PLATINUM

aziende & protagonisti

www.platinum-online.com

Realizzazione editoriale: Publiscoop Editore - Piazza della Serenissima, 40/A - 31033 Castelfranco Veneto (TV) - Quadrimestrale anno 17 numero 48 - marzo 2024 in abbinamento gratuito con il numero odierno de Il Sole 24 Ore - Conv. Naz./304/2008 del 1° giugno 2008



la copertina
Stefano Di Giacomo

cronache di impresa
Lombardia
Pavia
Trieste
Lazio
Molise
Sicilia
Salerno

asterisco
Luca Mercalli

speciali tematici
trasporto&logistica
economia circolare
medicina&tecnologia
sinergie&know-how
ricerca&innovazione













wekendo srl
global design emotion







DISTRIBUTORE UFFICIALE

vitra.

UniFor

CITTERIO

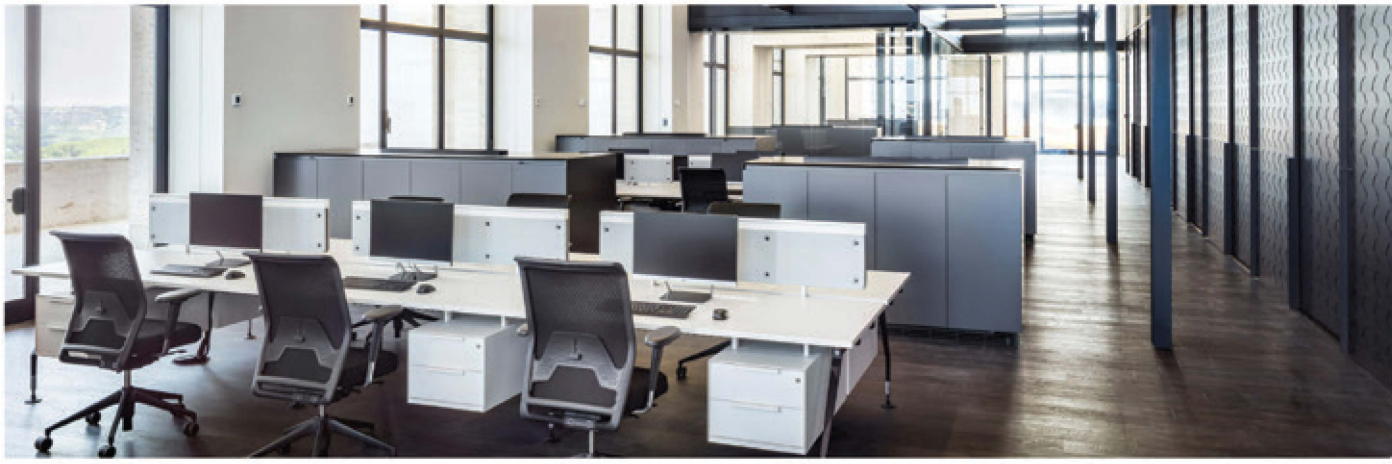
REGENT LIGHTING

SNOWSOUND Coima

www.wekendo.it
in o@w endo.it





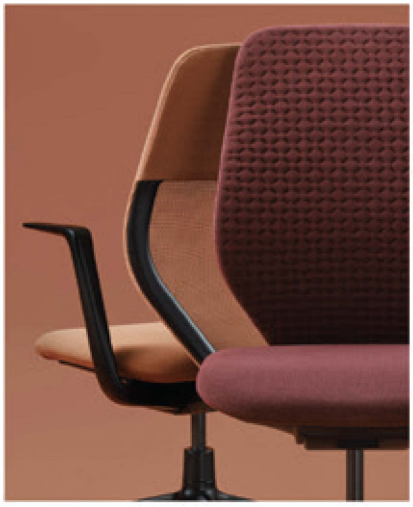


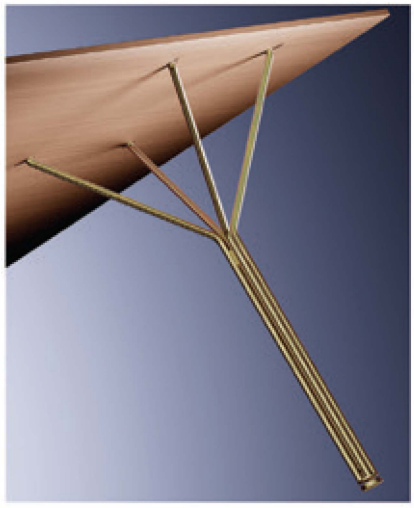
wekendo
global design emotion
srl

ROADSHOW

Creare un ambiente di lavoro stimolante ed accogliente è il primo passo per una attività di successo.
Wekendo Global Design Emotion opera sul territorio italiano ed estero dall'anno 2007.
E' specializzata nella fornitura e progettazione di arredo ufficio. Le referenze sviluppate sul territorio, tra i più fervidi e produttivi al mondo, hanno creato il presupposto per realizzazioni nazionali ed internazionali, offrendo servizi di arredo, illuminazione e comfort acustico. Flessibilità e dinamicità sono le linee guida di Wekendo: rapidità, intraprendenza e multiformità diventano quindi una "metempsicosi" trasposta nel mondo dell'arredo ufficio. I rapporti di partnership con le principali aziende consentono di raggiungere i migliori risultati in termini di ottimizzazione delle potenzialità. **Wekendo: global comfort everyday at work.**







COURTESY PHOTO CREDIT:
Vitra International AG, UniFor spa, Citterio spa, Regent Lighting, Calmi Snowsound | Naos - Mario Carrieri, Woodwill - Alessandro Saletta DSL Studio, Village - Delfino Sisti Legnami, ACX - Studio AXFB, Y Tables - Subdivision

...sommario

6 **asterisco**
Luca Mercalli
Scienza, tv, social: parliamo di clima, di più e meglio

8 **l'opinione**
Maurizio Carettoni
La parte migliore di noi

10 **la copertina**
Stefano Di Giacomo
Non solo grandi opere

14 **climax**
Chiara Marseglia
Sguardo al cielo

16 **profili**
Niagara
Industria e sostenibilità: la nuova frontiera

18 **storie di valore**
Eural Gnutti
Flessibilità e adattabilità per nuovi orizzonti lead-free

22 **scelte vincenti**
Hutchinson Gasket International
Valvole industriali ad alta qualità e made in Italy

24 **strategie&successi**
Durante Adesivi
Adesivi industriali: i nuovi protagonisti del mercato globale

28 **protagonisti del cambiamento**
UCapital
Un ponte tra gli investitori globali e le imprese europee

30 **incontri in Confindustria**
Maurizio Marchesini
Certificare l'italianità per valorizzare l'eccellenza

33 **primo piano**

44 **sistema Lombardia**
Sostenibili, flessibili, inconfondibili

62 **focus Pavia**
Una imprenditoria virtuosa

72 **Trieste2024**
La grande bellezza è qui

98 **trasporto&logistica**
Affrontare le sfide globali grazie alla logistica intermodale

PLATINUM
aziende & protagonisti

B2B24
PLATINUM "Aziende & Protagonisti"
quadrimestrale - Anno 17 - n. 48 - marzo 2024

Distribuzione in Italia in direct mailing e in edicola con
Il Sole 24 ORE
e tramite le Ccie in Europa in lingua inglese
online nel sito www.platinum-online.com
in lingua italiana e inglese

Proprietario ed editore
Publiscoop Editore Srl
Piazza della Serenissima, 40/A
31033 Castelfranco Veneto (Tv)
PUBLISCOOP EDITORE
Roc n. 22943 del 5 dicembre 2012

Amministratore unico Maurizio Carettoni

Direttore responsabile Chiara Marseglia

Stampatore Tiber Spa - Brescia

Foto di copertina Andrea Pilia

Traduzioni Studio di Traduzioni di Patrizia Pari

Per la tua comunicazione
Publiscoop Più Srl
tel. +39 0423 425411 - rivista@platinum-online.com
Piazza della Serenissima, 40/A
Castelfranco Veneto (TV)
Piazza Camillo Finocchiaro Aprile, 3 - scala C interno 9
Roma
tel. +39 06 94358340

Platinum Aziende & Protagonisti

Il progetto, il format e il marchio PLATINUM "Aziende & Protagonisti" sono di proprietà della società Publiscoop Più Srl. Il marchio è in concessione d'uso da parte di Publiscoop Più Srl a Publiscoop Editore Srl. I dati riportati non possono essere riprodotti, neppure parzialmente, sotto alcuna formula, senza la preventiva autorizzazione di Publiscoop Più.

Questa copia di Platinum è distribuita in Italia in direct mailing e in edicola con "Il Sole 24 Ore" e i dati personali dei nominativi a cui è rivolta la spedizione sono di proprietà di Publiscoop Più Srl secondo l'informativa ex art. 13 D. Lgs. 196/03 (Codice in materia di protezione dei dati personali - Tutela della Privacy).

I dati sono trattati in forma automatizzata al solo fine di espletare adempimenti di tipo operativo, gestionale e statistico. Titolare del trattamento è Publiscoop Più Srl - Piazza della Serenissima, 40/A 31033 Castelfranco Veneto (Tv).

Si informano i lettori che tutti i contenuti non firmati dalla redazione sono di carattere pubblicitario.

118 **dossier Lazio**
Edilizia, progettazione, consulenza e servizi: più forti con gli incentivi green

134 **Molise**
Una regione con un futuro sempre più verde

144 **Sicilia**
Una Sicilia più competitiva passa da formazione e infrastrutture

156 **Salerno**
Agroalimentare e turismo guidano la crescita

164 **economia circolare**
Clima, ambiente ed energia: l'Italia presiede il G7

172 **medicina&tecnologia**
La svolta tech contro il cancro

182 **sinergie&know-how**
Le sfide 2024 per il marketing

190 **ricerca&innovazione**
L'Italia sulla Luna

196 **news dall'Italia e dal mondo**



hanno collaborato in questo numero

redazione
Michele Agosti, Francesco Bellofatto, Paola Cacace, Alberto Castellaro, Gabriele Ceresa, Samantha De Martin, Margherita Fontana, Davide La Cara, Antonella Lanfrit, Pierantonio Lutrelli, Elena Marzorati, Paola Mattavelli, Michela Mazzali, Alberto Mazzotti, Domenico Occhipinti, Francesca Orlando, Michele Romano, Maria Carla Rota, Patrizia Rubino, Michela Santoro, Stefano Rizzi, Barbara Trigari, Josè Trovato, Sabrina Vidon, Federica Zar

servizio fotografico
Marco Avondoglio, Gabriele Ceresa, Massimiliano Costa, Francesco Cretella, Marco De Filippo, Rocco Figliuolo, Paola Garbuio, Federico Iadarola, Fabio Parenzan, Andrea Pilia, Giuseppe Sergi, Josè Trovato

...asterisco

Luca Mercalli CLIMATOLOGO E GIORNALISTA SCIENTIFICO

PH MAFFIONE



Scienza, tv, social: parliamo di clima, di più e meglio

Il fascino e la complessità della climatologia, il sogno di una divulgazione quotidiana in uno spazio di informazione più corretto e continuo

Non c'è mai abbastanza tempo, per palare del tempo. Quello meteorologico, s'intende, nel quale si muove con grazia e professionalità Luca Mercalli. "Nella meteorologia, come in tutte le scienze, quando si esce dall'ovvio si entra nello straordinariamente complesso, che richiede uno sforzo divulgativo enorme. Invece, si finisce per rimanere nella ripetizione del proverbio o nel luogo comune, senza trasmettere i progressi scientifici", spiega.

Le previsioni meteo oggi arrivano a 15 giorni, una proiezione inimmaginabile solo pochi anni fa."Dietro ci sono due sistemi giganteschi: quello dell'osservazione e quello dell'elaborazione. Miliardi di dati in tempo reale da satelliti, stazioni meteo, boe marine, navi e aerei, convergono verso i (pochi) centri di previsione nel mondo. Qui vengono elaborati da super calcolatori. Perché la previsione deve arrivare... prima!".

Complessità che si scontra con la semplificazione dettata dai tempi televisivi e dai telegrafici social, riflesso di un interesse da meteo usa-e-getta, mentre la crisi climatica chiederebbe approfondimento. "Basti pensare che nemmeno Leonardo Di Caprio, che sui cambiamenti climatici ha fatto due film, è riuscito a smuovere le masse ('Before The Flood', 'Punto di non ritorno' e 'Don't look up', ndr). Ci vorrebbe il tempo nobile di un documentario, come nel 2015-16 con il mio programma 'Scala Mercalli'".

La passione per la meteorologia di Luca Mercalli risale agli anni Ottanta, il ricordo va ai toni professionali e rassicuranti del colonnello Andrea Baroni, successore dell'indimenticabile Edmondo Bernacca, nella rubrica televisiva prima del telegiornale. "La tv ha mantenuto un approccio

GIOVANI E FUTURO

"Ci sono alcuni ragazzi giovanissimi bravi e desiderosi di informarsi, lo zoccolo duro dei 'Fridays for Future', e mi chiamano spesso a fare lezioni e dibattiti a scuola, per me una grande soddisfazione e il piacere di mantenere il dialogo tra le generazioni. Punto su di loro. Ma sono una piccola parte. Vedo tanta indifferenza, disinteresse, e atteggiamenti di consumismo sfrenato che sono anzi dannosi"

IL PERCORSO DI STUDI

Dopo il liceo classico e una formazione in Scienze agrarie a Torino, la città natale, Luca Mercalli consegue il master in Geografia alpina e scienze della montagna con indirizzo Climatologia e glaciologia presso il Laboratorio Edytem dell'Université Savoie Mont Blanc a Chambéry, in Francia. Il servizio militare l'ha svolto presso il servizio valanghe Meteomont del IV Corpo d'armata alpino. È giornalista scientifico per "Il Fatto Quotidiano", ha lavorato per Rai e RadioTv Svizzera; ha condotto oltre 3.000 conferenze e pubblicato una quindicina di libri. È ambasciatore per il clima dell'Unione Europea e abita nelle Alpi in una casa a energia solare.



sottotono, parla di clima solo se costretta dalla cronaca, non ha colto l'opportunità per uno spazio di informazione più corretto e continuo. Invece il web ha cambiato tutto mettendo a disposizione una mole enorme di informazioni. La difficoltà consiste nel discriminare quelle di qualità dalle altre. Nello spiraglio si sono infiltrati i siti che sfruttano la meteorologia come trucco pubblicitario, a caccia di click, con titoli apocalittici e previsioni di qualità mediocre".

Spiegare il clima in Italia è complicato dall'enorme varietà, dalla Sicilia simile all'Africa, all'Europa Continentale di alcune aree dell'Alto Adige. In più l'elevata frammentazione delle fonti di informazione, pur autorevoli. Il servizio ufficiale dell'Aeronautica Militare è centrato sulle esigenze militari e dei voli aerei, non su quelle dell'agricoltura, del turismo, dell'energia. Così sono nati i servizi meteorologici regionali, le Arpae, il primo in Emilia-Romagna negli anni Ottanta.

"Negli altri Paesi il servizio meteorologico nazionale è protagonista, alimenta dalla Protezione Civile alla didattica all'informazione giornalistica. È molto più complicato organizzare il fine settimana in Italia che in Australia: bisognerebbe andare sui siti delle Arpae di ciascuna regione che si visita o attraversa, un'assurdità. Mentre siamo sempre in attesa che l'Agenzia ItaliaMeteo da Bologna metta tutto sotto un unico coordinamento".

Mercalli dirige la Società Meteorologica Italiana, fondata nel 1865, la più longeva associazione di professionisti e appassionati. "Negli anni Duemila eravamo la terza associazione d'Europa, oggi ce ne sono tante, troppe. La frammentazione fa perdere l'opportunità di crescere confrontandosi con i migliori a livello globale".

Luca Mercalli ha oltre 3.000 conferenze e 15 libri all'attivo

Per spiegare il clima, Mercalli ha percorso tutte le strade: tv, giornali, libri, conferenze e lezioni, persino concerti e un fumetto, "Il tuo clima - istruzioni per l'uso". Come vede il futuro? "Nero, anche se per sdrammatizzare ci rido sopra". Un suggerimento, almeno un sogno? "Sogno di riuscire a spiegare il clima in tv, mentre la gente apparecchia la tavola. Forse così si riuscirebbe ad avere un impatto di massa. Bisognerebbe fare come negli anni Cinquanta, quando in tv spiegavano come usare la lavatrice, ora dovremmo farlo con i pannelli solari. L'attenzione al clima è un fatto quotidiano, e non dovrebbe focalizzarsi sulla denuncia, ma soprattutto sulle soluzioni concrete, a portata di tutti". ■

- Barbara Trigari -



...l'opinione
di Maurizio Carettoni

La parte migliore di noi

"(...) Credo che dobbiamo tornare a un sano senso del dovere, alla consapevolezza che per avere bisogna anche dare. Bisogna riscoprire il senso e la dignità dell'impegno, il valore del contributo che ognuno può dare al processo di costruzione, dell'oggi e soprattutto del domani". Questo è soltanto un breve estratto del lungo discorso che l'allora amministratore delegato di Fiat-Chrysler, Sergio Marchionne, tenne nel 2012 all'Università Bocconi di Milano. Parole che oggi più che mai mi risuonano attuali, sintesi ma anche cassa di risonanza di un pensiero che condivido pienamente.

Anche mio padre me lo diceva sempre (e sicuramente non solo il mio...): il dovere prima del piacere. È su questo inossidabile principio che è nata e si è consolidata gran parte dell'imprenditoria italiana, quella che ha superato brillantemente l'ingresso delle nuove generazioni e che oggi affronta un contesto complesso, del tutto fuori dall'ordinario.

In questo momento, infatti, è più facile che fiducia e coraggio vacillino o vengano addirittura a mancare. Per questo c'è bisogno di riaccendere il fuoco del dovere che, in fondo, è anche il fuoco della passione che arde nel cuore di ognuno di noi se motivati, entusiasti, determinati.

È una sorte di 'sacra' missione personale, quella che ci consente di creare, costruire, crescere: sia nei rapporti umani sia nella vita professionale. È una spinta propulsiva a non smettere di immaginare nuovi orizzonti e di porsi nuovi incentivanti obiettivi. Ecco, proprio questo è il motore della squadra di Platinum, che alimenta anche il nostro senso di responsabilità. Insieme, nel nostro quotidiano scambio di vedute, opinioni, obiettivi, sogni, miriamo a immaginare un futuro migliore insieme a tutti gli imprenditori e a tutti i professionisti che, come noi, non smettono di progettare il domani. Abbiamo un anno molto importante di nuove sfide e traguardi da condividere: cominciamo adesso, impegniamoci oggi, ancora una volta e come sempre. Varrà sempre la pena essere la parte migliore di noi stessi. ■



photo: IoT(Internet of Things) di *metamorworks*

Autostrada del Brennero SpA
Brennerautobahn AG

INNOVAZIONE CONNESSA

SCARICA LA CARTA DEI SERVIZI

La comunicazione diretta e costante tra infrastruttura e veicolo

L'obiettivo finale è la Smart Highway, un'autostrada connessa con i veicoli che la percorrono per abbattere l'incidentalità e ridurre i tempi di percorrenza.
Già oggi siamo infrastrutturati per "dialogare" con i veicoli in grado di ricevere il segnale delle Road Side Unit.

www.autobrennero.it

Stefano Di Giacomo

Non solo grandi opere

Alcotec, l'altra faccia dell'ingegneria di eccellenza italiana

Il valore di un'azienda si intuisce dal sorriso e dal buon umore di chi ci lavora. La prima impressione che si riceve varcando la soglia dell'edificio romano interamente dedicato ad Alcotec è che lì dentro, oltre a lavorare sodo, ci si diverte e c'è una gran voglia di stare insieme. Certo, il fine, per un'azienda di ingegneria e architettura che si muove nel campo delle grandi opere, è quello di fare business gestendo e sviluppando processi di costruzione civile, industriale e di infrastrutture, dallo studio di fattibilità alla costruzione. Ma per centrare l'obiettivo c'è un percorso da fare e quello scelto da Alcotec è senz'altro differente dagli altri. Semplicemente perché tutto ruota intorno all'asset più importante: le persone.

Parola di Stefano Di Giacomo che ha fondato l'azienda 24 anni fa mettendo sempre al primo posto l'aspetto umano. Nel suo passato oltre alla carriera da ingegnere civile vanta quella da rugbista, un imprinting rimasto indelebile nella modalità di gestire oggi la sua azienda: allenarsi sempre, puntare ogni volta a giocare al meglio la partita, divertendosi. Senza mai perdere di vista il fattore più importante: la squadra.

"Il rugby è stato il mio compagno di vita per molti anni, per non dire da sempre", dice Di Giacomo. "L'organizzazione di un team, le procedure di comunicazione, di training devono essere modelli per le aziende, l'esempio di come si valorizza il singolo solo grazie alla squadra. Pura orizzontalità. Da esportare come principio di vita. In campo, non vale il detto 'tutti sono utili ma nessuno indispensabile' ma il contrario: 'tutti



Stefano Di Giacomo, fondatore di Alcotec Spa

“L’organizzazione di un team, le procedure di comunicazione, di training devono essere l’esempio di come si valorizza il singolo solo grazie alla squadra”



Progettazione per la rigenerazione del complesso immobiliare ex Galateo a Lecce. Committente: Puglia Valore Immobiliare

sono indispensabili’ e ognuno deve essere supportato dal gruppo”.
È per questo che quando si entra nella sede Alcotec si viene piacevolmente travolti da un’atmosfera frizzante, che profuma di entusiasmo e voglia di stare insieme per fare cose grandi. Moltissime le giovani professioniste donne, tutte in ruoli strategici e di responsabilità.
“Non c’è bisogno di assegnare quote rosa”, dice Di Giacomo. “Le donne sono brave e motivate anche in una professione che, nell’immaginario collettivo, è più maschile, come l’ingegneria”.
La sede, un’elegante palazzina in un rinomato quartiere della capitale, offre numerosi spazi di condivisione e di tempo libero. Compreso un bel giardino attrezzato con barbecue, bancone e spillatore per la birra.
Non si tratta però solo di spazi per eventi e feste ma di strategie di crescita e condivisione, accuratamente progettate e organizzate in particolare dal team Risorse Umane.

COSTRUIRE A 360 GRADI

Alcotec Spa gestisce tutti gli aspetti del costruire: analisi degli obiettivi, valutazione delle variabili temporali-economiche e dei rischi che concorrono alla finalizzazione dell’intervento. I suoi risultati si leggono nei numeri: 12 milioni di fatturato, 420 progetti ultimati, 100 progetti attivi (tra cui la ristrutturazione di 6500 uffici postali in tutta Italia), 30 progetti in studio, 150 risorse, 200 clienti, 229 mila ore lavorate, 4 sedi, di cui 3 in Italia (Roma, Milano, Bari) e una di prossima apertura in Texas, Usa.
Uno degli ultimi progetti, in ordine cronologico, è la ristrutturazione e la riqualificazione energetica del Palazzo di Giustizia di Milano. Per un valore di oltre 50 milioni di euro. Ma non si possono non citare opere come l’Extremely Large Telescope, in Cile, il Mose di Venezia, vari tratti ferroviari, autostradali e gallerie, la linea 4 della Metro di Milano, molte strutture ospedaliere, alberghi di lusso, uffici, centri di ricerca, e molto altro.
“L’architettura e l’ingegneria hanno una grande responsabilità”, dice Di Giacomo. “Possono rendere il mondo più bello, etico, fruibile, sostenibile. Onorare il nostro lavoro significa per noi non perdere mai di vista questi obiettivi e lasciare un’impronta che rappresenti un valore aggiunto rispetto al passato”.
Sarà per questo che Alcotec è in crescita da 24 anni e che, anche nel 2023, come nel 2022, si è confermata al secondo posto nella classifica nazionale delle società specializzate in Project Management.





Alcademy, la formazione che non ti aspetti

Il cuore pulsante di questa visione è l'Accademia Alcademy, ente accreditato di formazione, pensata come un percorso di training on the job che si rivolge in particolare ai giovani laureati o ai laureandi e che Stefano Di Giacomo ha da sempre fortemente voluto. "Si tratta di un approccio - spiega Di Giacomo - orientato alla crescita dei giovani sia nella professione specifica sia nelle competenze trasversali, quelle che non vengono trattate nelle Università".



Progettazione per la rigenerazione del complesso immobiliare ex Galateo a Lecce. Committente: Puglia Valore Immobiliare

Qui si impara a comunicare e interagire con il mondo: il comportamento in una riunione, la gestione della relazione con il cliente, la comunicazione non verbale, la mimica, i gesti, la comprensione immediata del contesto, la capacità di lavorare in team, di stare a tavola con gli altri o di parlare in pubblico. Insomma, tutto ciò che trasforma un semplice professionista in una persona empatica in grado di fronteggiare qualsiasi realtà lavorativa e relazionale. Una scuola per saper stare al mondo, dove il tecnico percorre una strada di apprendimento continuo, accompagnato da un tutor e un mentore. Il primo come "assistente tecnico" per tutte le problematiche relative al lavoro. Il secondo come punto di riferimento per offrire esperienza e conoscenza del contesto e per favorire crescita e integrazione. "Perché la nostra - dice Di Giacomo - è un'azienda versatile e multidisciplinare e ogni individuo deve essere in grado di fronteggiare le situazioni più disparate".

L'azienda è una grande squadra: i team talk

Alla formazione di Alcademy si aggiungono le numerose attività organizzate per trasformare l'azienda in una grande squadra che gioca con l'obiettivo di vincere e lasciare un segno: i team talk, attività mensili di circa 15 minuti durante le quali un moderatore, che cambia di volta in volta, propone un argomento di discussione, rigorosamente non tecnico. Ogni partecipante può esprimere il suo parere mentre gli altri ascoltano senza dare giudizi e valutazioni. Si tratta di un vero e proprio allenamento, soprattutto per i più giovani, alla gestione del tempo, all'ascolto, al non giudizio, al public speaking. "Un modo - dice Maria Paola Procacci, psicologa del lavoro e responsabile dell'Ufficio Sviluppo e Formazione - di entrare nelle vite degli altri attraverso porte diverse". Le finestre formative, anch'esse organizzate una volta al mese, sono invece pensate per dare a tutti l'opportunità di cimentarsi



Concorso di progettazione relativo al progetto di riqualificazione dei paesaggi urbani di Porta Napoli, nodo urbano strategico della città di Taranto. Committente: Comune di Taranto

come formatori su argomenti diversi. I pranzi in inglese sono, infine, un'occasione per praticare, durante momenti di aggregazione, una lingua ormai necessaria in qualunque ambiente di lavoro. A queste attività si aggiunge poi la redazione di un giornale interno, con uscita bimestrale, sul quale tutti possono proporre un articolo e approfondire un argomento, e di tornei di padel e calcio. Questi ultimi, giocati rigorosamente con la maglia della squadra, si svolgono principalmente in occasione di momenti di raccolta fondi per la Onlus No Land che Alcotec sostiene da tempo e che in Togo costruisce ospedali per la collettività locale. Negli anni ha progettato l'ampliamento di una scuola, reperito fondi per l'acquisto di apparecchiature sanitarie, svolto attività di formazione sul campo e sostenuto operazioni sanitarie sul territorio del paese africano. ■

Alla Alcademy si apprende tutto ciò che trasforma un semplice professionista in una persona empatica in grado di fronteggiare qualsiasi realtà lavorativa e relazionale



Concorso di progettazione relativo alla progettazione del "Museo della Scienza di Roma". Committente: Roma Capitale

...climax
di Chiara Marseglia

Sguardo al cielo

Amava la natura, gli animali, la vita all'aria aperta. Era una appassionata sportiva: da agonista, praticò a lungo l'atletica, in particolare il salto in alto e in lungo: discipline nelle quali - forse non tutti lo sanno - si distinse sia in occasione dei campionati universitari sia durante i campionati italiani. Ma i suoi genitori pensavano che avrebbe fatto la giornalista: scrivere le veniva piuttosto facile e per questo, dopo il liceo classico, si iscrisse alla facoltà di Lettere. Ma capì presto che la scelta non era quella giusta: il suo mondo era la fisica. E in breve il suo sguardo puntò al cielo.
Margherita Hack è una delle figure femminili di riferimento del nostro Paese, e non solo nel comparto scientifico: non ho potuto non pensare a lei nel momento in cui abbiamo deciso di dedicare alla città di Trieste il servizio che leggerete nelle prossime pagine ma anche riflettendo sull'anima editoriale di "Platinum", che da sempre mira a essere punto di contatto e strumento di comunicazione per il mondo delle imprese e quello della ricerca, dove l'idea è sostanza, il risultato è un fine, ogni impegno una promessa.



Solo una "amica di stelle", diceva di sé Margherita Hack. Eppure, l'astrofisica dall'inconfondibile accento toscano è stata la prima donna italiana a dirigere un Osservatorio astronomico: quello di Trieste - ça va sans dire - che a lei ha intitolato la Specola, rinnovata nel 2022 in occasione del centenario dalla sua nascita. Non solo: era una figura di primo piano in tutto il mondo scientifico, partecipava ai consigli di Nasa ed Esa, era membro dell'Accademia Nazionale dei Lincei e di diverse e autorevoli associazioni del settore, svolgeva attività di ricerca e portava avanti collaborazioni in tutto il mondo. In più, era di una "potenza mediatica" travolgente: con la sua simpatia e una limpidezza oratoria pressoché unica, ha infatti saputo portare il fascino e i misteri dell'Universo nelle case di tutti gli italiani per decenni, appassionando generazioni intere di giovani e, in particolare, di ragazze, richiamando l'attenzione - in tempi non sospetti - sul valore aggiunto femminile nelle discipline Stem (Science, Technology, Engineering, Mathematics). Di cui c'è sempre tanto bisogno.

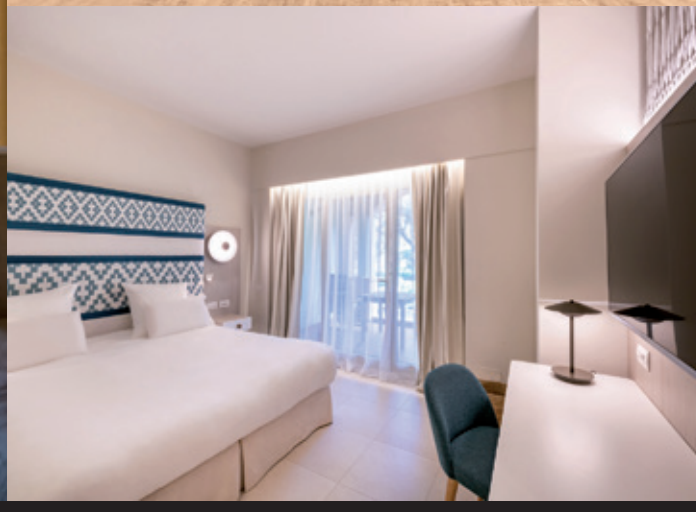
Dell'importanza di una migliore e più efficace divulgazione riflette con noi anche Luca Mercalli, che in questo numero ci ha concesso una interessante intervista per esprimere la necessità di un'informazione davvero completa e corretta sui temi del nostro tempo: uno per tutti il clima, nella sua assoluta e, allo stesso tempo, intrigante complessità. Sappiamo che il nostro Paese è pieno di modelli di intelligenza, etica, intraprendenza e libertà di pensiero, ma bisogna parlarne e dobbiamo sempre ricordarci di loro. Questo ci insegna anche la nostra storia di copertina, per esempio, che racconta una vita di intuito, instancabile volontà, intraprendenza e spirito di squadra (non a caso anche Stefano Di Giacomo era un appassionato sportivo). E a questo mirano le nostre "cronache di impresa", che scorrono lungo tutto lo Stivale - dalla Lombardia al Lazio, tra l'operosa provincia di Pavia e il vivace capoluogo giuliano, tra il tenace Molise e l'ambiziosa Sicilia - e toccano i principali comparti (logistica, trasporti, economia circolare, medicina, innovazione, ricerca...) per farci conoscere i migliori traguardi di grandi sognatori.
Idee, obiettivi, impegno e passione, dunque. Ma sempre con uno sguardo al cielo, perché ciò che, oggi, ci è soltanto sconosciuto può essere fonte di straordinaria ispirazione domani. ■



/ SARDEGNA
/ PULLMAN ALMAR TIMI AMA

LIVE THE SARDINIAN
DOLCE VITA





OUR WORLD IS YOUR PLAYGROUND

VIA DEI GINEPRI 3, 09049 VILLASIMIUS, SARDEGNA / T. 070 79791 / H3040@ACCOR.COM

pullman
ALMAR TIMI AMA

Prenota ora su pullman-timiama-sardegna.com

Industria e sostenibilità: la nuova frontiera

Grazie a Niagara e a oltre 40 anni di know-how sul territorio, pronte soluzioni eco-innovative nello smaltimento dei rifiuti industriali



Mauro Carretta, amministratore delegato di Niagara Srl

La piattaforma per i rifiuti industriali di Poggio Renatico è attualmente tra le più avanzate in Europa di smaltimento chimico-fisico e biologico, e opera con sistemi certificati Iso 9001, Iso 14001 e Iso 45001

È possibile oggi declinare in modo corretto economia industriale e sostenibilità ambientale? Certamente sì, ma ci si può riuscire solo facendo leva sulle competenze specialistiche di grandi aziende del settore trattamento e smaltimento rifiuti industriali come Niagara, azienda con sede e quartier generale a Poggio Renatico in provincia di Ferrara, e in possesso di quella tecnologia e cultura aziendale a favore dell'ambiente necessarie per sostenere la mission e gli standard di sicurezza richiesti da tutte le più importanti imprese italiane e ormai ritenuti indispensabili per raggiungere gli obiettivi integrati nel processo di pianificazione industriale.
In oltre 40 anni di attività sul territorio, Niagara ha creato un bacino di utenza vastissimo offrendo soluzioni innovative non solo per lo smaltimento corretto dei rifiuti industriali, visto che il bacino territoriale primario è quello altamente industrializzato dell'Emilia-Romagna, ma anche per la bonifica di siti contaminati da sostanze inquinanti.
E ora l'azienda ferrarese rilancia la propria attività con nuove tecnologie e maggiore capacità operativa.
"La nostra struttura - interviene l'amministratore delegato Mauro Carretta - ha una storia di successo nel disegnare e sviluppare specifiche soluzioni in diversi settori industriali grazie a decenni di esperienza maturati nell'ambito dell'ingegneria e della consulenza di sostenibilità ambientale. Ma in questo settore è necessario alzare continuamente l'asticella dal punto di vista sia tecnologico sia operativo ed esattamente in questa direzione va il nuovissimo impianto messo in funzione pochi mesi fa e capace di aumentare la nostra capacità depurativa sino a 190.000 tonnellate all'anno di rifiuti

LA TUTELA DELL'AMBIENTE NEL RISPETTO DELLA LEGGE

Da 40 anni la struttura di Niagara e le consociate Carpispurgo e Wts offrono soluzioni innovative per la gestione dei rifiuti e per la bonifica di siti contaminati da sostanze inquinanti. Sono inoltre specializzate nella raccolta, nel trasporto, nello stoccaggio e nella gestione dei rifiuti industriali pericolosi e non pericolosi, innovandosi continuamente per crescere e per seguire l'evoluzione del mercato, garantendo sempre un servizio rapido e completo.



liquidi in entrata". L'azienda ferrarese vanta un profilo tecnologico ed operativo di altissimo livello garantito dalle più importanti certificazioni internazionali in tema di trattamento dei rifiuti, in particolare proprio quelli industriali e pericolosi. Le aziende che si rivolgono a Niagara, indipendentemente dal settore di appartenenza, sono quindi in grado di includere la sostenibilità come obiettivo prioritario e come driver per raggiungere il successo nel lungo termine. "Niagara e consociate sono oggi i partner ideali per le imprese che richiedano una gestione dei rifiuti nel totale rispetto dell'ambiente e delle normative nazionali e comunitarie. Grazie a un servizio integrato e dagli alti standard qualitativi, abbiamo ormai guadagnato la fiducia di oltre 2.000 clienti e circa 15.000 produttori di rifiuti su tutto il territorio nazionale. Numeri - conclude l'a.d. Carretta - che ci posizionano tra le aziende leader del settore".

La piattaforma per i rifiuti industriali di Poggio Renatico è attualmente tra le più avanzate in Europa di smaltimento chimico-fisico e biologico, e opera con sistemi certificati Iso 9001, Iso 14001 e Iso 45001; inoltre, un laboratorio di analisi interno testa i campioni di ogni carico in ingresso per verificare la compatibilità del rifiuto con le tecnologie di smaltimento dell'impianto.
Ma l'impegno a favore dell'ambiente di Niagara si sviluppa anche in altri servizi. L'azienda è infatti leader anche nel settore della riqualificazione e recupero funzionale di aree industriali dismesse e di siti inquinati e, attraverso la consociata Carpispurgo, gestisce anche un importante servizio di trasporti e logistica rifiuti oltre a interventi complessi di pulizia, anche all'interno di spazi confinati, con personale altamente addestrato.
Altro tassello di recente inserimento è rappresentato da un'ulteriore consociata, la Waste Treatment Solution Srl (Wts), con sede a Conselve di Padova, specializzata nel recupero e smaltimento di rifiuti, solidi e liquidi, anche di difficile gestione (infiammabili, ecc.) avvalendosi di una struttura di proprietà e di fornitori specializzati italiani ed esteri.
In altre parole, Niagara è davvero il nome giusto cui affidarsi per permettere alla propria azienda di raggiungere livelli operativi coerenti ai più rigidi regolamenti nazionali e comunitari in tema di sostenibilità ambientale. ■



Flessibilità e adattabilità per nuovi orizzonti lead-free

Eural Gnutti si proietta nel futuro all'insegna delle leghe senza piombo

Un'impresa benchmark, presente nel comparto delle leghe leggere sin dagli anni Quaranta e tra le prime a sviluppare leghe in alluminio ecologico prive di piombo: Eural Gnutti, punto di riferimento su scala globale per la produzione di semilavorati d'alluminio, ha accolto con entusiasmo il regolamento delegato (Ue) 2024/197 della Commissione Europea dello scorso gennaio. "Questo regolamento obbliga a introdurre leghe la cui percentuale di piombo non supera lo 0,25%. Le nostre leghe hanno una quota di piombo che non va oltre lo 0,05%, dunque rispettano appieno la nuova normativa. Anzi, posso affermare abbiano precorso i tempi. Infatti, già da decenni, Eural Gnutti sviluppa leghe lead-free nel nome della sostenibilità e dell'atossicità, realizzabili anche e soprattutto partendo da alluminio riciclato. Si tratta di prodotti che garantiscono la stessa lavorabilità e performance degli altri materiali, inserendosi appieno in un contesto di economia circolare".

Parola di Paola Gnutti, saldamente al timone dell'impresa di Rovato. Eural Gnutti è stata un'impresa antesignana delle leghe senza piombo, le quali "rappresentano il presente e il futuro del settore e sono le migliori alternative ecologiche per produzioni su larga scala", come sottolinea la presidente. Da sempre Eural Gnutti ha a cuore le performance dei suoi clienti internazionali, ponendosi al loro fianco per aiutarli nella scelta della lega più appropriata per le loro esigenze produttive, fornendo loro un prodotto economicamente sostenibile, di



La sede dell'azienda

Da sempre Eural Gnutti ha a cuore le performance dei suoi clienti internazionali, ponendosi al loro fianco per aiutarli nella scelta della lega più appropriata per le loro esigenze produttive



Paola Gnutti, presidente, con Giorgio Di Betta, direttore commerciale

elevata qualità, ma soprattutto realmente performante, in grado di far produrre al committente il 20-30% in più rispetto ai competitor. E clienti di altissimo livello - dal settore automotive sino all'aerospace - riconoscono l'eccellenza delle leghe made in Eural Gnutti, trasformatesi in autentici standard di mercato. "Eural Gnutti sarà sempre in prima linea sul fronte delle leghe lead-free, proponendo sempre nuove evoluzioni".
In riferimento all'ultimo biennio, abbiamo chiesto a Paola Gnutti in che modo l'azienda si è organizzata per far fronte a una dinamica del mercato molto diversa rispetto al passato, in cui a dominare è l'alternanza di picchi e flessioni della domanda che mettono a dura prova la capacità di adattamento delle imprese.
"Negli ultimi anni ci siamo strutturati per essere più flessibili, in modo da reagire prontamente ai picchi di domanda da parte dei nostri clienti di caratura internazionale. Abbiamo aumentato la capacità produttiva sia in sede sia alla fonderia di Pontevico, puntando sul rinnovo del parco macchine e su accordi sindacali per organizzare più turni di lavoro all'occorrenza. Considerando l'aumento dei costi dell'energia, abbiamo ultimato un ingente parco fotovoltaico che ora copre una parte importante dei nostri consumi, contenendo in tal modo costi ed emissioni nell'ambiente". In altre parole, una flessibilità che ha consentito di far accelerare o decelerare l'impresa in base alle fluttuazioni del mercato, mantenendo l'azienda competitiva e gestendo al meglio l'innalzamento dei costi dovuti soprattutto al consumo energetico.
"La nostra connotazione duttile e adattabile si deve anche al nostro team: si tratta di una squadra affiatata, coesa, cresciuta in azienda, che si adatta di buon grado alle richieste del mercato". Per il prossimo futuro Eural Gnutti - azienda sostenibile sin dagli anni Novanta, grazie all'impegno costante e con lo sguardo sempre rivolto all'innovazione tecnologica - punta a nuovi mercati sia geografici sia merceologici: "Riteniamo infatti che le leghe lead-free saranno il prodotto prescelto da un numero sempre maggiore di utilizzatori finali" conclude Paola Gnutti. ■

LEAD-FREE: IL SÌ DELLA COMMISSIONE EUROPEA

Le leghe atossiche e senza piombo sulle quali Eural Gnutti si sta concentrando da diversi anni e che rispondono alle stringenti esigenze di sostenibilità ambientale s'inseriscono in un contesto normativo ancor più stimolante dopo l'approvazione del Regolamento delegato (Ue) 2024/197 della Commissione Europea del 19 ottobre 2023, pubblicato il 5 gennaio 2024, che modifica il regolamento (Ce) n. 1272/2008 per quanto riguarda la classificazione e l'etichettatura armonizzate di determinate sostanze, tra le quali il piombo (https://eur-lex.europa.eu/eli/reg_del/2024/197/oj).



YOU DON'T NEED A PASSPORT
TO SEE THE RIVIERA

since '73

RIVIERA

baume-et-mercier.com
Automatico, 42 mm

BAUME & MERCIER

MAISON D'HORLOGERIE GENEVE 1830



Valvole industriali ad alta qualità e made in Italy

Elevata capacità produttiva, supporto tecnico, innovazione e dinamismo: così Hutchinson Gasket International si distingue nella componentistica per l'oil & gas internazionale

Tra Bergamo e Brescia, a sud del Lago d'Iseo, si estende un distretto d'eccellenza del nostro Paese, quello della produzione di valvole industriali per il settore dell'oil & gas. Una competenza storicamente italiana, il cui contributo all'economia è paragonabile a quello di altri settori più noti del made in Italy. Due terzi della produzione nazionale di valvole avviene in Lombardia, come emerge dall'osservatorio Ivs - Prometeia "The oil & gas valve industry in Italy", presentato da Confindustria Bergamo, e la provincia orobica gioca un ruolo chiave con oltre 100 imprese e quasi 5mila addetti.
Nel cuore di quest'area, a Castelli Calepio, opera Gasket International, che fa parte del gruppo Hutchinson, insieme con la consorella cinese Gasket Suzhou: "Produciamo seggi, sfere e componenti di tenuta per valvole industriali, che sono il cuore dei Precision Sealing Systems (Pss), sistemi di tenuta di precisione in grado di proteggere e collegare i componenti che trasmettono o trasformano l'energia", spiega il general manager Franco Monelli. "Nata nel 1971 a Grumello del Monte come impresa a conduzione familiare, l'azienda all'inizio si occupava di guarnizioni industriali in genere, poi ha sviluppato un know-how ultracinquantennale per la tenuta in valvola. Nel 2013 l'ingresso nel gruppo francese Hutchinson, di proprietà di TotalEnergies, ci ha portato ad avere un'officina evoluta e ha introdotto logiche organizzative industriali".
In carica dal novembre 2021, dopo una lunga esperienza professionale in Cina, Monelli sta guidando un piano quadriennale di rilancio: "Vogliamo avvicinare l'azienda alla clientela, valorizzando i punti di forza che ci distinguono maggiormente dai competitor".
In primis, le notevoli capacità tecniche. "Grazie all'ufficio tecnico e alla sua componente R&D, con sei addetti in Italia e due in Cina, siamo completamente al servizio del cliente, a cui offriamo supporto costante. Con dinamicità e flessibilità, anche in caso di urgenze, siamo a disposizione per individuare la soluzione migliore in base alle specifiche esigenze".
Fondamentali gli investimenti in innovazione: "Oltre a beneficiare dell'esperienza corporate del centro di ricerca di Montargis, a sud di Parigi, conduciamo esperimenti internamente grazie a un banco di prova per test a temperatura ambiente. Abbiamo così sviluppato sei brevetti e ci stiamo preparando a condurre internamente anche ricerche sull'idrogeno in ambiente criogenico".

REINVESTIRE IN INNOVAZIONE

Fondato nel 1853 dall'imprenditore americano Hiram Hutchinson a Châlette-sur-Loing, in Francia, il gruppo multinazionale Hutchinson Sa, specializzato nella trasformazione della gomma, è leader globale nelle tecnologie per il controllo delle vibrazioni, la gestione dei fluidi e i sistemi di tenuta. Si distingue per un'offerta multimercato che abbraccia molteplici aree di competenza, in particolare i settori automobilistico, aerospaziale, della difesa e del ciclismo. Con più di 38.000 dipendenti in 25 Paesi, nel 2022 ha registrato un fatturato di 4,4 miliardi. Reinveste in innovazione il 5% dei ricavi annui.



Il team di Hutchinson Gasket International

Progetti futuri? Assunzione di personale, introduzione di processi di automazione e sguardo alla transizione energetica: “L’oggetto valvola rimarrà, ma si evolverà”

Tra i punti di forza di Gasket International vi sono anche la struttura sales, in grado di supportare grandi numeri, e il robusto sistema di gestione, che comprende quattro certificazioni (Iso 9001, 14001, 45001, 50001), con particolare attenzione a temi come sostenibilità ambientale e sicurezza. “Abbiamo un progetto di riduzione dei consumi energetici pari al 2% annuo, mentre nel settembre 2023 abbiamo festeggiato 2.000 giorni senza infortuni”.

Gasket International conta 100 dipendenti, oltre a 50 in Cina, per un totale di 150 persone. “Qui a Castelli Calepio siamo un microcosmo multiculturale, specchio della società di oggi: oltre a un’età media inferiore ai 40 anni, il 25% dei lavoratori è straniero, proveniente da varie parti del mondo, e c’è una presenza femminile pari al 30%, una percentuale decisamente elevata per il settore industriale”.

Progetti futuri? Assunzione di personale, “anche se il mondo della lavorazione del ferro non è più così attraente per i giovani”, introduzione di processi di automazione e sguardo alla transizione energetica: “L’oggetto valvola rimarrà, ma si evolverà. Ci stiamo preparando al cambiamento, cercando anche collaborazioni con atenei universitari ed enti istituzionali del territorio”. ■

Adesivi industriali: i nuovi protagonisti del mercato globale

La trasformazione strategica di Durante Adesivi e la partnership con Soudal

L'intuizione dei fratelli Tarcisio e Luigi Durante di dare vita a un'impresa dedicata alla produzione di paste abrasive per il settore legno-arredo è il primo capitolo della straordinaria storia imprenditoriale della Durante Adesivi Spa, azienda oggi leader nel mercato internazionale degli adesivi termofusibili a base poliuretanica, Etilene Vinil Acetato (Eva) e poliolefinica (Po) affiancata da un'importante presenza anche nel segmento delle colle a dispersione acquosa (Pvac). Situata strategicamente in una delle tre zone in Italia rinomate per l'industria del mobile, la Durante Adesivi ha saputo cogliere le opportunità di un mercato in continua evoluzione. Negli anni successivi alla sua fondazione l'azienda ha infatti introdotto la produzione di colle viniliche in dispersione acquosa. Ma sono gli anni Ottanta quelli che segnano la vera svolta, con una scommessa audace: anticipando le esigenze di design del mercato del mobile, che vedeva una transizione dal legno massello a pannelli nobilitati con rivestimenti diversificati, i fratelli Durante investirono in tecnologie per la produzione di Hot Melt a base Etilene Vinil Acetato e Poliolefinici. Questi adesivi, caratterizzati da prestazioni eccezionali, hanno consolidato la posizione della Durante Adesivi come uno dei principali attori nel settore in



Da sx Vic Swerts, fondatore e presidente di Soudal, Cosetta Ottolini vicepresidente del Board di Durante Adesivi, Luigi Durante fondatore di Durante Adesivi, Jurgen Vandervelden presidente del Board di Durante Adesivi, Dirk Coorevits Ceo di Soudal, Kris Jonckers direttore della business unit Industry di Soudal

La reputazione di eccellenza e innovazione dell'azienda italiana è stata fondamentale per attirare l'attenzione di Soudal e per sottolineare l'importanza di questa partnership per entrambe le parti coinvolte



Luigi Durante, fondatore di Durante Adesivi, e Vic Swerts, fondatore e presidente di Soudal

Europa. Un passaggio decisivo avvenne poi nel 1999, quando Tarcisio e Luigi Durante ebbero l'intuizione di investire nella tecnologia degli hot melt reattivi a base poliuretanica: una scelta pionieristica proiettata sull'innovazione, successivamente portata avanti con importanti investimenti impiantistici che hanno consentito all'azienda di competere con grandi player internazionali. Oggi la leadership nel mercato internazionale è pronta a guardare ancora più lontano. L'obiettivo è infatti quello di diventare il centro di eccellenza europeo degli adesivi industriali e accelerare l'espansione a livello globale.

Un nuovo capitolo il cui titolo è stato scritto con la partnership strategica con l'azienda belga Soudal, il più importante produttore indipendente di sigillanti, adesivi e schiume poliuretaniche per i settori professional e retail in Europa. "Abbiamo scelto il partner Soudal - sottolinea Luigi Durante - in quanto azienda familiare con la quale abbiamo sin da subito condiviso i valori fondanti e l'etica. È un accordo che garantisce continuità alla nostra azienda, proprio come era stata concepita più di 60 anni fa. Manterremo intatta la nostra identità e il nostro profilo industriale".

Il know-how tecnologico accumulato in oltre 60 anni di storia permette a Durante Adesivi di distinguersi nel mercato internazionale per la produzione di adesivi termofusibili di alta qualità, utilizzati in una vasta gamma di settori industriali. La reputazione di eccellenza e innovazione dell'azienda italiana è stata fondamentale per attirare l'attenzione di Soudal e per sottolineare l'importanza di questa partnership per entrambe le parti coinvolte. La visione condivisa tra la famiglia Durante e il gruppo Soudal, che ha acquisito la quota di maggioranza, si basa sull'importanza dello sviluppo tecnologico e sull'espansione in nuovi mercati, mantenendo al contempo un forte impegno verso i dipendenti e i clienti. L'obiettivo è quello di preservare e rinforzare l'identità, il marchio e la cultura aziendale di Durante Adesivi. Per la famiglia Durante questa partnership rappresenta un'opportunità unica di crescita e sviluppo. Allo stesso tempo, Durante Adesivi continua a concentrarsi sull'innovazione e sulla sostenibilità, puntando su prodotti bio-based e sull'adozione di pratiche volte a promuovere la circular economy. L'azienda, insomma, guarda al futuro con fiducia, determinata a mantenere la propria posizione di leadership nel settore degli adesivi industriali e a diventare un punto di riferimento nell'innovazione di prodotti sostenibili. ■

INNOVAZIONE SOSTENIBILE E PRODOTTI BIO-BASED

Con un impegno costante verso la sostenibilità ambientale, Durante Adesivi sta guidando l'innovazione nel settore degli adesivi industriali attraverso l'introduzione di prodotti bio-based. Questi adesivi, identificati dal brand 'Natura', rappresentano un passo avanti significativo verso un futuro più ecologico e responsabile. Con un focus sulla ricerca e lo sviluppo di soluzioni sostenibili, Durante Adesivi mira a promuovere una produzione e un consumo più consapevoli, contribuendo così a preservare il nostro pianeta per le generazioni future.





SCOPRI MODULOR BOISERIE, COVER CABINA ARMADIO,
RADIUS PORTA. DESIGN GIUSEPPE BAVUSO



Rimadesio

Un ponte tra gli investitori globali e le imprese europee

Traguardi e progetti di UCapital, l'unico ecosistema fintech al mondo strutturato su finanza, tecnologia e media

Un ecosistema digitale fintech attivo nei settori di finanza, tecnologia e media: è questa l'identità di UCapital, gruppo finanziario e tecnologico su scala globale che sta rivoluzionando il mondo della finanza grazie a una serie di servizi evoluti, high-tech, inediti, alcuni dei quali pionieristici. Oggi Ucapital si pone quale ponte ideale tra l'Europa e i mercati internazionali, come puntualizza più volte Gianmaria Feleppa, Ceo e fondatore di questa straordinaria realtà. Risultato di un piano strategico chiaro e articolato, UCapital si è sviluppato a passi da gigante soprattutto nell'ultimo biennio ed è in continua evoluzione ed espansione, come ci spiega l'imprenditore.

"Il nostro è l'unico ecosistema fintech al mondo strutturato su finanza, tecnologia e media. Puntiamo a trasformarci nel principale punto di riferimento per tutte le aziende che desiderano espandersi sui mercati globali. In termini di investment banking, desideriamo rappresentare quell'opportunità che spesso manca alle Pmi italiane ed europee di incontrare investitori internazionali, in particolare quelli statunitensi. La platea degli investitori americani è infatti interessata a scommettere sulle aziende europee, le quali tuttavia non dispongono della cultura e della mentalità appropriata per presentarsi agli interlocutori d'oltreoceano. Fruendo dei servizi di UCapital è possibile un dialogo

La nuova piattaforma premium UCapital Sharks - live a marzo - aiuta le Pmi a individuare potenziali investitori e agevola la condivisione di opportunità di business



Il team di UCapital

GRANDI TALENTI PER UN PROGETTO

"In UCapital Asset Management, società d'investimento del gruppo, sosteniamo aspiranti e nuovi trader nel costruire la loro carriera professionale attraverso il progetto UCapital Prop, investendo sulla loro formazione, sulla tecnologia e sulla cultura finanziaria". Parola di Gianmaria Feleppa a proposito di UCapital Prop, un percorso rivolto ai giovani talenti che ambiscono a una formazione d'eccellenza come trader e che, superando una challenge, potranno entrare nella società gestendone i capitali. "Inoltre, chi supera la challenge potrà scegliere una sede di UCapital nella quale operare: Milano, Londra o New York", conclude Feleppa.

proficuo tra investitori esteri e Pmi europee, schiudendo in tal modo nuovi orizzonti pregni di opportunità sia alle aziende che agli investitori".
La sede a New York, inaugurata nel 2022, rappresenta proprio l'approdo di quel ponte indispensabile tra Europa e Usa, tra interlocutori del vecchio e del nuovo continente. Nel progettare la piattaforma originaria, il team di UCapital24, società del gruppo che ha lanciato il primo social network dedicato ai player finanziari, ne ha ipotizzato la fruibilità immediata e user-friendly sia per i grandi investitori sia per le piccole realtà: dai broker ai trader in generale, ma anche microimprese, start-up e persino studenti, abbattendo qualsiasi barriera geografica e dimensionale.
"La tecnologia è l'altro fronte in perenne evoluzione per il nostro gruppo. Da un anno a questa parte abbiamo lavorato su una nuova piattaforma premium denominata UCapital Sharks, live a marzo. Collegata al social network, questa piattaforma aiuta le Pmi, per esempio, a individuare potenziali investitori - private equity, venture capital, family office, business angel, fondi e banche - agevola la condivisione di opportunità di business, offre la possibilità di sviluppare business plan con una modalità e un linguaggio comprensibile agli investitori di ogni parte del globo. UCapital Sharks è un autentico marketplace, dove si potranno anche organizzare roadshow online, grazie ai quali aziende localizzate agli antipodi nel mondo saranno in grado di presentare progetti, servizi e prodotti".
Infine, il terzo caposaldo per l'ecosistema fintech costruito da Gianmaria Feleppa e il suo team sono i media e la comunicazione.
"Il nostro social network è il canale di comunicazione principale, il quale consente di



Gianmaria Feleppa, Ceo e fondatore del Gruppo UCapital

creare il proprio profilo professionale, seguire community tematiche ed entrare in contatto tutti i maggiori financial player, usufruendo anche di innovativi strumenti fintech. A tutto ciò si aggiungono ulteriori servizi di marketing e advertising per proporsi a potenziali clienti e alla comunità finanziaria. Per esempio, offriamo l'opportunità di diffondere i comunicati stampa o di organizzare webinar e workshop".
Ricordiamo che UCapital24 gestisce anche una web tv per aggiornare gli utenti in tempo reale sulle notizie finanziarie da tutto il mondo.
"Siamo sempre aperti a nuove sfide. Il futuro di UCapital24 sarà sempre all'insegna dell'innovazione, con una connotazione decisamente disruptive e orientata al futuro", conclude Gianmaria Feleppa. ■

Certificare l'italianità per valorizzare l'eccellenza

Maurizio Marchesini, vicepresidente per le Filiere e le Medie Imprese di Confindustria, racconta il progetto Italy^{X}: "La competitività della nostra industria si fonda sulla qualità"

"Italy^{X} è un progetto nato per riconoscere le imprese che si identificano con le caratteristiche di italianità del nostro sistema produttivo e vuole potenziare questi valori dando visibilità alle imprese che li incarnano. Alla base c'è la consapevolezza dell'importanza dell'italianità in termini di competitività, un vero asset che nelle strategie di marketing va utilizzato al meglio". A parlare è Maurizio Marchesini, vicepresidente per le Filiere e le Medie Imprese di Confindustria, raccontandoci di Italy^{X}, l'iniziativa di certificazione per le aziende italiane messa a punto da Il Sole 24 Ore in collaborazione con Confindustria. "L'italianità è una leva di competitività per la nostra industria che si fonda sulla capacità di creare prodotti di elevata qualità - continua Marchesini - La cura, l'attenzione al dettaglio, la scelta accurata delle materie prime sono caratteristiche che distinguono le nostre produzioni. Questa attitudine ha consentito all'industria italiana di affermarsi sui mercati internazionali e di presidiare non solo nicchie di mercato dove è richiesta una qualità dei prodotti molto elevata, ma anche di entrate in segmenti più ampi mantenendo la capacità di personalizzare le produzioni e di garantire elevati standard di qualità".

Qualità che diventa un elemento di forte competitività. "Specie quando si unisce alla flessibilità, al know-how e alla capacità di intercettare e rispondere velocemente alle



Maurizio Marchesini, vicepresidente per le Filiere e le Medie Imprese di Confindustria, e Mirja Cartia d'Asero, a.d. de Il Sole 24 Ore Spa

MINI-GUIDA PRATICA

Italy^{X} è il servizio sviluppato da Il Sole 24 Ore in partnership con Confindustria per attribuire valore e dare visibilità alle imprese che rappresentano i valori dell'italianità. Rivolto alle imprese manifatturiere fondate in Italia, il servizio offre alle aziende un posizionamento distintivo sui mercati grazie all'ottenimento di marchio di certificazione. Il tutto dopo tre fasi (Verifica, Certificazione, Attivazione visibilità) che portano a una certificazione di durata biennale. Per più info basta visitare il sito: www.italy-x.com.








richieste del mercato. Le imprese italiane hanno dimostrato di saper unire qualità e innovazione tecnologica e per questo sono fortemente integrate nelle filiere internazionali. Il nostro Centro Studi stima che più di un terzo della manifattura italiana partecipa alle catene globali del valore ed è ben posizionata soprattutto nei nodi a monte delle filiere, come fornitrice di semilavorati di alta qualità. Diversificazione e flessibilità ci hanno permesso, negli ultimi anni, di subire relativamente meno i colli di bottiglia e gli shock che hanno colpito le catene del valore internazionali. Questo è vero sicuramente per i prodotti cosiddetti 'belli e ben fatti' tipici di alcuni settori, come moda, alimentare, arredamento, ceramica, cosmetica, nautica, industria automobilistica, che rappresentano una quota significativa dell'export italiano nel mondo e fanno da volano per tutte le esportazioni italiane".

Qualità che è elemento caratterizzante di vari settori in cui l'Italia compete a livello internazionale. "Come per esempio - aggiunge il vicepresidente - la meccanica, la farmaceutica, il packaging. Settori leader in Italia, con elevati standard di qualità e di accuratezza delle produzioni, che rispondono perfettamente al concetto di made in Italy. Questi risultati sono stati raggiunti grazie alla struttura del nostro sistema produttivo, fatto di filiere in cui si alimentano competenze e innovazioni e che aggregano tante Pmi, eccellenze del nostro sistema manifatturiero che sanno assicurare qualità e al tempo stesso flessibilità e capacità di rispondere a richieste specifiche, ponendo una cura quasi artigianale nella realizzazione dei prodotti".
Ed è a questo tipo di industrie che Italy[X] si rivolge. "Alle aziende di tutte le dimensioni e settori. Il metodo italiano di fare impresa infatti è insito nella nostra cultura e prescinde dai settori di appartenenza e dalle dimensioni aziendali. Si tratta di valori e competenze che è importante evidenziare, motivo per cui il progetto ha l'obiettivo di farli emergere e questo sarà ancora più importante a livello internazionale. Infatti, per consentire alle nostre imprese di proseguire il loro successo è fondamentale assicurare adeguate politiche di supporto all'innovazione, che consentano di affrontare la transizione digitale e la transizione green per poter restare competitive e continuare a esportare i valori fondanti dell'italianità". ■

- Paola Cacace -

I tre step del percorso di certificazione

1. VERIFICA
L'ente di certificazione indipendente avvia l'assessment in base ai parametri previsti dal Disciplinare del Sole 24 Ore

2. CERTIFICAZIONE
Superato l'assessment, viene rilasciato il certificato e da quel momento è possibile utilizzare il marchio Italy[X]

3. ATTIVAZIONE
A partire da questa terza fase si ha accesso agli strumenti e ai componenti di visibilità predisposti dal Sole 24 Ore e Confindustria

OUR ONLY LIMIT IS THE SKY

RESIDENTIAL AND HOTEL PROJECTS

Today:

Balneário Camboriú
São Paulo
Chengdu
Suzhou
Huangshi
Kunshan
Yixing
Riyadh
Dubai

Coming soon:

Abu Dhabi
Ras Al Kaimah
Casablanca
Mexico City
Florida (USA)

EXPLORE THE TONINO LAMBORGHINI ART OF LIVING.

The unmistakable elegance and pleasure of the Italian lifestyle, unique around the world.

e-boutique: lamborghini.it



Tonino Lamborghini

PrimoPiano



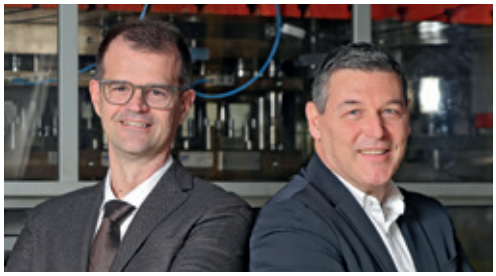
Nicola Cosentino



Mauro de Franchis
e Michele Chiappetta



Francesco Turcato



Alessandro Cappeller e Stefano Filippi



Giulia Maurelli



Otello Dalla Rosa



Paolo e Giampiero De Cecco



Marcello Dissegna



Nunzio Morrone e Marialuisa Zaccagnino

Platinum dedica queste pagine alle donne, agli uomini, alle aziende del nostro tempo che si distinguono nel panorama economico nazionale e internazionale.

Realtà e personalità carismatiche che hanno scelto questa nostra finestra di comunicazione per parlare dei loro obiettivi. Sono persone e aziende leader che fanno la differenza.
Di loro vogliamo fare un esempio da seguire.

Platinum apre per i lettori la sua galleria di ritratti.



Nicola Cosentino, responsabile commerciale e vendite di Ip Service

Una rivoluzione green graduale a misura di Pmi

Nicola Cosentino di Ip Service racconta: "La diversificazione delle fonti obiettivo primario della transizione energetica"

> La verità è che la sostenibilità ambientale deve essere l'ambizione di tutti ma è un'ambizione che passa dalla sostenibilità economica. Una sostenibilità che va agevolata magari con soluzioni efficienti di economia circolare

"Più che il rinnovamento del parco veicoli quella che serve è una vera e propria rivoluzione green. Ma è altrettanto vero che è necessaria una rivoluzione dolce, graduale perché le realtà della logistica, che sono tra quelle più coinvolte nella transizione ecologica in atto, non possono affrontare il cambiamento da sole e devono riuscire a farlo garantendo i loro volumi di business e, di conseguenza, il lavoro ai propri dipendenti". Parla con sicurezza Nicola Cosentino, giovane laureato in economia aziendale e management, che è il responsabile commerciale e vendite dell'azienda di famiglia la Ip Service del casertano che si occupa di vendita al dettaglio di carburanti grazie a oltre 100 distributori sul territorio nazionale, con un'ampia concentrazione nel Sud Italia e in particolare in Campania.

"La frammentazione - dice Cosentino - è la chiave del successo del

IDROGENO: OBIETTIVO FUTURO

Dai bio combustibili all'elettrico fino ad arrivare all'idrogeno il passo potrebbe esser breve per Nicola Cosentino di Ip Service. "Guardiamo con attenzione a tutti i prodotti del futuro - dice il giovane manager - in particolar modo a tutta la sperimentazione sul campo dell'idrogeno prodotto da energia pulita che potrebbe rappresentare la svolta di un mercato sempre più orientato a un futuro green. Un mercato che è in qualche modo la nostra guida personale. Infatti, siamo sempre pronti a rispondere ai cambiamenti e a offrire il meglio ai nostri clienti anticipando, se possibile, persino i tempi".



nostro settore in questo momento, prché è altrettanto frammentato il mercato. C'è chi si sta approcciando per la prima volta, e con una certa timidezza, all'elettrico che ha comunque bisogno di colonnine di ricarica e c'è chi punta sul metano e sui biocombustibili. Ma allo stesso tempo ci sono le piccole realtà che non hanno il potere economico di cambiare tutto il loro parco macchine in un battito di ciglia e, quindi, hanno ancora bisogno di alimentare i loro mezzi con i carburanti più classici. In questo, per quanto ci riguarda, ci siamo specializzati: nel fornire la più vasta gamma di rifornimenti possibili".

Una varietà che Ip Service vuole garantire a partire dai suoi più nuovi distributori, quelli che si trovano in prossimità dei caselli di Capua e di Caserta Nord dove è possibile effettuare anche rifornimento di Gnl e Gnc.

"Due nuove aperture a cui seguiranno sicuramente altre con un concept analogo. Infatti, in entrambi i punti abbiamo deciso di mettere oltre ai carburanti tradizionali con Gnl e Gnc, anche le colonnine di ricarica elettrica ultra-fast. Senza investimenti di realtà come la nostra per assicurare il rifornimento di più prodotti, infatti, è impossibile pensare che la motorizzazione vada per davvero verso il green. La filiera in questo mutamento deve essere unita e tutta coinvolta per cambiare realmente le cose. Ma, volendo essere obiettivi, è vero che la filiera non può fare tutto da sola. Serve un impegno dal punto di vista istituzionale, sia europeo sia nazionale, per fare in modo che ci sia un orientamento chiaro con investimenti e agevolazioni adeguate a chi oggi è chiamato in causa per ridurre le emissioni: cosa giusta e necessaria ma che spesso non tiene conto della reale autonomia di chi si occupa di logistica o delle esigenze di chi si trova ad affrontare fluttuazioni di mercato e prezzi dovute alle cause più disparate, da quelle geopolitiche in poi".

Fluttuazioni che riguardano la logistica ma anche il comparto agricolo per esempio. "Abbiamo tutti visto gli agricoltori protestare per i grandi costi che si sono trovati ad affrontare.

E devo dire che è un tema che mi ha fatto riflettere tantissimo. C'è senza dubbio un certo scetticismo da parte di chi si sente solo nella tempesta del cambiamento. La verità è che la sostenibilità ambientale deve essere l'ambizione di tutti ma è un'ambizione che passa dalla sostenibilità economica. Una sostenibilità che va agevolata magari con soluzioni efficienti di economia circolare. Si pensi alla produzione di bioenergie e alla potenzialità dei settori coinvolti in merito, il nostro Paese è abbastanza autosufficiente riguardo la quantità di materie prime necessarie per la produzione di energia alternativa. Qualcosa a cui confesso stiamo pensando tanto. C'è bisogno di immaginare un futuro green, Un futuro in cui l'Italia, e perché no il Sud, sia protagonista grazie al lavoro di una filiera che tenga conto dei cambiamenti dei settori chiamati in causa, a partire dalla logistica e in particolare dalla costante necessità di essere più competitivi in un mondo in cui l'e-commerce fa in modo che i trasporti debbano essere sempre più efficienti e performanti". ■

Dal conceptual design agli impianti package chiavi in mano

La crescita di ABS: l'esperienza per l'evoluzione

"Tutta la crescita è un salto nel buio, un atto spontaneo non premeditato senza il beneficio dell'esperienza", sosteneva lo scrittore americano Henry Miller ma, evidentemente, non conosceva ABS… La crescita di ABS, infatti, è basata sui solidi pilastri di un'esperienza iniziata quasi quarant'anni fa.
La storia pluridecennale di ABS è sinonimo di crescita e di evoluzione continua: nata a Catania nel 1987 come società di ingegneria monospecialistica (automazione e controllo di processo nel settore dell'oil & gas) dal 2005, grazie all'intuito dell'amministratore unico Michele Chiappetta, ha avviato la trasformazione della società prima in una società di ingegneria multispecialistica, includendo tutte le principali branche dell'ingegneria industriale e, successivamente, in una società capace di fornire package "chiavi in mano" grazie all'implementazione delle officine: elettrostrumentale e meccanica.
"Oggi siamo focalizzati sulla realizzazione, in completa autonomia, di porzioni di impianto, pre-assemblate su skid nelle nostre officine, che costituiscono la base della fornitura degli impianti package chiavi in mano - dice l'ingegnere Michele Chiappetta, che aggiunge - offriamo ai nostri clienti un percorso che va dal conceptual design al prodotto finito, per semplificare, dal foglio bianco all'installazione, inclusiva di messa in esercizio e, laddove richiesto, anche della successiva manutenzione. Il tutto garantito dall'esperienza e dalle professionalità delle persone che operano in azienda". A oggi in ABS lavorano circa 70 persone, con un trend in continuo e progressivo aumento, arricchitosi anche di figure manageriali con pluriennale esperienza di direzione nell'ambito energetico a livello internazionale, requisito fondamentale per guidare la crescita di ABS non solo nell'ambito oil & gas, mercato in cui lavora da sempre, ma anche verso ambiti diversi, quali: rinnovabili, food & beverage, pharma e water. La crescita aziendale passerà, oltre che da contatti sempre più stretti con le facoltà di Ingegneria delle principali università italiane, anche attraverso la prossima apertura di una nuova e funzionale sede nella zona industriale di Catania. Questo progetto consentirà nel giro di un anno di disporre di un'unica sede di proprietà con uffici, officine e magazzino logistico.
ABS ha fornito package ingegnerizzate e realizzate su misura, praticamente in tutti i continenti misurandosi con norme e regolamenti diversi tra loro e in continua evoluzione, che influiscono sulle modalità e tempistiche di lavorazione e di spedizione. Ostacoli apparenti che, in realtà, rappresentano il punto di forza di ABS. L'evoluzione normativa e tecnologica non sarà mai un salto nel buio per ABS ma, semmai, uno stimolo in più per fornire ai nostri clienti prodotti su misura sempre tecnologicamente all'avanguardia".



DA SX L'INGEGNER MAURO DE FRANCHIS, SALES DIRECTOR,
E L'INGEGNER MICHELE CHIAPPETTA, AMMINISTRATORE UNICO DI ABS

ABS® Engineering

www.abssrl.it

Quando la carpenteria diventa una boutique

La bergamasca Simach realizza manufatti, impianti e dispositivi su richiesta, utilizzando principalmente acciai al carbonio e acciai inossidabili



Francesco Turcato, Ceo di Simach Srl

Oltre a collaborare con realtà storiche, Simach sta ampliando il portfolio clienti, in modo da rafforzarsi e fronteggiare un mercato in continuo cambiamento

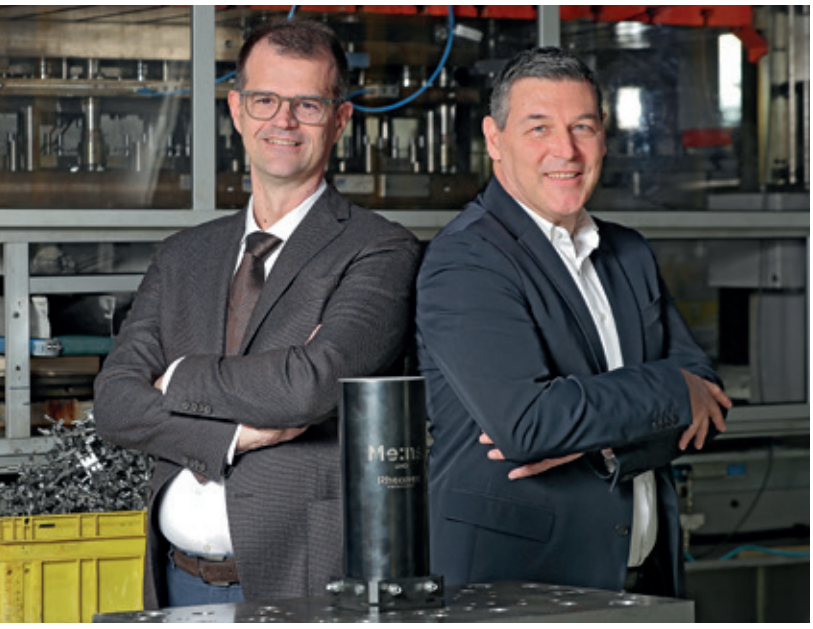
"Simach può essere definita una carpenteria di lusso: siamo come una sartoria, dal momento che creiamo progetti e soluzioni su misura, in collaborazione con il cliente e lo facciamo con cura maniacale". Così il Ceo, Francesco Turcato, presenta l'azienda di Costa Volpino, comune della Bergamasca affacciato sul Lago d'Iseo. Una realtà nata nel 2020 da una società preesistente, di cui ha inglobato il know-how. "Oggi siamo un gruppo di circa 30 tra operatori e professionisti, con vari ruoli e titoli e un'età media giovane, attorno ai 40 anni", prosegue Turcato, che è anche membro del Consiglio Direttivo nazionale di Confindustria.

Specializzata nella lavorazione e manipolazione di acciai al carbonio e acciai inossidabili, oltre ad altre superleghe, Simach, che nel 2023 ha messo a segno un fatturato di 7,3 milioni di euro, lavora per vari settori industriali, tra cui chimico, petrolchimico e alimentare. I prodotti realizzati in Italia si possono poi ritrovare in tutto il mondo, dall'America settentrionale e meridionale all'Europa, dal Medio all'Estremo Oriente. "Lavoriamo soprattutto per aziende italiane, che per l'80% esportano", spiega l'amministratore delegato. "Oltre a collaborare con realtà storiche, stiamo ampliando il portfolio clienti, in modo da rafforzarci e fronteggiare un mercato in continuo cambiamento, influenzato anche da eventi geopolitici come il conflitto in Russia e Ucraina, lo scontro tra Hamas e Israele, il ruolo crescente di Cina e India".

Lo sguardo è rivolto al futuro. "Siamo fiduciosi, pur mantenendo un occhio vigile. A fine dicembre scorso il nostro carnet ordini arrivava già a settembre 2024, garantendoci così la prospettiva di nove mesi a pieno regime produttivo". Anche per questo motivo Simach è alla ricerca di nuove maestranze: "Cerchiamo carpentieri e saldatori altamente qualificati. Manualità sofisticata, spiccata capacità di lettura dei disegni tecnici e attenzione particolare al grado di finitura del lavoro sono gli atout necessari. Tutto ciò senza mai dimenticare la sicurezza, dal momento che i nostri impianti (che sono per la maggior parte in pressione) devono tra l'altro superare ispezioni molto rigorose". Dal punto di vista degli investimenti, i prossimi passi prevedono l'ampliamento dell'attuale sede, attraverso l'acquisizione di nuove aree e l'ottenimento di nuove certificazioni. "Per rispondere alla richiesta di un acquirente, abbiamo avviato il processo di attestazione per il ramo ferroviario, uno dei nuovi settori a cui vorremmo dedicarci nei prossimi anni". ■

Una nuova “mens” nella produzione di stampati

Cappeller Spa Sb annuncia una partnership avveniristica e spazia verso nuovi orizzonti tecnologici



Da sx Alessandro Cappeller e Stefano Filippi

Con oltre 50 anni di esperienza e ambiziosi traguardi raggiunti nell’ultimo biennio, Cappeller Spa Sb continua a segnare nuovi goal e a porsi nuove sfide nel mondo dell’innovazione tecnologica. Nata negli anni Sessanta come produttore di molle, e successivamente specializzatasi in stampati, sagomati e minuterie di precisione, l’azienda ha recentemente fondato Cappeller Futura, ha acquisito diversi impianti e lanciato Xela, la nuova molla a gas per prestazioni e sicurezza superiori. Alessandro Cappeller, titolare dell’azienda insieme alla sorella Ilenia, ci aggiorna sulle ultime novità e annuncia la svolta del 2024. “La nostra ricerca di soluzioni innovative nella produzione è continua e spesso viene condotta in collaborazione con le università e l’ambiente accademico a esse associato. Dalla partnership con Msd, spin-off dell’Università di Padova, nasce la società partecipata Rheonex, dedicata allo sviluppo di un dispositivo originato da una ricerca condotta dal dottor Stefano Filippi e dal professor Andrea Ghiotti, del Dipartimento di Ingegneria Industriale dell’Università di Padova. ‘Mens’, il frutto di questa partnership, è un attuatore programmabile ad alta dinamica che nelle dimensioni di una comune molla ad azoto permette una gestione altamente flessibile dei parametri fondamentali per il metal forming ma che ha potenziali applicazioni in diversi settori”. “Nello specifico - spiega Filippi - mentre la molla è soggetta alle leggi della fisica e restituisce una forza proporzionale alla corsa, ‘Mens’ è programmabile in tutti i suoi parametri dinamici e offre vantaggi nella tranciatura, ma soprattutto nello stampaggio, cosa che le soluzioni attualmente disponibili non possono fornire”. Questa tecnologia, al momento applicata nei settori aerospace, difesa, biomedicale e degli Hpv, trasferita nel mondo industriale permetterà di introdurre strumenti di flessibilità nella produzione, trasformando gli stampi in macchine adattabili. “Con ‘Mens’ che controlla le derive del processo di produzione - conclude Alessandro Cappeller - si potranno ottenere forme stabili e complesse, migliorare l’efficienza energetica e ridurre gli scarti. Controllando in maniera precisa lo stress sui materiali, inoltre, sarà possibile ottenere spessori ridotti e veicoli più leggeri”. ■

La ricerca di soluzioni innovative nella produzione è continua e spesso viene condotta in collaborazione con le università e l’ambiente accademico a esse associato

Nuova generazione per il futuro dell'ecologia

Giulia Maurelli, Ceo di Ecology Parts: "L'attenzione al cliente non passa mai di moda, per questo garantiamo elevata competenza e prontezza della risposta"

"Innovazione e green sono temi attuali ma quando si guida un'azienda c'è una regola che vince su ogni cosa e che non passa mai di moda: l'attenzione al cliente. Per questo, gettando le fondamenta di Ecology Parts l'idea è stata quella di dare un'impronta cliente-centrica, se così vogliamo dire". A parlare è Giulia Maurelli, Ceo di Ecology Parts, costola del Gruppo Maurelli nata da quella che per un periodo è stata una business unit guidata dalla stessa Giulia, specializzata nel supporto tecnico e vendita di ricambi per i veicoli della raccolta rifiuti e dell'igiene urbana. "Dopo gli studi ho iniziato a lavorare in diverse business unit del Gruppo Maurelli ma senza dubbio l'ambito dell'ecologia mi è stato sempre affine per quella consapevolezza, forse generazionale o data dalla mia formazione di respiro internazionale, di quanto sia fondamentale la tutela dell'ambiente in cui viviamo. E nel periodo di lavoro all'interno dell'unità dedicata all'ecologia ho avuto modo di conoscere dal vivo le esigenze di una platea di clienti altamente specializzata, ossia quelli della raccolta rifiuti e dell'igiene urbana. I cosiddetti servizi essenziali".



Giulia Maurelli, Ceo di Ecology Parts

Ecology Parts mira a garantire ovunque e nel minor tempo possibile i ricambi per tutti gli allestimenti dei compattatori e spazzatrici stradali. Il tutto puntando sulla forza dell'innovazione

Ed ecco che la giovane manager si rende conto di quella che è una fetta di mercato che può ancora crescere. "Garantendo ai clienti elevata competenza, un'ampia gamma di ricambi, e prontezza della risposta. Infatti, i veicoli della raccolta rifiuti non possono subire fermi, dal momento che si scatenerebbe un effetto domino, con pesanti conseguenze negative a danno dell'intera collettività. Ed è proprio da qui che è partita l'idea di dar vita a Ecology Parts, per garantire ovunque e nel minor tempo possibile i ricambi per tutti gli allestimenti dei compattatori e spazzatrici stradali". Il tutto puntando sulla forza dell'innovazione. "Certo, siamo in fase di start-up, in partenza questo marzo. Una fase delicata ma entusiasmante. E così, grazie al supporto di un team competente ed esperto, forti dell'esperienza del Gruppo Maurelli e della conoscenza del mercato, siamo pronti a diventare un punto di riferimento nella fornitura di ricambi per le società dell'igiene urbana". ■

Icona tutta italiana nell'industria dei sistemi di stoccaggio

Dagli anni Cinquanta a oggi, la forza di un team e il futuro globale di Armes

Armes, icona nell'industria delle scaffalature e dei sistemi di stoccaggio, ha saputo scrivere una storia importante fra le aziende italiane di eccellenza nel mondo, dal suo inizio negli anni Cinquanta fino ai giorni nostri, conquistando fama globale per la sua altissima qualità.
"La costante focalizzazione sul prodotto e sul cliente, unita a una squadra straordinaria e coesa, con valori e obiettivi comuni - racconta Otello Dalla Rosa, attuale Ceo di Armes - è ciò che ci caratterizza. Il nostro settore sembra semplice ma in realtà è complesso e io rimango sempre affascinato da come tuttora riusciamo a risolvere i problemi di magazzinaggio dei clienti, sfruttando al massimo la grande esperienza della nostra squadra tecnico-commerciale".
Dalla Rosa, entrato in Armes negli anni Novanta, diventandone successivamente giovane direttore generale, ha guidato l'azienda in fasi cruciali, inclusa la fusione con altre realtà in Ferretto Group, nel 2012. Nel 2021, Armes ha riacquistato la sua identità unica e nel 2023, con un'operazione di management buyout, Dalla Rosa è diventato socio di maggioranza. L'ampio bacino di clientela di Armes, che spazia dall'industria alla logistica, dall'alimentare al tessile e alla grande distribuzione, riflette l'impegno nella ricerca della qualità e il motto "Steel racking, Italian excellence" sintetizza la visione aziendale: essere un'eccellenza manifatturiera in Italia, capace di realizzare magazzini su misura e "chiavi in mano" grazie alla varietà dei suoi prodotti.
Con sede a Montecchio Maggiore, in provincia di Vicenza, dove opera una squadra di circa 120 persone, Armes estende le sue vendite in varie parti del mondo. "Stiamo realizzando nuovi impianti in Cina, Turchia e Portogallo - prosegue Dalla Rosa - e nel prossimo futuro abbiamo in programma un ampliamento della sede centrale e il lancio di una gamma innovativa di prodotti per i grandi impianti. Importante, inoltre, l'ingresso nella compagine sociale del fondo Veneto Sviluppo a supporto degli obiettivi di crescita, sia interni che per linee esterne, attraverso possibili acquisizioni".
Con una storia decennale e una visione audace per il futuro, Armes continua quindi a segnare il proprio percorso nel successo dell'industria delle scaffalature, mantenendo fede all'eredità della qualità italiana. ■



Otello Dalla Rosa, Ceo di Armes

Il motto "Steel racking, Italian excellence" sintetizza la visione aziendale: essere un'eccellenza manifatturiera in Italia, capace di realizzare magazzini su misura e "chiavi in mano"



Da sx Paolo De Cecco, amministratore delegato, con Giampiero De Cecco, presidente

Sessant'anni di successi nel settore dell'abbigliamento da lavoro e corporate

60 years

L'azienda abruzzese Mario De Cecco si conferma sinonimo di eccellenza in Italia e a livello internazionale

Fondata nel 1964 da Mario De Cecco a San Giovanni Teatino, in provincia di Chieti, l'azienda ha cavalcato decenni di storia, evolvendosi da piccolo laboratorio a punto di riferimento dell'intero settore.

Parte dal Belgio l'avventura imprenditoriale di Mario De Cecco dove, la signora Iolanda, moglie di Mario e abile sarta, collabora con un'azienda nella produzione di guanti da lavoro ponendo le basi di quello che sarebbe diventato, al rientro in Italia, con ingegno e sacrificio, un fiorente business di famiglia.

Negli anni Ottanta e Novanta, l'azienda consolida la sua presenza sul mercato italiano con l'introduzione di nuovi prodotti e la customizzazione delle linee di abbigliamento. Paolo De Cecco, amministratore delegato, gioca un ruolo importante nel cambiamento della fase progettuale e stilistica, con un approccio più diretto e orientato al cliente. Allo stesso tempo, Giampiero De Cecco, presidente dell'azienda, si conferma motore dello sviluppo tecnologico dei processi e dell'automazione dei comparti produzione e logistica.

I De Cecco, poi, ampliano la presenza internazionale (Singapore, Abu Dhabi, Arabia Saudita), presidiando nuovi mercati in Asia e Medio Oriente.

La qualità è sostenuta da significative certificazioni di processo, sistema e prodotto, affiancate dai rating di sostenibilità su ambiente, etica, pratiche lavorative e diritti umani.

L'azienda seleziona fibre naturali e tessuti riciclati, promuove raccolta e riciclo dei capi arrivati a fine vita, certificando il processo e valutando destinazioni alternative. Con 600 dipendenti e circa 2.000.000 di abiti da lavoro prodotti all'anno, la Mario De Cecco si conferma fornitrice ideale dei gruppi leader nei settori automotive, oil & gas, construction, Gdo e altri.

Oggi, l'azienda è guidata da Giampiero e Paolo e il loro progetto di crescita continua verso il mercato Usa. Sulle loro orme, anche la terza generazione dei De Cecco: Giorgia, Matteo, Alessio e Lorenza, tutti cresciuti con i saldi valori di famiglia e già proiettati nel futuro. ■

Dall'Italia verso l'Europa, con la forza delle competenze

Dissegna Marcello: un viaggio attraverso la crescita di un'azienda, l'innovazione delle idee, il valore dei rapporti umani

Quella di Dissegna Marcello è una storia di crescita, innovazione e di relazioni umane. Fondata nel 1969 a Rossano Veneto, in provincia di Vicenza, dal suo omonimo fondatore, l'azienda - inizialmente specializzata in trasporti nazionali - negli anni Ottanta si è ampliata anche ai trasporti internazionali, coprendo oggi l'intera area dell'occidente europeo. "Quando intrapresi l'attività - spiega il titolare Marcello Dissegna - avevo un solo camion: oggi l'azienda è così cresciuta che arriva a contare su oltre 50 dipendenti e su una flotta di 45 autoveicoli, cui si va a sommare un numero di ben 70 semirimorchi sia frigoriferi sia telonati. Si tratta di una flotta altamente sostenibile "Euro 6". Svariata - conclude - la tipologia della merce trasportata: dagli alimentari ai materiali per la casa alle lavorazioni in ferro alla meccanica in generale". Nella gestione della Dissegna Marcello Srl emerge come una figura determinante Elisabetta Visentin, direttrice amministrativa, che guida la cabina di regia formata da quattro persone: tre donne (lei compresa) e un uomo. Nella gestione dell'azienda, la direttrice riveste, infatti, un ruolo fondamentale. Il suo team si differenzia per la sua precisione, risolutezza e capacità di risolvere i problemi in modo efficace. Una leadership femminile, dunque, che si contraddistingue in un settore tendenzialmente maschile come quello dei trasporti.



Il team della Dissegna Marcello Srl

Il team Dissegna Marcello si differenzia per la sua precisione, risolutezza e capacità di risolvere i problemi in modo efficace

"Le donne sono spesso più ribelli e precise - sottolinea in conclusione Marcello Dissegna - Non tentennano mai e trovano sempre una soluzione ai problemi". Fondamentale, inoltre, è il ruolo dei trasporti su gomma "perché - aggiunge - a volte quelli intermodali non sono efficienti: spesso portano a dilatare i tempi che purtroppo, se troppo lunghi, non sono consentiti". "Ogni percorso è tracciato e monitorato - precisa Elisabetta Visentin - Lavoriamo prevalentemente con i clienti diretti senza passare per le agenzie. In un'epoca dominata dalla tecnologia puntiamo particolarmente sui rapporti umani all'interno delle dinamiche aziendali dando un'attenzione particolare all'aspetto relazionale nello sviluppo dell'azienda", conclude. ■

Il partner affidabile per certificare le conformità aziendali

Dimitto Certification Services è punto di riferimento per Iso e marcature Ce

Dimitto Certification Services è una eccellenza nei servizi di certificazione Iso e marcature Ce. Fondata in Svizzera nel 2006 da Nunzio Morrone, che opera nel settore dagli anni Novanta, l'azienda si è consolidata nel tempo come punto di riferimento grazie alle sue quattro sedi strategicamente posizionate a Basilea, Milano, Tito (Potenza) e Belgrado, specializzandosi in verifiche, ispezioni e controlli per ottenere certificazioni di sistemi, prodotti, processi e marcatura Ce. Dimitto Certification Services ha la sua sede italiana principale a Tito, importante hub industriale della Basilicata, sotto la direzione della lucana Marialuisa Zaccagnino. "Dimitto è stato il primo ente di certificazione a diventare Società Benefit nel 2022. Questa scelta è stata la naturale conseguenza del nostro modo di lavorare - spiega Marialuisa Zaccagnino, amministratore unico - con essa ci siamo impegnati ufficialmente a generare valore positivo per le persone, il territorio e l'ambiente, operando in maniera responsabile, sostenibile e trasparente, come già nostra consuetudine". Nel 2022, Dimitto ha anche inaugurato a Belgrado "Dimitto Balkans doo", estendendo la sua presenza nei Balcani. "Le certificazioni - sottolinea il general manager Nunzio Morrone - non solo permettono di gestire i processi anziché subirli, ma anche di cavalcare il cambiamento. Dietro le sigle Iso 9001, Iso 14001, Iso 45001, Iso 37001, Pas 24000, PdR 125, per citarne alcune, ci sono soprattutto persone". Questo approccio riflette l'impegno di Dimitto nel sostenere le organizzazioni nel raggiungimento di standard elevati nelle loro operazioni e nei loro prodotti. Il Gruppo conta oltre 60 professionisti esterni, dimostrando la vastità e l'impegno dell'azienda nel campo delle certificazioni e si pone come partner affidabile per le aziende che desiderano dimostrare la conformità e l'affidabilità dei loro prodotti e servizi. Il suo impegno verso l'eccellenza e la conformità normativa continua a fornire alle aziende il supporto necessario per migliorare la loro reputazione, accrescere la fiducia dei clienti e accedere ai mercati internazionali. Dimitto mette a disposizione anche la sua professionalità e la sua esperienza nel settore della formazione, organizzando ed erogando corsi specialistici offrendo una modalità di apprendimento flessibile e all'avanguardia: la formazione a distanza asincrona, attraverso la propria Academy Skilfultv. ■



Marialuisa Zaccagnino, amministratore unico di Dimitto Italia Società Benefit, con Nunzio Morrone, general manager di Dimitto Certification Services



Sostenibili, flessibili, inconfondibili

Il 2024 lascia ben sperare, secondo i dati appena diffusi da Unioncamere Lombardia. Le Pmi di Milano e il suo hinterland sono pronte alle sfide del prossimo futuro

Un segno più per il comparto manifatturiero lombardo nell'ultimo trimestre del 2023, grazie a un quadro economico generale più positivo rispetto al periodo precedente. Questo è quanto è emerso dall'indagine congiunturale di Unioncamere Lombardia presentata lo scorso febbraio. Nonostante i rischi geopolitici che minacciano il flusso degli scambi commerciali internazionali, con i recenti problemi legati al Canale di Suez, uniti al perdurare della crisi industriale tedesca, il 2023 tutto sommato non ha deluso, con una crescita congiunturale media in ascesa rispetto all'anno precedente, sia per l'industria (+0,2%) sia per l'artigianato (+1,8%). Aumentano anche le quote di imprenditori che non si aspettano variazioni di rilievo per produzione, fatturato e ordini, ma che, anzi, sono sempre più coinvolti nell'implementare le competenze strategiche delle proprie imprese con investimenti nelle nuove tecnologie, nella ricerca e nello sviluppo e nel perseguimento di piani concreti e duraturi per la tutela dell'ambiente. D'altro canto, il trend sostenibile era già emerso l'anno scorso, quando l'indagine "Il cambiamento climatico e le strategie delle imprese" promossa da Assolombarda, Banca d'Italia e Confindustria Lombardia e altre istituzioni aveva evidenziato il consolidamento di un gruppo di imprese all'avanguardia, votate all'innovazione le quali, tutt'oggi, stanno adottando ogni soluzione possibile in nome della sostenibilità ambientale. Ma torniamo ai dati sulla crescita.

"Il dato saliente è rappresentato dal fatto che nel quarto trimestre 2023 la produzione manifatturiera ha recuperato in parte il rallentamento registrato nel trimestre estivo - ha specificato Gian Domenico Auricchio, presidente di Unioncamere Lombardia - Questo risultato, del tutto inaspettato alla luce degli effetti negativi di un quadro geopolitico critico, unito a un avvio d'anno positivo ha consentito una crescita moderata sull'intero anno e ci lascia ben sperare per il 2024".

Oltre a sostenibilità e internazionalizzazione, tra le aziende che abbiamo intervistato tra Milano e hinterland, la parola d'ordine rimane flessibilità, come confermano anche



sistema Lombardia

PROGETTO DI COMUNICAZIONE IDEATO DA **LUCA RAPETTI**



Gian Domenico Auricchio,
presidente di Unioncamere Lombardia

le parole di Eugenio Massetti, presidente di Confartigianato Lombardia: "L'artigianato fa registrare performance positive, con segnali ancora incoraggianti soprattutto per il segmento 10-49 addetti. La flessibilità è senza dubbio un elemento che contribuisce a spiegare la differenza rispetto alle prestazioni dell'industria, con una maggior duttilità delle piccole imprese ad adattarsi alle evoluzioni di mercato e agli scossoni degli scenari internazionali".

Anche Francesco Buzzella, presidente di Confindustria Lombardia, ha sottolineato che "Nonostante l'andamento piatto di fine anno i dati economici lombardi del 2023 sono da considerare positivamente, in particolare per l'aumento del fatturato e degli ordini esteri. Il 2024 si apre però con due minacce alla crescita: l'instabilità nel mar Rosso e la crisi industriale della Germania".

Le Pmi lombarde, con quell'orientamento all'innovazione che rappresenta la loro linfa vitale troveranno sicuramente una strada per la crescita la quale, come evidenzia sempre Buzzella: "Passa dalla diversificazione energetica e dal contrasto all'ideologia oggi dominante in Ue, che mira a deindustrializzare l'Europa". ■

- Elena Marzorati -



Roberto Bea, presidente di Bea Technologies

Filtri e sistemi di filtrazione all'insegna della sostenibilità

Nanofibre e filtri automatici rigenerabili: l'innovazione di Bea Technologies è evoluta e sostenibile

Nell'ambito della sostenibilità, la ricerca dell'azienda è orientata alla creazione di soluzioni di filtrazione innovativi, per promuovere l'efficienza operativa. Il tratto distintivo è la capacità di progettazione 'taylor-made' secondo le esigenze del cliente

Un'impresa recentemente insignita del titolo di "eccellenza italiana"e certificata Iso 9001 sin dal lontano 1994: Bea Technologies è una realtà storica, fondata nel 1961 da Aldo Bea e specializzata nei processi di filtrazione, apparecchiature e sistemi automatici di filtrazione per vari settori industriali. L'azienda con sede a Pero offre inoltre tecnologie e prodotti specifici per la purificazione di acqua, sostanze liquide, aria e gas compressi. "Inizialmente, eravamo concentrati sui sistemi aria-gas compressi", afferma Roberto Bea, presidente e figlio del fondatore. "Successivamente, sono state aggiunte apparecchiature per applicazioni petrolifere e di gas e infine sistemi completi per la microfiltrazione per il settore alimentare, farmaceutico e medicale". L'innovazione è il filo conduttore che ha accompagnato Bea Technologies nel corso dei decenni: tra le soluzioni più evolute, spiccano i sistemi di filtrazione automatici con la capacità di rigenerarsi e la nuova linea di elementi filtranti che incorporano nanofibre ad alta capacità di trattenimento. "Gli elementi filtranti con nanofibre sono una

DA OGGI TRA LE 100 ECCELLENZE ITALIANE

Bea Technologies è stata recentemente insignita del titolo di "eccellenza italiana", un riconoscimento per l'impegno costante nella ricerca di nuove tecnologie, come gli "elementi filtranti con nanofibre".
La premiazione, avvenuta nella sala della regina a Palazzo Montecitorio a Roma, testimonia il continuo orientamento all'innovazione e alla ricerca dell'impresa di Pero.

parte essenziale della nostra produzione e trovano applicazione soprattutto nell'industria chimica, dei 'coating' e farmaceutica, in particolare dove viene richiesto di trattenere particelle di dimensioni inferiori a 1 micron".
Gli elementi filtranti "Novatrak", per esempio, presentano nanofibre di polipropilene di dimensioni fra gli 0,5 e 0,8 micron, il che consente di ottenere prestazioni eccellenti nel trattenimento di particelle molto sottili e micro-colloidali, batteri e lieviti, garantendo anche la stabilizzazione microbiologica del liquido filtrato.
"Il nostro team altamente qualificato studia sistemi di filtrazione versatili, che consentono numerose personalizzazioni in base alle esigenze del cliente o di un singolo impianto. La capacità di progettazione 'tailor-made' è il nostro tratto distintivo". Nell'ambito della sostenibilità, la ricerca dell'azienda è orientata alla creazione di soluzioni di filtrazione innovativi, per promuovere l'efficienza operativa riducendo al minimo gli scarti che derivano dalle produzioni industriali e i consumi energetici.
Un esempio di innovazione e sostenibilità è la nuova serie di impianti di filtrazione Magnexflo, che ha consentito di risolvere alcuni problemi di filtrazione su liquidi viscosi con alta concentrazione di contaminante da separare. Il sistema di filtrazione Magnexflo si compone di 2 o 3 stadi di filtrazione collegati, dalla "sgrossatura" iniziale fino alla filtrazione finale che può raggiungere un grado di filtrazione da 0,5 a 0,2 micron. "Quando gli elementi filtranti si intasano, parte la procedura automatica di rigenerazione che utilizza un Cip (Cleaning In Place) con prodotti liquidi specifici, i quali ripuliscono la superficie degli elementi filtranti staccando il contaminante trattenuto e trasportandolo, in soluzione liquida, verso lo scarico", spiega il presidente Roberto Bea.
Si tratta di filtri automatici rigenerabili profondamente innovativi, che confermano appieno la mission aziendale di progettare sistemi di filtrazione con un'elevata componente tecnologica per soddisfare le crescenti richieste del mondo produttivo e con particolare attenzione alle nuove esigenze della sostenibilità.
E, per il prossimo futuro, quali sono i progetti più immediati? "Nel 1981 siamo stati una delle prime aziende in Italia a installare una camera bianca per produrre elementi filtranti e attualmente stiamo progettando l'estensione della 'clean room' in un nuovo edificio adiacente che ci permetterà di aumentare la capacità produttiva del 90%".
"Crediamo che i processi di filtrazione siano sempre più essenziali per garantire l'alta qualità dei prodotti sul mercato", conclude il presidente. ■

Il team di Bea Technologies con i rappresentati di ufficio vendite, R&D, produzione



Sostenibile è imprescindibile

Una sostenibilità che abbraccia prodotti, collaboratori e fornitori: un caposaldo irrinunciabile per Erba

"Dopo l'autentico boom delle collezioni Erba in piena pandemia, quando gli amanti del verde hanno approfittato dei periodi di confinamento nelle proprie abitazioni per rinnovare gli accessori di terrazzi, giardini e spazi esterni, la situazione per la nostra azienda è ritornata alla normalità. Tuttavia, grazie a un attento controllo dei costi e a politiche d'investimento mirate, abbiamo mantenuto un'ottima marginalità economica per essere ancora più competitivi sui mercati". Con queste parole ci accoglie Silvia Erba, al timone dell'azienda fondata nel 1971 da Angelo e Serafino Erba, in collaborazione con i fratelli Carlo e Fabio e la sorella Elena.

Erba, impresa specializzata nella produzione di vasi per uso professionale per interni ed esterni, è da sempre un punto di riferimento per i floricoltori e gli amanti del verde attenti all'eccellenza nell'ambito del giardinaggio, ma non solo. "I nostri clienti sono sensibili alle tematiche ambientali e all'economia circolare e scelgono i nostri vasi poiché sin dalle origini si sono distinti per la connotazione sostenibile".

Si pensi per esempio alla collezione Green Pop, per la cui realizzazione il 95% della plastica deriva dalla raccolta differenziata urbana, ossia dai rifiuti di casa.

"In genere - ci spiega Silvia Erba - chi realizza prodotti riciclati dalla plastica parte dagli scarti industriali: nel caso di Green Pop, la materia prima proviene dalla plastica raccolta nei sacchi gialli, in Italia e in Europa". La proposta di Erba - suddivisa nelle due linee Garden hobbistica e Professionale - è molto ampia e in grado di venire



PRODOTTI RICICLABILI AL CENTO PER CENTO

Anche per il 2024, Erba conferma il suo impegno per la sostenibilità ambientale attraverso la continua ricerca tecnologica, grazie alla quale è possibile realizzare le varie collezioni di vasi partendo dai rifiuti plastici urbani senza perdere mai di vista la qualità, la durabilità e la funzionalità dei prodotti. Tutti i vasi Erba sono infatti riciclabili al 100%: il loro ciclo vitale non termina a fine utilizzo, poiché il prodotto torna a essere risorsa grazie a una circolarità virtuosa che riduce gli sprechi e l'impatto sul pianeta.



Da sx Silvia ed Elena Erba, titolari

incontro a qualsiasi richiesta, dalle seminiere per l'ortofloricoltura ai coprivaso di design. "La capacità di soddisfare le elevate esigenze della nostra clientela nazionale e internazionale dipende dal nostro team qualificato e flessibile, il cui servizio si distingue per precisione e tempestività. Ci affidiamo inoltre ad aziende stampatrici esterne vicine a noi - diciamo a chilometro zero - molto importanti per il nostro orientamento alla qualità", puntualizza Silvia Erba, che sottolinea inoltre come il concetto di sostenibilità non sia esclusivamente legato al prodotto, ma alle persone che collaborano all'interno e all'esterno dell'azienda. Una sostenibilità sociale, in altre parole. "Il capitale umano rappresenta l'autentica ricchezza della nostra impresa. Alle persone che lavorano in azienda prestiamo massima attenzione: è importante per noi che possano raggiungere il luogo di lavoro senza spostamenti eccessivi, che godano di un certo welfare aziendale e che per loro sia un piacere collaborare con noi". Erba ha recentemente investito nel parco macchine, puntando su tecnologie innovative incentrate sull'ulteriore riduzione dei consumi. "Abbiamo inoltre ampliato le nostre collezioni presentando un nuovo catalogo con pezzi anche di dimensioni più ridotte e idonei al grande pubblico. La totalità dei nuovi prodotti spicca per durevolezza e resistenza. Nutriamo una profonda avversione per l'usa e getta: riteniamo che un prodotto autenticamente sostenibile debba durare molto poiché da sempre crediamo che la durevolezza significhi qualità".

Anche per il futuro Erba punta sulle persone per affrontare i mercati nazionali e internazionali con un approccio ancora più competitivo. "Ambiamo a condividere gli obiettivi con la nostra ottima squadra, che è giovane, con un'età media sulla quarantina, affinché possa contribuire ad arricchire ulteriormente il made in Italy che cresce anche con il contributo di un'azienda come la nostra", conclude Silvia Erba. ■

Alta imprenditoria con metodo, impegno e continuità

Gicar è un esempio di eccellenza imprenditoriale e del made in Italy per la fornitura di soluzioni elettroniche personalizzate, in particolare nell'automazione delle macchine per caffè



Donatella Arlati, presidente di Gicar

"Realtà italiana che crede fortemente nell'italianità". Una frase che cattura l'essenza di Gicar, azienda nata nel 1963 che ha conquistato un posizionamento di mercato importante in tutti i settori in cui opera, diventando leader mondiale in alcuni di essi. Sebbene il core business sia rappresentato dalla progettazione e produzione di schede elettroniche per macchine per il caffè, l'esperienza e la conoscenza maturate negli anni hanno consentito a Gicar di crescere anche in altri settori.

Una famiglia, una storia di imprenditoria sana, di onestà e di eccellenza italiana, le cui radici risalgono a un momento storico in cui l'Italia sapeva sognare. Racconta la presidente Donatella Arlati: "Gicar parte agli inizi degli anni Sessanta come piccola azienda artigiana di prodotti elettromeccanici, nello specifico elettrovalvole per macchine del caffè. Un'idea all'avanguardia, frutto della passione di un mio cugino per l'elettronica in un tempo in cui era difficile intravederne le potenzialità, è quella di introdurre l'elettronica nelle macchine del caffè. A metà degli anni Settanta accade il primo cambio di passo importante grazie all'ingresso in azienda di mio padre e all'interesse dimostrato da alcuni clienti francesi che credono in questo progetto, dando così la spinta a proseguire fino ai giorni nostri. Oggi Gicar propone soluzioni customizzate per le macchine dei clienti dando un forte contributo alla definizione delle soluzioni: i clienti entrano con un'idea ed escono col prodotto finito".

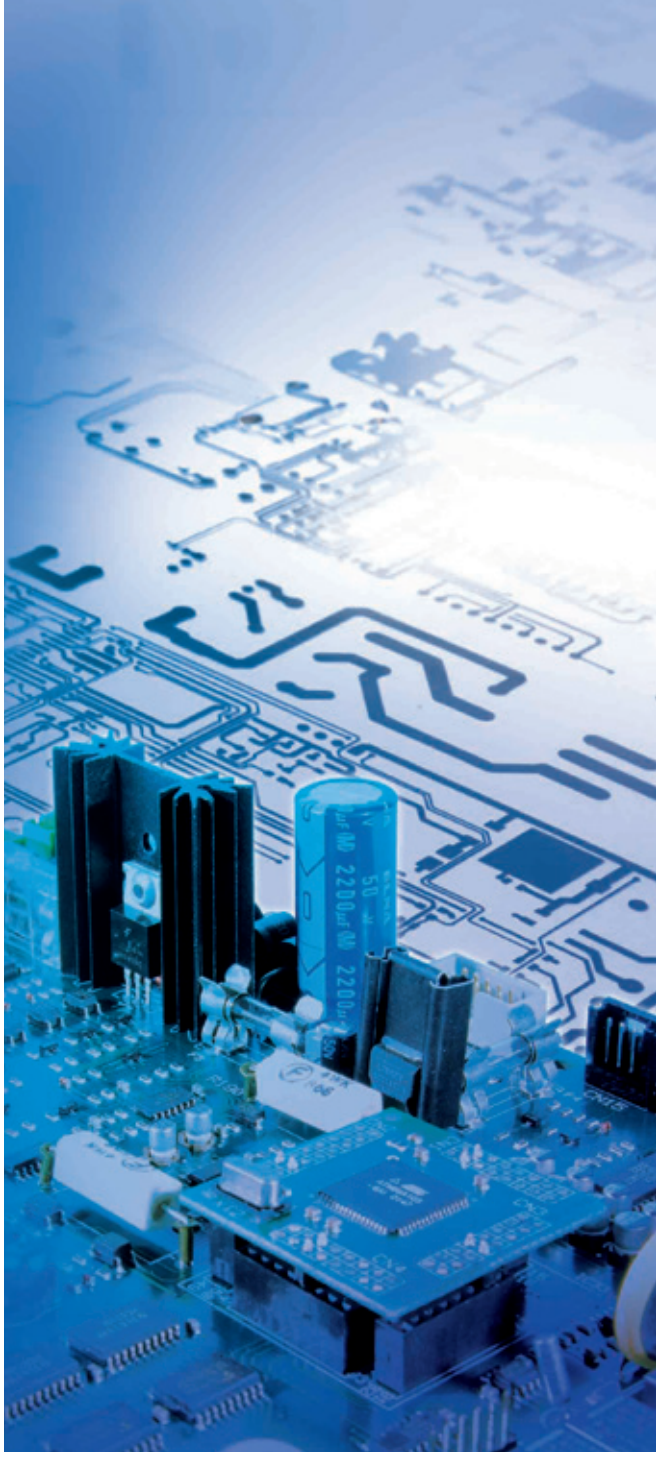
La capacità di offrire prodotti altamente specializzati e personalizzati è uno dei punti di forza dell'azienda. "La centralità del cliente non è uno

INNOVAZIONE SOSTENIBILE

"Dopo il primo bilancio di sostenibilità abbiamo in programma un sistema esteso di gestione della sostenibilità quale driver aziendale, per tradurre la cultura della sostenibilità in prassi operative, come Gicar ha sempre fatto con i precedenti sistemi - spiega il consulente direzionale Giovanni Grasso - Un progetto ambizioso e originale: mettere in atto una gestione capillare e consapevole della sostenibilità".



La sede principale di Merate è dedicata alla produzione di schede elettroniche. Dotata di impianto fotovoltaico dal 2015, adotta tecnologie volte al risparmio energetico e alla salvaguardia dell'ambiente



slogan ma una prassi operativa - sottolinea la presidente - Manteniamo vivo un approccio realmente incentrato sull'esigenza del cliente. Ciò significa fare bene e sempre meglio, introducendo costanti innovazioni organizzative e tecnologiche: per esempio, possediamo impianti produttivi di ultima generazione unici in Italia. La nostra crescita è frutto di un lavoro incessante e procede lentamente, ma costantemente".

Questo è lo stile Gicar, realtà brianzola con mentalità internazionale che fa dell'investimento ponderato e mirato una costante distintiva. Il successo è il risultato di una evoluzione graduale per garantire sicurezza e solidità finanziaria, valutata con il rating Cerved. L'esperienza maturata nel tempo è un volano che permette di fare la differenza, puntando su formazione e innovazione continua, sia di prodotto sia di tecnologia e infrastrutture. Un'identità che guarda all'italianità come valore aggiunto, con una produzione interamente italiana, fatto raro nel settore elettronico. "Lavoriamo con standard elevati, attorniandoci di consulenti di valore. Questo ci ha permesso di creare un paradigma di progressivo miglioramento produttivo e organizzativo, sempre un passo più in là rispetto alla nostra dimensione. Una filosofia che ci ha portato a munirci della certificazione Iso 9001 già dal 1994, a essere tra i primi a ottenere la certificazione 100% made in Italy e a dotarci del sistema di gestione per la salute e la sicurezza sul lavoro - prosegue - Il whistleblowing è stato implementato nel 2019, prima che divenisse obbligatorio, così come è stato implementato il modello 231 e il codice etico, una scelta compiuta con lungimiranza e gestita con capillarità, oltre che convalidata dal Rating di Legalità". "L'ultimo nato - conclude - è il bilancio di sostenibilità, che trascinerà importanti sviluppi. Lavorare per obiettivi ben precisi, salvaguardando azienda e lavoratori, è la nostra cultura aziendale. Alla base c'è un sistema organizzativo robusto e l'esigenza di fare bene, guardando a determinati strumenti come vantaggi competitivi".

La sede principale di Merate, ampliata e ristrutturata, è dedicata alla produzione di schede elettroniche. Dotata di impianto fotovoltaico dal 2015, adotta tecnologie volte al risparmio energetico e alla salvaguardia dell'ambiente. Nel 2018 Gicar ha avviato un nuovo sito produttivo prettamente meccanico con soluzioni a favore del risparmio energetico e sistemi di produzione a bassissimo impatto ambientale, a cui è stata assegnata la classe energetica A4, massimo standard energetico a oggi raggiungibile. ■

Il cliente al centro del progetto

Traguardi e nuovi obiettivi per Dama Electric, leader nell'impiantistica tecnologica nelle infrastrutture critiche

Crescere in soli sette anni, emergendo con successo in un periodo storico complesso, direzionando efficacemente al momento giusto il proprio core business, puntando sulla sostenibilità e innovazione tecnologica, collocando "il cliente e le persone" al centro del progetto. È questa la sintesi dello straordinario percorso imprenditoriale di Dama Electric di Cormano, nata nel 2017 dall'idea di due giovani imprenditori Maurizio Casu e Daniele Troiano con visioni molto chiare basate su due cardini principali: qualità e sicurezza.

"Il vero punto di svolta per la crescita dell'azienda risale all'inizio del 2021, quando Giuseppe Pulerà si è unito alla nostra impresa come terzo socio e a.d., introducendo in Dama il know-how imprenditoriale e manageriale sviluppato in oltre 30 anni di esperienza in importanti aziende del settore impiantistico tecnologico. La visione nitida e lungimirante e la strategia di sviluppo industriale da subito condivisa con i soci Maurizio e Daniele, i quali hanno immediatamente intuito l'incredibile potenziale e la chiarezza degli obiettivi di Giuseppe, ha permesso l'avvio della nuova sfida", racconta con entusiasmo Maurizio Casu.

L'impresa si trasforma radicalmente: l'organizzazione del lavoro diviene ancor più rigorosa, le competenze si focalizzano su determinate aree di intervento e aumentano qualità, prestigio e presenza nel mercato imprenditoriale nazionale.

Nei tre protagonisti dell'impresa si percepisce chiaramente un'energia contagiosa, una "connessione" particolare: nasce così dalla loro testa il pay-off aziendale: "Everything Connected".

"Dama è uno dei maggiori player italiani del settore impiantistico tecnologico, specializzatosi negli ultimi tre anni nella realizzazione di impianti nelle infrastrutture critiche ad elevato contenuto tecnologico, come ad esempio i grandi data center", dichiara Giuseppe Pulerà. "La grande esperienza nella realizzazione di impianti tecnologici per i data center ha portato a essere tra i primi associati a Ida - Italian Datacenter Association, la prestigiosa associazione dei costruttori e operatori di data center. Un'ulteriore conferma, la partecipazione alla prossima manifestazione Data Center Nation il 17 aprile 2024 al MiCo di Milano quale sponsor ufficiale", sottolineano i soci.

"Dal 2021 abbiamo strutturato l'azienda sul modello manageriale, sviluppando l'area amministrazione e finanza, l'area operativa e tecnica e inserendo in azienda dei veri talenti. Abbiamo ottenuto le principali certificazioni per attestare la qualità e sostenibilità dell'azienda; inoltre abbiamo ottenuto la certificazione Soa per l'esecuzione di lavori pubblici. Lo sforzo profuso è stato enorme, ma davvero gratificante, un grande lavoro di squadra", puntualizza Giuseppe Pulerà.

L'ascesa di Dama Electric è stata notevole: basta scorrere i numeri. 12 dipendenti e un milione di fatturato nel 2020, 30 dipendenti e nove milioni nel 2021, 50 dipendenti e 17 milioni nel 2022. Nell'anno in corso Dama punta al traguardo dei 35 milioni di turnover, mentre per il 2025, l'obiettivo è 50 milioni, con un portafoglio ordini di oltre 90 milioni. "Oltre al naturale affiatamento di noi titolari, fondamentale è stata la fiducia delle persone che hanno creduto nel nostro progetto: dai dipendenti ai fornitori, dalle banche alle istituzioni. Il nostro team condivide appieno tutti i nostri obiettivi e collabora attivamente per perseguirli", dichiara Daniele. "Questo ha contribuito a far diventare attrattiva la nostra azienda, i collaboratori arrivano da noi perché credono nel nostro progetto, nella nostra 'leadership gentile'. Sappiamo reagire ai profondi cambiamenti che trasformano continuamente il nostro modo di lavorare, garantiamo cultura aziendale, formazione e valorizzazione dei talenti. A suggellare il successo, quest'anno inizieranno i lavori per la nuova sede su un area di circa 5.000 metri quadri, che termineranno alla fine del 2025. Si tratterà di uno spazio incentrato sulla sostenibilità sociale e il welfare aziendale", concludono i soci. ■

QUALITÀ E SOSTENIBILITÀ

Dama Everything Connected offre soluzioni e interventi mirati finalizzati alla sostenibilità e all'ottimizzazione dei sistemi tecnologici. La professionalità del reparto tecnico accompagna i clienti dalla fase di progettazione e ottimizzazione sino al massimo efficientamento in termini economici, qualitativi e di gestione della commessa. Il post vendita è full service tecnologico con piani di tipo predittivo, migliorativo e correttivo al fine di garantire un servizio manutentivo regolare, puntuale ed efficiente.



Dal 2021 l'azienda ha sviluppato un modello di leadership gentile. La pianificazione strategica di deleghe, responsabilità e obiettivi ha innescato una crescita che attrae e fidelizza talenti e risorse

Da sx Maurizio Casu, Giuseppe Pulerà e Daniele Troiano

Prestazioni evolute per la supply chain

Kfi, il partner che disegna soluzioni per "l'ultimo miglio" della logistica, inaugura nuovi fronti di sviluppo

Dal 1991 KFI è un'impresa di riferimento per le aziende dei settori produzione, logistica, distribuzione e retail. Grazie alla sua organizzazione strategica e funzionale, Kfi supporta nel tempo gli investimenti tecnologici dei clienti, fornendo loro soluzioni innovative operativamente eccellenti. "La nostra mission consiste nel rendere le soluzioni di industria 4.0 accessibili alle imprese della supply chain di qualsiasi dimensione, colmando il divario tra le moderne tecnologie di campo e le logiche di business, attraverso l'integrazione con i principali sistemi gestionali". Così esordisce Carlo Caserini, presidente dell'azienda di Binasco, che ci accoglie con Franco Ciani, direttore commerciale, Guido Madella, Bu manager consulting & solutions, e Antonino Lanza, strategy and corporate development.

Oltre all'headquarter di Binasco, Kfi conta una filiale a Pordenone, un ufficio tecnico-commerciale recentemente inaugurato a Casalecchio di Reno (Bologna), una società controllata al 100% a Bucarest e una rete commerciale internazionale.

Kfi, infatti, è una export company, in grande espansione soprattutto sul mercato nord e sud americano. Negli Usa, in particolare, dove il made in Italy tecnologico di Kfi è molto apprezzato, sono state recentemente stipulate partnership con imprese locali per essere ancora più vicini ai clienti statunitensi. Tramite i suoi software proprietari Kfi è in grado di coniugare le logiche di processo con le migliori tecnologie del settore: sistemi vocali, Pick to Light, Cobot Amr, dispositivi Aidc e soluzioni per la tracciabilità e la stampa. Ma quali sono le ultime novità di questa realtà italiana dalla vision lungimirante, la cui leadership di settore è riconosciuta su scala internazionale? "Con altre due imprese, abbiamo recentemente creato una società consortile, Fkm, grazie alla quale potremmo partecipare più agevolmente a bandi pubblici e privati e a procedure di assegnazione ad alto valore aggiunto. Sul fronte dell'evoluzione tecnologica, in quest'ultimo periodo ci siamo concentrati su nuove soluzioni per la gestione

IL SERVIZIO DI NOLEGGIO OPERATIVO

Kfi offre un servizio di noleggio operativo per effettuare investimenti tecnologici senza debito o capitale, con un costo ripartibile periodicamente. Il cliente si assicura l'utilizzo di una soluzione hardware, software e il servizio di assistenza tecnica, senza sostenere costi aggiuntivi e senza implementare nuove infrastrutture aziendali. Per le soluzioni applicative invece sono previste diverse modalità di utilizzo: Cloud, SaaS (Software as a Service) o pay per use, con una quota periodica fissa o variabile.



Il management di Kfi

della forza lavoro ibrida, affiancando le aziende specializzate in Amr (Autonomous Mobile Robot) in particolare al servizio della Gdo".
Kfi propone le sue soluzioni integrate e composite a un settore - la supply chain - che soffre una marcata penuria di personale, accentuatasi nel periodo post pandemico, quando a fronte di un'enorme ascesa dell'e-commerce molte aziende si sono trovate a corto di manodopera specializzata. Tra le business unit che sono cresciute maggiormente nell'ultimo anno in Kfi spicca la Consulting & Solution Bu, focalizzata sulla progettazione e sullo sviluppo di progetti di efficientamento end-to-end basati sulla consulenza software e hardware. "All'interno di questa business unit operano due team: la prima si occupa dell'implementazione di soluzioni presso i clienti, la seconda - ed è questa la grande novità - della progettazione di piattaforme con una connotazione più standardizzata e non customizzata, applicabili a più clienti e casi d'uso".
Evolvendosi e adattando con flessibilità alle nuove esigenze dei mercati, Kfi punta a porre i propri clienti nelle condizioni ottimali per competere a livello globale e intraprendere percorsi di crescita sostenibili. Anche nell'ultimo periodo la rilevanza di Kfi sui mercati globali è stata notevole e, per far fronte alle crescenti richieste, la superficie operativa della sede è raddoppiata, raggiungendo i 3.500 metri quadri. "Oggi disponiamo di un nuovo magazzino, nuovi laboratori per la manutenzione e di un'area automazione per le soluzioni cobot e i sistemi di applicazione stampa e applica", conclude Caserini. ■

Negli Usa, dove il made in Italy tecnologico di Kfi è molto apprezzato, sono state recentemente stipulate partnership con imprese locali per essere ancora più vicini ai clienti statunitensi



Crescere per vincere

Al servizio dell'Horeca, Nuova Ricambi offre servizi sempre più performanti. Con l'acquisizione di Nuova Sm Commerciale aumentano gli articoli a catalogo

Un'impresa in continua espansione, con un fatturato generato per l'80% dai mercati esteri, filiali in Uk, Usa e Sud America e distributori in Asia, Medio Oriente, Europa. Core business: ricambi per macchine da caffè professionali, per macinini, per grandi cucine, per il mondo del lavaggio e della refrigerazione commerciale e prodotti per la pulizia e accessori per baristi. È questo l'identikit di Nuova Ricambi di Carugate (provincia di Milano), fondata nel 1980 da Marcellino Zanesi e sviluppata dal figlio Marcello Zanesi, attuale Ceo. Dal 2019 il timone dell'impresa è condiviso con i soci Andrea Brambillasca e Guido Ingrassia, che hanno contribuito a una forte crescita del team, dei servizi e del giro d'affari.

"Nuova Ricambi ha registrato un incremento del fatturato del 30% nell'ultimo anno. Rispondiamo alle esigenze dei clienti di oltre 157 Paesi al mondo, che possono contare su un magazzino verticale automatizzato con più di 80.000 referenze, con la certezza di prodotti anche fuori catalogo da fornitori selezionati".

La società di Carugate negli ultimi anni ha aumentato il numero di articoli disponibili a catalogo a seguito dell'acquisizione di Nuova Sm Commerciale, un'azienda specializzata nel canale Horeca professionale. Anche grazie al nuovo magazzino con prodotti tracciati a barcode, i tempi di evasione delle richieste sono stati notevolmente velocizzati.

"La nostra filosofia s'identifica con il continuo miglioramento del servizio al cliente, in termini di varietà dei prodotti, prontezza di reperimento, rapidità di consegna. In questi anni abbiamo implementato i processi aziendali e investito anche in una migliore comunicazione", dichiarano Brambillasca e Ingrassia. Molto importante per mantenere alta l'asticella della qualità è la squadra, che in Nuova Ricambi è efficiente e affiatata: "Io sono in azienda dal 2004 e rappresento l'esempio di come sia stato possibile crescere e affermarsi in questo team", puntualizza Brambillasca.

"Qui le persone sono ispirate a dare il meglio e ciascuno è motivato a raggiungere nuovi traguardi tramite la continua ricerca di inediti prodotti e servizi", concludono i manager. ■

Molto importante per mantenere alta l'asticella della qualità è la squadra, che in Nuova Ricambi è efficiente e affiatata



Da sx Andrea Brambillasca e Guido Ingrassia

Oltre novant'anni di molle: un successo di famiglia

Il Mollificio Lombardo è un'azienda a conduzione familiare che affronta le sfide della modernità ispirandosi a una solida cultura d'impresa

Da qualche decennio il destino di tante aziende italiane a conduzione familiare sembra segnato: che si tratti di acquisizioni, fusioni o joint venture, per molte arriva il momento di entrare in una realtà più grande o diversa. Resiste con orgoglio, invece, il Mollificio Lombardo, realtà storica di produzione di componenti elastici per svariati settori, tra cui automotive, aerospaziale ed elettromeccanico, che lavora con Paesi europei ed esteri, come Cina, Messico, Brasile, India e Usa.

"Avviata ufficialmente nel 1932 a Milano da mio nonno, l'attività viene trasferita a Carvico, nella Bergamasca, dopo un bombardamento subito nel 1941 nel corso della II guerra mondiale", racconta l'a.d. Emilio Longoni, nipote - nonché omonimo - del fondatore. Negli anni del boom economico la crescita è costante: i componenti elastici del Mollificio Lombardo finiscono nel combinatore telefonico della Italtel, nella diga di Assuan, nella metropolitana di Milano e nei primi occhiali Luxottica. "Oggi il mercato è diverso: oltre alle tensioni geopolitiche in corso, la concorrenza è sfrenata, si è quasi completamente persa l'etica del lavoro", riflette Longoni, sottolineando invece l'importanza di una cultura d'impresa basata sui valori. Il rispetto degli impegni presi, della forza lavoro e dell'ambiente sono solo alcuni dei valori oggi estremamente significativi. "Nel 2024 abbiamo raggiunto l'obiettivo, fissato per il 2030, di utilizzare solo energia green, poi l'attenzione alle persone e il rapporto con il territorio: valorizziamo e premiamo le nostre risorse umane per creare motivazione e senso di partecipazione al progetto aziendale". Sono 75 i dipendenti in sede, oltre ai 20 dello stabilimento brasiliano aperto nel 2016, con una percentuale di presenza femminile del 35%. "Stiamo anche avendo un forte ricambio generazionale e puntiamo molto sul coinvolgimento e sulla formazione dei giovani, anche in collaborazione con le scuole della zona".



Emilio Longoni, a.d. di Mollificio Lombardo

"Valorizziamo e premiamo le nostre risorse umane per creare motivazione e senso di partecipazione al progetto aziendale"

Lo sguardo è rivolto al futuro, nel segno di un'innovazione costante: "Stiamo sperimentando le stampanti 3D, sia per metalli sia per polimeri. La vera rivoluzione - conclude Longoni - sarà l'abbinamento con l'Intelligenza Artificiale: nasceranno nuove competenze e noi faremo in modo di coniugare la peculiarità artigianale con le esigenze della grande industria, mettendo a frutto il tradizionale saper fare". ■



Il team di Bremer Valves

Valvole dal valore aggiunto

Obiettivi ed evoluzioni del team di Bremer Valves, impresa storica orientata al futuro. Entro il 2024 al via il primo bilancio di sostenibilità

Una realtà che ha attraversato diverse epoche, focalizzandosi sull'innovazione e sull'esplorazione di nuovi mercati. Bremer Valves è un'azienda-caposaldo per il settore delle valvole: negli ultimi vent'anni ha offerto ai suoi committenti internazionali soluzioni personalizzate, avendo da tempo superato il limite del prodotto standardizzato. "Attualmente abbiamo in corso progetti con prodotti studiati specificatamente per il mercato del gas criogenico, in forte espansione di questi tempi. Puntiamo ad adattare i nostri prodotti alle mutevoli richieste dei clienti e agli orientamenti dei vari comparti", ci riferisce Cesare Merlini, al timone dell'impresa fondata dal padre e dallo zio nel 1947 e da lui traghettata nella contemporaneità con lungimiranza, intuendo le potenzialità di nuovi settori per mantenere alto il livello di competitività.

"Oltre al mercato dell'oil & gas, serviamo l'industria chimica, quella degli impianti di desalinizzazione e delle acque reflue. Ultimamente, soprattutto per l'oil & gas, forniamo valvole automatizzate dal valore aggiunto. Siamo un partner richiesto in particolare dai Paesi del Medio Oriente, che apprezzano l'eccellenza delle nostre soluzioni". E proprio in quest'ultima area geografica, Bremer Valves ha consolidato il proprio posizionamento commerciale, come pure in Europa e in Asia.

Fiore all'occhiello dell'impresa di Barzago è la squadra multietnica e con ampia presenza femminile. "Abbiamo assunto nuove e capaci figure professionali, l'età media in azienda è 35 anni e vi è un'ottima integrazione tra senior e junior". Bremer Valves, inoltre, si sta adeguando a tutte le normative Esg relative all'ambiente, alla parità di genere e alla governance. "Entro la fine dell'anno in corso abbiamo in programma il nostro primo bilancio di sostenibilità", specifica Merlini, che prevede anche ampliamenti dell'attuale sede in vista delle numerose sfide del futuro. "Con questo team qualificato, diversificato e dalla notevole apertura mentale siamo pronti ad espanderci in nuove regioni del mondo e a soddisfare anche inedite nicchie di mercato", conclude il titolare. ■

Bremer Valves si sta adeguando a tutte le normative Esg relative all'ambiente, alla parità di genere e alla governance. Ed entro la fine dell'anno in corso ha in programma il primo bilancio di sostenibilità

La consulenza nella transizione dall'era 4.0 alla sfida 5.0

MBconsulting e Retiqa, grazie a un modello di "Rete Multidisciplinare", lanciano il portale MyMatrix per sostenere e guidare le aziende al fine di beneficiare di tutti i servizi legati agli incentivi in questa impegnativa fase di transizione

MBconsulting e Retiqa operano principalmente in quei settori produttivi per i quali l'innovazione è la chiave per essere competitivi. Una tra le tante sfide che ha consolidato la Rete è stata la gestione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione per aziende del comparto farmaceutico e biotecnologico sotto la guida del responsabile scientifico, professor Silvio Massimo Lavagna (La Sapienza di Roma).
Il professore evidenzia come "grazie alle competenze multidisciplinari della Rete, molte imprese del settore hanno ricevuto importanti incentivi per le attività di ricerca, sviluppo e innovazione, condizione essenziale per sostenere gli investimenti nelle nuove sfide orientate alla crescita non solo del business industriale ma anche dello sviluppo di nuove terapie innovative".
Va evidenziato che quanto detto sopra è stato eseguito anche in altri comparti industriali per i quali la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione rappresentano la sfida del futuro.
MBconsulting, che da anni opera nell'ambito della formazione continua accreditata, della finanza agevolata e della consulenza specialistica per affiancare le imprese nei loro percorsi di innovazione, oggi si propone come guida alle aziende nella transizione dall'era 4.0 alla sfida 5.0 con strumenti e metodi innovativi. Tra questi il portale MyMatrix ha un ruolo strategico in grado di agevolare e guidare l'utente in modo veloce, efficiente e professionale, aspetti che spesso non sono contemporaneamente raggiungibili.
"È nostro obbligo etico e professionale proporci alle imprese come consulenti altamente innovativi nella forma e nella sostanza, nei processi e negli strumenti adottati, utilizzando tecnologie intelligenti e abilitanti, dando valore aggiunto alle imprese", spiega Monica Bordonali, Ceo di MBconsulting, società con lo status di "Pmi Innovativa" iscritta al registro speciale delle imprese e soggetto capofila di Retiqa.
"Retiqa è un modello innovativo di collaborazione tra diversi soggetti - spiega Giulia Ruggeri Gnutti, avvocato che collabora con la Rete - che, pur mantenendo la loro autonomia, fanno squadra per proporre servizi multidisciplinari e realizzare progetti condivisi in modalità di global service". ■



Parte del team di MBconsulting-Retiqa

■ ■ ■ AMBIENTE DIGITALE PER PROGETTUALITÀ AVANZATA

"MyMatrix - il portale che agevola" è la prima piattaforma in ambito 4.0 con focus su 5.0, dove le imprese e i professionisti accedono per fruire di strumenti operativi innovativi, reperire informazioni e documenti aggiornati, condividere le fasi di progetto, realizzare piani di investimento finanziati e tanto altro. La piattaforma - registrata presso la Siae - è ora pronta per diventare il punto di riferimento per tutti coloro che intendono sfruttarne le innovative potenzialità.

Progettare macchinari conto terzi: il futuro è nelle idee

L'ambizioso progetto di espansione di Alpha Progetti Group prevede una decisa crescita nei prossimi cinque anni

Sviluppare le idee in soluzioni per l'industria che guarda al futuro. È ciò che si prefigge Alpha Progetti Group, big player nei servizi di progettazione meccanica, che traguarda quest'anno i 30 anni dall'avvio. Nel lontano 1994, nel campo dell'ingegneria meccanica si tratta di un'epoca di tutto rispetto, il fondatore Mauro Verzeletti intuisce le potenzialità di un servizio di progettazione che le aziende iniziano a esternalizzare con maggiore frequenza. Un piccolo gruppo di tecnici esordisce con soluzioni ingegneristiche di macchinari per conto dei produttori. Si parte dal ricco territorio bresciano, la cui vocazione manifatturiera è sempre stata all'avanguardia, per allargare il servizio a qualunque genere di macchinario in tutta Italia. Oggi Alpha Progetti Group conta un organico di oltre 70 tra ingegneri meccanici, disegnatori e tecnici distribuiti su mille metri quadri di uffici, suddivisi in team di lavoro con conoscenze specifiche. Ogni gruppo si occupa di uno o più settori industriali secondo competenze che maturano sul campo e attraverso un percorso disciplinare di formazione teorico-pratica. La meccanica e in generale i processi di fabbricazione hanno fatto passi da gigante negli anni, tra industria 4.0 e automazioni, imponendo alla consulenza tecnica un continuo lavoro di rinnovamento delle competenze. Anche per questo Alpha Progetti Group, i cui ambiziosi programmi di crescita sul mercato nazionale proseguono con decisione, collabora stabilmente con università e istituti tecnici. "Per rispondere alle esigenze di mercato dei nostri clienti - spiega il general manager Jacopo Verzeletti - dobbiamo rimanere competitivi aggiornando il know-how tecnico costantemente ed espanderci ulteriormente. Nel 2023 siamo stati in grado di erogare 125 mila ore di progettazione per un fatturato intorno ai 5 milioni di euro". Numeri di tutto rispetto per uno studio tecnico con un piano di crescita che prevede aperture dirette di filiali regionali e acquisizioni di uffici specializzati. "In gennaio abbiamo inaugurato a Torino e presto seguiranno altri team territoriali. Abbiamo le risorse per crescere con le nostre forze, ma non escludiamo di valutare la compartecipazione di finanziatori esterni, fondi di investimento o private equity". ■



Mauro Verzeletti con il figlio Jacopo, alla guida di Alpha Progetti Group



SALVATORE GRISAFI, AMMINISTRATORE DELEGATO DEL GRUPPO OPSI

La piattaforma che performa

FinPlusApp è la nuova piattaforma di OPSI che aiuta le imprese a identificare le forme agevolate di finanziamento

Non semplici software, ma processi innovativi ed efficaci, plasmati sulle esigenze di ciascuna azienda o libero professionista, come spiega Salvatore Grisafi, amministratore delegato del gruppo OPSI di Nova Milanese, che da oltre 20 anni fornisce alle aziende soluzioni tecnologiche all'avanguardia, sviluppando sistemi di business intelligence e integrazione tra diversi ambienti. "Puntiamo all'implementazione delle performance dell'intera organizzazione aziendale, fornendo soluzioni su misura dopo un attento ascolto delle necessità dei clienti, i quali ci percepiscono come partner collaborativi e affidabili". Forte di un team giovane e qualificato, OPSI vanta committenti che spaziano dal comparto medicale a quello finanziario, dalla logistica all'alimentare.

"Nel 2020 abbiamo creato una business unit specializzata in soluzioni software evolute, la quale nell'ultimo quadriennio ha ottenuto per ben tre volte i fondi da UnionCamere per progetti industry 4.0". E tra le ultime soluzioni spicca la piattaforma FinPlusApp, da poco online: un concentrato di user-friendliness, praticità e innovazione.
"Si tratta di una piattaforma capace di identificare e gestire le forme agevolate di finanziamento spesso ignorate dagli imprenditori o inaccessibili per gli stessi. Il software di FinPlusApp effettua microindagini automatiche partendo dai dati forniti dall'azienda, identifica la rispondenza ai requisiti di fondi o agevolazioni, i quali vengono infine segnalati all'impresa".
Ma qual è la differenza fondamentale tra FinPlusApp e le altre piattaforme disponibili online? "Gli altri portali si limitano a offrire alle aziende informazioni su fondi e agevolazioni, senza garantire loro l'assistenza di un gruppo di tecnici specializzati, come invece accade con FinPlusApp. Inoltre, una volta inseriti i suoi dati, il cliente potrà ricevere a cadenza periodica una newsletter che segnala nuove iniziative da sfruttare, poiché modulate sulle esigenze dell'impresa".
Anche in futuro OPSI punta all'innovazione. "Non per nulla, il nostro Business Solution Center ha assunto la connotazione di Pmi innovativa. L'orientamento è chiaro" conclude l'amministratore delegato.

www.opsi.it

focus Pavia

PROGETTO DI COMUNICAZIONE IDEATO DA **LUCA RAPETTI**

Una imprenditoria virtuosa

Aziende radicate sul territorio, che assumono e che si espandono: Pavia verso nuovi orizzonti

Più di quarantamila imprese su un territorio in prevalenza pianeggiante, incastonato tra la Lomellina, il Ticino e la riva sinistra del grande fiume, il Po. Un'area dalla vocazione manifatturiera, in cui spiccano due settori di lunga tradizione: il calzaturiero e l'alimentare, quest'ultimo forte della connotazione profondamente agricola della regione. Le aziende sono spesso storiche, con un know-how che si tramanda di generazione in generazione, ma che negli ultimi decenni ha virato verso l'internazionalizzazione e l'organizzazione di stampo manageriale, adeguandosi alle esigenze dei mercati moderni. Un angolo di Lombardia speciale, che nel terzo trimestre del 2023 ha registrato un buon aumento dell'occupazione, in controtendenza con la media del paese, evidenziando un saldo tra entrate e uscite dal mondo del lavoro pari a +3.385 unità, con quasi la totalità di essi, ben 3.249, che risultano a tempo indeterminato: un dato davvero incoraggiante, dopo svariate congiunture negative (fonte: La Provincia Pavese, 1° febbraio 2024).
Le varie organizzazioni aziendali del territorio rispecchiano il carattere della popolazione pavese, molto operosa, ma di poche parole, progettuale e concreta. Svariate aziende da noi incontrate stanno vivendo un passaggio generazionale costruttivo e senza tensioni, in cui i giovani fanno tesoro della tradizione migliorandola e adattandola a nuovi modelli gestionali. Il dato accennato sopra, sull'aumento delle assunzioni, trova riscontro nelle nostre interviste: molte imprese si sono ampliate, radicandosi ancor più intensamente nel territorio e collaborando con la manodopera e i giovani manager locali. Si punta a raccontare e valorizzare i punti di forza delle proprie imprese, "dato che i candidati hanno sempre più potere decisionale", come ci hanno raccontato alcuni imprenditori. Dopo il biennio pandemico e le varie crisi internazionali, si percepisce in questo distretto italiano un cauto ottimismo per l'avvenire. ■

- Elena Marzorati -

Imballaggi più leggeri, meno rifiuti, più sostenibilità

Servizi e Consulenze per il Packaging: SeCoPack propone soluzioni per l'imballaggio personalizzate e altamente sostenibili

"Meno plastica e meno costi a parità di merci imballate, garantendo un livello di performance elevato e la massima attenzione all'impatto ambientale: è questa la nostra mission". Così esordisce per la nostra intervista Leonardo Volpi, Ceo di SeCoPack, impresa da lui fondata nel 1992 e specializzata in soluzioni di filmatura tecnica ad alta sostenibilità.

Sin dal 1999, l'azienda di Rivanazzano (Pavia) propone solo film estensibile ultrasottile e high performance, in controtendenza rispetto agli orientamenti del periodo, quando ancora si parlava poco di impatto ambientale e riduzione del peso degli imballaggi.

"Siamo stati pionieri nel proporre prodotti performanti e sostenibili. Nel 2012, dunque in anticipo sulle prime normative europee environmentally-friendly del 2014, abbiamo lanciato sul mercato italiano pellicole per il 50% estruse con granuli prodotti dalla canna da zucchero (etanolo), con una importante riduzione delle emissioni di CO_2.

"Da un paio d'anni stiamo proponendo prodotti contenenti plastiche riciclate post consumo, ossia provenienti dai rifiuti post utilizzo e non da sfridi industriali, in ottemperanza alle recenti direttive europee".

I principali clienti di SeCoPack sono le aziende più evolute, che da tempo stilano i bilanci di sostenibilità, agendo concretamente per raggiungere gli standard Esg.



Leonardo Volpi, Ceo di SeCoPack

I principali clienti di SeCoPack sono le aziende più evolute, che da tempo stilano i bilanci di sostenibilità, agendo concretamente per raggiungere gli standard Esg

"Nel 2022 abbiamo sviluppato la gamma di prodotti Loop Lean basati su plastiche riciclate con spessori ridotti ed elevate prestazioni di contenimento dei carichi. Infine, per chi desidera promuovere il proprio marchio, uno dei nostri punti di forza è la stampa flessografica del film estensibile anche a bassissimi spessori". SeCoPack si avvale del supporto tecnico di Trioworld, multinazionale europea leader nell'estrusione del polietilene per proseguire nella sua proposta di soluzioni innovative.

"Assieme ai miei figli, già da tempo presenti in azienda, vorremmo supportare le imprese italiane che si affacciano ora alle politiche green, perché esiste la possibilità di abbinare l'innovazione tecnologica al rispetto per l'ambiente. La strada ormai è spianata...", conclude Volpi. ■

Quarant'anni di aromi

Un traguardo importante per Pa Aromatics, azienda di riferimento per gli aromi e le fragranze

Il successo o il fallimento di un prodotto alimentare dipendono spesso dal suo aroma, per lo sviluppo del quale sono necessari eccellenti specialisti. La progettazione, produzione e commercializzazione dei migliori aromi per l'industria alimentare, delle bevande e farmaceutica e delle fragranze per il settore cosmetico è il core business di Pa Aromatics di Carbonara al Ticino. L'impresa, fondata da Pinuccio Montagna nel 1984 insieme alla moglie Angela si è sempre concentrata sull'orientamento al cliente e sulla piena soddisfazione delle sue necessità, tanto da entrare a far parte di quella rosa ristretta di fornitori delle più grandi aziende alimentari, farmaceutiche e cosmetiche italiane ed estere che ne apprezzano l'assoluta affidabilità e gli elevati standard qualitativi. Intervistando il fondatore, Pinuccio e i figli, Marina e Riccardo Montagna, si percepisce immediatamente la dedizione e l'entusiasmo per il mestiere, vissuto in un'ottica di costante miglioramento. "I nostri clienti ci considerano partner indispensabili per ottenere soluzioni personalizzate. Offriamo loro risposte rapide ed efficaci venendo incontro a qualsiasi esigenza, grazie all'elasticità e alla flessibilità del nostro servizio, che ci contraddistingue rispetto ai grandi gruppi del comparto".
Nel quartier generale di Pa Aromatics, a Carbonara al Ticino, sono state accorpate le attività di r&s, produzione, commerciale e amministrativa e sono stati effettuati svariati investimenti in impianti produttivi all'avanguardia e sistemi di controllo per la piena sicurezza igienico-sanitaria dei prodotti. "Abbiamo altre sedi a Saronno (Milano) e a Bologna, per la produzione degli aromi, mentre a Settimo Milanese sorge uno stabilimento per le fragranze. Abbiamo acquisito una fabbrica anche in Brasile, un mercato in espansione, la quale ci ha consentito di aumentare la produzione del 16%". Pa Aromatics punta a ulteriori acquisizioni per penetrare in altri mercati e aumentare ulteriormente il giro



La famiglia Montagna alla guida di Pa Aromatics Flavors: Pinuccio e Angela con i figli Marina e Riccardo

Oltre alla continuità familiare, l'altro fiore all'occhiello di Pa Aromatics è il team altamente qualificato, composto da collaboratori che "sono praticamente cresciuti con noi", puntualizzano i titolari

d'affari. "Vorremmo trasformarci in una multinazionale, pur mantenendo quella flessibilità e quell'attenzione al cliente che ci caratterizza. Ritengo che più aumentino le dimensioni e l'organizzazione di un'impresa, più crescano le opportunità da cogliere sul mercato globale. Occorrono costanti investimenti in azienda per aumentare le prospettive di sviluppo" sottolinea Pinuccio Montagna.
Oltre alla continuità familiare, l'altro fiore all'occhiello di Pa Aromatics è il team altamente qualificato, composto da collaboratori che "sono praticamente cresciuti con noi", come puntualizzano i titolari. Molto importante è l'area r&s, in cui opera un'affiatata squadra di tecnici laureati in chimica e in scienze delle tecnologie alimentari: "Dalla ricezione di un progetto allo sviluppo finale dell'aroma o della fragranza, cooperiamo con i clienti seguendo il loro brief, lavorando con strumenti tecnici avanzati per garantire loro un'adeguata applicazione dei nostri prodotti".
La tematica sostenibile è al centro dell'attività dell'impresa, come spiegano i titolari: "Abbiamo implementato il sistema di certificazione ambientale per monitorare gli aspetti legati all'inquinamento. Vantiamo inoltre collaborazioni con alcune università per studiare metodi di sintesi 'green' per la produzione di 'aroma chemicals'. Inoltre, alcuni nostri scarti di lavorazione vengono riciclati e riutilizzabili per produrre energia. Commentando i 40 anni di attività che Pa Aromatics festeggia proprio nel 2024, Pinuccio Montagna conclude: "I prodotti che si fregiano del titolo di 'made in Italy' devono essere realizzati con aromi e fragranze italiani. Auspico che sempre più aziende del Bel Paese si rivolgano a noi per proporre alimenti e bevande autenticamente made in Italy". ■



Il laboratorio



La produzione

UN'IMPRESA SUPER CERTIFICATA

Nell'ottica di un continuo miglioramento dei servizi, Pa Aromatics ha implementato un sistema qualità aziendale in grado di soddisfare i ristretti parametri imposti dalla norma Fssc 22000 per la sicurezza e l'igiene dei prodotti alimentari. Inoltre, da sempre attenta alle tematiche ambientali, Pa Aromatics ha richiesto e ottenuto la certificazione Iso 14001, che testimonia ancora una volta l'impegno aziendale per la tutela dell'ambiente e del Pianeta oltre a un riconoscimento Ecovadis.

Sempre aperti a nuove sfide

Cinque anni di crescita straordinaria sul territorio italiano per Huber Technology

Un'impresa di riferimento nell'ambito delle acque reflue, della potabilizzazione e del trattamento dei fanghi: è questo il biglietto da visita di Huber Technology, filiale italiana del gruppo Huber, realtà storica, fondata 150 anni fa a Berching, a circa un centinaio di chilometri da Monaco di Baviera. L'impresa tedesca, che conta 865 dipendenti operativi su uno spazio produttivo di circa 36.000 metri quadri con ampliamenti previsti nel corso del 2024, ha uffici esteri e di rappresentanza in tutto il mondo e oltre 60 affiliate, tra cui la sede italiana, che, nell'ultimo lustro, è stata protagonista di una straordinaria espansione.
Ma facciamo un passo indietro. "La fondazione della filiale italiana risale al 1998, quando decisi di scommettere sulle potenzialità dei macchinari Huber in Italia. Nei suoi primi vent'anni, l'impresa si è sviluppata gradatamente. Sono state due decadi di sperimentazione e di paziente penetrazione nel mercato italiano", racconta Horst Schnarf, attuale socio e fondatore della filiale che consta di due sedi operative: una a Laives (Bolzano) e una a Rivanazzano Terme (Pavia). Mentre nella sede altoatesina, strategica per le operazioni di interconnessioni con la casa madre tedesca, si concentra la gestione amministrativa della società, quella di Rivanazzano è la base operativa con gli uffici commerciali, l'area progettazione e l'assistenza tecnica.
"Il nostro organico di 43 collaboratori nell'ultimo quinquennio è raddoppiato, come pure il fatturato medio annuo, pari a 20 milioni di euro. Oggi le macchine Huber sono installate e distribuite in tutte le regioni del territorio nazionale", ci spiega Davide Nascimbene, direttore generale. Ma perché Huber Technology ha vissuto questo incredibile balzo in avanti proprio in questi anni nel nostro Paese? "Il forte supporto



Il team di Huber Technology con al centro Davide Nascimbene, direttore generale, e Horst Schnarf, socio fondatore



Da sx Horst Schnarf e Davide Nascimbene

della casa madre, che ha creduto fermamente nell'enorme potenziale del mercato italiano, è stato decisivo e ci ha consentito anche di acquistare una nuova sede a Rivanazzano Terme, che ospiterà sia la parte produttiva sia i nuovi uffici. Inoltre, dal 2019 in poi, siamo stati aggiudicatari di una serie di gare d'appalto importanti, tra cui, nel 2022, quella di Abbanoa per 20 presse a vite, ovvero l'ordine Huber più grande al mondo di Q-Press (marchio registrato), mentre nel 2023 abbiamo ottenuto due lotti della gara indetta da Acquedotto Pugliese per decanter centrifughi". Un risultato straordinario che, a detta della dirigenza, era impensabile sino a qualche anno fa. Huber Technology d'altro canto si è sempre proposta come partner affidabile sia negli appalti pubblici sia nell'ambito dei servizi alle aziende, distinguendosi per l'assoluta qualità dei macchinari in acciaio inossidabile e l'eccellenza del servizio, forte di uno staff costantemente aggiornato e disponibile per il cliente dalla progettazione iniziale sino al collaudo finale, tra cui numerosi ingegneri ambientali, meccanici, informatici e chimici. "La casa madre negli ultimi anni ci ha appoggiato anche nella riorganizzazione della società, che oggi si avvale di team di lavoro ben distinti, che spaziano dall'area della progettazione all'amministrazione, dall'area commerciale e delle gare pubbliche sino al procurement e alla manutenzione". Per garantire affidabilità ed elevati livelli di efficienza, Huber Technology ha percorso la strada delle certificazioni, partendo dallo standard qualitativo aziendale Iso 9001 per poi includere le maggiori certificazioni sino alla certificazione etica di responsabilità sociale secondo lo standard Sa 8000. Infine, per implementare la gamma di tecnologie e per migliorare ulteriormente il servizio al cliente, Huber Technology da tempo rappresenta per il mercato italiano, i due brand Hiller e Tschuda: la prima è un'impresa tedesca, con oltre 50 anni di esperienza, produttrice di decanter centrifughi per la disidratazione dei fanghi, mentre la seconda è un'azienda austriaca, leader nel campo dei raschiatori circolari e dei dispositivi per la rimozione dei surnatanti. ■

Nel 2023 una nuova sede a Rivanazzano Terme (Pavia) che ospiterà, oltre ai nuovi uffici, tutta la parte produttiva e operativa



■ ■ ■ UN TRAGUARDO PRESTIGIOSO

Grazie alla proficua collaborazione con Hiller, nel 2023 è stato possibile per Huber Technology raggiungere lo straordinario risultato dell'aggiudicazione di due lotti della gara indetta da Acquedotto Pugliese: un appalto che ammonta a oltre 17.000.000 di euro per la realizzazione di 38 impianti di disidratazione meccanica dei fanghi mediante decanter centrifughi.

Nuova generazione al timone

Una dirigenza giovane e intraprendente per la storica azienda Gianesi Edilio: novità e progetti

Sessantaquattro anni di esperienza quale produttore di serbatoi a pressione per aria compressa e separatori d'olio, di qualsiasi capacità, dalla minima sino a oltre 2.000 litri: è questo il biglietto da visita della Gianesi Edilio di Zavattarello (Pavia), impresa pluricertificata e nota in tutto il mondo per la qualità dei suoi prodotti e per il servizio ineccepibile. "La nostra è una realtà storica del territorio, che sin dalla fondazione ha avuto a cuore la manodopera locale: numerosi nostri dipendenti sono con noi da decenni, ma puntiamo molto anche sulla presenza dei giovani e attualmente l'età media in officina è sui 35-40 anni. Negli ultimi tempi, abbiamo ammodernato gli uffici, rinnovato i macchinari in officina, ultimato l'impianto fotovoltaico. Ma soprattutto abbiamo vissuto in modo fluido e naturale, il cambio generazionale che ci consente di guardare al futuro con lungimiranza, entusiasmo e fiducia".
Così ci racconta Patrizia Buscaglia, presidente della Gianesi Edilio e membro del consiglio di amministrazione del quale fanno parte le figlie Cecilia e Barbara Gianesi, entrambe a.d., e il genero Simone Presta Asciutto, anch'egli amministratore delegato. Oggi la terza generazione è nel board non solo dell'impresa di Zavattarello, ma anche della Nuova General Instruments, specializzata in valvole di sicurezza a intervento automatico in provincia di Piacenza e della sede secondaria in Alta Val Tidone, dove i serbatoi della Gianesi Edilio vengono assemblati imballati e spediti. "In Nuova General Instruments fa già capolino la quarta generazione, rappresentata da mio nipote Alberto, 20 anni", aggiunge la presidente. "Grazie all'eccellenza del nostro servizio, molti clienti internazionali hanno continuato a sceglierci nel corso dei decenni. Colossi come Atlas Copco, con il quale collaboriamo da 51 anni, ma anche Biffi, Rotork e TransManche Link - solo per citarne alcuni - hanno scelto più volte di avvalersi del nostro know-how per essere competitivi sui mercati". Oltre ai serbatoi standard, l'impresa pavese è in grado di eseguire qualsiasi serbatoio a disegno commissionato dal cliente, garantendo una consulenza tecnica affidabile e qualificata. Ricordiamo infine che per onorare la storicità dell'azienda, il Comune di Zavattarello ha recentemente intitolato una via al fondatore, Edilio Gianesi. ■

L'impresa pavese è in grado di eseguire qualsiasi serbatoio a disegno commissionato dal cliente, garantendo una consulenza tecnica affidabile e qualificata



Il management della Gianesi Edilio



La famiglia Fusani

Giro di vite sull'eccellenza

Sicurezza e affidabilità per migliaia di applicazioni nei più svariati settori: Viteria Fusani si racconta

Un'impresa italiana storica che ha attraversato indenne i decenni, orientandosi al futuro: da quasi 70 anni specializzata nella produzione di viti - su misura, su disegno, autofilettanti, autoformanti e metriche - Viteria Fusani è oggi guidata dalla terza generazione, cresciuta e formatasi in azienda sin dagli anni Novanta, grazie all'affiancamento con i tre figli del fondatore Francesco Fusani. Con l'ingresso di Isabella, Alessia, Marco, Alessandro, e Gloria Fusani, l'impresa di Valle Lomellina (Pavia) - ubicata in posizione strategica tra Milano e Torino - ha puntato all'espansione sui mercati esteri, all'acquisizione di certificazioni di qualità importanti, come la Iatf 16949 specifica per l'industria automobilistica e alla gestione dell'azienda in ottica 4.0. concentrandosi su tecnologie innovative. "Fondamentale è stato il trasferimento nel nuovo stabilimento dall'anno 2013", ci racconta Isabella Fusani.

"In questa nuova sede immersa nel verde e orientata alla sostenibilità ambientale e sociale, abbiamo ottimizzato il flusso dei processi, migliorando ulteriormente la nostra attenzione alle esigenze dei clienti appartenenti ai più svariati settori, dall'elettromeccanico all'elettrodomestico, dalla pneumatica all'automotive. Grazie alla connotazione flessibile tipica di una Pmi come la nostra, produciamo viti personalizzate per qualsiasi applicazione, puntando all'eccellenza, tratto distintivo del made in Italy".

Lo staff qualificato di Viteria Fusani parte dai disegni del cliente, valutando la fattibilità e le specifiche contestualizzate nell'applicazione, per poi realizzare viti in una gamma dimensionale che spazia da 1,6 millimetri di diametro fino a 8 millimetri.

"Si tratta di un range medio-piccolo, ma che abbraccia miriadi di settori. Trasformiamo ogni giorno tonnellate di filo metallico in milioni di viti, grazie alla performance dei nostri macchinari. Ogni nostro articolo è al 100% made in Italy e reperibile anche in contesti geopolitici difficili per l'Italia". Viteria Fusani sarà presente con i suoi prodotti alla prossima edizione di Fastener Fair Italy, il 29-30 ottobre 2024 a Milano. ■

Lo staff di Viteria Fusani parte dai disegni del cliente, valutando la fattibilità e le specifiche contestualizzate nell'applicazione, per poi realizzare viti personalizzate per qualsiasi applicazione

L'avanguardia delle lavorazioni meccaniche

Tecnofutura, specialista delle lamiere, è organizzata per garantire l'eccellenza

La continuità familiare, l'orientamento alla diversificazione della clientela come strategia di crescita aziendale e un patrimonio di competenze che affonda le radici nel 1990, l'anno di fondazione: Tecnofutura, al servizio di chi lavora la lamiera, trasforma idee o progetti in prototipi e prodotti finiti.
"Operiamo su tutti i tipi di lamiera: dalla progettazione al taglio laser e piegatura sino alla saldatura, alla verniciatura, al montaggio finale e al confezionamento, con in aggiunta anche servizi di deposito. Disponiamo di tecnologie all'avanguardia in grado di effettuare lavori di estrema precisione su tutti i tipi di tubi e lamiere", ci racconta Luigi Citroni, titolare dell'impresa di Valle Salimbene (Pavia) che gestisce con entusiasmo e lungimiranza assieme alla moglie e ai figli, Andrea ed Elisa, da anni attivi in azienda. Un'organizzazione del lavoro incentrata sulle esigenze del cliente, sulla personalizzazione della produzione e sul proporsi in qualità di partner e non semplice fornitore. "In tutti questi anni, il tasso di fidelizzazione della nostra clientela si è sempre mantenuto costante grazie all'attenzione scrupolosa e al dialogo continuo che riserviamo a ciascun committente, dalla più piccola Pmi sino ai grandi gruppi".

La qualità di prodotti e servizi di Tecnofutura è tale che l'impresa, per nuove commesse, conta spesso sul semplice passaparola tra società clienti



Luigi Citroni, fondatore di Tecnofutura, con i figli Elisa e Andrea

I clienti di Tecnofutura spaziano dall'arredo design all'alta moda, dalla componentistica elettronica al condizionamento industriale, dagli allestimenti per i musei e i negozi ai quadri e agli azionamenti industriali sino all'elettromedicale.
La qualità di prodotti e servizi di Tecnofutura è tale che l'impresa, per nuove commesse, conta spesso sul semplice passaparola tra società clienti. "Recentemente abbiamo investito su un nuovo macchinario per le lavorazioni meccaniche di precisione per essere ancora più autonomi, performanti e competitivi sul mercato".
La sede di Valle Salimbene è costituita da più capannoni industriali e copre oltre 5.000 metri quadri. "Con i nostri 45 dipendenti altamente qualificati abbiamo un rapporto diretto e inclusivo, il che ci consente di lavorare con quella flessibilità indispensabile per venire incontro alle esigenze di clienti che richiedono l'eccellenza". Dunque, lancia in resta anche per il futuro. ■



Distributore esclusivo per l'Italia: Timeway Italy
info.italy@timewaygroup.com
www.timewaygroup.com
Codice referenza: 1691006

Trieste2024

PROGETTO DI COMUNICAZIONE IDEATO DA **ALESSANDRO MIANI**



La grande bellezza è qui

Tra i palazzi storici e la natura incontaminata del Carso, dal parco scientifico e tecnologico più grande d'Italia allo spettacolare affaccio sul mare di Piazza dell'Unità d'Italia. Ma Trieste guarda ancora oltre. E punta in alto

È la città europea con la più grande piazza affacciata sul mare. È una nicchia culturale di assoluto livello che ha forgiato alcuni tra i migliori momenti dell'arte, della letteratura, del teatro, dell'architettura, della filosofia e, non da ultimo, della scienza. Merito, forse, anche della sua università, che quest'anno compie i suoi primi cent'anni di storia: fucina inesauribile di grandi pensatori, menti eccelse e illustri letterati.

Ha sempre così tanto da raccontare, Trieste, tra il blu del mare abbracciato dal suo Golfo e lo splendore dei suoi palazzi ottocenteschi. "La mia anima è a Trieste": recita la scritta sotto la statua in bronzo di James Joyce che "passeggia" sul Ponte Rosso per attraversare il Canal Grande. Ma in fondo, l'anima di ognuno di noi è o vorrebbe essere a Trieste. Sarà la bora, "che viene e che va", così all'improvviso, portando via con sé il maltempo e i cattivi pensieri, e lasciando spazio a nuova luce e grandi speranze. Sarà il fascino potente del



Carso, duro e intenso come le vicende storiche che l'hanno visto protagonista: le sue doline, le sue grotte, i sentieri scavati nella roccia calcarea, la sua vegetazione che richiama a tratti la flora alpina e, poco dopo, la macchia mediterranea, e le falesie a picco sul mare. Sarà il Castello di San Giusto in cima al colle della città, o saranno le suggestioni della Scala dei Giganti con la sua "ruvida arenaria". E il meraviglioso Castello di Miramare, con il suo parco e i suoi suggestivi affacci. Ma saranno anche le chiese e i luoghi del silenzio: uno per ogni religione. Perché Trieste non divide: incontra. E lo sanno bene tutti coloro che vi sono nati e tutti coloro che, anche dopo molti anni, desiderano ritornarvi.

Trieste è da sempre il grande, pulsante cuore mitteleuropeo. È la "città del caffè", perché qui si concentrano le principali industrie del settore e, fin dal Settecento, è il più importante porto italiano per l'importazione dei pregiati chicchi. Ed è la "città della scienza", con i suoi prestigiosi istituti internazionali, il parco scientifico e tecnologico più grande d'Italia e una concentrazione di ricercatori tra le più alte in Europa. La città respira quindi anche attraverso il suo porto, gli scambi e le ritrovate aperture verso nuove rotte: è il primo terminal petrolifero del Mediterraneo, nonostante la congiuntura internazionale molto complessa, e vanta un sistema ferroviario da primato nazionale.

E, oggi più che mai, Trieste è turismo, commercio, ospitalità, anche grazie al consistente aumento del traffico passeggeri della crocieristica.

Quindi, Trieste è grandi eventi (si pensi allo spettacolo dell'ormai storica Barcolana) e grandi appuntamenti (si pensi al Big Science Business Forum 2024), di caratura e di visibilità mondiale. Ed è sviluppo, crescita, potenzialità e certezze, volontà e riscatto, trasformazione e proiezione.

Alla sua progettualità abbiamo dedicato le prossime pagine.

Perché, piacevolmente ammaliati dall'indomabile forza di questa città, anche noi - insieme con lei - vogliamo continuare a scommettere sul futuro. ■

- Margherita Fontana -

PH LAND ITALIA SRL



Rendering studio paesaggistico dell'area del Porto Vecchio di Trieste - architetto Andreas Kipar

Porto Vecchio: il nuovo volto sostenibile della città è realtà

Presentato il piano di valorizzazione operativo del triennio 2024-2026. Gli obiettivi e i progetti del Consorzio Ursus - Urban Sustainable System



Giulio Bernetti, presidente del Consorzio Ursus

"Un'area di oltre 60 ettari nel cuore di Trieste, adiacente al mare, ricca di edifici di interesse culturale e completamente da rigenerare. È una occasione unica per la città e per gli investitori privati. I numerosi cantieri pubblici in corso e il forte interesse degli investitori privati indicano che la strada è quella giusta e il Porto Vecchio sarà a breve un nuovo rione della città", spiega Giulio Bernetti, presidente del Consorzio Ursus che coordina tutte le attività. Trieste è da secoli ponte verso l'Europa, connessa per terra e per mare, città di frontiera e di respiro internazionale, nonché importante polo culturale e di ricerca scientifica.
In tale contesto si colloca il Porto Vecchio che all'epoca della sua realizzazione, tra il 1868 e il 1887, identificava in realtà il Nuovo Porto della città, voluto dall'Impero austro-ungarico per rispondere allo spostamento, verso il Mediterraneo, delle rotte commerciali determinato dall'apertura del Canale di Suez (1869).

Il Porto Vecchio copre un'area di circa 617.000 metri quadri nel cuore della città, estendendosi dallo sbocco del Canale di Ponterosso all'abitato di Barcola e comprende cinque moli (0, I, II, III e IV), 3.100 metri di banchine, 23 grandi edifici tra hangar, magazzini e altre strutture ed è protetto da una diga foranea. Sul sito tali strutture sono tuttora visibili e tra queste si evidenziano la centrale idrodinamica, le gru, le attrezzature elettromeccaniche, gli apparecchi trasportatori e i silos, testimonianza dell'importante funzione commerciale e imprenditoriale della Trieste dell'Ottocento e del primo Novecento.

L'intera area, vincolata al regime internazionale di Punto Franco e quindi inaccessibile al pubblico, nel corso dei decenni non risultando più funzionale alla portualità moderna è rimasta inutilizzata, pur essendo ormai inglobata nel tessuto urbano della città.
La legge 190/2014 ha di fatto sancito la fine dell'interesse portuale dell'area, assegnando la proprietà gli immobili al Comune di Trieste, vincolandone i proventi derivanti dalla loro alienazione al Porto di Trieste per lo sviluppo delle sue attività. Tale passaggio si è concretizzato nel 2016, quando le aree sono state intestate al Comune di Trieste che, conseguentemente, si è attivato su due assi: interventi immediati per sfruttare le opportunità esistenti (anche in relazione al fatto che viene, di lì a poco, nominata "Città Europea della Scienza" per il 2020) e un'importante attività di pianificazione.
Data l'importanza del progetto e consapevoli che lo sviluppo necessitava di una stretta collaborazione tra le istituzioni coinvolte, il 4 marzo 2021 la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, il Comune di Trieste e l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale - Porti di Trieste e Monfalcone hanno sottoscritto l'"Accordo di programma per la riqualificazione e lo sviluppo del Porto Vecchio di Trieste" che approva i tre principali pilastri di sviluppo: l'istituzione del Consorzio Ursus, deputato a seguire lo sviluppo dell'area con particolare riferimento agli immobili da alienare; il master plan; la definizione delle aree che rimarranno pubbliche. Per rafforzare il nuovo volto del sito, oggetto di un ampio progetto di trasformazione e rigenerazione, che sperimenta anche nuove forme del vivere urbano, destinato a divenire un nuovo quartiere di Trieste nonché area strategica per l'intera regione, l'area è stata oggi ribattezzata "Porto Vivo".

Il Consorzio Ursus

"Il Comune di Trieste, la Regione Fvg e l'Autorità di Sistema Portuale hanno scommesso sul rilancio del Porto Vecchio attraverso la creazione di un Consorzio a trazione pubblica che si interfacci con l'investitore privato e coordini tutte le attività e i cantieri che si stanno sviluppando nell'area", spiega il presidente Giulio Bernetti. In data 28 maggio 2021 nasce il Consorzio Ursus (Urban Sustainable System), con quote suddivise tra il Comune di Trieste (di poco oltre al 50%), la Regione Fvg e l'Autorità di Sistema Portuale (che si dividono formalmente costituito in parti uguali le restanti quote). Tra i fini istituzionali: la promozione della rigenerazione delle aree del Porto Vecchio; la cura delle attività di programmazione, promozione, consulenza, marketing e comunicazione, investigazione e approfondimento economico-giuridico del patrimonio immobiliare; la formulazione di proposte di valorizzazione finalizzate alla successiva concessione per le aree e gli immobili ricadenti nel demanio marittimo.
L'attività del Consorzio si esplica, inoltre, nel coordinamento dei progetti in corso presso l'area, una rete di vincoli complicata che deve coordinare le tempistiche dettate dai finanziamenti dei progetti (non da ultimo quelli del Pnrr), la compresenza di numerosi cantieri, la gestione delle residue attività portuali, le difficoltà legate agli aspetti di tutela del luogo legati sia ai magazzini storici sia all'archeologia del sottosuolo.
L'insieme delle iniziative e delle opere in corso di realizzazione completa un complesso puzzle che consente la rigenerazione dell'intera area.

Il master plan di Porto Vecchio

Nel Porto Vecchio c'è poco da inventare: l'area è già densamente popolata da magazzini in disuso che costituiscono un edificato già completo e sufficiente. In questo contesto il master plan punta alla massima tutela dell'area, vista la sua importanza culturale.
È invece decisiva la scelta sulle destinazioni d'uso dei diversi edifici, e in questo senso le scelte strategiche hanno definito un approccio innovativo: il Piano Regolatore Generale non indica più puntualmente e specificatamente le singole destinazioni d'uso, ma prevede dei macrosistemi soprattutto nelle aree oggetto di alienazione. Vengono indicate le destinazioni che non possono trovare ubicazione, lasciando al privato l'individuazione del corretto mix funzionale per garantire il rilancio dell'area.
Nasce così il "sistema misto", che include la maggior parte dei magazzini storici, dove

PH ATELIER(S) ALFONSO FEMIA / AF517 SRL



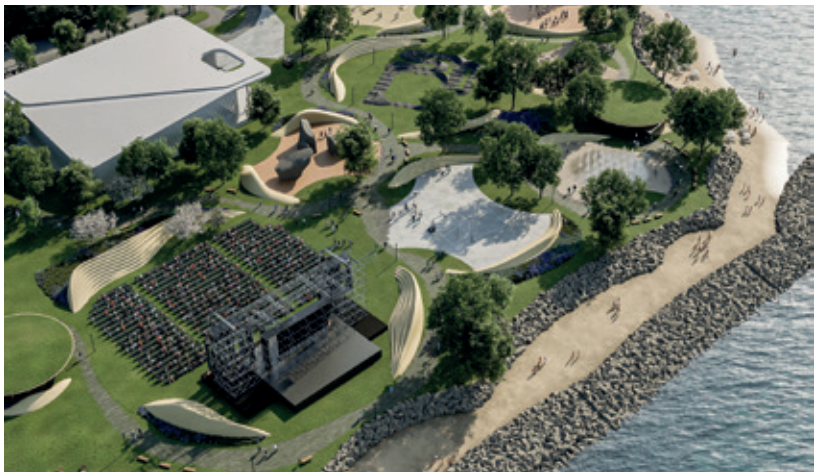
Rendering del Parco lineare verde di archeologia industriale architetto Alfonso Fe

PH POLICREO - SOCIETÀ DI PROGETTAZIONE SRL



Rendering della cabinovia metropolitana Trieste-Opicina, Leitner Policreo

PH ENOTA DOO



Arena polifunzionale sul terrapieno di Barcola



Roberto Dipiazza, sindaco di Trieste

> Per decenni il Porto Vecchio è stato un luogo inaccessibile: ora sta tornando a essere vivo e partecipato. Porto Vivo collegherà Barcola alle rive cittadine attraverso un bellissimo Parco Lineare Verde lungo oltre 3 km. Non sarà solo un punto di incontro per i cittadini ma anche luogo di confronto fra realtà imprenditoriali in ambito tecnologico, culturale e turistico. Trieste ha saputo raggiungere lo status di capitale d'area al centro dell'Europa: ora potrà consolidare, anche grazie a questo progetto, il suo ruolo strategico in termini culturali, turistici ed economici.

si pone un limite alla destinazione d'uso residenziale e viene negata quella industriale e artigianale, lasciando sostanzialmente libere tutte le altre. Il master plan è poi completato dal "sistema museale - scientifico - congressuale" destinato ai magazzini pubblici a questo scopo dedicati, dal "sistema ludico-sportivo" che raccoglie le aree a vocazione ricreativa dove hanno anche già sede svariate società sportive dedicate alla nautica e dal "sistema dei moli" che si riferisce alle residue aree demaniali marittime costituite sostanzialmente dei moli.

Sotto il profilo infrastrutturale il Master Plan prevede l'introduzione di una cabinovia metropolitana a supporto delle migliaia di spostamenti generati dal ripopolamento degli oltre un milione di metri cubi esistenti.
Nell'ambito del Piano Regolatore del Porto Vecchio si è reso necessario sviluppare le linee operative di recupero che consentano di sviluppare l'area in un'ottica "green". Il Comune di Trieste ha affidato all'archistar Andreas Kipar dello Studio Land la progettazione paesaggistica complessiva dell'area: lo studio ha posto al centro dell'attenzione le infrastrutture "verdi-blu" in riferimento al colore degli alberi e del mare. Protagonista del progetto è infatti il verde, capace di enfatizzare l'ampiezza e l'importanza dello spazio aperto offerto dall'area e garantire alla città una grande permeabilità.
Centrale, dunque, il tema dell'acqua. Tetti verdi, bosco lineare, fasce e aree verdi, pavimentazioni drenanti oltre che dispositivi per aumentare la presenza di piante, ridurre gli inquinanti e fornire spazi fruibili, salutari e ricchi di biodiversità, divengono strumenti per contribuire positivamente alla raccolta, storage e pulizia naturale dell'acqua in modo da renderne possibile il riuso per l'irrigazione degli spazi verdi.

Le aree e gli edifici pubblici

Un altro elemento fondante dell'accordo di programma è che le diverse autorità pubbliche hanno definito che le aree scoperte del Porto Vecchio rimarranno a disposizione della città. Si sviluppano così in maniera organica numerosi progetti che vanno sostanzialmente a coprire l'intera area con la realizzazione di infrastrutture, parcheggi e sottoservizi (l'area è sostanzialmente priva di fognature, reti elettriche, gas, reti tecnologiche, ecc.), di parchi e aree verdi (anche in un'ottica di "preverdissement" ad anticipare l'insediamento delle persone).

Dopo la realizzazione del Park Bovedo, prima opera nel nuovo sviluppo di Porto Vecchio, a Servizio del rione di Barcola e delle società sportive, si è realizzato il primo lotto delle infrastrutture (5 milioni di euro) che ha interessato l'area necessaria anche alla manifestazione Esof 2020 che si è tenuta proprio a Trieste. A febbraio 2024 si completa quindi il secondo lotto di infrastrutture (10 milioni di euro) che restituisce alla città l'asse più prossimo alle aree ferroviarie che dal centro cittadino portano fino al Magazzino 26.
Grazie ai finanziamenti del Pnrr sono proseguiti gli interventi nell'area. Nel corso del 2024 inizia il cantiere del Viale Monumentale (19 milioni di euro), progettato dal personale interno del Comune di Trieste e dedicato all'asse di attraversamento del Porto Vecchio che si colloca tra la prima e la seconda fila di magazzini e prendono il via i lavori del cantiere del Parco Lineare Verde di Archeologia Industriale (23 milioni di euro, Pnrr) che completerà l'asse tra la seconda e la terza fila di magazzini fino al terrapieno di Barcola, realizzando una striscia verde che attraverserà l'intero Porto Vecchio e disegnata dall'archistar Alfonso Femia. L'opera assumerà il ruolo di polo attrattivo e generatore di riqualificazione urbana basata su soluzioni ecocompatibili, innovative per la città, rivolte a migliorare la qualità della vita ed elevare gli standard ambientali: uno spazio pubblico accessibile a tutti, punto di osservazione di una parte della città sconosciuta ai cittadini, in cui sarà possibile vivere esperienze che coinvolgono la natura, l'arte, lo sport, l'educazione e la socializzazione.

Nell'area più settentrionale del Porto Vecchio, accanto al Recupero del Sito Inquinato (5 milioni di euro), troverà ubicazione la Cittadella dello Sport (5 milioni di euro, Pnrr), progetto, redatto dallo Studio Enota doo di Lubiana, che prevede la realizzazione di una nuova area sportiva mediante la creazione di campi da tennis, padel, beach volley, basket e skateboard, con i relativi servizi, per la realizzazione della porzione ludico-ricreativa.

Particolare importanza riveste infine il progetto Sviluppo trasporto rapido di massa - Cabinovia metropolitana Trieste-Porto Vecchio-Carso, al quale il Ministero delle Infrastrutture e Mobilità Sostenibili ha destinato uno specifico finanziamento Pnrr. L'inserimento della cabinovia nel delicato contesto di Porto Vecchio è stato schematizzato prima da Kipar e poi progettato da Femia, mentre le stazioni sono state oggetto di specifico in carico all'archistar Massimiliano Fuksas: si rende necessario per consentire gli spostamenti nel sito, stimati in 20.000 al giorno, che difficilmente potranno essere assorbiti dalla viabilità circostante in particolare dal versante nord.

Oltre alle aree scoperte, rimangono di proprietà pubblica anche alcuni edifici di particolare valore storico/culturale. Il maestoso magazzino 26 è allestito per accogliere collezioni museali, esposizioni temporanee, conferenze e convegni. Al suo interno in corso di realizzazione il nuovo Museo del Mare progettato dall'archistar Guillermo Vazquez Consuegra. Nei Magazzini 27, 28 e 28bis ha invece trovato la sede il Trieste Convention Center, il più grande centro congressi polifunzionale del Nordest della regione, realizzato con la collaborazione di una cordata di operatori economici e con lo strumento della finanza di progetto.
Rimangono al Comune anche la Centrale idrodinamica, l'edificio di maggior valore tecnologico del sito, capolavoro di archeologia industriale che ancor oggi conserva le sue prestigiose macchine



Massimiliano Fedriga, presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

> "La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia crede fortemente in Porto Vivo in quanto opportunità straordinaria, e non soltanto per la città di Trieste. La capacità di fare sistema dimostrata dall'Amministrazione regionale, dal Comune di Trieste e dall'Autorità di Sistema Portuale, che non a caso sono anche gli attori principali del Consorzio Ursus, conferma l'efficacia delle strategie di interconnessione tra soggetti pubblici e privati: una forza propulsiva che, anche nel prossimo futuro, sarà in grado di attrarre investimenti e di promuovere un nuovo Rinascimento per un territorio sul mare pressoché unico a livello europeo."



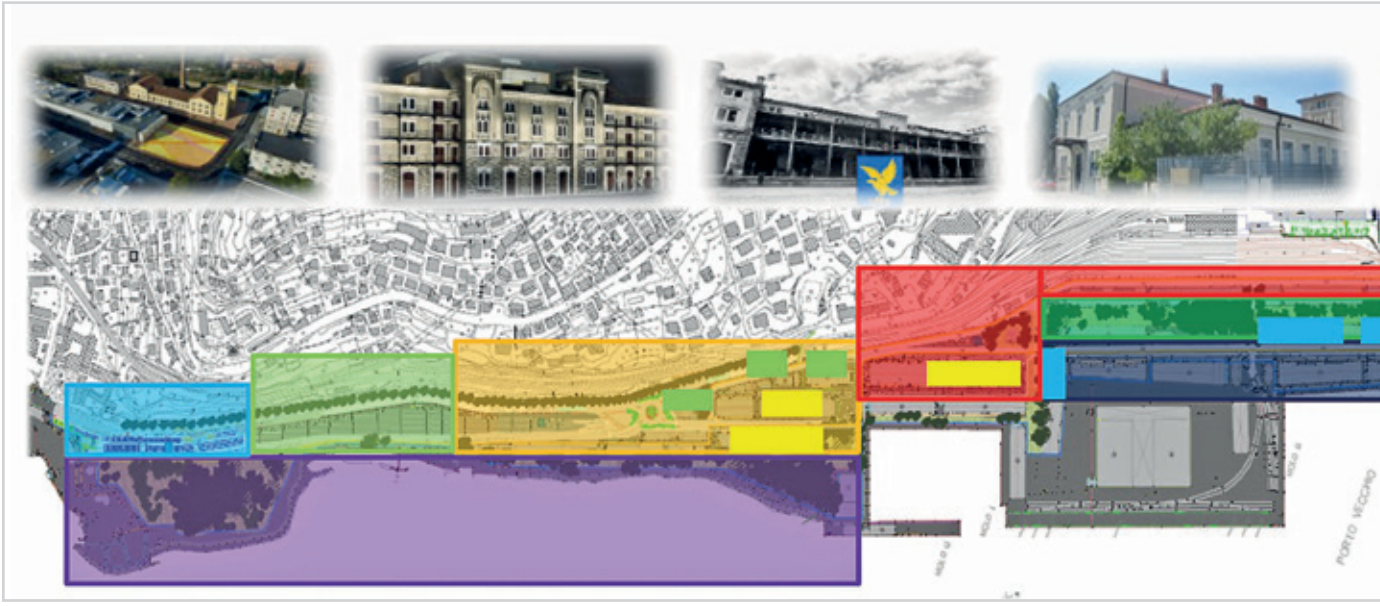
Zeno D'Agostino, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale

(Breitfeld & Danek- Karolinenthal di Praga 1891) - un sistema misto di caldaie e motopompe - per la produzione di energia in grado di movimentare oltre 100 gru, nonché i montacarichi delle banchine e dei magazzini. Accanto a essa è ubicata la Sottostazione elettrica di riconversione, costruita nel 1913, con all'interno la sala trasformatori, le gallerie protette, le scale, le guide per gli argani, le apparecchiature elettriche e gli arredi, che ancora oggi confermano ancora e il prestigio di quell'architettura industriale.
La Centrale ospita temporaneamente il triennio universitario in Infermieristica dell'Università di Trieste, mentre la Sottostazione è divenuta in quota parte sede strategica del Consorzio Ursus. Entrambi gli edifici sono visitabili con visita organizzata.
Cogliendo l'opportunità di sviluppo, anche la Regione Fvg ha deciso di investire nel Porto Vecchio e attraverso un ulteriore accordo di programma, a dicembre 2022 ha acquistato i magazzini 7, 10, 21 e 118, destinati a divenire un hub della Pubblica Amministrazione. L'accordo prevede anche la ristrutturazione del magazzino 117 che il Comune di Trieste destinerà a Centro per l'impiego regionale.
Rimangono naturalmente pubbliche le aree demaniali marittime, sulle quali spiccano il capannone 1 del molo IV ristrutturato dall'Autorità di Sistema Portuale e soprattutto l'area Adria Terminal, con la prospettiva di un terminal crociere che consenta di dare risposta al sostanziale trend in crescita del turismo crocieristico che sta puntando decisamente alla funzione di home port dello scalo giuliano.

> "Mentre il porto commerciale si sviluppa e continua a crescere nell'area a Sud di Trieste, quello che fu il vecchio scalo di matrice ottocentesca rinasce con nuove funzioni. Recuperando una zona affacciata direttamente sul mare e integrandola con la città, rendendola viva e attrattiva. Un progetto di riqualificazione urbana da restituire ai cittadini, ma anche un'opportunità per attrarre investimenti sul territorio grazie al lavoro fatto insieme al Comune di Trieste e alla Regione Friuli Venezia Giulia."

L'intervento del privato e il ruolo di Ursus

Accanto all'intervento pubblico che "copre" tutte le aree aperte e alcuni importanti edifici, si rende necessario l'intervento del privato per la rigenerazione della maggior parte dei magazzini. Il Consorzio assume un ruolo di coordinatore tra i soggetti. Il Consorzio nel 2022 ha provveduto alla stima completa del valore di tutti gli edifici, e fin dalla sua istituzione si è dedicato a una intensa attività di benchmarking e di promozione dell'area, anche attraverso apposite convenzioni, sia sulla rete sia in convegni e fiere. Ne sono testimonianza le numerose manifestazioni di interesse, sia per singoli magazzini sia per aree più ampie, raccolte in un apposito

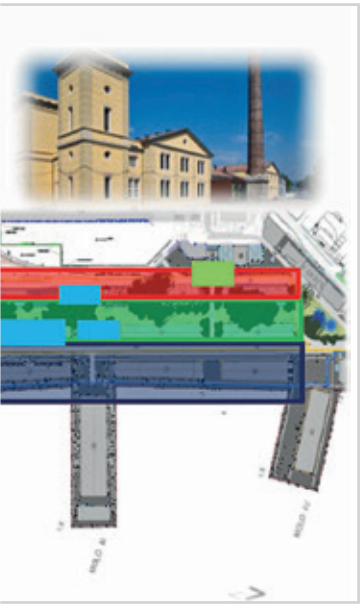




PH GUILLERMO VAZQUEZ CONSUEGRA ARQUITECTO SLP

Rendering del nuovo Museo del Mare - architetto Guillermo Vazquez Consuegra

database dal Consorzio, che ha consentito di analizzare le tipologie di soggetti interessati e i punti di forza dell'area da valorizzare. Fermi restando gli interventi pubblici precedentemente richiamati e il master plan delle aree aperte, che costituiscono l'ossatura della valorizzazione del Porto Vecchio, il Consorzio ha individuato le seguenti linee guida per l'intervento del privato nell'area, definendo il Partenariato Pubblico Privato quale strumento per la valorizzazione immobiliare dell'intero compendio. Il Ppp ha infatti il vantaggio di consentire il coordinamento tra i soggetti pubblico-privato, lasciando a quest'ultimo la scelta di bilanciare le diverse destinazioni d'uso in modo coerente ed evitando rischi di duplicazioni che potrebbero derivare da una alienazione per singoli edifici. È quest'ultimo a seguito dell'acquisizione gli immobili destina i singoli magazzini (o porzioni di questi) ai piccoli investitori anche sulla base delle manifestazioni d'interesse pervenute al Consorzio Ursus.



- Park Bovedo (0,5 milioni)
- Area Sportiva (4,7 milioni)
- Bonifica sito inquinamento (5 milioni)
- Infrastrutture primo lotto (5 milioni)
- Infrastrutture secondo lotto (10 milioni)
- Parco lineare (23 milioni)
- Viale Monumentale (19 milioni)
- Centro Congressi (9+9 milioni Ppp)
- Museo del Mare (33 milioni)
- Centro per l'impiego
- Uffici della Regione Friuli Venzia Giulia (150 milioni)
- Musei delle centrali, Stazione dei Carabinieri

Altri punti fermi promossi dal Consorzio sono la progettazione di sistema sotto il profilo energetico e delle infrastrutture digitali, la creazione di un supercondominio prevedendo un contributo negli anni del privato finalizzato alla manutenzione degli spazi aperti, il mantenimento delle attività ludico-sportive nei magazzini più a nord che possono essere valorizzati attraverso la concessione per costituire il corpo principale del project financing. In questo contesto, rimane fondamentale il supporto dell'Autorità di Sistema Portuale che ha garantito la preferenza all'investitore unico sulle aree demaniali attigue, rafforzando il ruolo dell'investitore quale unico soggetto capace di garantire la migliore valorizzazione delle aree.
Sulla base di questi indirizzi l'attività del Consorzio si è concentrata sull'approfondimento dei rapporti con gli interlocutori interessati al Partenariato, fornendo tutte le informazioni, la documentazione e i dettagli sugli immobili, sui vincoli, sulle previsioni urbanistiche, fino ad accompagnare il privato direttamente sul sito con appositi sopralluoghi. La risposta del privato non si è fatta attendere e, dopo una intensa attività di coordinamento e accompagnamento, ad agosto 2023 è stata presentata una proposta di finanza di progetto. Il progetto è stato oggetto di esame da parte un gruppo tecnico misto composto dal Comune di Trieste (proprietario degli immobili) e dal Consorzio Ursus (deputato alla valorizzazione) per la successiva valutazione del pubblico interesse.

Gli sviluppi futuri

Il 2024 si appresta a essere un anno di svolta per il passaggio da Porto Vecchio a Porto Vivo. Diversi cantieri saranno completati e la cittadinanza potrà prendere possesso dei nuovi spazi e popolare l'area. Ulteriori opere vedranno finalmente la luce dopo l'intensa attività di progettazione. Con l'auspicio della prossima sottoscrizione del contratto di partenariato pubblico-privato per la valorizzazione dell'intera area, il rilancio dell'area sarà completo, e il Consorzio volgerà la mission su una nuova fase, dove la promozione sarà meno rilevante a fronte di una importante attività di coordinamento e monitoraggio degli interventi pubblici e soprattutto dello sviluppo del Partenariato. ■

La manifattura del Friuli Venezia Giulia è già nel futuro

Gli obiettivi del piano decennale di politica industriale illustrati in sintesi dal presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti

Realizzare condizioni di insediamento attrattive, semplificare i processi autorizzativi, applicare tassazioni vantaggiose per chi decide di investire e creare meccanismi agevolativi che favoriscano l'aggregazione delle imprese di dimensioni piccole e piccolissime.
Sono alcuni degli obiettivi del nuovo piano di politica industriale che Confindustria Alto Adriatico ha iniziato a elaborare, assieme ad altri partner pubblici (il sistema camerale e l'assessorato regionale all'Industria del Friuli Venezia Giulia) e privati (società di consulting internazionale).
"Dopo dodici anni dal primo piano, che favorì la nascita sul territorio di importanti realtà dedicate alla digital innovation e alla formazione (Lef, Polo Tecnologico Alto Adriatico e Its Alto Adriatico) - spiega il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti - per dare una risposta alle nuove criticità, le due guerre in atto e la crisi sulla via d'acqua di Suez, abbiamo deciso di elaborare un piano decennale dedicato al sistema manifatturiero del Friuli-Venezia Giulia". "Seguendo il modello vincente di Lef - sottolinea Agrusti - che ci ha consentito di creare un'azienda modello nell'innovazione digitale, dove formiamo tecnici da tutto il mondo insieme ai referenti delle nostre piccole e grandi imprese, e grazie al supporto del Polo Tecnologico Alto Adriatico e Its Alto Adriatico, siamo già in grado di trasformare le nostre aziende nelle fabbriche del futuro, dove la progettazione nasce nel Metaverso e i processi si sviluppano nel mondo virtuale, fino alla produzione".
Crescita dimensionale delle piccole e piccolissime imprese, digitalizzazione spinta del sistema industriale, creazione e attrazione di nuove imprese sono le prime linee guida del piano, con un'attenzione particolare ai giovani che in questi anni sono stati formati (oltre 11 mila) proprio grazie a Confindustria Alto Adriatico insieme a Università, Its e Istituti tecnici.
"Per far fronte alla mancanza di giovani dalle più diverse competenze - conclude il presidente Agrusti, evidenziando i temi della curva demografica declinante e di un'immigrazione intelligente - Confindustria Alto Adriatico ha avviato una collaborazione con il Ghana, attraverso l'Istituto dei Salesiani e il supporto dell'Ambasciata italiana: stiamo avviando un percorso formativo sul posto, strutturato in base alle esigenze lavorative delle nostre aziende, che potranno stipulare particolari contratti di lavoro ai richiedenti, come previsto dal recente decreto Cutro". ■



Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico

Crescita dimensionale delle piccole e piccolissime imprese, digitalizzazione spinta del sistema industriale, creazione e attrazione di nuove imprese sono le prime linee guida del piano, con un'attenzione particolare ai giovani



Franco Scolari, direttore del Polo Tecnologico Alto Adriatico, e Stefano De Monte, cluster manager del Cluster Scienze della Vita Fvg

La porta dell'innovazione, la casa delle start-up

All'Urban Center il Polo Tecnologico Alto Adriatico, in sinergia con il Cluster Scienze della Vita, punta a posizionare Trieste come un hub di eccellenza

Un luogo progettato per favorire la collaborazione e lo sviluppo di nuove idee e tecnologie. Spazi creati con l'obiettivo di riunire persone provenienti da diverse discipline, settori e background per lavorare insieme su progetti innovativi. Ambienti che facilitano lo scambio di conoscenze, la condivisione di risorse e la creazione di sinergie tra imprenditori, start-up, aziende e istituzioni accademiche: uffici condivisi, laboratori di prototipazione, spazi per eventi e programmi di accelerazione per start-up. È la casa dell'innovazione di Trieste, un hub che ha sede all'Urban Center, nel centro della città, a due passi dalla stazione; una struttura storica situata nel Porto Vecchio che diventa una culla per la collaborazione e lo sviluppo di nuove tecnologie.

Sotto la guida del Polo Tecnologico Alto Adriatico Andrea Galvani, ente gestore per il prossimo quinquennio, l'obiettivo è quello di ampliare i confini dell'innovazione, offrendo servizi all'avanguardia e promuovendo una cultura dell'innovazione inclusiva. Il Polo, infatti, vuole aprire le porte a tutte le forme di attività innovativa, trasformando l'Urban Center in un punto di convergenza fisica che nutre la comunità locale e oltre.

Se al piano terra il Fab Lab invita giovani e studenti a esplorare il mondo dell'innovazione attraverso la prototipazione rapida, l'Urban Center è un incubatore per start-up emergenti, con programmi di accelerazione che includono mentorship, risorse finanziarie e accesso a reti di investitori. L'hub triestino è inoltre la nuova casa del Cluster Scienze della Vita Fvg, incentivando la collaborazione per lo sviluppo e l'innovazione nel settore della salute, anche gestendo e promuovendo finanziamenti regionali per il sostegno di start-up innovative e progetti di ricerca in ambito sociosanitario.

Infine, l'Urban Center offre servizi per le imprese che spaziano dalla trasformazione digitale all'efficientamento energetico, dalla sostenibilità Esg alle consulenze per l'industria 4.0. Servizi che mirano a consolidare Trieste come epicentro di talento, innovazione e sviluppo economico.

Non solo una casa per le start-up, dunque, ma un simbolo della visione futuristica di Trieste, che si apre all'innovazione senza confini, pronta a contribuire al progresso collettivo. ■

Le sfide delle aziende casa

Ater Trieste guarda al futuro tra responsabilità sociale, sostenibilità ambientale e ricadute sul territorio, con un'attenzione particolare alla comunità

I modelli di cooperazione tra il settore pubblico e privato, sia sul piano della realizzazione degli interventi sia sul piano di compartecipazione al finanziamento, sono uno dei principali temi al centro delle linee strategiche di Ater Trieste, da 120 anni sinonimo di casa e di offerta di abitazioni a canone calmierato a quelle fasce di cittadini che non riescono ad accedere al mercato privato delle locazioni. Lo spiega il presidente di Ater Trieste Riccardo Novacco che, anche nel suo ruolo di presidente nazionale Federcasa, segue da vicino e con particolare attenzione l'evolversi del sistema del partenariato pubblico privato (Ppp) nel settore dell'edilizia abitativa pubblica. "Tutte le aziende casa nazionali - sottolinea Novacco - devono intraprendere questo percorso e, d'intesa con il Governo e il



Riccardo Novacco, presidente di Ater Trieste

Piano casa in via di definizione, proporre soluzioni alternative per ovviare al problema della carenza di fondi pubblici. A Trieste, Ater è già ricorsa al Ppp per l'efficientamento energetico di 104 alloggi nel vicino comune di Muggia e nel capoluogo, e siamo pronti a proporre nuovi progetti". Un altro tema di particolare rilievo, quello della responsabilità sociale, vede Ater Trieste impegnata nell'offrire servizi che rientrano nel circuito del welfare, grazie alla creazione di un ufficio dedicato, arricchito da nuove professionalità con competenze in ambito sociologico.
"Aumentare la coesione sociale - afferma il presidente - è la nostra nuova sfida, che trova forti radici nei servizi di supporto al cittadino in 17 presidi sul territorio (con il progetto Habitat Microarea, insieme al Comune di Trieste e ad Asugi) e nell'attivazione della comunità (orti condivisi, progettazione partecipata degli spazi, intelligenza ecologica)". Significative le ricadute sul piano socioeconomico e abitativo che Ater produce a favore dei propri utenti: i circa 10.000 nuclei familiari, ovvero 19.000 persone residenti, che versano un canone mensile medio pari a euro 140.
"Un altro aspetto poco noto ma rilevante - evidenzia Riccardo Novacco -



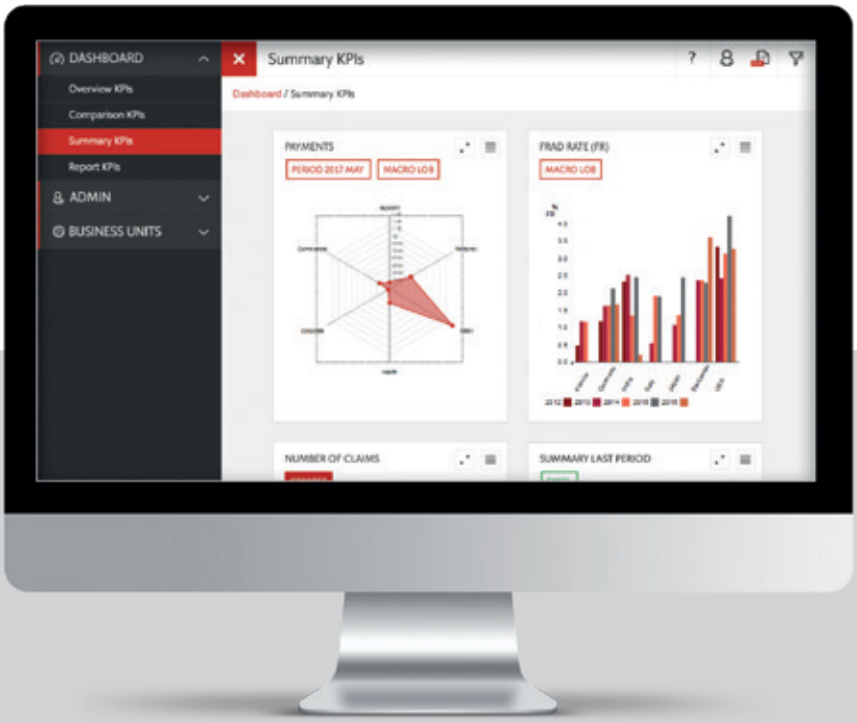
Il valore di Ater si riflette nei servizi e benefit per 10.000 famiglie che versano un canone mensile medio di 140 euro e nelle significative ricadute economiche (27,8 milioni di euro) su un indotto di 394 fornitori, per l'80% con sede in regione

è la capacità dell'azienda di produrre ricchezza sul territorio. La ricaduta dell'attività di Ater Trieste sul sistema economico locale, soprattutto ma non esclusivamente, è rilevabile sia in termini di risorse riversate sia in termini di soggetti beneficiari, ovvero imprese, artigiani e professionisti. I pagamenti per l'acquisto di beni, per lavori e per la prestazione di servizi effettuati nel 2023 ammontano a 27,8 milioni di euro che ricadono interamente sul territorio nazionale e, per il 78% (18,9 milioni), in Friuli Venezia Giulia; dei 394 fornitori, l'80% ha sede in regione".
Rispondere in modo efficace ed efficiente al "bisogno casa" significa trovare un punto d'incontro tra il nuovo contesto sociosanitario e abitativo (sempre più anziani) e lo sforzo di garantire i servizi mantenendo l'equilibrio di bilancio in assenza di canali contributivi costanti. Sarà necessario modificare le caratteristiche degli alloggi di edilizia residenziale pubblica per renderli più coerenti con il modello familiare anziano e mono-componente, adeguare alloggi e stabili alle direttive "green" dell'Ue, offrire risposte abitative a nuove categorie di utenti, come la "fascia grigia" di popolazione che non riesce a sostenere il costo di un alloggio al prezzo di mercato ma che non può accedere agli alloggi di edilizia sovvenzionata pubblica. Da oltre vent'anni, infine, Ater si è ispirata ai principi della "casa sostenibile", l'abitazione ad alta efficienza energetica e attenta all'ambiente e ha saputo cogliere l'opportunità dei fondi europei (Pnrr, Pnc) e degli incentivi fiscali (Superbonus110%, Ecobonus) per innovare tecnologicamente il suo patrimonio. L'obiettivo è efficientare energeticamente oltre 1.000 alloggi esistenti e crearne più di 200 nuovi. ■

La programmazione dei dati come arte e opportunità di vita

Competenza e passione le chiavi del successo di Prodigys Technology e dell'Academy dedicata ai più giovani

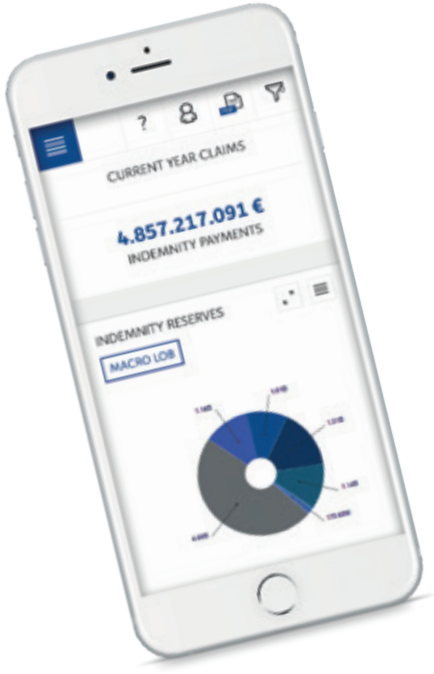
Con 15 anni di esperienza, oltre 12 mila clienti curati da un team composto da quasi una cinquantina di persone operative in quattro sedi, Prodigys Technology Srl nasce nel 2008 dalla passione per la visualizzazione del dato, con un forte orientamento all'attività di ricerca e sviluppo applicata alle esigenze delle aziende, delle pubbliche amministrazioni e dei cittadini. "La programmazione ha per noi la perfezione dell'arte - afferma il presidente Diego Sardon - poiché nella creazione di esperienze digitali innovative uniamo idee vincenti a design efficaci, che si trasformano in piattaforme proprietarie costruite su tecnologia open source". Dall'attività di ricerca e dalle relazioni avviate fin da subito con la Fondazione Italiana Fegato Onlus - favorite dall'insediamento di Prodigys e di Fif nel Campus dell'Area Science Park di Trieste - sono nati i primi progetti dedicati all'importante tema della medicina predittiva. "Un lavoro che poneva il dato al centro dello studio - spiega Sardon - che ha coinvolto la rete epatologica del Friuli Venezia Giulia, l'Università di Trieste e l'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina per la creazione di un data base di cartelle cliniche che, con il supporto dell'intelligenza artificiale, consente di prevedere quando lo stato di salute converge verso una malattia epatica. Abbiamo poi elaborato una nuova piattaforma (Genia), insieme all'Università di Trieste e all'Irccs Burlo Garofolo di Trieste, per la diagnosi basata su tecnologia imaging (elastrografie) del cosiddetto fegato grasso e attualmente è in corso uno studio, anche con il supporto della Fondazione Italiana Fegato Onlus, per progettare un'app da fornire ai genitori di giovani pazienti, in modo da poter monitorare da casa l'avanzamento della malattia".
Un altro settore sviluppato da Prodigys nel corso degli anni è quello

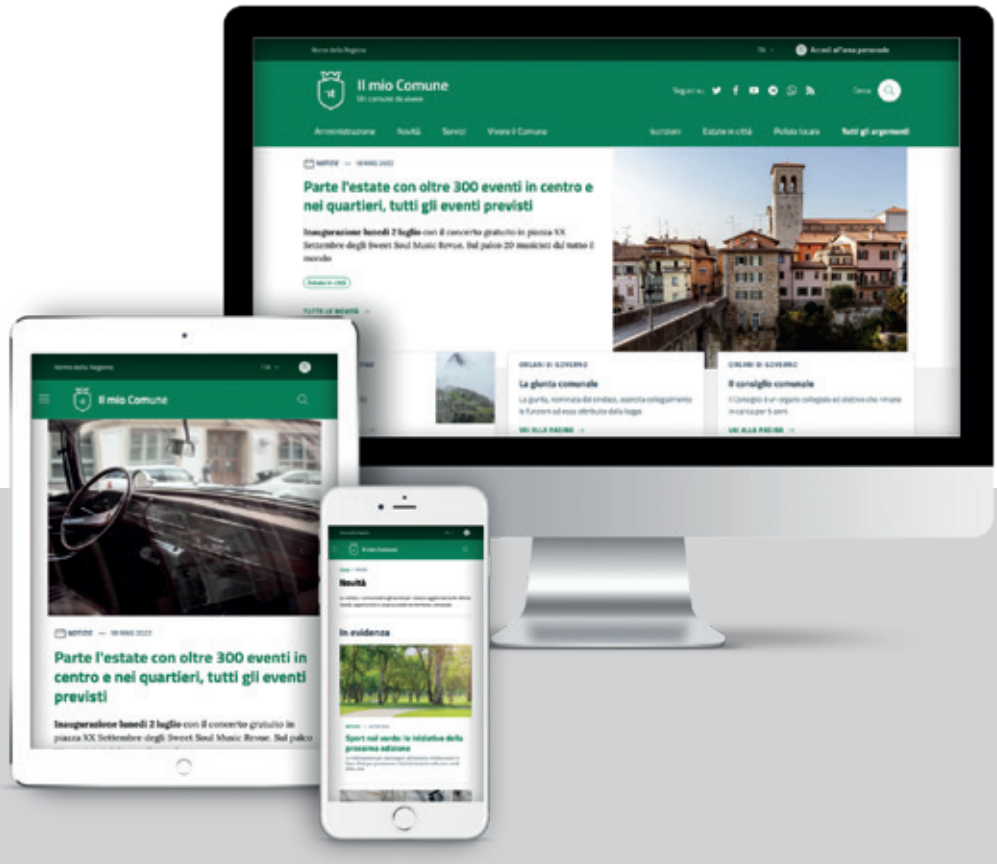




Diego Sardon, presidente di Prodigys Technology

della creazione dell'immagine digitale di qualsiasi entità, per uso web e social, soprattutto nell'ambito delle reti di vendita senza intermediazione. "Il successo riscosso dallo strumento - sottolinea il presidente di Prodigys, ricordando la fiducia assicurata agli inizi da clienti come Allianz e Allianz Bank, Vodafone Business, Axa Italia, Car Class e altre reti minori - ci ha consentito di customizzare la piattaforma nel 2019 e di offrirla, sempre senza pagamento di canoni, agli enti locali (Comuni in particolare) per la gestione dei servizi e la comunicazione ai cittadini. Dopo un anno e una prima fase di test su dieci Comuni del territorio regionale, dal 2021 la piattaforma è stata acquistata dalla Regione Automa Friuli Venezia Giulia proprio per soddisfare le esigenze degli enti locali, ma essendo open source e ottemperando alle norme sul riuso, può essere utilizzata gratuitamente anche da altri enti pubblici, garantendo noi consulenza e servizi. Attualmente, circa 200 Comuni italiani hanno in uso questa tecnologia e l'assessorato all'agricoltura della Regione Calabria". Tra gli altri prodotti firmati da Prodigys, AgrEgg è uno strumento di Data Analysis e Data Visualization perfettamente





integrabile con qualsiasi infrastruttura aziendale, che consente di integrare, visualizzare, manipolare ed esportare i dati eterogenei in modo rapido e intuitivo. "Sentinel" è una piattaforma che consente di mantenere la comunicazione aziendale fluida nel modo più semplice possibile e in un unico posto, dal quale si accede alla gestione della newsletter, delle e-mail collettive e della messaggistica istantanea. "Titanio" invece permette in pochissimo tempo di lanciare un sondaggio, utilizzando modelli già pronti o creandone facilmente di nuovi, personalizzati. Con "Mida" si possono facilmente amministrare i pagamenti diretti che si ricevono tramite PayPal, Stripe o altri sistemi di pagamento online, anche campagne di raccolta fondi. "Gump" permette di progettare velocemente i flussi organizzativi, modelli, regole e procedure operative, sia se si voglia consolidare e certificare i processi aziendali esistenti o se si desideri digitalizzare il processo di un'organizzazione in cui la maggior parte dei dipendenti lavora da casa. "Prodigys non è solo fredda analisi dei dati - afferma Sardon - ma vuole essere

Prodigys ha elaborato una nuova piattaforma (Genia), insieme all'Università di Trieste e all'Irccs Burlo Garofolo di Trieste, per la diagnosi basata su tecnologia imaging (elastrografie) del cosiddetto fegato grasso e attualmente è in corso uno studio, anche con il supporto della Fondazione Italiana Fegato Onlus, per progettare un'app da fornire ai genitori di giovani pazienti

condivisione di esperienze: per questo, durante il periodo del Covid 19, grazie a un'intuizione frutto della passione per il gioco della dama italiana, abbiamo creato un'Academy dedicata ai ragazzi di qualsiasi età (dai 5 anni in su), ovviamente attratti dal nostro mondo e appassionati della nostra materia. Ospitiamo nelle nostre sedi giovani studenti e, con lo spirito dei maestri di dama, infondiamo loro conoscenze tecniche e comportamenti etici per introdurli nel nostro mondo, giocando. Crediamo fortemente in questo progetto, totalmente gratuito e aperto anche a giovani con problemi di salute - conclude il presidente Sardon - nella speranza che le tante aziende italiane che operano nel nostro stesso settore, intraprendano questa strada". ■

Un unico operatore ferroviario per le merci in Europa

Prosegue la sfida di Lte Italia, da Trieste in tutto il mondo

Dopo poco più di un anno di attività, Lte Italia - società specializzata nel settore ferroviario con sede a Trieste - guarda al futuro con positività, nonostante tutte le difficoltà del momento, internazionali e nazionali, che si riflettono pesantemente sui traffici delle merci.

"La sfida continua immutata in quanto abbiamo fissato delle mete precise che ci siamo prefissati di raggiungere - afferma Francesco Bacarini, managing director di Lte Italia - Quindi, si prosegue con nuovi progetti, investimenti in materiale rotabile, aumento del personale. Le richieste su Trieste aumentano e abbiamo allo studio un progetto per l'implementazione del traffico intermondale".

Essere un solo interlocutore per il trasporto di ogni tipo di merce nell'intera area dell'Europa centrale resta uno dei punti di forza del Gruppo Lte: un'ottimizzazione dei tempi, soprattutto nei lunghi percorsi, che sfrutta al meglio il vasto know-how del Gruppo capace di raggiungere come unico operatore 13 Paesi europei (Austria, Bulgaria, Croazia, Germania, Olanda, Polonia, Repubblica Ceca e Repubblica Slovacca, Romania, Slovenia, Svizzera, Ungheria), attraversando da due fino a cinque frontiere senza bisogno di cambiare mezzi. Con proprie locomotive e vagoni (un centinaio di locomotive tra elettriche e diesel e 700 carri, con previsione di aumento nel 2024), il Gruppo Lte trasporta circa 5,5 miliardi di tonnellate/chilometro l'anno, grazie a oltre 600 dipendenti qualificati. Dai prodotti agricoli all'edilizia e alle materie prime; dai prodotti chimici e petroliferi (comprese le merci pericolose) alle automobili e alla componentistica; dalle motrici a interi convogli per le metropolitane. Per scelta strategica senza specializzazione, ma con la competenza necessaria per sviluppare ogni opportunità di business, dal più semplice al più complesso. "Lte Italia - sottolinea Francesco Bacarini - continua a investire nella formazione di personale dedicato e motivato (previste 30 persone a regime entro la fine del 2024) con l'obiettivo di abilitare all'interoperabilità transfrontaliera gli stessi macchinisti nei passaggi dei transiti di confine (attualmente quelli di Villa Opicina/Trieste, Tarvisio e nel futuro anche Brennero e Chiasso). Viene garantito ai clienti un servizio di alta qualità, dalla prima richiesta fino alla consegna delle merci nella località di destino, anche grazie al Dispo-Center attivo 24 ore su 24, 7 giorni su 7, e alla gestione dei valichi di frontiera con l'espletamento di tutte le formalità doganali in caso di necessità". ■



Francesco Bacarini, managing director di Lte Italia

Un mondo di soluzioni all'avanguardia

Officine Belletti vanta una riconosciuta reputazione nell'impiantistica e carpenteria, con un focus per il settore navale

Da più di 35 anni, Officine Belletti è a Trieste il punto di riferimento per la carpenteria e l'impiantistica navale, industriale e civile, con sede nella zona industriale giuliana e presente con il proprio personale in numerosi cantieri in Italia e all'estero. "Il nostro core business è il settore navale - afferma il Ceo Gianfranco Belletti - nel quale siamo altamente qualificati nel montaggio a bordo di impianti con la formula 'chiavi in mano', che comprende il progetto esecutivo, la lavorazione dei tubi, la costruzione dell'impianto, il montaggio e i collaudi. Possiamo annoverare numerosi e prestigiosi clienti, operando a livello nazionale e internazionale su yacht, piccole navi di lusso, navi da crociera, navi mercantili e navi militari, sia nella costruzione di nuovi progetti sia per il refitting navale e le manutenzioni a bordo. Abbiamo lavorato nei più importanti cantieri in Italia ed Europa, e nel mondo, contribuendo alla costruzione delle più belle e imponenti navi in circolazione per le compagnie Carnival, Costa, Viking, Ponant e tante altre. Possiamo vantare una consolidata collaborazione con il gruppo Fincantieri e nei cantieri Vard in Norvegia". Si parte dalla progettazione esecutiva con l'elaborazione degli 'sketch' costruttivi, la relativa spezzonatura dei tubi, la costruzione dell'impianto presso gli stabilimenti del Gruppo, il premontaggio nelle officine, i controlli qualità, la gestione della logistica per la consegna nei vari cantieri (in Italia, a Monfalcone, Marghera, Genova-Sestri, Castellamare di Stabia e Palermo oltre che nei cantieri navali Militari di Genova-Riva Trigoso e Muggiano), il montaggio in opera a bordo, la pressatura, la finitura e i collaudi oltre che l'assistenza alle prove in mare. Il rigore delle normative in ambito navale ha plasmato positivamente l'azienda, che opera applicando gli standard di qualità e sicurezza più severi anche nelle lavorazioni in ambito industriale e civile.

"Una dimostrazione di affidabilità e competenza - conclude Gianfranco Belletti - che ci ha permesso di acquisire anche commesse come general contractor e gestire attività di costruzione di nuovi edifici, ristrutturazioni, opere di restauro e di risanamento conservativo, sempre con l'opzione della formula chiavi in mano. La discrezione e la riservatezza che ci caratterizzano ci rendono il partner ideale nel settore della prototipazione (operando nella completa tutela del segreto industriale) e anche nel settore navale militare, come nel caso delle nuove commesse da poco acquisite, che sottostanno a stringenti normative Nato e sottoposte ad assicurazione di qualità governativa (Aqg)". ■



Al centro Gianfranco Belletti, Ceo, con parte del team delle Officine Belletti



Massimiliano La Porta, Ceo di In Situ

Sicurezza strutturale per gli edifici del presente e del futuro

In Situ, azienda leader nei controlli infrastrutturali, si prepara all'espansione internazionale

"Check the present for the future": è questo il motto di In Situ Srl, azienda specializzata in controlli infrastrutturali non invasivi di manufatti in elevazione, grossi patrimoni immobiliari e industriali, beni monumentali, energia e ambiente. Sul campo, il gruppo si occupa di tutte le verifiche sulla sicurezza delle strutture, con indagini propedeutiche alla manutenzione e analisi di stabilità, compiendo tutti i controlli pre e post esecutivi, anche sul nuovo.

L'azienda è stata fondata nel 2007 da Massimiliano La Porta, laureato in geofisica nel 1997, che dopo un'esperienza da libero professionista decide di avviare la propria impresa per consolidare la sua esperienza nella diagnostica strutturale e dei materiali.

"Il nostro obiettivo sin dall'inizio è stato capire e rispondere in modo flessibile, veloce e mirato alle esigenze dei clienti - racconta il Ceo di In Situ, Massimiliano La Porta - all'inizio eravamo referenti per gli studi di ingegneria e successivamente siamo passati ai gestori autostradali, città metropolitane e proprietari di medi e grandi immobili".

In Situ ha infatti segnato un'accelerazione fra il 2018 e 2022 e da Il Sole 24 Ore e Statista è stata inserita nella classifica dei "Leader della crescita" 2024. Oggi è la principale compagnia italiana, operativa in questo settore e al suo interno raggruppa numerosi specialisti, fra cui ingegneri architetti, geologi, geofisici, geometri e le numerose maestranze della squadra operativa. Un gruppo internazionale e inclusivo, con dipendenti di ben 14 nazionalità diverse, perfettamente integrati. In Situ è stata di recente acquisita dalla holding In Group Spa che vede in Bravo Capital Partners II il suo principale investitore e che ha in programma una seconda acquisizione di uno dei principali operatori nel settore della geognostica.

"La nostra struttura aziendale non cambierà ma si apriranno nuove possibilità di mercato e di contatto con numerose realtà italiane. Nei prossimi quattro anni, contiamo di consolidare il mercato in Italia e creare così le basi per un'espansione internazionale". ■

In Situ ha infatti segnato un'accelerazione fra il 2018 e 2022 e da Il Sole 24 Ore e Statista è stata inserita nella classifica dei "Leader della crescita" 2024

Rivoluzionare l'industria marittima verso le zero emissioni

Con V-Access, progetto europeo innovativo coordinato dall'Università di Trieste e che si fonda sulla collaborazione tra ricerca e industria



IL PROFESSOR GIORGIO SULLIGOI, COORDINATORE DEL PROGETTO V-ACCESS

Fornire soluzioni per una navigazione più sostenibile e rispettosa dell'ambiente, con l'obiettivo di progettare e sperimentare nuove tecnologie di accumulo in grado di condurre le imbarcazioni verso le "zero emissioni" in mare è lo scopo del progetto europeo V-Access (Vessel Advanced Clustered and Coordinated Energy Storage Systems), che coinvolge 14 partner internazionali, coordinati dall'Università di Trieste.
"La diversità delle competenze coinvolte - afferma Giorgio Sulligoi, coordinatore del progetto e professore ordinario del Dipartimento di ingegneria e architettura dell'Università di Trieste - copre ogni aspetto della filiera: dalla progettazione dei supercondensatori ai sistemi di accumulo di energia magnetica superconduttivi, dal controllo di sistemi innovativi per la distribuzione dell'energia elettrica a bordo nave all'elettronica di potenza fino all'analisi del ciclo di vita e la classificazione delle navi. L'obiettivo è aumentare il livello di maturità tecnologica dei sistemi di stoccaggio ibridi, combinando batterie con supercondensatori, Smes o entrambi".Finanziato dal programma di ricerca e innovazione Horizon Europe dell'Unione Europea, il progetto si fonda sulla collaborazione tra mondo della ricerca e industria grazie a partner come Fincantieri, Vard Electro, Skeleton Technologies, e istituzioni accademiche di prestigio come il Politecnico di Milano, l'Università di Genova, University of Birmingham e l'Università di Trieste nel ruolo di Lead Partner.
"Stiamo aprendo la strada verso le zero emissioni - evidenzia Giorgio Sulligoi - concentrandoci su tecnologie elettriche innovative per lo stoccaggio e la gestione dell'energia a bordo nave. Lavoreremo insieme per riuscire a integrare i supercondensatori e la tecnologia dei superconduttori a bordo delle imbarcazioni ibride ed elettriche entro la fine del decennio". L'Università di Trieste contribuirà al progetto mettendo a sistema i ricercatori del gruppo D-ETEF (Digital Energy Transformation & Electrification Facility) e i laboratori per sperimentare e dimostrare le tecnologie delle reti elettriche intelligenti, e per la validazione e il de-risking di nuove soluzioni per i sistemi elettrici navali.
"Nessuna transizione si può realizzare senza il capitale umano", conclude il professor Sulligoi, spiegando che "i ricercatori e il personale coinvolto operano e insegnano presso la Laurea Magistrale in Ingegneria dell'Energia Elettrica e dei Sistemi dell'Università di Trieste, la quale, con oltre sessant'anni di storia, garantisce una formazione solida nei settori della produzione, trasmissione e utilizzo dell'energia elettrica".

L'Università di Trieste contribuirà al progetto mettendo a sistema i ricercatori del gruppo D-ETEF e i laboratori per sperimentare e dimostrare le tecnologie delle reti elettriche intelligenti



www.dia.units.it - www.v-access.eu

L'università che attrae talenti e risorse Erc

La Sissa è nata a Trieste nel 1978. Oggi ha un corpo docente per il 35% di origine straniera



La Sissa - Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati - si articola in tre principali aree di ricerca: fisica, matematica e neuroscienze. Fin dalla sua fondazione nel 1978, l'istituto ha consolidato una significativa tradizione nella formazione post-laurea offrendo corsi di dottorato (PhD) e di laurea magistrale in collaborazione con altri atenei e master professionali che spaziano dalla comunicazione della scienza al calcolo ad alte prestazioni. La Scuola si distingue per la sua marcata dimensione internazionale che si riflette nella composizione del corpo docente: il 35% dei professori è di origine straniera e i tre quarti dei docenti giunti alla Sissa negli ultimi cinque anni provengono da università ed enti di ricerca esteri; altrettanti sono i docenti italiani che, prima di approdare alla Sissa, lavoravano al di fuori dell'Italia.
La Sissa attrae talenti nazionali e internazionali, contribuendo in modo significativo allo sviluppo scientifico ed economico dell'Italia. Ulteriore evidenza della sua competitività sono i 30 grant Erc - European Research Council - ottenuti negli ultimi anni. Si tratta di finanziamenti prestigiosi ed economicamente sostanziosi per la ricerca di frontiera basata unicamente sull'originalità e sulla passione per la conoscenza.
A dispetto di una narrazione che vede l'Italia come poco attrattiva per i ricercatori stranieri, l'esperienza di Katja Reinhard, neurobiologia svizzera, è un controesempio virtuoso. Formatasi fra Friburgo, Tubinga e Lovanio, Reinhard ha deciso di portare alla Sissa un progetto Erc assumendosi per cinque anni la direzione del Laboratorio "Flessibilità nei circuiti e nei comportamenti". La sua ricerca mira a "identificare come le informazioni sull'ambiente e sullo stato possano adattare la presa di decisioni comportamentali", spiega la ricercatrice. "Per raggiungere questo scopo utilizziamo metodi di tracciatura virale, elettrofisiologia in vivo e imaging del calcio, nonché test comportamentali in varie specie di roditori". La professoressa Reinhard vorrebbe rimanere alla Sissa al termine del progetto, a conferma del fatto che ha trovato nell'istituto triestino quelle caratteristiche di internazionalità e di qualità della ricerca che lo rendono peculiare nel panorama universitario italiano. ■

A dispetto di una narrazione che vede l'Italia come poco attrattiva per i ricercatori stranieri, l'esperienza di Katja Reinhard, neurobiologia svizzera, è un controesempio virtuoso



La sede della Sissa - Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati

Innovare con la matematica

Sissa mathLab: ricerca e trasferimento tecnologico

Coniugare le attività di modellistica matematica e numerica, la ricerca in meccanica, dai materiali alla microrobotica bio-inspirata, e le discipline emergenti legate al calcolo, quali la scienza dei dati, la quantificazione dell'incertezza, l'intelligenza artificiale: questa la finalità di Sissa mathLab, il laboratorio di matematica applicata della Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati di Trieste. "Fondato nel 2010 - sottolinea il professor Gianluigi Rozza, coordinatore dell'Area Matematica della Sissa che ospita il laboratorio - Sissa mathLab ha al suo attivo numerose collaborazioni con importanti gruppi industriali in progetti di ricerca e sviluppo in settori molto diversificati: dal settore aero-naval-meccanico alla farmaceutica, dall'energia agli elettrodomestici, dalla metallurgia all'informatica, dalla medicina alle scienze ambientali". Al suo interno è attivo un nodo di Odyssea, la live demo per i gemelli digitali industriali di processo e di prodotto di Smact, centro di competenza del Triveneto per l'industria 4.0 e Fast Computing, start-up innovativa per il calcolo e l'analisi dei dati in tempo reale. "Proprio con Fast Computing - conclude il professor Rozza - mathLab è un interlocutore importante per il territorio nella valorizzazione della ricerca e per l'innovazione". Sissa mathLab inoltre coordina uno spoke di iNest, ecosistema dell'innovazione del Nordest.



mathlab.sissa.it - smact.cc - consorzioinest.it - fastcomputing.net

Trieste 2024

Conto alla rovescia per il Big Science Business Forum 2024

Attesi a Trieste numeri superiori rispetto a quelli della seconda edizione



"Ha vinto il sistema Italia". Così, in occasione della conferenza stampa di presentazione del "Big Science Business Forum 2024", il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso aveva commentato la vittoria di Trieste sui suoi importanti competitor, Ginevra e Maastricht, quando nel 2023 è stata ufficialmente eletta location della terza edizione del forum europeo dedicato alla cooperazione scientifica e tecnologica per le imprese. Il Big Science Business Forum si svolge ogni due anni: dopo Copenaghen nel 2018 e Granada nel 2022, quest'anno infatti l'appuntamento è atteso nel capoluogo giuliano, dal 1° al 4 ottobre.

Il progetto vincitore della competizione europea, voluto dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, è il frutto di un lavoro condiviso con l'ente nazionale di ricerca Area Science Park, Ilo Network Italia, coordinamento nazionale degli Industrial Liaison Officer presso le grandi organizzazioni internazionali della Big Science (Cnr, Enea, Inaf, Infn) e PromoTurismoFvg. Il Bsbf mira a riunire le principali infrastrutture di ricerca europee, con l'obiettivo di essere un punto di incontro tra queste e l'industria e favorire la creazione di un mercato della Big Science in Europa, in particolare facendo conoscere alle imprese europee e agli stakeholder i futuri investimenti e gli appalti delle grandi organizzazioni scientifiche. L'ultima edizione a Granada ha visto la presenza di un migliaio di partecipanti e 500 organizzazioni da 30 Paesi del mondo: Trieste mira a superare questi numeri il prossimo autunno. ■

- Margherita Fontana -

Aumento di capitale di ulteriori 40 milioni di euro

Bat Trieste: pronti nuovi investimenti e l'avvio di una quarta linea produttiva nel polo di produzione Innovation Hub

Bat Trieste prosegue nel percorso di crescita e investimenti per l'Innovation Hub, il polo di produzione che Bat Italia ha realizzato in partnership con Interporto Trieste Spa e l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale. L'Innovation Hub è stato realizzato in solo 18 mesi secondo i più elevati standard di sostenibilità ed è stato inaugurato meno di un anno fa a San Dorligo della Valle.

Grazie a un aumento di capitale di ulteriori 40 milioni di euro, deliberato a inizio febbraio, lo stabilimento triestino del Gruppo Bat inaugurato lo scorso giugno crescerà ulteriormente. "Si tratta di una scelta strategica - spiega Andrea Di Paolo, presidente di Bat Trieste - che conferma il nostro impegno di crescita a Trieste. Questo importante ulteriore aumento di capitale ci consentirà di proseguire con nuovi investimenti in impianti e in macchinari, per aumentare la capacità produttiva dello stabilimento con conseguenti ricadute positive sull'indotto e dal punto di vista occupazionale".

L'Innovation Hub di Trieste è operativo con tre linee di produzione di Velo, il prodotto della categoria Modern Oral, realizzato non solo per il mercato italiano ma anche per soddisfare la crescente domanda del Nord Europa. L'aumento di capitale appena deliberato include anche l'installazione di una quarta linea di produzione, il cui avvio delle attività è previsto per la fine del 2024. "Un nuovo tassello verso la piena operatività dell'Innovation Hub - prosegue Di Paolo - che si unisce alla decisione di portare a Trieste anche il Primary Manufactoring Department, la produzione del contenuto dei pouches, aggiungendo così il tassello necessario a realizzare Velo interamente in Italia".

L'Innovation Hub, intanto, si prepara anche alla produzione farmaceutica: "Siamo in attesa - conferma Di Paolo - dell'approvazione da parte dell'Agenzia Italiana del Farmaco per avviare la produzione dei prodotti della terapia sostitutiva della nicotina destinati ai mercati scandinavi, un importante traguardo per espandere ulteriormente il nostro portafoglio prodotti e continuare a far crescere l'apporto di Bat a Trieste anche in termini di occupazione".

L'Innovation Hub di Trieste è un polo strategico per Bat Italia e non solo, tanto da essere stato inserito nell'Annual Report del Gruppo come uno dei tre principali siti di eccellenza di Bat a livello globale. In un momento storico dove i prodotti di nuova generazione stanno cambiando radicalmente il settore, l'obiettivo strategico di Bat è quello di raggiungere 50 milioni di consumatori entro il 2030 nelle nuove categorie.



Andrea Di Paolo, presidente di Bat Trieste

L'intelligenza artificiale ci renderà sostenibili

Parola di JustOnEarth, partner tecnologico di riferimento per pubblico e privato

Realizzare soluzioni per supportare la transizione ecologica delle aziende, delle istituzioni e delle città: JustOnEarth (Joe) è uno dei più innovativi partner tecnologici delle realtà pubbliche e private nel percorso verso la sostenibilità ambientale. Per rispondere a problemi complessi servono soluzioni ad alta tecnologia: Joe ha realizzato un servizio che integra diverse competenze, l'utilizzo di dati satellitari pubblici, la loro integrazione con ulteriori sistemi di analisi, intelligenza artificiale, competenze Gis relative all'analisi spaziale. Il



Il team di Joe, da sx: Antonella Ferrante (finance), Gianmarco Primo (lead developer), Flavio Bungaro (project manager), Massimiliano Agata (chief technology officer), Daniela Filipaz (presidente), Luigi Borgogno (general manager) e Michele D'Ambrosio (business project manager)



Daniela Filipaz, presidente di JustOnEarth

> L'algoritmo di Ai sviluppato da JustOnEarth consente di leggere, interpretare e mettere a disposizione dati forniti dai satelliti del progetto Copernicus dell'Agenzia Spaziale Europea

risultato è la creazione di algoritmi proprietari che oggi sono in grado di supportare le decisioni strategiche.
"Diminuire il proprio impatto ambientale - spiega la presidente di Joe, Daniela Filipaz - è oggi un tema centrale nel ciclo di vita delle aziende e nelle politiche delle istituzioni: i nostri strumenti forniscono dati, visualizzazioni e informazioni di supporto alle fasi decisionali". Un supporto che consente di migliorare non solo il saldo ambientale, ma anche la vita dei cittadini: "Siamo sempre più orientati verso un approccio a 360 gradi - spiega ancora Filipaz - ed è per questo che ci stiamo concentrando sul tema delle smart city, in particolare in Friuli Venezia Giulia, dove il livello di informatizzazione è elevato, come gli investimenti in infrastrutture di connettività, grazie al lavoro svolto in questi anni dall'amministrazione regionale".
A Trieste - dove Joe sta aprendo una nuova sede e assumendo nuovo personale - è in atto la costruzione di un circolo virtuoso di aziende e istituzioni che vogliono collaborare per trasformare la città nella prima smart city d'Italia: il compito di Joe è fornire soluzioni per favorire il processo. ■

I SETTORI DI APPLICAZIONE IN UN MERCATO IN CRESCITA ESPONENZIALE

DIGITAL TWIN IN CHIAVE SMART CITY
realizzare la "copia digitale" di un territorio: Joe ha realizzato i primi moduli di digital twin di Lisbona e Trieste.

AGRICOLTURA
Joe supporta le imprese agricole nell'ottimizzazione dell'utilizzo di acqua e nitrati per le coltivazioni. Grazie al monitoraggio satellitare e al proprio algoritmo di Ai, Joe analizza in tempo reale lo stato di salute delle piante, e permette così agli agricoltori di diversificare i nutrienti. Il progetto è nato per il supporto alla coltivazione del tabacco ed è ora esteso ad altri tipi di colture.

LOTTA AL LITTERING
Contare uno per uno i mozziconi di sigaretta abbandonati lungo le strade delle città, e valutare l'impatto di campagne di sensibilizzazione contro il littering. È il task ormai "storico" di Joe, applicato in diverse città italiane e straniere per la multinazionale Bat nell'ambito del progetto di sensibilizzazione "Piccoli gesti, grandi crimini". Nel 2023 ha coinvolto anche ius consorzio di responsabilità estesa dei produttori.

CARBON FOOTPRINT
Calcolare la percentuale di carbonio presente in specifiche aree, a terra e in mare, o in relazione all'operato delle singole aziende. Joe calcola la carbon footprint attuale e sa anche guardare indietro nel tempo, valutando il trend delle emissioni. È anche possibile monitorare singoli appezzamenti di terreno in relazione alla loro capacità di assorbire il carbonio: si tratta di calcoli utili nella fase di compensazione della propria importa.

LA SFIDA DEI CARBON CREDIT
Un mercato in costante crescita: Joe ha sviluppato un applicativo che consente individuazione e monitoraggio di intere foreste - con dettaglio al singolo appezzamento - per il conteggio della CO2 nel corso del tempo.

MONITORAGGIO BENI CULTURALI
Un progetto pilota finanziato dal Ministero della Cultura è stato avviato nel 2023 e riguarda la creazione di una dashboard per verificare lo stato di conservazione dei palazzi storici e delle antiche rovine.



Bianca Jurcich, vicepresidente della Delfino Verde Navigazione Srl, con il capitano di armamento Claudio Memo

Trentacinque anni di attività nel Golfo di Trieste

La competenza fa la differenza con la Delfino Verde Navigazione

"Risultati e consenso ci confermano che siamo riconosciuti sul territorio per l'affidabilità del servizio, l'impegno, la dedizione e la competenza". Lo sottolinea Bianca Jurcich, vicepresidente della Delfino Verde Navigazione Srl, società nata nel 1989 a Trieste per operare nel trasporto marittimo. Specializzata nel Tpl - Trasporto Pubblico Locale (servizio affidatole dalla Regione Fvg tramite la concessionaria Trieste Trasporti Spa nel 2000), con un traffico il più alto in assoluto a livello marittimo regionale, è operativa anche nell'organizzazione di eventi con servizio catering a bordo delle motonavi vantando clienti da tutto il mondo.
Esempio di determinazione e dedizione per il territorio, dispone di una flotta composta attualmente da tre motonavi che garantiscono tutto l'anno i collegamenti tra Trieste e Muggia e nei mesi estivi tra Trieste-Barcola-Grignano e Muggia-Boa Beach.
"Le linee hanno un'innegabile valenza turistica - afferma Bianca Jurcich, ricordando che nel 2023 sono transitati più di 250 mila passeggeri e ospitate 15 mila biciclette - ma sono utilizzate quotidianamente anche dai residenti che scelgono la 'strada del mare', contribuendo così alla riduzione del traffico e delle emissioni inquinanti".
Azienda a conduzione familiare fin dalla nascita, è gestita dagli armatori Silvano e Diana che stanno passando il timone alla figlia Bianca per garantire continuità e uguale approccio al business.
"L'amore e l'impegno per il territorio - spiega Bianca, che condivide l'impegno con il capitano di armamento Claudio Memo - ci spingono a mantenere alto lo standard qualitativo e di sicurezza. La nostra strategia prevede il rafforzamento della flotta per essere al passo con le continue evoluzioni del settore: è in consegna a breve la quarta motonave, con una portata da 300 passeggeri con un vano per accogliere 100 biciclette. In programma l'acquisto di una quinta motonave, costruita anche questa interamente in legno nel segno del miglior made in Italy".
"Tra i prossimi obiettivi - conclude la vicepresidente - la virata verso la propulsione elettrica e l'esportazione della nostra esperienza nel trasporto marittimo locale alla costa slovena e croata". Un ritorno a un territorio ugualmente amato (il fondatore è originario di Pola, in Istria) e che vede la società tra i protagonisti del percorso ciclo-turistico che unisce Venezia a Parenzo, nell'ambito del Bike Tour Icarus Project, un progetto europeo che mira a promuovere i collegamenti intermodali della regione Adriatica. ■

45° 40′ 40″ N
13° 45′ 10″ E

comune di trieste

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



BARCOLANA®

LA REGATA
PIÙ GRANDE DEL MONDO

Presented by
GENERALI

TRIESTE,
4-13 OTTOBRE 2024

WWW.BARCOLANA.IT



trasporto &logistica

PROGETTO DI COMUNICAZIONE IDEATO DA **ANTONELLA MINICHINI**

Affrontare le sfide globali grazie alla logistica intermodale

Il presidente di Alis, Guido Grimaldi: "Sostenibilità e nuove tecnologie possono rappresentare una grande occasione di sviluppo e progresso"

"Durante il nostro evento LetExpo abbiamo approfondito numerose tematiche legate alle imprese e alla logistica e abbiamo analizzato l'attuale contesto globale, segnato dal prolungarsi di tensioni nel Mar Rosso, al centro di una crisi che minaccia i flussi commerciali internazionali. In riferimento al nostro settore profondamente colpito, le compagnie armatoriali italiane stanno fronteggiando tale crisi soprattutto grazie al supporto della Marina Militare e di tutta la Difesa guidata dal ministro Guido Crosetto". A parlare è il presidente di Alis, Guido Grimaldi, a margine della terza edizione di LetExpo, evento fieristico promosso dall'Associazione Logistica dell'Intermodalità Sostenibile, che si è tenuto a Verona dal 12 al 15 marzo scorso. "Ricordiamo - continua Grimaldi - che la scelta di circumnavigare l'Africa, giungendo allo stretto di Gibilterra e quindi lontani dai nostri porti strategici come Trieste e Genova, si traduce in un aumento dei tempi di



Guido Grimaldi, presidente di Alis

percorrenza e, soprattutto, dei costi di trasporto e dei noli marittimi contenitori, oltre al rischio di una perdita di traffici in Italia in favore dei porti del Nord Europa, come Anversa e Rotterdam.
Rispetto a questa situazione, Alis è fiera di rappresentare con orgoglio armatori italiani battenti bandiera tricolore nonché i principali operatori logistici del nostro Paese e, in chiave comunicativa, è intervenuta più volte per fare emergere con chiarezza il problema e l'urgenza di intervenire nella maniera più opportuna a livello europeo". LetExpo 2024 è stato un grande evento per fare il punto sullo status del settore che si è concentrato su questioni come la digitalizzazione e i servizi alle imprese del settore, le professioni, la formazione e la ricerca.
"In particolare è stato centrale il tema dell'occupazione giovanile, con il grande lavoro svolto da Alis Academy per valorizzare sempre più il capitale umano, ricercare i giovani talenti del nostro Paese e contestualmente trattenerli nelle nostre imprese soprattutto in una fase di profonde evoluzioni legate all'implementazione delle nuove tecnologie e delle soluzioni digitali, che possono e devono rappresentare una grande occasione di sviluppo e progresso".
Progresso che, innegabilmente, in epoca di Esg e non solo, passa dalla responsabilità di impresa. Infatti, non a caso all'interno di Let Expo hanno suscitato curiosità e interesse gli spazi dedicati al terzo settore.
"Abbiamo organizzato un intero padiglione sul tema del sociale - conclude Grimaldi - coinvolgendo decine di enti impegnati ogni giorno nel terzo settore, nelle attività di volontariato, sport e solidarietà e abbiamo ospitato, grazie alla collaborazione dello Stato Maggiore della Difesa, un'importante esposizione di mezzi e assetti logistici delle nostre Forze Armate a testimonianza della strategicità del comparto logistico anche in ambito militare". ■

- Paola Cacace -



Silvia Arneri Borghese e Michele Monopoli, nuovi direttori di Astra Sa

Trasporti? L'approssimazione non è contemplata

Astra Sa, dal 1970 con esperienza e dedizione nel settore logistico

Il trasporto e la consegna sono l'ultimo e fondamentale tassello della catena di distribuzione. Un aspetto troppo spesso dato per scontato, sottovalutato nei costi, nei rischi e nelle difficoltà. Soprattutto quando bisogna raggiungere destinazioni "impossibili" o quando da muovere attraverso l'Europa ci sono intere pale eoliche, giganteschi trasformatori da oltre 100 tonnellate di peso o materiale ultra-delicato, come i singoli elementi che vanno a comporre la navicella spaziale.
Astra Sa nei suoi 74 anni di storia ha movimentato questo e molto altro.
Una realtà solida, che affonda le radici nella storica piazza logistica di Chiasso al confine tra la Svizzera e l'Italia, e che negli anni ha vissuto l'ennesima evoluzione. Un cambio ai vertici che è riuscito ad adeguare la nuova realtà operativa ai profondi cambiamenti sociali ed economici della contemporaneità, trovando ed offrendo una soluzione per ogni esigenza logistica. Trasporti eccezionali, completi, groupage vanno così ad affiancarsi al servizio di sdoganamento per cui Astra Sa si è distinta in oltre mezzo secolo di attività, e che grazie ai nuovi traffici si continua ad ampliare.

"Siamo stati chiamati dai vertici per svecchiare ed ampliare una realtà che esiste da 54 anni", spiegano Michele Monopoli e Silvia Arneri Borghese, nuovi direttori di Astra Sa dal settembre del 2022. "Mantenendo intatta l'esperienza e la dedizione che hanno fatto di Astra Sa un partner logistico affidabile e riconosciuto, oggi possiamo senza dubbio affermare che Astra abbraccia il mondo dei trasporti nella sua interezza. Le operazioni doganali erano il motore della società: oggi sono invece una parte integrante di un processo molto più ampio, articolato in tutti quei passaggi che ci permettono di offrire un servizio completo nel mondo trasporto".
I clienti di Astra Sa sono aziende produttrici e altri spedizionieri, con la necessità di spostare merce attraverso l'Europa, ma anche oltre.
"Il nostro core business è il trasporto su gomma, ma attraverso i servizi navali e aerei riusciamo a coprire tutto il mondo", sottolinea Monopoli.
Dal singolo collo al bilico completo fino al trasporto eccezionale di merce fuori sagoma: "La ricerca della soluzione migliore e l'organizzazione sono due fasi del processo molto mirate, perché ogni imprevisto può innescare rischi altissimi, un'impennata nei costi ma anche un blocco di una catena di montaggio non contemplabile nel nostro settore. È una preparazione curata nel minimo dettaglio, e in caso di intoppi un piano B nel cassetto non può mai mancare. Anche se per fortuna ad oggi raramente abbiamo dovuto utilizzarlo", dice Arneri Borghese.
"L'approssimazione, in questo più di altri settori, non è contemplata. Consapevoli di quello che facciamo e di quello che si può fare, non ci piace offrire soluzioni improbabili: in questi ultimi anni abbiamo preso per mano i nostri clienti e insieme siamo cresciuti in un rapporto di fiducia dove a prevalere è l'idea di farcela". ■

Guidare la strada del cambiamento

L'obiettivo di Iveco con un miliardo di investimenti. A maggio in Italia la presentazione di prodotti e servizi



Massimiliano Perri, direttore generale Iveco mercato Italia

Leader della transizione ecologica: tutte le domande di trasporto sono soddisfatte con qualsiasi mezzo e alimentazione. Inoltre, la mobilità è accompagnata da una gamma completa e innovativa di servizi. Sono racchiusi in questa sintesi del direttore generale Iveco Mercato Italia, Massimiliano Perri, i motivi che rendono oggi questo storico brand italiano capace di "guidare la strada del cambiamento".
Il messaggio è emerso evidente a novembre quando a Barcellona sono stati presentati i risultati del maggior investimento di sempre: un miliardo per un rinnovo della gamma completa di prodotti e servizi. La prima volta nella storia di Iveco.
Un concetto che farà da perno all'evento in programma a maggio in Italia, quando il nuovissimo volto del marchio sarà illustrato sul mercato d'origine in occasione del Transpotec Logitec.
"L'apprezzamento per le novità è già evidente - spiega il direttore Perri - Si può scegliere tra una gamma completa alimentata a diesel compatibile con Hvo, altrettanto completa è la gamma a biometano, ci sono poi le soluzioni elettriche con il relativo ecosistema di mobilità e stiamo lavorando a implementare la tecnologia a idrogeno. Grande entusiasmo, poi, per eDaily, il Daily di sempre, semplicemente elettrico, che anche nella versione elettrica ha mantenuto le caratteristiche iconiche che lo hanno reso il veicolo commerciale di riferimento sul mercato, un compagno di lavoro robusto, versatile e adatto a tutte le applicazioni".
Una ricchezza di proposta che dispiegherà i suoi effetti nel secondo semestre del 2024.
Un anno contrassegnato anche dalla nuova brand identity: il logo svetta maestoso in nero con un lampo di luce nella tonalità blue energy al centro. L'incrocio tra l'eredità di Iveco e il suo futuro basato su nuove fonti di energia.
Ad accompagnare questa evoluzione, insieme a un approccio multitecnologico e a una mobilità che punta a zero emissioni, vi è la più ampia offerta di servizi per soluzioni di mobilità complete.
Iveco Services supporta i clienti nella gestione del loro veicolo o della loro flotta in modo facile ed efficiente, riducendo il costo totale di esercizio e massimizzando l'autonomia e l'efficienza energetica del veicolo.
Sulle nuove tecnologie, l'offerta include anche l'innovativo servizio pay-per-use di Gate, che sblocca l'accesso alla mobilità sostenibile grazie a un ecosistema integrato di servizi che accompagna il cliente chilometro dopo chilometro in ogni sua missione, beneficiando del solido supporto di Iveco e della sua rete di concessionari di alto livello.
Un futuro che porta con sé un 2023 "in cui abbiamo registrato oltre 25 mila targhe, il miglior risultato degli ultimi quindici anni per le immatricolazioni", conclude il direttore Perri. ■



Modello eDaily

Il futuro elettrico e smart della mobilità

Alfonso e Paolo Paolillo, a.d. di Autodue: "Abbiamo creato la concessionaria del futuro per accompagnare i clienti nella transizione dal motore endotermico"

Per il filosofo canadese Marshall McLuhan l'auto era diventata così tanto parte del nostro vivere quotidiano da farci sentire incerti e incompleti senza di essa. "Cosa ancor più vera se pensiamo alla rivoluzione che sta stravolgendo l'intero settore dell'automotive. In un mondo in cui le motorizzazioni sono destinate a cambiare c'è bisogno di guidare i clienti verso la scelta più adatta alle loro esigenze. E noi per farlo abbiamo deciso di rivoluzionare il concetto stesso di concessionaria. Così Autodue, nella sua nuovissima sede, in via Terre delle risaie a Salerno, è molto più di uno show-room di auto. È un luogo dove vivere un'esperienza a tutto tondo, rilassante, e smart. Sia che si tratti di acquisto, di noleggio, di assistenza o di manutenzione, siamo decisamente all'avanguardia, direi che siamo la concessionaria del futuro". A parlare è Paolo Paolillo che con il fratello Alfonso guida l'azienda fondata dal padre negli anni Sessanta e che dal 1997 è diventata concessionaria ufficiale Volkswagen per Salerno e provincia. "Abbiamo realizzato, nella nuova sede, una struttura con un elevatissimo grado di efficientamento energetico a basso impatto ambientale, il luogo ideale per rispondere alle richieste di un mercato che sta cambiando come pochi - dice Alfonso - I produttori si avviano a dismettere il motore endotermico e il nostro compito è quello di accompagnare il cliente in questa fase di transizione verso una mobilità sempre più ecosostenibile. Attraverso l'ampliamento degli spazi interni ed esterni, dedicati all'esposizione dell'intera gamma, sia endotermica sia elettrica, e dei veicoli usati, aziendali e chilometri zero, il cliente potrà valutare con mano la soluzione che più si adatta alle sue esigenze. Anche il service ha raddoppiato la sua capacity di officina e di carrozzeria per garantire assistenza a un numero ancora maggiore di clienti, ottenendo il riconoscimento di 'Officina Specializzata Volkswagen' per la riparazione delle batterie delle vetture elettriche. Dulcis in fundo abbiamo realizzato, durante il periodo del Covid, una piattaforma Born2rent che consente al cliente la possibilità di scegliere il veicolo e la formula di noleggio, online, con punti di consegna su tutto il territorio nazionale". ■

La nuova sede è una struttura con un elevatissimo grado di efficientamento energetico a basso impatto ambientale, il luogo ideale per rispondere alle richieste del mercato



Alfonso e Paolo Paolillo, a.d. di Autodue

Innovazione e sicurezza nel trasporto merci su strada

Kögel: l'impegno per la regolamentazione dei rimorchi nell'ottica di una maggiore sostenibilità stradale

Kögel, azienda bavarese con filiale in Italia, tra i principali costruttori in Europa di rimorchi e semirimorchi, si impegna da sempre a migliorare la sostenibilità del traffico merci su gomma attraverso innovazioni di prodotto e una costante attenzione alla sicurezza e alla responsabilità ambientale.
"Mentre tutti sono concentrati sulla sostenibilità dei truck, che sono comunque regolamentati dalla normativa europea sulle emissioni dei veicoli - racconta Michele Mastagni, a.d. di Kögel Italia - per i rimorchi non esiste una direttiva specifica. Tuttavia, è sufficiente considerare che i rimorchi moderni possono 'dialogare' con il trattore a cui sono collegati, muovendosi in simbiosi con esso; al contrario, i rimorchi più vecchi non riescono a farlo a causa dell'obsolescenza e quindi non possono garantire stabilità in caso di frenata".
I centinati, per esempio, utilizzati per il trasporto di collettame, bobine o bottiglie d'acqua, se privi di adeguate garanzie possono disperdere il loro carico in caso di incidente, causando danni sia agli utenti stradali sia alla merce trasportata.
"La sicurezza ha diverse sfaccettature - prosegue Mastagni - e riguarda anche la corretta conservazione dei prodotti trasportati, soprattutto nel settore alimentare. Per esempio, un rimorchio refrigerato che non riesca a mantenere la corretta temperatura o non fornisca dati in tempo reale per il controllo da remoto non può garantire la sicurezza dei cibi".
In sintesi, un semirimorchio vecchio non può essere efficiente e sicuro: se si considera che in diversi Paesi nordeuropei i veicoli vengono sostituiti circa ogni 10 anni, mentre l'età media del parco circolante in Italia è di 18 anni, risulta evidente che siamo tra i Paesi europei meno rassicuranti. Il discorso sopra menzionato si collega anche al concetto di risparmio energetico: i prodotti moderni, essendo più leggeri, richiedono minori quantità di carburante, contribuendo così a una maggiore efficienza nell'uso delle risorse energetiche. "Esistono validi argomenti per favorire una normativa europea che regolamenti i rimorchi e i semirimorchi. Da tempo - conclude Mastagni, che è anche coordinatore di Unrae (Unione rappresentanti autoveicoli esteri) - ci adoperiamo per promuovere la regolamentazione di questo settore, al fine di garantire sicurezza su tutti i fronti". ■



Michele Mastagni, amministratore delegato di Kögel Italia Srl

Una logistica amica dell'ambiente grazie a carburanti green

Ad Logistica opera nel settore dei trasporti dal 1989 e punta a diventare più ecosostenibile riducendo le emissioni



Pasquale De Sarlo, Ceo di Ad Logistica

Ad Logistica è una società del gruppo della famiglia De Sarlo. Opera nel settore dei trasporti sin dal 1989 e si occupa principalmente di trasporto rifiuti pericolosi e non, per enti pubblici e privati, in ambito nazionale e internazionale. Si occupa anche di trasporti di inerti su linee ferroviarie, materie prime per il settore siderurgico, vetrario, cementiero e trasporto carburanti. Inoltre, è attiva nel settore dell'intermediazione e delle spedizioni di rifiuti transfrontalieri operando soprattutto con la Germania e l'Austria e avvalendosi di vie alternative al trasporto su gomma, quali la linea ferroviaria e marittima.

Ad Logistica è sempre attiva nell'evoluzione, nella sostenibilità e nell'aggiornamento del proprio parco automezzi formato da 200 autoarticolati di cui 65 abilitati in Adr: lo stesso viene mantenuto in costante aggiornamento sostituendo gli automezzi con un turnover triennale. Il parco automezzi, inoltre, è stato di recente ampliato con l'inserimento di 50 automezzi alimentati a Gnl.

Parallelamente all'effettuazione di tale ultimo investimento, Ad Logistica ha stretto un rapporto di collaborazione con una società partner (facente parte del Gruppo De Sarlo) che ha realizzato a sua volta un impianto di rifornimento Gnl. L'impianto è dedicato ad Ad Logistica ma anche a clienti terzi ed è interamente green, ovvero concentrato sulla commercializzazione di carburanti alternativi e a basso inquinamento: è dotato di colonnine che erogano gasolio Hvo e AdBlue, nonché colonnine per ricarica elettrica automezzi pesanti.

Risulta quindi evidente come la società sia da sempre attenta alle esigenze di sostenibilità e rispetto dell'ambiente tanto che sta di recente realizzando importanti investimenti nel settore del fotovoltaico.

Ad Logistica ha varie sedi: la principale è quella di Battipaglia, in Via Spineta 47, nella quale vengono svolte le attività di amministrazione, logistiche, officina, rifornimento e stazionamento mezzi. Le altre due sedi invece, una a Battipaglia in Via Spineta 31 e l'altra in località San Vittore del Lazio, constano di un attrezzato parcheggio automezzi e sono complete di impianto privato di rifornimento automezzi.

La società è sempre al passo con le nuove normative relative alla formazione dei propri dipendenti, sia personale viaggiante sia addetti all'amministrazione e logistica. Periodicamente si svolgono in sede corsi di formazione tenuti da personale qualificato.

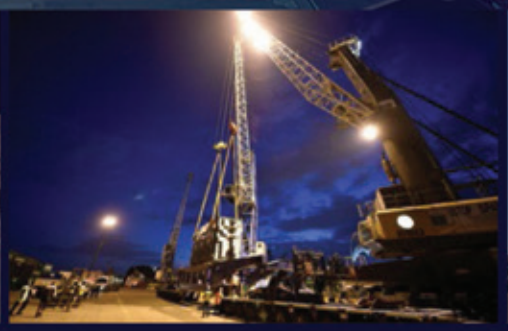
Inoltre, la società è attenta a rispettare la parità di genere includendo personale femminile nel proprio organico, sia viaggiante sia amministrativo e incarichi di dirigenza. Attualmente in tale ambito vengono altresì garantiti standard retribuitivi non parametrati al genere ma perseguendo solo ed esclusivamente un'attenta meritocrazia. ■

www.spamat.eu

verso i 50 anni di storia

rete, trasporti, logistica, spedizioni internazionali






verso i 50 anni di esperienza

L'impresa prtuale **ISTOP SPAMAT**, guidata dal Capitano **Dott. Totorizzo Vito Leonardo**, è specializzato in imbarchi e sbarchi presso i porti di Bari, Molfetta e Barletta, ed è oggi un solido punto di riferimento per l'intera economia regionale.

Molfetta

Il futuro della logistica parte da **Molfetta**... con il **Nuovo Porto** ed il **Terminal Internazionale mare/ferroviario**.

GRUPPO SPAMAT | SPAMAT ship agency | ISTOP SPAMAT terminal operator

ISTOP SPAMAT - Banchina San Domenico 15/16 - Molfetta - BA - 70056 Italy - 080/397 44 44 - 348/65 62 094 - spamat@spamat.it

Il punto di riferimento per il controllo della temperatura nel trasporto

Costa Eugenio di Parma da 50 anni è concessionaria Thermo King Italia. Offre innovazione e assistenza



I fratelli Costa: da sx Silvia, Monica, Aldo e Cristina

Costa Eugenio Srl è una società di servizi che opera nel settore del controllo della temperatura nel trasporto. Dal 1974 è concessionaria Thermo King Italia autorizzata per Emilia-Romagna, Toscana, Sardegna, Abruzzo, Molise e Marche. L'azienda, nata nel 1955 con l'obiettivo della riparazione di veicoli, nel tempo ha modificato la sua mission e oggi conta 50 dipendenti nelle sedi di Parma, Calenzano e Cesena. Attualmente è condotta dal Ceo Cristina Costa, figlia del fondatore Eugenio, affiancata dalle sorelle Silvia, responsabile amministrativa, e Monica che si occupa di formazione, recruitment e acquisti, e dal fratello Aldo, componente del Cda. "Ci occupiamo della vendita e dell'installazione di unità di refrigerazione per mezzi come autocarri, semirimorchi e furgoni - spiega Cristina Costa - Oltre alle unità frigo siamo specializzati in unità Hvac per autobus e per il settore ferroviario in tutta Italia".
"La nostra offerta - prosegue - si completa con accessori, sistemi innovativi di connettività e soluzioni completamente personalizzabili nel settore post vendita: ricambi originali e personale tecnico qualificato ci permettono di accompagnare il cliente - conclude il Ceo - durante tutta la vita delle unità, con un servizio puntuale ed efficiente". ■



Chiara Donati e Leonardo Panconi

L'arte della logistica

Chiara Donati, Butterfly Transport: "Preserviamo le opere negli spostamenti per grazie alle nuove tecnologie"

Attenzione certosina per un trasporto fatto ad arte. Anzi, un trasporto perfetto in ogni sua componente perché il bene trasportato è proprio un'opera d'arte. "Ogni tipo di trasporto è importante ma quando ci si occupa di arte serve una combinazione di competenza tecnica e sensibilità artistica inimmaginabile", spiega Chiara Donati di Butterfly Transport, realtà che è nata a Massa Cozzile, in provincia di Pistoia, da un'intuizione di Leonardo Panconi e che negli anni si è specializzata nella preservazione delle opere nelle fasi di stoccaggio, trasporto e installazione, per artisti e collezionisti, gallerie e musei. "Infatti, è necessario che ogni persona della nostra squadra, da chi si occupa delle pratiche burocratiche agli art packer fino a chi si troverà alla guida di uno dei nostri veicoli specializzati, sia ben consapevole delle esigenze specifiche di ogni opera così da garantirne la massima sicurezza e l'integrità preservando il patrimonio culturale in ogni tappa del percorso".
Un percorso che porta il team di Butterfly Transport sia in tutta Italia sia all'estero e che parte spesso dal loro stesso caveau che, come nel caso dei veicoli, è dotato di tecnologie all'avanguardia sia per garantire che l'opera sia preservata nel miglior modo possibile sia per la sicurezza grazie a sistemi ultra-tech di videosorveglianza e tracciamento. ■

Parola d'ordine: sostenibilità

Transadriatico, un esempio virtuoso di logistica e trasporti



Natalino Mori, fondatore e amministratore di Transadriatico

Possono crescita economica e responsabilità ambientale conciliarsi, offrendo un modello replicabile nel settore dei trasporti e della logistica?

La risposta è sì e viene da Transadriatico, esempio virtuoso di come si possa crescere e svilupparsi mantenendo al centro della propria strategia sostenibilità e innovazione proprio in un settore "non sostenibile" come l'autotrasporto.

Costituito a Grottammare, nelle Marche, nel 1993 da un gruppo di 11 aziende e una flotta di 18 camion, Transadriatico si è evoluto in un consorzio che oggi conta 30 aziende sul territorio nazionale e oltre 450 autisti.

Per Natalino Mori, fondatore e amministratore del consorzio, la possibilità di una crescita diversificata e sostenibile è insita nell'unione e nella collaborazione tra le aziende consorziate.

L'adozione di politiche di qualità e sicurezza, in collaborazione con committenti multinazionali, ha poi permesso al consorzio di migliorare significativamente il servizio offerto, incrementando fatturato e attrattività. Ai fini della sostenibilità è stata determinante l'iniziativa di sistema "Open Es" lanciata da Eni ma condiviso da molte altri capo-filiera e centinaia di aziende.

Partito dal solo trasporto di carburanti, dal 2016 Transadriatico ha intrapreso una strategia di diversificazione che ha incluso il trasporto di chimici, criogenici e rifiuti speciali pericolosi, con l'obiettivo di mantenere un business con una forte componente di servizio e valore aggiunto.

Una scelta che ha comportato anche un impegno costante verso la transizione energetica con l'adozione di automezzi Euro 6 e l'acquisto di automezzi alimentati a Gnl e Hvo.

"In Transadriatico - ha dichiarato Mori - gli obiettivi del management e dello staff si misurano proprio sugli indicatori di sostenibilià Esg".

Nel 2022 Transadriatico ha ottenuto una riduzione del 6% delle emissioni di CO_2 attraverso l'ideazione e l'implementazione di GreenPlanning, un sistema di programmazione dei viaggi che misura la produzione di CO_2 in fase di pianificazione permettendo la scelta e quindi la creazione di itinerari 'green friendly'. Inoltre, grazie al software GreenPlanning, Transadriatico si è aggiudicato il 'Premio innovazione Smau 2023'.

Il consorzio investe significativamente anche nella formazione di competenze specifiche volte non solo a migliore l'efficienza e la competitività dell'azienda ma anche a contribuire a un cambiamento positivo nell'intero settore: "Sulla sostenibilità non vogliamo competere ma collaborare!". Ne sono un esempio la guida ecodrive e l'adozione di una procedura di risk assessment degli itinerari che attenziona i punti critici inserendoli nel piano viaggi degli automezzi e che consente agli autisti di effettuare le consegne in sicurezza e nel rispetto delle aree protette ai fini della biodiversità. ■

Grazie al software GreenPlanning, nel 2022 Transadriatico ha ottenuto una riduzione del 6% delle emissioni di C02 e si è aggiudicato il Premio innovazione Smau 2023

ASF

LOGISTICS & TRANSPORT









Spedizioni

marittime, aeree,
intermodali e terrestri
con innovazione
tecnologica,
efficienza e rispetto
dell' ambiente

#WEAREGREEN

WWW.ASFGROUP.IT



Andrea Briani, amministratore unico di Multi Facility Spa

Pronti per la nuova sfida: la micrologistica

Multi Facility si rivolge anche alle Pmi alle quali offre warehousing e handling

"Siamo un'azienda giovane per il mercato in cui operiamo, ma abbiamo saputo cogliere con flessibilità le opportunità di business. I clienti ci scelgono perché il 'lavorare bene' è un concetto che oggi ripaga". Andrea Briani è amministratore unico di Multi Facility, società di logistica da lui fondata nel 2016 a Cortemaggiore (Piacenza). "Ho intrapreso quest'avventura creando intorno a me un team giovane, con i risultati abbiamo dimostrato di saperci ritagliare una nostra identità tra i grandi player".
Il fatturato è in continua crescita: dai 50.000 euro del primo anno ai 3,5 milioni del 2019 fino ai 10 milioni dal 2022. In parallelo sono cresciuti i dipendenti, oggi oltre 200, si è estesa la copertura sul territorio nazionale e sono aumentati i servizi: facchinaggio, spedizioni internazionali, storage, trasporto conto terzi, pulizie, portierato. C'è soddisfazione per i numeri raggiunti, ma anche per la qualità dei rapporti instaurati con i clienti. "Molti ci considerano partner, e non semplici fornitori, coinvolgendoci nei loro nuovi progetti". Da due anni per Multi Facility è iniziata una nuova sfida: "Oltre ai servizi logistici conto terzi, il nostro punto di forza, stiamo sviluppando attività di stoccaggio e micrologistica grazie agli investimenti in magazzini di nostra proprietà, da mettere a disposizione di aziende medio-piccole", spiega il direttore generale Alex Sanchini. "All'interno dei nostri spazi, oltre alla possibilità di storage, offriamo servizi di handling e attività accessorie, come pick and pack, etichettatura, e-commerce". ■

Supply chain, l'evoluzione è integrazione e flessibilità

Barth Log è l'innovativo magazzino virtuale di Barth Italiana in risposta a ogni esigenza



Da sx Francesca, Jacopo e Giorgia Zappia

"Personalizzazione e visione futura: è questa la strada per il successo in un mondo, quello della logistica, in rapida evoluzione e in cui flessibilità e tempismo sono un must", spiegano Giorgia, Francesca e Jacopo Zappia, alla guida di Barth Italiana, realtà fondata dal padre Piergiorgio, chairman, nel 1978 a Bassano Del Grappa e che da subito si è specializzata nelle spedizioni nazionali e internazionali via terra, via mare e aerea. "Negli ultimi 25 anni la rete dei servizi che proponiamo si è ampliata con le molteplici attività di logistica sia in Italia sia all'estero dove troviamo soluzioni su misura per i nostri clienti che si affacciano verso i mercati europei. Anche il magazzino doganale presso il nostro headquarter sta dando un notevole supporto alle tante aziende importatrici con rilevanti risparmi economici", sottolineano i fratelli. "Oggi come ieri forniamo soluzioni personalizzate per tutta la supply chain ma allo stesso tempo guardiamo al futuro. Come stiamo facendo con Barth Log, un portale che, come in una sorta di magazzino virtuale, aiuta i clienti a essere sempre informati sullo stato dei loro prodotti presenti a magazzino". Il tutto con lo stile di chi come Barth Italiana vuole confermarsi un'eccellenza del settore per trovare soluzioni ad hoc a 360 gradi per ogni cliente. ■



Corrado Rabbia, Ceo di Fm Trasporti

Sostenibilità in viaggio per l'ambiente e per le persone

Fm Trasporti ha messo a segno una crescita del 35% per tre anni consecutivi

"Da 8 milioni di fatturato nel 2019 siamo passati a 24 milioni nel 2022, con un'ulteriore +10% nel 2023. Nel frattempo, i dipendenti sono aumentati da poco più di 70 a oltre 280". Obiettivi ampiamente raggiunti per Fm Trasporti Srl, come spiega Corrado Rabbia, da settembre 2019 Ceo della società laziale, nella quale ha portato visione di lungo periodo e know-how operativo e manageriale.

Oltre alla sede legale a Fiano Romano e a quella operativa a Capena, entrambe in provincia di Roma, l'azienda attualmente conta magazzini a Sesto Fiorentino, Pistoia, Padova e anche nella Capitale. "Grazie a un ampio ventaglio di servizi, offriamo soluzioni mirate alla clientela, sia italiana sia europea. Lavoriamo con tutti i principali corrieri espressi, ottimizzando l'intera catena di approvvigionamento del settore trasporti e garantendo alti standard qualitativi, efficienza e affidabilità". Sostenibilità ambientale e rispetto delle risorse umane sono i princìpi che hanno guidato la trasformazione degli anni più recenti. "Nell'ultimo triennio abbiamo comprato mezzi di ultima generazione per 10 milioni di euro, con l'obiettivo di ridurre del 70% le emissioni di CO_2", conclude Rabbia. "Il cuore dell'azienda sono gli autisti, ai quali garantiamo sicurezza sul lavoro e qualità di vita, cercando di far sempre sentire la vicinanza della società al personale presente sul territorio". ■

trasporto&logistica

Lo studio legale al fianco di chi innova

Maresca & Partners: esperti di concessioni di infrastrutture, transizione energetica e digitalizzazione

Una mission che si articola in tre sfide: la transizione regolatoria riguardo le concessioni per le infrastrutture di trasporto ed energetiche; la transizione energetica nel suo profilo giuridico; la transizione digitale, soprattutto negli aspetti legati alle concessioni e autorizzazioni per le infrastrutture e per la digitalizzazione delle procedure. L'avvocato Davide Maresca sintetizza così le specializzazioni estremamente attuali e ad ampio spettro che caratterizzano Maresca & Partners, lo studio legale nato a Genova nel 1979, con sedi anche a Milano, Roma e Bruxelles e oggi "a fianco delle imprese che sono desiderose di innovare", sottolinea l'avvocato, e di cui "diventiamo partner".

La prima sfida riguarda le concessioni delle infrastrutture strategiche per un Paese, per le quali si sta transitando da un modello statale a uno controllato, con le implicazioni tra diritto ed economia, diritto e finanza. Riguardo alla transizione ecologica, il focus è sulle connessioni giuridiche legate alla strutturazione di società che si occupano di idrogeno, così come sulle operazioni per l'elettrificazione delle banchine portuali. Quanto alla transizione digitale, la giurisprudenza vigila sull'innovazione digitale delle infrastrutture di trasporto, dai porti e interporti alle autostrade e sulle questioni legate al diritto di concorrenza. ■


L'avvocato Davide Maresca

Una storia “eccezionale”

Battazza è oggi tra le più interessanti e complete realtà della movimentazione merci: trasporti industriali, grandi movimentazioni, sollevamenti pesanti e montaggi

Battazza è una realtà che ha saputo coniugare con successo le spinte all'innovazione con quelle della continuità. Giunta alla quarta generazione, nasce alla fine degli anni Cinquanta quando Terzo Battazza avvia con i figli una attività di trasporti nel Lecchese, territorio già allora caratterizzato dall'industria siderurgico-meccanica. La fondazione di Battazza Spa arriva nel 1968, con l'inizio di un percorso di crescita che ha fatto dell'elevata specializzazione il leitmotiv della parabola aziendale.

Forte di una esperienza lunga 60 anni, l'azienda di Olginate ha saputo creare una struttura solida altamente qualificata nei settori del trasporto eccezionale fuori sagoma e fuori peso, del sollevamento e della movimentazione industriale di manufatti di grandi dimensioni e pesi estremamente elevati.

“Pur continuando la tradizione iniziata dei trasporti in ambito siderurgico, ci siamo specializzati nel comparto dei trasporti eccezionali e sollevamenti per rispondere alle diverse esigenze della committenza, dando garanzia di un servizio a ciclo completo. Il nostro parco veicolare comprende oltre 300 unità, tra veicoli, mezzi e attrezzature speciali, quali rimorchi modulari accessoriati per la movimentazione di manufatti di ogni dimensione, semirimorchi speciali per il trasporto di costruzioni civili o industriali, presse idrauliche, trasformatori, generatori e molto altro - sottolinea il vicepresidente Fernando Battazza - Per quanto riguarda sollevamenti e montaggi industriali, operiamo sia con gru di media e grossa portata sia con speciali sistemi di sollevamento a cavalletta, ideali per gli spostamenti interni e in spazi ridotti. Il futuro sarà ancora di più nella direzione di investimenti nei trasporti e sollevamenti eccezionali, il nostro fiore all'occhiello, con l'obiettivo di consolidarci ulteriormente come polo di riferimento per l'industria siderurgica, metallurgica e metalmeccanica”.

Grazie alla società partner Brambilla Scalo, Battazza è poi operante nei servizi di intermodalità e logistica delle merci in arrivo e in partenza dalla stazione di Lecco Maggianico e destinate a tutte le principali direttrici italiane ed europee.

“La nostra forza sta nella dedizione di oltre 100 collaboratori, nella qualità e tempestività del servizio, nell'impegno realmente h24, 7 giorni su 7, con una flessibilità che ci permette di progettare soluzioni personalizzate per ogni livello di complessità”. ■



Fernando Battazza, vicepresidente della Battazza Spa



Igor Di Mascolo, truck booking creator & direttore logistico



Lorenzo Lorello, direttore tecnico & supervisore magazzino

Il social network che connette il mondo della logistica

Dall'esperienza di Top Logistic Group è nata l'innovativa piattaforma Truck Booking, per mettere in stretta comunicazione operatori e grande committenza

Truck Booking è l'innovativa piattaforma digitale per mettere in connessione la grande committenza con gli operatori dell'autotrasporto. Nata dalla lunga esperienza nel settore di Igor Di Mascolo, direttore di Top Logistic Group, Truck Booking unisce la praticità e la funzionalità delle piattaforme social con le connotazioni della logistica, permettendo agli operatori che scelgono di avvalersene di raggiungere soluzioni immediate e concrete alle proprie esigenze. Attraverso una procedura di raccolta di informazioni e documentazioni fornite dal trasportatore che si propone di aderire a questo network rivoluzionario, lo stesso verrà profilato e inserito nella categoria di competenza, in termini di autorizzazioni, certificazioni, parco veicolare e requisiti minimi necessari a svolgere questa attività. Il committente, dal canto suo, accedendo al portale avrà facoltà di scegliere tra le aziende catalogate, il servizio adatto alla propria richiesta. La piattaforma è una concreta e immediata risposta anche alle esigenze logistiche delle grandi aziende, in quanto aiuta a gestire il surplus lavorativo in determinati periodi, potendo contare su una rosa di trasportatori affidabili. Questo software, infatti, propone ai trasportatori la certezza di realizzare il carico dovunque, mentre ai committenti è garantita la tariffa giusta e un livello di servizio adeguato. Come spiega il signor Di Mascolo, "Questo social sarà la vetrina di riferimento di tutto il comparto del settore logistico, realizzando il concetto di sana competizione che premia il virtuosismo delle aziende intenzionate a distinguersi, attraverso una logica di offerta di servizi innovativi". ■

Nuove tecnologie per uno sguardo green alla logistica

Gioacchino Apicella, Euro Trans: "La nuova sede di Angri? Ancora più ecosostenibile. Così come la scelta di veicoli con alimentazioni a basse emissioni"



Gioacchino Apicella con le sorelle Rita e Felicia

"Sguardo green e internazionalizzazione sono le carte vincenti della competitività". A parlare è Gioacchino Apicella di Euro Trans, realtà che il giovane manager guida con le sorelle Rita e Felicia e che è stata fondata dal padre, Stefano, nel 2010 con una visione di futuro dettata dalla passione e determinazione di un team che fa della sua dimensione familiare un must che ben si rispecchia nella cura per il cliente e che si ritrova nella nuova sede di Angri.
Una nuova sede che racconta l'ambizione di crescere costantemente e in maniera organica e "di rispondere alle esigenze di un settore sempre in fermento - dice Gioacchino - Infatti la nuova sede è più green, praticamente a emissione zero grazie all'uso del fotovoltaico ed è nata per essere un luogo dove la nostra azienda possa crescere in maniera organica e costante, diventando un vero e proprio centro operativo".
Tranquillità che però va di pari passo con la costante operatività del team di Euro Trans.
"In un mondo in cui l'e-commerce la fa da padrone la logistica è just-in-time - spiega Rita - e così abbiamo deciso di premere l'acceleratore per quanto riguarda le nuove tecnologie, come per il tracciamento e la gestione della flotta con un servizio h24 e 7 giorni su 7 per rispondere tempestivamente a eventuali problematiche".
"E anche per il green - aggiunge Felicia - che garantisce una migliore gestione dei costi di carburanti e un minore impatto. Abbiamo così ridotto al minimo il trasporto su gomma puntando sull'intermodale e per quanto riguarda i mezzi su strada abbiamo comunque preferito optare per alimentazioni a più basse emissioni, come l'Lng o addirittura l'Hvo, carburante derivato da olii vegetali".
Il tutto senza dimenticare di guardare oltre. Persino all'elettrico.
"Certo, il mercato non è ancora pronto per una logistica full-electric - dice Gioacchino - ma noi siamo pronti sia dal punto di vista tecnologico sia da quello della strategia. Stiamo, infatti, studiando come applicarla sul corto raggio per le consegne cittadine e provinciali. Questo mentre puntiamo a rafforzare fatturato e team che contiamo di ampliare nel breve periodo così da consolidare sempre di più il nostro rapporto con la clientela garantendo risposte pronte a ogni loro esigenza grazie al dinamismo che ci contraddistingue e che fa in modo che Euro Trans sia sempre pronta a vincere le sfide del mercato futuro". ■

Il mercato non è ancora pronto per una logistica full-electric ma Euro Trans è pronta sia dal punto di vista tecnologico sia da quello della strategia

PERCORSI A MISURA DEL TUO FUTURO



COERENZA

IL 92% HA UN LAVORO COERENTE
CON IL PROPRIO PERCORSO

LAVORO

82% LAVORA A 1 ANNO
DAL DIPLOMA

mosos

Fondazione ITS Academy
per la mobilità sostenibile e per il mare

Accedi al lavoro dei tuoi desideri attraverso la nostra formazione d'eccellenza 4.0, con competenze tecnologiche all'avanguardia in realtà aumentata.

Il nostro **ITS Academy MO.SO.S.** è quello che fa per te!

Ti basta avere il diploma.

I percorsi formativi sono coprogettati in con le grandi imprese del settore,che trasferiscono le competenze tecnologiche agli allievi in modo sartoriale,la formazione si svolge metà in aula e metà in azienda, anche attivando contratti di apprendistato di terzo livello a tempo indeterminato.

Creiamo occupazione disegnando le professioni del futuro insieme al territorio Sardo.

I diplomi conseguiti sono di V e VI livello eqf. Se sogni di condurre, progettare, produrre, manutenzionare Aerei, treni, navi, oppure essere coordinatore, gestore o direttore in ambito logistico, portuale o aeroportuale, o ancora produrre Idrogeno verde, diventare responsabile della mobilità lenta nelle marine protette, sei ne posto giusto!

Sul nostro sito trovate le schede dei singoli percorsi e le modalità di iscrizione.

Sistema formativo collegato con le imprese ed il territorio promosso e finanziato dal Ministero dell'Istruzione e della Regione Sardegna.

REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

MIUR

ISTITUTI TECNICI SUPERIORI
IT'S MY FUTURE

WWW.FONDAZIONEMOSOS.IT

Dinamismo e innovazione per professioni di qualità

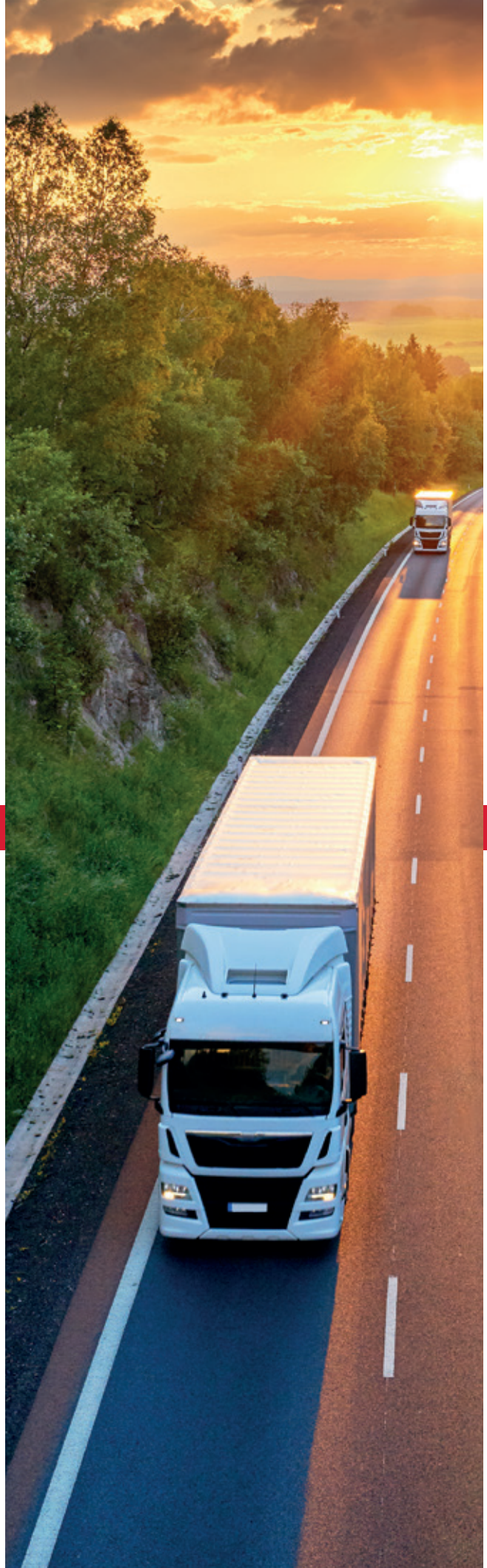
Its Logistica Puglia: a un anno dal diploma, 9 su 10 diplomati lavorano. In arrivo il Laboratorio 5.0 per esperienze immersive

Il sistema produttivo pugliese è da decenni caratterizzato da un crescente dinamismo che impatta sulla domanda di trasporti di merce e persone. La Puglia è a tutti gli effetti piattaforma logistica del Mediterraneo. A ciò si aggiungano le più attuali esigenze dell'industria turistica e l'attenzione alla mobilità sostenibile che caratterizza le politiche degli enti locali. Sono questi elementi del territorio che hanno fatto nascere in Puglia l'Its Logistica. A guidarlo è il presidente Silvio Busico, che mette insieme anche i numeri che caratterizzano il sistema infrastrutturale e logistico pugliese: 12 mila chilometri di rete stradale, 2 nodi autostradali, 528 chilometri di ferroviaria, 9 porti - tra cui Bari, Brindisi e Taranto - un Interporto e 4 aeroporti. Un mondo complesso, in cui la richiesta di professionalità specializzate è altissima.
Lo dimostra il tasso di occupazione dei diplomati Its: "A un anno dal titolo, tra i nostri corsisti sono quasi 9 su 10 quelli che hanno un posto di lavoro", spiega il presidente. "Si tratta - aggiunge - di un lavoro di qualità, perché la stragrande maggioranza occupa posizioni manageriali o specialistiche coerenti con il profilo in uscita e con contratti non occasionali".
Molteplici i corsi attivati dall'Its: "Robotica, e-commerce, internazionalizzazione, mobilità sostenibile, nautica, intermodalità e lean: abbiamo pensato alla nostra offerta formativa come una proposta professionalizzante - chiarisce Busico - in grado di abbracciare l'intera filiera e di spostare l'asticella un po' oltre, guardando alle grandi sfide che ci attendono, dall'automazione all'intelligenza artificiale, dalla dimensione globale e digitale alle nuove economie".
Tecnologia e alta specializzazione che, secondo i vertici dell'Its, "sono la strada maestra per accorciare il gender gap nella logistica". Quanto al futuro, "la grande sfida per Its Academy Mobilità - rivela Busico - si chiama Laboratori 5.0: con pc indossabili e sensori proietteremo i corsisti in scenari simulativi in grado di ricostruire ogni possibile contesto lavorativo. Con i laboratori di robotica cooperativa, ci proietteremo verso le sfide dell'automazione e dell'ottimizzazione dei processi logistici". ■

Tecnologia e alta specializzazione sono la strada maestra per accorciare il gender gap nella logistica



Silvio Busico, presidente di Its Logistica Puglia



AUTOTRASPORTI

F.lli Carleo Srl

info **+39 338 4760443**

Napoli



Droni: sempre più presenti nei cieli della logistica

Roma è pronta ad avere il suo vertiporto mentre per i dati il trasporto merci rappresenta il 77% dei progetti di "Innovative Air Mobility & Delivery"

Dal piccione viaggiatore al drone il passo non è stato così breve, almeno a livello temporale. Eppure, sembra che ormai i tempi siano maturi anche per il loro utilizzo nel mondo della logistica. Infatti, il 2023 si è rivelato un anno fondamentale per la crescita del mercato professionale dei droni che ha raggiunto, a livello globale, i 145 milioni di euro. Segnando una crescita del 23% rispetto all'anno precedente.

A dirlo i dati dell'Osservatorio Droni e Mobilità Aerea Avanzata della School of Management del Politecnico di Milano. Da registrare che nel mondo ci sono circa 97 progetti di vertiporti per l'atterraggio e decollo di aeromobili Vtol, ossia velivoli a decollo e atterraggio verticali. Di questi 16 saranno operativi per il 2024 e in Italia, entro la fine dell'anno, dovrebbe essere operativo il vertiporto di Roma e in fase di costruzione quello di Venezia.

"Abbiamo registrato un incremento nel segmento Aerial Operations e per il primo anno - dice Paola Olivares, direttrice dell'Osservatorio Droni e Mobilità Aerea Avanzata - ricavi derivanti anche dal trasporto merci, seppur ancora di modestissima entità. Il 2023 ha portato, però, una ulteriore razionalizzazione del numero di imprese attive nel settore che si sta concentrando sulle realtà più strutturate e innovative". E, sebbene in effetti al momento la gran parte dei droni "svolazzanti" per l'Italia sia a uso ricreativo, le potenzialità per il trasporto merci non vanno sottovalutate. In generale, nel mondo, il trasporto merci rappresenta il 77% dei cosiddetti progetti di Innovative Air Mobility & Delivery che si focalizza per il 54% sulla consegna di prodotti generici e per il 46% su materiale sanitario. È da dire che solo il 7% di questi progetti è già operativo (e spesso in aree remote e poco popolate). Ancor più interessante notare come il 2023 sia stato un anno interessante per il trasporto di persone. Siamo spesso in fase di annuncio, ma diverse città al mondo dicono di esser pronte, tra cui Roma e Milano che sembrano essere in prima fila per l'introduzione di servizi di trasporto passeggeri rispettivamente nel 2024 e nel 2026. ■

- Paola Cacace -



Edilizia, progettazione, consulenza e servizi: più forti con gli incentivi green

L'assessore all'Ambiente della Regione Lazio, Elena Palazzo: "Nel programma Fesr sono 70 milioni destinati alla transizione energetica delle Piccole e Medie Imprese"

Attenzione alla riqualificazione energetica e ai servizi. Il tutto mentre c'è un'industria che cresce, così come le esportazioni. Dettagli che potrebbero tracciare a grandi linee il profilo del Sistema Lazio che è sempre un buon termometro dello stato di salute dell'economia nazionale. È in quest'ottica che, in questo numero di Platinum, abbiamo voluto sentire le voci dei protagonisti della vita economica di una regione che vede fiorire realtà storiche e nuove che operano nel mondo dell'edilizia, della progettazione, della consulenza e dei servizi alle imprese in senso lato. Ma ovviamente tutto deve passare dalla transizione energetica e da un adeguato aggiornamento delle infrastrutture.

In questo ben si inserisce la decisione della rigenerazione urbana che, innegabilmente, diventa quella di un territorio che ha voglia di puntare in alto. Non a caso la Giunta regionale del Lazio, presieduta da Francesco Rocca, ha approvato lo scorso autunno un programma di interventi per la messa in sicurezza delle infrastrutture viarie per la rigenerazione urbana di oltre 500 milioni di euro (per le annualità 2021-2034). Lo scopo su più ampia scala è lo sviluppo delle aree urbane e la messa in sicurezza dei territori a rischio idrogeologico, oltre a interventi su viabilità e trasporti per ridurre l'inquinamento ambientale. Di pari passo anche le bonifiche di siti inquinati. Quello dell'ambiente, in definitiva, è un ambito su cui è impossibile non interrogarsi oggi, quando si parla di economia. Ma resta da dirimere una questione pratica: i fondi. Ed ecco che nell'ambito del programma del Fesr 2021-2027, il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, la Regione Lazio ha deliberato di sostenere il tessuto imprenditoriale, per incentivarne lo sviluppo economico e migliorarne l'efficientamento energetico con 115 milioni di euro. Di questi, 10 milioni sono destinati a

dossier Lazio

PROGETTO DI COMUNICAZIONE IDEATO DA **MARGHERITA PELUSO**



Elena Palazzo, assessore Ambiente, Transizione Energetica, Turismo e Sport della Regione Lazio

progetti di ricerca e sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico delle micro, piccole e medie imprese; 5 milioni all'imprenditoria femminile, 30 milioni sono gli investimenti produttivi rilevanti delle Pmi e 70 sono dedicati alla sostenibilità. Per dare una "spinta decisiva verso la transizione energetica", come ha detto l'assessore Ambiente, Transizione Energetica, Turismo e Sport della Regione Lazio Elena Palazzo, che spiega come i 70 milioni dedicati alla sostenibilità saranno utilizzati. "Una parte di questi, 40 milioni, sarà finalizzata ad azioni volte alla produzione di energia da fonti rinnovabili e per il risparmio energetico; la parte restante, 30 milioni, per investimenti per il passaggio all'economia circolare e per l'introduzione di eco-innovazioni. Sosteniamo il mondo delle Pmi accompagnandole in un passaggio necessario, radicale e definito verso un nuovo modo di concepire i modelli produttivi. Si punta all'azzeramento degli sprechi attraverso un'economia circolare e l'utilizzo e sviluppo di fonti energetiche rinnovabili". ■

- Paola Cacace -

Energia sostenibile chiavi in mano

Comal Spa, azienda con sede a Montalto di Castro, progetta e costruisce impianti fotovoltaici di grande potenza generativa, fornendo tracker interamente progettati e realizzati nei propri stabilimenti

Fornire energia sostenibile chiavi in mano attraverso impianti fotovoltaici all'avanguardia. È la mission di Comal, società nata nel 1991 per operare nella costruzione di centrali elettriche e impianti industriali, come costruttore e montatore di impiantistica, offrendo un servizio completo dall'ingegneria al maintenance.

"Nel 2008-09 - spiega Alfredo Balletti, Ceo di Comal Spa, due sedi produttive a Montalto di Castro - siamo entrati nella costruzione dei primi impianti fotovoltaici incentivati e siamo stati tra i primi ad aver costruito grandi impianti in Italia. Dal 2013 al 2016 siamo stati coinvolti all'estero, in Sudafrica, dove abbiamo realizzato impianti fotovoltaici lavorando per tre anni nel settore delle rinnovabili. Nel 2016 in Italia abbiamo realizzato il primo impianto in grid parity e da lì abbiamo iniziato a diversificarci. Ci siamo concentrati sempre meno sulla parte impiantistica tradizionale privilegiando sempre più le rinnovabili fino ad arrivare a oggi. Il nostro fatturato è legato per il 99% alle rinnovabili e per l'1% al settore tradizionale che ancora non abbiamo abbandonato. Comal parte dal settore tradizionale per riconvertire l'azienda verso il fotovoltaico".

Avvalendoci di un team di 280 dipendenti, siamo attivi principalmente in Italia e a Dubai, pur presidiando anche il Middle East e la Romania.

"Abbiamo due tipologie di clienti: il fondo di investimento e le utility. Oggi operiamo per tutte le maggiori utiliy in Italia, da Enel Green Power a Edison, Acea, Iren, mentre tra i fondi di investimento figurano Eos Investment e Kgal".

A fare la differenza in Comal è la capacità di produzione interna.

"Abbiamo uomini e mezzi in grado di costruire il campo fotovoltaico. Nella catena di costruzione dell'impianto siamo in grado internamente di costruire, fare manutenzione e fornire tutte le componenti, ad eccezione dei moduli fotovoltaici e degli inverter. Abbiamo deciso di verticalizzare la nostra offerta e dare al cliente un pacchetto chiavi in mano". L'idea di Comal, che ha da poco presentato il nuovo impianto di produzione di pannelli solari a L'Aquila, è l'integrazione verticale. "Oggi siamo nel mercato del futuro che cresce velocemente, quindi ha senso, all'interno di Comal, integrare le produzioni verticalmente, come abbiamo fatto per il Tracker Sun Hunter, un prodotto tecnicamente avanzato, innovativo ed economicamente competitivo, una chiave di successo dell'azienda. Abbiamo un programma di 85



L'idea di Comal, che ha da poco presentato il nuovo impianto di produzione di pannelli solari a L'Aquila, è l'integrazione verticale



Alfredo Balletti, Ceo di Comal

Giga di produzione di installazione di impianti fotovoltaici. In Europa è strategico avere capacità produttive ed è importante conoscere la tecnologia e avere un punto di produzione in Italia o in Europa per organizzare fabbriche di moduli che oggi provengono invece solo dalla Cina".

Attualmente Comal conta numerosi cantieri aperti. "Abbiamo in costruzione oltre 800 Mega in contemporanea tra Sicilia, Sardegna, Lazio, Umbria, Campania e Puglia". ■

L'"INSEGUITORE SOLARE"

Progettato interamente da Comal nel 2018, il Tracker Sun Hunter è un prodotto tecnicamente avanzato, innovativo ed economicamente competitivo, una chiave di successo dell'azienda che potrebbe sbarcare presto anche nel Middle East e sul mercato americano. La struttura monoassiale con sopra i pannelli, che insegue il sole nella direzione est-ovest e che può essere venduta anche separatamente, viene interamente prodotta da Comal in tutte le componenti, dalla parte meccanica a quella elettronica e ai software. Questo inseguitore solare incrementa la produttività del singolo modulo montato su una struttura fissa del 15-16%.



L'architetto Andrea D'Antrassi

Nella città eterna uno studio di architettura internazionale

Mad Architects, lo studio fondato da Ma Yansong, con base a Pechino, firma il suo primo progetto italiano: Via Boncompagni

Al numero 36 di via del Commercio, nel cuore di Ostiense, il distretto industriale trasformatosi in polo creativo, Mad Architects, studio di architettura internazionale con headquarter a Pechino, porta avanti la sfida di trasformare Roma, culla dell'antico, in un laboratorio di ricerca, fucina di nuove possibilità in architettura. Ad abbracciare questa missione è l'architetto Andrea D'Antrassi, classe 1982, associate partner europeo di Mad Architects. Un master all'Accademia di Architettura di Mendrisio di Mario Botta, esperienze in Australia, Svizzera, Argentina, Andrea lavora con Massimiliano Fuksas alla realizzazione dell'aeroporto di Shenzhen e poi approda da Mad Architects, lo studio fondato da Ma Yansong. Nel 2021 il ritorno a Roma e l'idea di coordinare la sede europea di Mad, avvalendosi della collaborazione di un team internazionale di venti professionisti, destinato a crescere.
"L'idea - spiega D'Antrassi - è di creare un polo di architettura con connessioni nel campo della moda e dell'interior, agganciando le grandi aziende del made in Italy. Credo nello sviluppo di questa città dove eccellenze universitarie come Roma Tre e La Sapienza mettono in campo architetti forti nelle nuove tecnologie, nel design, nella modellazione 3D".
Nella sede romana di Mad, la poetica di questo studio - tra i clienti principalmente privati e fondi di investimento - si racconta attraverso le fotografie dei progetti appese alle pareti, esempi di un'architettura estroversa, emozionale, ispirata alla natura, che affronta il tema dell'abitare secondo le necessità del vivere bene, connettendo gli spazi agli elementi naturali, alle forme fluide non convenzionali. Ci sono i progetti di rigenerazione in fase di realizzazione come il Fenix Museum of Migration di Rotterdam. E i lavori conclusi come l'Harbin Opera House, in Cina, che sembra scolpito dal vento e dall'acqua, richiamando il sinuoso panorama del contesto. A Roma il primo intervento italiano di Mad sarà inaugurato nel 2026-27. Via Boncompagni è un progetto mixed-use di rigenerazione urbana, ventimila metri quadrati con uffici, residenze e aree commerciali. "Abbiamo operato su un complesso degli anni Settanta innestato su un convento di cappuccini e su alcune preesistenze romane". A breve partiranno i lavori a Milano, nella ex area Expo, dove lo studio sta collaborando al progetto Molo, per la realizzazione di un'area polifunzionale. ■

Una squadra al servizio del Paese

Sidoti Engineering si conferma leader nazionale nel campo dell'architettura e dell'ingegneria integrate

"Siamo una squadra al servizio del Paese e abbiamo dimostrato che con l'innovazione si possono superare anche le barriere concettuali". Così l'architetto Vincenzo Sidoti, titolare della Sidoti Engineering che dal quartier generale di San Benedetto del Tronto, guida una comunità di oltre 200 professionisti distribuiti su 12 filiali lungo lo stivale, con l'obiettivo strategico di portare i servizi offerti sui territori dove verranno realizzati i progetti, materiali o immateriali che siano.
Una comunità molto giovane e multidisciplinare, la cui età media non supera i 29 anni. "L'innovazione - aggiunge Sidoti - richiede vitalità e la vitalità è insita nei giovani. I nostri sono tutti assunti".
Albano Laziale, Catanzaro, Torino, Varese, Treviso alcune delle ramificazioni sul territorio nazionale. "Possiamo raggiungere ogni angolo d'Italia - prosegue l'architetto - in massimo due ore. La nostra presenza capillare sul territorio nasce dalla nostra mission che è quella di offrire servizi di architettura e ingegneria integrate esclusivamente alla pubblica amministrazione".
Oltre 300 le opere pubbliche attualmente in mano alle professionalità di Sidoti Engineering il cui valore aggiunto, dice l'architetto, è sicuramente di natura intellettuale.

Occorre pensare al territorio come a una risorsa: la realizzazione dei progetti pubblici nelle aree interne viene vista ancora con sfiducia. Eppure, i piccoli Comuni sono la linfa vitale del Paese

"La nostra scelta è quella di stare vicino ai piccoli comuni. Occorre pensare - prosegue l'architetto - al territorio come a una risorsa. La realizzazione dei progetti pubblici nelle aree interne viene vista ancora con sfiducia. Eppure, i piccoli Comuni sono la linfa vitale del Paese, dove viene realizzato il 66% del prodotto interno lordo".
Attualmente concentrato su progetti di rigenerazione dei tessuti urbani, lo staff di Sidoti Engineering è costituito da professionisti in tutte le discipline, impegnati nell'idea di progetto, nella redazione e nella conseguente intercettazione dei fondi pubblici necessari per la realizzazione del progetto stesso.
"Il nostro sforzo - conclude l'architetto - è teso a offrire servizi per garantire e accelerare il futuro delle piccole comunità. Il nostro impegno quotidiano è volto a rendere il Paese più sostenibile e competitivo, attraverso il rilancio della sua ossatura".
Una politica vincente che, nell'arco di sette anni, ha decretato una crescita esponenziale della Sidoti Engineering che, oggi, gestisce incarichi per oltre 200 milioni di euro. ■



Vincenzo Sidoti, titolare della Sidoti Engineering

Dallo studio del progetto alla consegna chiavi in mano

Chic Design, le ristrutturazioni a 360 gradi

La Chic Design, nata da un'idea di Gian Luca Ricci, costituisce un nuovo concept nell'ambito dell'interior design. L'azienda infatti fornisce consulenza a 360 gradi per ogni tipo di spazio, dalle abitazioni private a hotel, uffici, negozi e ristoranti, occupandosi trasversalmente di ogni aspetto e coinvolgendo in modo interdisciplinare le diverse competenze professionali di cui dispone. La filosofia aziendale è quella di accompagnare il cliente nel dare forma ai propri desideri, dall'idea iniziale del progetto sino alla completa realizzazione nel dettaglio, valutando scelte stilistiche, materiali e prodotti in modo sartoriale con uno sguardo sempre volto all'ottimizzazione di tempi e costi. Ogni opera viene dunque seguita per l'intero processo, dalla progettazione alla cantieristica ed esecuzione, grazie all'abilità delle maestranze, maturata nel corso degli anni, tutto con un'estrema attenzione sia all'impatto ambientale degli interventi sia all'utilizzo di tecnologie green e materiali di qualità.
"Non solo per l'ottenimento degli ecoincentivi - dice Gian Luca Ricci -



Il team di Chic Design

ma soprattutto per una scelta di ecosostenibilità che vediamo come una strada necessaria per contribuire all'inversione di tendenza di un Pianeta troppo inquinato". ■

È tempo di transizione 5.0

Leader nella vendita e noleggio di macchinari per movimentazione, scavo civile e industriale, Mazzuoli punta su risorse umane e digitalizzazione



Fabio Mazzuoli, a.d. di Mazzuoli Spa

"Negli ultimi anni siamo stati protagonisti di una forte crescita sotto ogni punto di vista: dal volume di affari al numero dei dipendenti, attualmente ben oltre 50, fino al portafoglio clienti". Mazzuoli Spa, come spiega l'amministratore delegato Fabio Mazzuoli, si occupa di vendita e noleggio dei macchinari per la movimentazione terra, offrendo anche i relativi servizi di assistenza. Il gruppo conta 10 sedi ubicate nel Centro Italia, ma riesce a essere presente sull'intero territorio nazionale e anche all'estero, grazie a una solida strategia web. "Oltre a inaugurare a breve una nuova filiale, ora ci prepariamo ai tre importanti obiettivi che ci siamo prefissati per il prossimo futuro". In primis il potenziamento del welfare aziendale: "Già dal 2023 gestiamo al nostro interno questo percorso, perché crediamo fortemente nel benessere del team, a vantaggio sia dei singoli lavoratori sia dell'azienda". Altro pilastro fondamentale è l'applicazione dei criteri Esg, ovvero Environmental, Social e Governance. "Alla certificazione di qualità Iso 9001 abbiamo appena affiancato quella ambientale, la ISO 14001". Ultima sfida, ma non per importanza, la transizione 5.0: "Grazie a un percorso di formazione interno identificheremo tre figure chiave, come l'innovation manager, il project manager e il sustainability manager, che ci affiancheranno per una gestione ottimale di tutti gli aspetti di questo progetto". ■

Quando l'edilizia è nel Dna

Euroedil99: esperienza, professionalità, tecnologia e tanta passione per costruire, ristrutturare, rinnovare

25 years

Una grande passione e una tramandata esperienza sono le fondamenta su cui è nata e si è sviluppata Euroedil99, un'azienda che fin dalla sua nascita opera a tutto campo nel settore dell'edilizia muovendosi sull'intero territorio italiano. Fornisce ai suoi clienti sia pubblici sia privati servizi completi a 360 gradi per ristrutturare e manutenere costruzioni civili, industriali e immobili sottoposti a vincolo dei beni culturali.
Il suo fondatore, Michele Sambucini, si definisce un "figlio d'arte". Le sue radici si fondano su una consolidata esperienza familiare. L'azienda ha un fatturato in costante crescita e segue importanti clienti come Poste Italiane, Intesa San Paolo, Eur Spa e Roma Capitale. Svolge il proprio lavoro ponendo l'attenzione alle nuove tecnologie puntando all'impiego di materiali innovativi ed ecosostenibili.
L'azienda è sul mercato da 25 anni, con l'idea che "Più importante di ciò che facciamo, è quello che siamo". Oltre alla passione e all'entusiasmo, per operare con successo serve un team motivato e ambizioso, che senta gli obiettivi propri e guardi nella stessa direzione dell'azienda. Per questo, è affiancato da una squadra di professionisti e tecnici che lavorano nella sede operativa nel cuore del quartiere romano dell'Eur, gestendo un'impresa che offre lavoro a centinaia di persone, che sono parte integrante del lavoro sul territorio.
"Nulla viene lasciato al caso. In un settore dinamico in costante crescita ed evoluzione, come il nostro, è fondamentale offrire garanzie in termini di affidabilità e sicurezza". Ed è proprio per perseguire questi obiettivi che l'azienda è costantemente proiettata a una formazione continua del suo personale che sempre più lavora secondo standard qualitativi alti e certificati. L'inclusione, la diversità e la parità di genere sono elementi in cui l'azienda crede molto come valore aggiunto del proprio operato. La qualità e la soddisfazione del cliente restano prioritari per questa impresa che, con il suo codice etico e le sue prospettive sempre dinamiche e innovative, guarda al futuro con sempre maggiore entusiasmo e determinazione. ■

Euroedil99 è sul mercato da 25 anni, con l'idea che "Più importante di ciò che facciamo, è quello che siamo"



Michele Sambucini, fondatore di Euroedil99

Infrastrutture tra sicurezza, innovazione e sostenibilità

Dal 2005 Ets, società attiva nel campo dell'ingegneria civile, offre supporto specialistico nella progettazione di ponti, strade, tunnel, linee ferroviarie



Gabriele Miceli, amministratore di Ets

Con una crescita di valore più che raddoppiata negli ultimi cinque anni, Ets è tra le prime 70 società di ingegneria italiane

L'impegno di Ets nel campo dell'ingegneria civile applicata alle infrastrutture di trasporto corre veloce attraverso interventi progettuali su centinaia di ponti, chilometri di tunnel e decine di stazioni ferroviarie e metropolitane. Un lavoro "dietro le quinte" che contribuisce attivamente alla realizzazione dei piani di restyling e manutenzione dell'ente gestore e dell'authority dei trasporti, supportandoli nell'attuazione di scelte decisionali sostenibili, consapevoli e rispettose dei numerosi vincoli storici presenti nelle nostre opere d'arte. Un esempio è il lavoro svolto da Ets, nel progetto di restyling di una porzione della stazione ferroviaria di Santa Maria Novella in Firenze, parte dell'importante piano di restyling complessivo delle stazioni ferroviarie previsto da Ferrovie dello Stato.
Ets è un importante player nel settore, con focus nella progettazione di molteplici attività volte alla manutenzione e conservazione del patrimonio delle infrastrutture ferroviarie e stradali nazionali. Il percorso di questa società di ingegneria, con headquarter a Latina e sedi a Roma e Milano, inizia nel 2005 con Gabriele Miceli, ingegnere civile, suo fondatore e ceo. Un impegno rivolto alla sicurezza, e quindi alle persone. "Il progettista - spiega Miceli - ha un ruolo sociale. Lavoriamo prevalentemente per gare pubbliche, offrendo supporto specialistico nella progettazione e realizzazione delle opere. Il nostro cliente di riferimento è il gestore dell'infrastruttura, che sia Rete Ferroviaria Italiana, Anas, Autostrade per l'Italia o altro gestore locale. Da società di supporto delle imprese private di costruzione nel settore delle infrastrutture Ets è divenuta un punto di riferimento nel mondo della progettazione delle infrastrutture ferroviarie".
Con una crescita di valore più che raddoppiata negli ultimi cinque anni, Ets è tra le prime 70 società di ingegneria italiane. Facendo propria la sfida di fare sinergia attraverso nuove partnership, collabora con associazioni di categoria, altre aziende di settore e università, in Italia e all'estero, dalla Sapienza di Roma all'Università di York, in Canada.
Quello verso la sostenibilità è un percorso che coinvolge tutta l'azienda, sia nell'offerta progettuale e dei servizi di ingegneria sia in termini di ambiente di lavoro. "Alla digitalizzazione dei processi, alla progettazione sostenibile e nuovi servizi a impatto ambientale ridotto - continua Miceli - abbiamo abbinato accortezze sulla sostenibilità delle sedi aziendali, con l'utilizzo di fonti rinnovabili e sistemi di ottimizzazione delle risorse idriche; al contempo, investendo in certificazioni come la PdR125, Sa8000, Iso30415, riconosciamo l'importanza di creare un ambiente organizzativo sostenibile che permetta di ridurre le disparità di genere, sia inclusivo e favorisca il bilanciamento tra lavoro e vite personali". ■

Dalle retrovie della periferia romana alla pole position

Icr rappresenta l'impiantistica e l'edilizia di eccellenza in Italia

Nascere "all'inferno" non sempre porta sfortuna. Uno spirito intraprendente e audace, l'esperienza della strada e la grande passione per la vita sono caratteristiche che possono trasformare un'infanzia e un'adolescenza difficile in una vita vincente. Parola di Renato Cianca, fondatore e titolare di Icr Srl, un'azienda che ora fattura oltre 35 milioni l'anno e dà lavoro a circa 150 dipendenti. Abbandonato dal padre a 6 anni, cresciuto con la mamma in una periferia di Roma, chiamata "Valle dell'Inferno" (per il grande numero di fornaci), senza tanta voglia di studiare e con frequentazioni discutibili che lo hanno portato ad assaggiare il sapore del carcere, non rinnega però le sue origini.
"Ho studiato fino alla terza media e ho iniziato presto a lavorare istruito con il mito di mio nonno, che era 'fornaciaro' (un addetto alle fornaci). Ho aperto una piccola attività da elettricista che negli anni è sempre cresciuta". Icr è oggi un'azienda leader nel settore dell'edilizia e degli impianti, che opera su tutto il territorio nazionale e vanta clienti come la Rai, le Ferrovie dello Stato, gli Aeroporti di Roma, la Banca d'Italia, le Poste Italiane, l'Enav e molti altri. Di fatto Icr, che prende commesse quasi esclusivamente attraverso la partecipazione a gare pubbliche e che ha iniziato negli anni Ottanta in ambito solo impiantistico, grazie alla diversificazione dell'attività produttiva e all'inserimento via via del comparto delle costruzioni edili e degli impianti di produzione di energie alternative, ha conseguito un incremento esponenziale del fatturato.
L'azienda, che ha sede a Roma, Genova, Firenze, Ancona e Napoli, offre inoltre ai suoi clienti un completo servizio di gestione delle strutture totalmente informatizzato. Attraverso l'utilizzo delle migliori tecnologie, monitora in tempo reale gli impianti installati e le varie attività. I clienti che scelgono Icr sanno di non essere mai soli e di avere sempre una copertura aziendale a 360 gradi.
La "Valle dell'Inferno" già dagli anni Sessanta aveva cambiato nome in "Valle Aurelia". "Troppo vicino al Vaticano per mantenere un nome così inquietante", dice Renato Cianca. Ma la forza propulsiva che ha dato a chi ci è nato evidentemente è rimasta invariata. ■



Renato Cianca, fondatore e titolare di Icr Impianti e Costruzioni Srl

Di fatto Icr, grazie alla diversificazione dell'attività produttiva e all'inserimento del comparto edile, ha conseguito un incremento esponenziale del fatturato

Se l'avvocato diventa una guida sulle norme ambientali

Il professor Enrico Napoletano racconta il metodo del suo studio: "Ci vuole un approccio pratico per prevenire i problemi prima che si presentino"

"Il maestro Calamandrei diceva che 'il civilista parla di diritto e il penalista si occupa del fatto'. L'avvocato che si occupa di penale ambientale deve essere in grado di comprendere innanzitutto le criticità tecniche del fatto per poi vestirle della norma di riferimento, affiancando l'azienda in nuovi percorsi di sviluppo sostenibile". A parlare è Enrico Napoletano, professore a contratto di diritto ambientale all'Università Tor Vergata di Roma, e di Diritto Penale alla Scuola di Specializzazione per le professioni legali dell'Università di Perugia.

"La sostenibilità è figlia della transizione ecologica, concetti spesso presi con leggerezza, ma che vanno interpretati come un percorso di miglioramento costante.

Ed è in questo contesto che l'avvocato in azienda diventa centrale, ma in modo diverso rispetto al passato. Un modello su cui che ho deciso di incentrare il mio studio legale fin dalla sua fondazione". Infatti, Napoletano ha fondato il proprio studio a Roma coniugando il suo modello di assistenza, da un lato, all'esperienza di business maturata nell'ufficio legale di penale-ambientale di Eni e, dall'altro lato, all'imprinting professionale-accademico del suo maestro di diritto penale, Enzo Musco, dove è cresciuto ed è stato formato.

"Lo studio punta alla prevenzione dei rischi ambientali nella gestione d'impresa, intervenendo da subito al fiancando delle funzioni Hse per mappare ed evitare l'insorgenza di contestazioni amministrative e penali. Una sfida, perché significa ricalibrare il paradigma classico dell'assistenza legale che, tipicamente, interveniva nel momento patologico della contestazione o della sanzione; l'esperienza sul campo ci sta confermando che trattasi dell'approccio gusto garantendo una crescita organica e un impatto positivo sul panorama industriale e ambientale".

E così, se un noto spot recitava l'importanza della prevenzione è ancor più vero che l'avvocato Napoletano e la sua squadra si propongono come guida strategica in quella che spesso è una zona grigia per molti imprenditori: la legge ambientale.

"La prevenzione necessita conoscenza della norma e del processo industriale; qualità che solo un legale d'azienda tornato alla professione, oggi, è in grado di coniugare efficacemente. Quando ci si occupa di tutela ambientale l'avvocato deve togliersi la giacca e la cravatta per indossare tuta e caschetto per entrare nel cuore del problema: il processo produttivo, capire come e cosa funziona e cosa no, cosa è in regola e cosa potrebbe non esserlo dal punto di vista normativo. Perché in definitiva la legge è un po' come una lingua, sconosciuta a molti imprenditori e, per questo, a volte non compresa, ed ecco che l'avvocato può aiutare a capire e conoscere quelle norme lost-in translation e così prevenire eventuali problemi".

Questo approccio "pratico" ha fatto in modo che lo Studio Napoletano conquistasse la fiducia di grandi aziende come Snam, Aeroporti di Roma e di colossi internazionali come la Maersk Italia, a cui oggi lo studio Napoletano fornisce una consulenza a tutto tondo sulle questioni ambientali, di salute, sicurezza e compliance.

"Il codice ambientale tra articoli che delimitano obblighi e divieti è

DA LEGGERE E STUDIARE

È stata pubblicata la seconda edizione, ampliata e dedicata al maestro Enzo Musco, del "Manuale di Diritto Penale Ambientale" di Enrico Napoletano, edito da Zanichelli, con prefazione di Chicco Testa. "In questa seconda edizione - dice Napoletano - ho approfondito, su tutti, il tema del principio di precauzione e il sistema delle deleghe Hse in relazione alle responsabilità datoriali nelle organizzazioni complesse". Un testo che, in qualche modo, racconta lo "stato di salute" del diritto ambientale in Italia. "Ho dedicato il Manuale al professor Musco perché mi ha trasmesso la passione per questa professione. Un ringraziamento speciale anche a Fabio Gabrielli, direttore dell'Area Giuridica di Zanichelli, che nel 2020 ha creduto in questo progetto editoriale onorandomi di scrivere per la stessa casa editrice del mio maestro su cui mi sono formato".



Le difficoltà che si trovano ad affrontare le funzioni Hse sono legate all'interpretazione della criticità tecnica con la norma di legge e, soprattutto, con l'interpretazione che di questa forniscono i giudici

Il professor Enrico Napoletano

caratterizzato da numerosi allegati tecnici che rappresentano il cuore della materia e che sono composti da dettagliate regole tecniche che vanno dalla regolamentazione dei limiti di emissioni in atmosfera e di immissione agli scarichi idrici, alla disciplina delle tipologie di autorizzazione fino alla gestione dei rifiuti e delle bonifiche dei siti inquinati. Le difficoltà che si trovano ad affrontare le funzioni Hse sono legate proprio all'interpretazione della criticità tecnica con la norma di legge e, soprattutto, con l'interpretazione che di questa forniscono i giudici. A queste si aggiunge anche il proliferare, periodicamente, di linee guida o di interpelli interpretativi del Ministero che contribuisco certamente a fare chiarezza ma anche a proliferare l'eterogeneità e frammentazione delle norme cui riferirsi, creando disorientamento e aumentando il rischio di incappare in errori. Ed ecco che il ruolo dell'avvocato diventa cruciale per aiutare l'imprenditore a orientarsi ed eventualmente a risolvere le problematiche più svariate". ■

Soluzioni tecnologiche integrate

Aet Net, l'azienda italiana al servizio dei top player

Aet Net opera da diversi anni nel settore della progettazione infrastrutturale integrata di Ced e data center con particolare focus nell'ambito delle telecomunicazioni.
L'approfondita e continuamente aggiornata conoscenza delle diverse tipologie di materiali, delle tecnologie presenti sul mercato, delle metodologie di realizzazione di sale Ced e data center, unite al grande bagaglio di esperienza maturata nel corso degli anni, pongono Aet Net fra i principali player italiani dei servizi di progettazione infrastrutturale e in una posizione di leadership per le attività di site preparation, progettazione di moving di interi data center, cablaggio strutturato, impiantistica elettrica/meccanica civile e industriale, videosorveglianza e sicurezza, sensoristica e IoT. Per i servizi dedicati alle infrastrutture dei data center, le attività erogate da Aet Net coprono l'intera filiera realizzativa, dal processo di logistica dei prodotti al pre-staging alla delivery al site preparation, fino alla configurazione degli stessi apparati. L'amministratore Gian Luca Ricci sottolinea che, accanto a questi ambiti, che nel tempo hanno costituito il core business di Aet Net, l'azienda negli ultimi anni si è strutturata come system integrator, in grado di progettare sistemi tecnologici e di coordinare ed eseguire le relative attività di realizzazione.
Questa evoluzione ha consentito ad Aet Net di assolvere non solo al ruolo di semplice fornitore, ma di divenire un vero e proprio partner tecnologico di riferimento in grado di consentire al cliente di valorizzare e sfruttare al meglio i propri investimenti in ambito Ict.
La sigla, nel corso del tempo, di importanti partnership con alcuni leader mondiali di soluzioni tecnologiche quali Dell, Huawei, Cisco, Hewlett Packard Enterprise, Brand Rex, Panduit, e Radware, il possesso di certificazioni Iso e Soatech e le sostanziose risorse destinate alla formazione fanno in modo che l'azienda sia inoltre in grado di erogare servizi professionali che vanno dall'assistenza sistemistica globale per tutti i maggiori brand presenti sul mercato alla fornitura di personale di presidio dedicato alle attività di operation hardware e software fino a servizi di project management. ■

Per i servizi dedicati alle infrastrutture dei data center, le attività erogate da Aet Net coprono l'intera filiera realizzativa



Il management di Aet Net



Il team del consorzio stabile Copernico

Quando la gestione dei servizi è un'eccellenza

Copernico, il punto di riferimento in Italia per il facility management

Dai servizi di pulizia e sanificazione alla logistica, dalla ristorazione all'accoglienza, dal facchinaggio alla manutenzione delle aree verdi. Il consorzio stabile Copernico, che opera dal 2017, gestisce in outsourcing una grande quantità di servizi su tutto il territorio nazionale ed è il partner ideale per soggetti pubblici e privati.
A presiederlo è Fabiola Sabellico che incarna in prima persona la filosofia del gruppo: attenzione e cura del personale e inclusione di tutte le categorie nella loro complessità.
Non a caso è tra i pochi in Italia a vantare figure femminili ai vertici dei diversi servizi e ad avere ottenuto la certificazione Uni/Pdr 125:2022 sulla parità di genere.
"Per noi - spiega la presidente - questo non significa solo dare a uomini e donne le stesse opportunità, ma avere un approccio inclusivo per tutte le diversità, non solo di genere. Senza però cadere in una visione ideologica o estremista. Ogni figura femminile che ha un ruolo di responsabilità ha infatti a fianco una figura maschile, fondamentale per un'integrazione armoniosa delle diverse visioni".
Una caratteristica che li differenzia dagli altri competitor, oltre alla comprovata serietà e affidabilità, è la sua snellezza e flessibilità. I suoi movimenti sono veloci ed efficienti. Una macchina che, quando parte, procede spedita verso la gestione, pianificazione ed esecuzione dei servizi no core, senza incagliarsi in pastoie burocratiche o in metodi di esecuzione superati.
Molte energie e risorse di Copernico sono infatti investite per la ricerca di metodi innovativi nei vari settori. Insomma, il consorzio, che mette insieme 10 soci, riesce a stare al passo con i tempi e con la concorrenza aggiornando continuamente l'ottimizzazione dei processi.
L'obiettivo è quello di offrire le migliori condizioni professionali ed economiche nonché continuità di occupazione al personale impiegato e garantire servizi di qualità ai clienti per stabilire con loro una partnership duratura.
A garantire che tutto ciò si verifichi ci sono le numerose certificazioni ottenute dall'azienda, tutte elencate nel sito web, che vanno da quelle relative al personale, all'ambiente, alla sostenibilità e alla sicurezza sui luoghi di lavoro. Ma soprattutto c'è la fiducia di un portafoglio clienti di circa 30 milioni di euro e la soddisfazione delle circa 2.000 persone impiegate. ■



CALLIGARIS STORE AVERSA Via Torrebianca 27 Aversa (CE) · **BERGAMO** Via Moroni 291 Bergamo · **BOLOGNA** Via Giovanni Elkan 6/F Bologna · **CERNUSCO SUL NAVIGLIO** Via Torino 24 Cernusco sul Naviglio (MI) · **FIRENZE** Via Di Casellina 56/A Scandicci (FI) · **MANZANO** Via Nazionale 20 Buttrio (UD) · **MESSINA** Via Cesare Battisti 72 Messina · **MILANO BOCCONI** Via Carlo Bazzi 7 Milano · **NAPOLI** Via Fuorigrotta 13-15 Napoli · **REGGIO CALABRIA** Via Giudecca 31 Reggio Calabria · **ROMA ANASTASIO II** Via Anastasio II 349 Roma · **ROMA EUR** Largo Flavio Domiziano 13 Roma · **ROMA SALARIO PARIOLI** Via Nemorense 29 Roma · **SCALO MILANO** Via Milano 5 Locate Di Triulzi (MI) · **TRIESTE** Via Cesare Battisti 14 Trieste · **UDINE** Via Nazionale 143 Tavagnacco (UD)

calligaris



Calligaris presenta la nuova **Capsule Collection**, che celebra il suo ritorno alle origini prestando un'attenzione impeccabile alle materie prime e con un design contemporaneo. Vieni a scoprire in anteprima i tavoli **Cartesio** e **Dogma** e le sedute **Holly Fab** e **Sweel** in uno dei nostri Store o nei Punti Vendita selezionati.

Scansiona il QR Code e scopri dove trovare la Capsule Collection

calligaris.com

Una regione con un futuro sempre più verde

Cresce l'export di chimici, auto e food. Agroalimentare e sostenibilità tra i punti di forza del sistema molisano

Una fotografia in chiaroscuro quella dell'economia del Molise nel 2023, con una crescita in rallentamento rispetto all'anno precedente. Nel primo semestre, secondo i dati Bankitalia/Unioncamere l'aumento dell'attività economica è stato dell'1,2%, in linea con l'Italia e il Mezzogiorno, con una ripresa dell'export sostenuta dai prodotti chimici.

Anche se nel comparto industriale la spesa per investimenti è superiore a quella pianificata, anche grazie agli incentivi Pnrr; il settore delle costruzioni, dopo la forte crescita del biennio precedente, nei primi otto mesi del 2023 registra un rallentamento, tuttavia mitigato dagli incentivi per la riqualificazione del patrimonio abitativo e dagli investimenti degli enti locali; nel terziario, turismo segna una crescita delle presenze nelle strutture ricettive mentre il commercio risente del rallentamento dei consumi, frenati dall'inflazione.

Dinamiche, queste, che si riflettono sui dati di nati-mortalità delle imprese, con un saldo negativo (-0,55%) in controtendenza sull'andamento nazionale: su base provinciale le imprese registrate sono prevalentemente in provincia di Campobasso (73,4%), con una decrescita accentuata nei settori tradizionali quali commercio (-2,7%), agricoltura (-2,9%) e manifatturiero (-4,9%), fatta eccezione per quelle imprese che rientrano sotto il codice Ateco 'altre industrie manifatturiere' (fabbricazione di gioielleria, articoli sportivi, giochi e giocattoli, strumenti e forniture mediche) e quelle di riparazione, manutenzione e installazione di macchine e apparecchiature. Stabile il settore dell'automotive e delle industrie di fabbricazioni di macchinari e apparecchiature Nca. Per l'export tra gennaio e settembre 2023 il valore delle merci esportate

Molise

PROGETTO DI COMUNICAZIONE IDEATO DA **GIANPAOLO MARETTO**

dal Molise è pari a 885 milioni di euro (+18,3% rispetto all'analogo periodo 2022). Aumentano anche le merci importate, arrivando a 708 milioni di euro (+5,6%).
Per quanto riguarda la tipologia di export, al primo posto con circa il 42% del totale troviamo i prodotti chimici; a seguire gli autoveicoli e i loro accessori (25%); prodotti alimentari e bevande (20%). Con percentuali più basse l'export di combustibili minerali (7%) e quello di prodotti finiti classificati secondo la materia prima (4%).
I primi partner commerciali del Molise sono i Paesi Ue, seguiti dall'America settentrionale.
I mercati di approvvigionamento vedono al primo posto i Paesi dell'Asia Orientale seguiti da quelli europei e dall'America centro meridionale. Dal quadro d'insieme dell'economia molisana emergono significativi punti di forza del sistema regionale, che costituiscono importanti fattori di competitività del territorio, a partire dal settore agroalimentare, uno dei comparti trainanti del sistema produttivo del Molise, insieme al turismo che trova le sue motivazioni negli straordinari e variegati contesti naturali della regione, la maggiore attenzione verso la sostenibilità ambientale e sociale, anche attraverso l'acquisto di prodotti enogastronomici locali, tutti elementi imprescindibili dell'offerta turistica molisana.
Ma l'elemento che, in questa fase di transizione energetica, costituisce lo straordinario valore aggiunto del Molise è indubbiamente la sensibilità dell'imprenditoria al tema della sostenibilità ambientale, testimoniata dal dinamismo delle iniziative in questo campo e dalle elevate percentuali di imprese che investono in prodotti e tecnologie a maggior risparmio energetico e/o minor impatto ambientale. ■

- Francesco Bellofatto -



Da sx Mario Di Carlo, Massimo Sterfetti e Domenico Farrocco

Rigenerazione territoriale, una regione all'avanguardia

Dm Consulting, nuovi approcci nel costruire

Coniugare sostenibilità e sviluppo con un nuovo approccio nel costruire: Dm Consulting di Isernia, società di progettazione e consulenza, con forte esperienza ingegneristica, geologica e architettonica, interviene in tutte le fasi di realizzazione dell'opera, dalla progettazione all'esecuzione. "Il nostro approccio olistico e le nostre competenze multidisciplinari - spiega il direttore tecnico Domenico Farrocco - ci consentono di accompagnare i clienti lungo l'intero ciclo dei progetti, dall'ideazione alla cantierizzazione fino alla gestione. Offriamo inoltre consulenza a privati e pubbliche amministrazioni per la partecipazione a bandi in ambito Pnrr e non solo". Con 400 progetti di qualità realizzati nei settori dell'edilizia, difesa del suolo, infrastrutture, energia e ambiente e impiantistica sportiva la società integra attività di pianificazione, progettazione, direzione lavori, assistenza tecnica e consulenza ingegneristica.
"Il nostro impegno per lo sviluppo sostenibile e un'edilizia più green - aggiunge il legale rappresentante Mario Di Carlo - ci ha portato a essere partner strategici di Eni Plenitude, Eon, Harley & Dikkinson per la riqualificazione del patrimonio edilizio nazionale". ■

■ ■ ■ Molise ■ ■ ■

Progettare e costruire smart

Rigen Consorzio e Dm consulting Srl, una rete per la rigenerazione urbana

Dm Consulting è il braccio operativo di Rigen Consorzio, rete di 32 imprese e professionisti operanti nel Mezzogiorno, con solida esperienza in progettazione, costruzione e riqualificazione edile ed energetica. "Rigen nato dal Consorzio Superbonus - spiega il presidente Massimo Sterpetti - punta a un processo di rigenerazione urbana e sociale, contrastando il consumo di suolo in nome della sostenibilità e della sicurezza anti-sismica". Il bisogno di ammodernare le infrastrutture, di rendere i luoghi più 'abitabili' e inclusivi, ha dato vita alla concezione dell'area urbana come un luogo dinamico che muta con il tempo e le relazioni sociali, da ripensare nei suoi spazi e strutture: nuove forme dell'abitare consentono alla comunità di riappropriarsi di aree rigenerate, migliorando la qualità della vita e il senso di comunità. Il progetto più importante messo in campo è 'Cappotto Mio' con la partnership di Eni Plenitude, per rendere gli immobili efficienti e smart, mettendo il cliente al centro di ogni decisione. Oggi Rigen e Dm Consulting si stanno interessando di Pnrr e Superbonus 110% rivolto alle Onlus e alle aree del cratere nelle regioni del Centro Italia, per offrire il supporto tecnico-amministrativo per la realizzazione degli interventi. ■



Edilizia e infrastrutture, il Molise punta al green

Scarnata Costruzioni: economia circolare e sostenibilità per edifici e infrastrutture efficienti e sicure



Da sx Angelo Scarnata, amministratore, con Domenico Scarnata, direttore tecnico

Dalla metà degli anni Cinquanta Scarnata è un nome di riferimento in Molise per il movimento terra e la realizzazione di strade, acquedotti e viadotti. Fondata da Domenico nel 1956, vero e proprio precursore tecnologico in questo settore, con l'introduzione di escavatori e pale meccaniche, vede nel 1984 l'ingresso in azienda del figlio Angelo, appena ventenne, che ha ampliato l'attività al settore edile.
"Ho sempre avuto la passione per questo lavoro - dice Domenico Scarnata, nipote del fondatore, studi in Ingegneria Civile e Architettura a L'Aquila interrotti per il terremoto - Per dimostrare questa mia determinazione ho aperto a 18 anni una mia partita iva, facendola poi confluire nel 2003 in Scarnata Costruzioni e riprendendo l'attività del nonno nei lavori pubblici". Dopo aver concentrato, negli anni Novanta, la sua attività nell'edilizia privata, l'azienda oggi si presenta nel settore degli appalti dotata di attestazioni Soa, certificazioni Iso e rating di legalità, per la partecipazione ai bandi Pnrr. Scarnata segue ogni aspetto della commessa, sin dalla fase di progettazione. "Siamo attivi nell'edilizia e nelle infrastrutture - prosegue Domenico Scarnata, direttore tecnico dell'azienda - Abbiamo realizzato scuole ed edifici pubblici come le sedi Avis e Figc di Campobasso; in città siamo impegnati per la Tangenziale Nord e per l'intervento su San Giovannello, un nuovo quartiere con 250 alloggi". Oggi Scarnata Costruzioni partecipa a commesse anche fuori Molise come partner qualificato di aziende più strutturate, mettendo a disposizione le competenze di un dinamico staff con il geometra Nicola Iannone (responsabile cantieri) e Claudia Codipietro, che cura la gestione amministrativa.
"Negli ultimi anni abbiamo investito molto in tecnologia - aggiunge Domenico Scarnata - puntando a una riqualificazione urbana basata su edifici ad alta efficienza energetica e basso impatto ambientale, anche con elementi di domotica sulla base delle richieste del cliente". Va in questa direzione l'impegno dell'azienda per l'economia circolare, affiancando il settore demolizioni e scavi a un moderno sistema di riciclo e riutilizzo dei materiali nella realizzazione di strade, parcheggi, drenaggi e pavimentazioni industriali. "Con gli stessi valori trasmessi da mio nonno, la lealtà e la passione per il lavoro - conclude Domenico Scarnata - siamo sempre pronti a dare alla clientela un prodotto innovativo, soprattutto antisismico e in linea con le disposizioni di legge sull'aspetto energetico". ■

Oggi Scarnata Costruzioni partecipa a commesse anche fuori Molise come partner qualificato di aziende più strutturate, mettendo a disposizione le competenze di uno staff dinamico



Liberato Paolucci,
amministratore di Coltellerie Paolucci

Coltellerie, tre secoli di artigianato made in Italy

Dal 1791 la famiglia Paolucci coniuga tradizione e modernizzazione per coltelli professionali e da collezione

È una bella storia che racconta i valori e dell'artigianato italiano, quella della famiglia Paolucci, attiva dal 1791 a Frosolone (Isernia). A raccontarla è Liberato, amministratore di Coltellerie Paolucci, che ha raccolto dal padre e dal nonno non solo l'esperienza nella produzione di forbici e coltelli, ma anche il racconto di questa professione, corredandolo con documentazione e macchine visibili nel Museo aziendale. "A Frosolone, nota per l'artigianato dei ferri da taglio e degli attrezzi per l'agricoltura, la lavorazione dei coltelli e delle forbici veniva fatta a mano- spiega Liberato Paolucci - grazie alle acque della cascata che facevano girare le mole per l'affilatura". Con la seconda rivoluzione industriale, le due centrali operanti in zona nella seconda metà dell'Ottocento garantivano una potenza complessiva di 100 kW ciascuna. E questo ha rappresentato un freno alla crescita delle attività, in quanto all'epoca il Centro Nord assorbiva il 71% dell'energia elettrica prodotta in Italia. Con la rete elettrica nazionale dell'Enel nel 1962 c'era l'energia per organizzare al meglio le attrezzature delle botteghe, ma i giovani andavano via, attratti dal 'miracolo italiano'. Un dilemma anche per i fratelli Paolucci, Felice, Liberato e Saverio, che decisero di rimanere puntando tutto sulla modernizzazione per far evolvere l'artigianato. L'attività, prima svolta sottoforma di bottega, ebbe un'evoluzione quando nel 1970 nacque la società in nome collettivo Paolucci Geremia e Figli che nel 1991, dopo la morte di Geremia, cambiò denominazione in Coltellerie Paolucci, che vedono impegnata tutta la famiglia, da Liberato (amministratore da 53 anni) e i soci Saverio (direttore commerciale) e Antonio, con i nipoti Assunta, Geremia, Michele, Maria Assunta, Marianna e Mauro. L'azienda ha sempre chiuso i suoi bilanci in utile, puntando sulla meccanizzazione e la fidelizzazione dei clienti. "Puntiamo su qualità e made in Italy per affermare il nostro brand - aggiunge Liberato Paolucci - Siamo molto conosciuti in Italia e all'estero nei settori, Horeca, casalinghi, ferramenta, agricoltura, con prodotti professionali e da collezione, quali il coltello da tasca di Frosolone". Una gamma variegata di coltelli professionali, molto curati nei dettagli, che garantiscono un taglio perfetto e sicuro. Il segreto è nel mantenimento dell'elasticità e dell'affilatura. "Credo a un artigiano moderno, evoluto, che rappresenta uno dei pilastri portanti del sistema produttivo - conclude Liberato Paolucci - I nostri sono prodotti unici, pregiati, nati dalla grande passione della famiglia per questo lavoro". ■

Molise

Un patto per il rilancio dell'agrifood

Un nuovo patto per lo sviluppo regionale è stato proposto dai partecipanti di un convegno tenutosi a Poggio Sannita, in provincia di Isernia, che ha visto la partecipazioni delle imprese del settore alimentare molisane, e organizzato da Fiesa Confesercenti Abruzzo e Molise.
La proposta dei partecipanti è stata di affrontare i cambiamenti in atto nel mercato alimentare globale con una strategia condivisa che tenga conto del ruolo della digitalizzazione e della sostenibilità, pur valorizzando le tradizioni e le tipicità locali. Strategia condivisa che passa dall'idea di un patto di collaborazione tra imprese, istituzioni e mondo accademico.
Considerando che, come si legge sul sito di Fiesa, che il settore alimentare per l'economia molisana rappresenta oltre il 20% del Pil, un dato di gran lunga superiore rispetto al peso su scala nazionale. ■

- Paola Cacace -

Priorità per lo sviluppo: il Libro Bianco del Molise

Spina, Camera di Commercio: "Infrastrutture e servizi innovativi per connetterci ai mercati internazionali"

"Ogni investimento infrastrutturale - la cui mancanza già rischia di penalizzare la regione Molise nell'ambito della Zes unica - richiede ingenti somme ed effetti non nel breve periodo. L'impegno che si chiede ai decisori politici regionali e nazionali è quello di puntare su altri elementi che possono rendere attrattiva la regione: semplificazione e celerità di evasione delle pratiche burocratiche - sul modello di quanto già fatto con la piattaforma del Suap regione Molise realizzata da Cciaa Molise e Regione Molise; valori identitari della regione, quali sicurezza del territorio e qualità della vita". Sono queste le considerazioni che emergono dalle attività portate avanti dalla Camera di Commercio del Molise, come sottolinea il presidente Paolo Spina. "Temi su cui chiediamo un preciso impegno alle autorità regionali e nazionali a investire nella modernizzazione e nell'ampliamento delle infrastrutture esistenti, nonché per svilupparne di nuove".

Infrastrutture per lo sviluppo, dunque: è questa la priorità che vede impegnata anche la Cciaa molisana attraverso analisi, ipotesi di intervento e contributi operativi per lo sviluppo delle reti materiali e immateriali. La dotazione di infrastrutture rappresenta non solo un aspetto fondamentale per il rafforzamento e lo sviluppo del tessuto imprenditoriale, perché ne agevola l'attività produttiva, ma anche uno stimolo per l'insediamento di nuove aziende.

L'Ente Camerale molisano ha definito nel Libro Bianco delle Infrastrutture 12 priorità, individuate anche rispetto alla loro fattibilità, sostenibilità finanziaria e realizzazione nel breve periodo, evidenziando le opere di maggiore urgenza per recuperare competitività.

"La precedente edizione del Libro Bianco ha fornito spunti fondamentali per la comprensione dei tre macrobiettivi fondamentali espressi dal mondo imprenditoriale: garantire l'accessibilità del Molise Centrale, connetterlo ai mercati nazionali e internazionali e promuovere nuovi paradigmi di mobilità - sottolinea Paolo Spina, presidente della Camera di Commercio del Molise - Tutto questo ci ha suggerito di varare uno studio sull'accessibilità stradale e ferroviaria dei poli produttivi molisani, reputandola una condizione necessaria per l'attrazione di imprese e investimenti".

Il sistema molisano è disegnato da tre Consorzi: del Basso Molise a Termoli, con il porto e l'interconnessione alla dorsale adriatica; Venafro, con l'autostrada a 15 minuti; il polo interno di Campobasso-Boiano, su cui vanno concentrati gli interventi di collegamento infrastrutturali.

L'analisi dell'accessibilità dei poli produttivi rappresenta per l'Ente Camerale anche il punto di partenza per definire il ruolo della regione nella prospettiva della Zes Unica per il Sud, che secondo il presidente Spina rischia di rendere poco attrattive le regioni meno performanti: "La mancanza di infrastrutture efficienti, la scarsità di servizi pubblici, reti di energia e connettività può tradursi in un aumento dei costi e rallentamento dei tempi di sviluppo per il Molise, vanificando i nostri valori aggiunti della sicurezza del territorio e della qualità della vita", conclude Spina. ■



Paolo Spina, presidente della Camera di Commercio del Molise

Sicurezza, soluzioni e prodotti all'avanguardia

Mondolavoro punta all'automazione antinfortunistica con la gestione dei Dpi

Mondolavoro si fa in tre per la prevenzione e la sicurezza nei luoghi di lavoro: nata nel 1998 a Campobasso per la fornitura di abbigliamento antinfortunistico, oggi l'azienda propone al dinamico tessuto produttivo molisano e delle aree limitrofe, servizi antincendio, con monitoraggio di centraline da remoto, e corsi di formazione, in particolare per primo soccorso.

"In 25 anni di attività ci siamo evoluti e specializzati nel campo della prevenzione e della sicurezza nei luoghi di lavoro - sottolinea Mirko Di Toro, amministratore e co-fondatore di Mondolavoro con Massimiliano Marino - Dal 2008 siamo entrati nel Circuito antincendio Sicurnet, nel 2012 abbiamo conseguito la certificazione Iso 9001 per la formazione del personale e dal 2016 con le certificazioni Rina e Icim abbiamo dato garanzia alla manutenzione e ai presidi antincendio". Il servizio integrato che Mondolavoro mette in campo per la sicurezza consente alle aziende di essere sempre in regola con i Dpi e le normative in costante aggiornamento per gli innalzamenti degli standard e la tutela della salute dei dipendenti. Mondolavoro propone un innovativo sistema di automazione e controllo degli ordini che garantiscono un risparmio sul consumo e la gestione dei dispositivi fino al 30%: 'Mai senza Dpi' rilascia i prodotti al personale addetto solo tramite l'uso del badge contactless. "Il responsabile della sicurezza - spiega Massimiliano Marino - può limitarne i consumi e le autorizzazioni di prelievo in base alla necessità di ciascun dipendente". Sistemi integrati con l'e-commerce, scontistica per le industrie: Mondolavoro rafforza la sua rete con flessibilità, affidabilità ed empatia con i clienti: "Garantiamo una snella gestione della richieste - aggiunge Marino - con problem solving per il fuori standard". Mondolavoro fornisce formazione nel settore edile, grazie a un accordo con Edilcassa Molise, ed è dotata di laboratorio interno per personalizzare indumenti e cartellonistica di grande formato. "Con dispositivi comodi, performanti e meno impattanti - conclude Mirko Di Toro - oggi Mondolavoro vuole collaborare sempre più al miglioramento della sicurezza, elemento sempre più centrale per le imprese e i lavoratori". ■

25 years



Da sx Massimiliano Marino e Mirko Di Toro

■ ■ ■ Molise ■ ■ ■

Liberi professionisti in crescita

Una regione che va a tutta professionalità. In un panorama economico in rapida evoluzione è interessante notare come il Molise, secondo le ultime stime, sia la regione con la più grande crescita di partite Iva. Secondo i dati della Cgia di Mestre, dopo un prevedibile rallentamento durante l'epoca della pandemia, la regione ha visto crescere nel 2023 le proprie partite Iva dell'8,4% rispetto all'anno precedente.

Certo rispetto al periodo pre-Covid mancano comunque un tot di autonomi ma è da sottolineare come in un anno siano "nati" 2.400 professionisti specie tra i consulenti del digitale, tra informatici e web designer e in generale, e questo dà da pensare, le professioni senza "albo" mentre quelle più "classiche" sono in calo.

Un dettaglio che fa pensare a come stia cambiando il mondo del lavoro. Anche, innegabilmente, quello autonomo. ■

- Paola Cacace -

Ripristino ambientale, impegno per lo sviluppo

Idresia Infrastrutture: da mezzo secolo competenza e tecnologia in infrastrutture idriche e interventi contro il dissesto idrogeologico

Acqua, preziosa risorsa primaria, ma anche fattore di rischio per l'assetto del territorio. Lo sa bene la famiglia Cimorelli, che con Idresia Infrastrutture di Montaquila, Comune molisano sulla valle del Volturno, mette al servizio della sicurezza e dello sviluppo la lunga esperienza acquisita nel settore. Fondata nel 1968 da Cosmo per i lavori fluviali, con i figli Antonio e Giovanni ha visto sviluppare il settore delle costruzioni. Oggi, con la terza generazione - Federico e Gianmarco (avvocati, figli di Giovanni) e Cosmo (figlio di Antonio, ingegnere e direttore tecnico) - Idresia Infrastrutture, spin-off della Costruzioni Generali Cimorelli Spa, fornisce servizi di alta qualità nei lavori pubblici. La famiglia Cimorelli è anche impegnata nel settore immobiliare attraverso la Gant Partners. "Siamo specializzati in ripristino ambientale, interventi contro il dissesto idrogeologico, lavori marittimi e infrastrutture idriche", spiega Federico Cimorelli, amministratore di Idresia. Le competenze sono molteplici e vanno da acquedotti e fognature a consolidamenti edilizi, opere fluviali e marittime, strade, ponti e viadotti, sistemazione idraulica e bonifica. Dotata di certificazione Soa e sui sistemi di gestione qualità, sicurezza e sostenibilità, Idresia opera in tutta Italia: tra i più recenti lavori di ripristino ambientale, quello della sistemazione delle Mure Ciclopiche nell'Oasi Wwf degli Astroni, nei Campi Flegrei, area di particolare pregio naturalistico e ad alto rischio sismico. "Per rispondere alla costante attenzione dello Stato e degli enti locali sull'assetto idrogeologico - prosegue Federico Cimorelli - siamo specializzati in tutela ambientale e prevenzione dei dissesti, con tecniche e materiali conformi alle più recenti procedure di gara. Proteggere borghi montani, coste, bacini fluviali e zone di alto pregio naturalistico significa garantire sicurezza ad abitanti e turisti, offrendo prospettive di sviluppo socioeconomico". Per i Cimorelli il lavoro rappresenta un impegno a salvaguardia del territorio, anche in condizioni di emergenza, come nel caso del tragico terremoto a San Giuliano di Puglia, con la necessità di un'urgente messa in sicurezza da portare avanti con il ripristino di strade e infrastrutture. Dotata di attrezzature innovative come trivellatori e macchinari per realizzare pali e micropali, Idresia può contare su un dinamico e affiatato team ad alta specializzazione per proporre analisi e soluzioni anche in situazioni molto impervie. ■

Le competenze vanno da acquedotti e fognature a consolidamenti edilizi, opere fluviali e marittime, strade, ponti e viadotti



Federico Cimorelli, amministratore di Idresia Infrastrutture

Un'economia a portata di Gigafactory

Crescono le attese per la costruzione del polo di Termoli che punta a rendere l'Italia e l'Europa più competitive nella produzione delle batterie per veicoli elettrici

In un mondo sempre più tech e che ambisce a essere anche più sostenibile la nuova frontiera dell'economia è quella delle Gigafactory. Ed è in questo contesto che si inserisce il progetto dell'annunciata Gigafactory a Termoli, investimento strategico che consentirà di soddisfare la crescente domanda di batterie ad alte prestazioni e sostenibili per i veicoli elettrici e, chissà, rilanciare l'economia molisana, e italiana, a partire dalle opportunità occupazionali. D'altronde la Gigafactory a Termoli di Acc, realtà nata dall'iniziativa intrapresa nel 2020 da Stellantis e Total Energies (con la sua consociata Saft) a cui si è aggiunta Mercedes-Benz, rappresenta un investimento di più di 2 miliardi di euro: sono previsti nel 2030 almeno 1.800 dipendenti e l'avvio della produzione è previsto nel 2026. Tra l'altro recentemente Acc ha annunciato una raccolta di capitale per 4,4 miliardi di euro che aumenta il finanziamento totale per la costruzione delle tre Gigafactory per la produzione, la ricerca e lo sviluppo di celle per batterie agli ioni di litio in Francia, Germania e Italia.

"Per il successo di questo progetto e a beneficio del tessuto industriale del territorio locale - ha dichiarato Antonio Cuccuini, direttore delle Risorse Umane di Acc in Italia - sarà anche necessario attrarre nuove figure professionali con alti e specifici profili di competenza ed esperienza pregressa nel settore da impiegare per esempio nelle attività di ricerca e sviluppo che saranno svolte nei nostri laboratori di Termoli".

In definitiva l'obiettivo di Acc è sviluppare e produrre celle e moduli di batterie per veicoli elettrici con particolare attenzione alla sicurezza, alle prestazioni e alla competitività, garantendo al contempo il massimo livello di qualità e la minore impronta di carbonio. Il tutto rendendo l'Europa più competitiva, grazie non solo alla Gigafactory di Termoli ovviamente, ma anche a quella francese (che ha visto l'avvio della produzione di Stellantis nel dicembre 2023) e a quella tedesca che è in costruzione come quella molisana. ■

- Paola Cacace -



La sede della Gigafactory di Acc in Francia



Skypool

Dopo il successo in Molise si punta alla replica in Abruzzo

Il prossimo obiettivo della Fonte del Benessere Resort a Castelpetroso è l'inaugurazione a dicembre della nuova struttura a Rivisondoli

L'anima si nutre di bellezza, intanto mente e corpo viaggiano insieme verso il benessere. Sì, perché la locuzione latina "mens sana in corpore sano" è quasi una filosofia che però ha basi scientifiche e che Fonte del Benessere Resort di Castelpetroso ha fatto propria, per avviare, costruire, radicare quella che è diventata negli anni un'eccellenza italiana del mondo wellness. Una perla posta nel cuore di una regione incontaminata come il Molise, pronta a replicare la propria esperienza in Abruzzo: a Rivisondoli, nota località turistica, da dicembre 2024. Il resort è inserito in un'area naturalistica incorniciata dalla maestosa Basilica dell'Addolorata di Castelpetroso. A disposizione degli ospiti un centro benessere con medical spa per fornire una consulenza medica personalizzata con programmi mirati a garantire un benessere psicofisico.
Il ristorante Marzapane, all'interno del resort, propone una cucina raffinata e creativa ma nel rispetto della tradizione culinaria locale. Le wellness suite, accoglienti ed eleganti, con spa privata interna regalano momenti di assoluto relax.
Fonte del Benessere Resort di Castelpetroso è il luogo ideale per rigenerare anima e corpo. Operatori del benessere si prendono cura non solo dell'aspetto esteriore, ma anche del benessere interiore. Ma quali le particolarità di un resort che vanta costantemente il pieno di prenotazioni? "Ogni momento trascorso è un'esperienza sensoriale unica - spiega il direttore di Fonte del Benessere Resort, Denny Berardinelli - Gli ospiti scelgono il nostro resort per immergersi in un mondo di benessere lontano dai ritmi frenetici della vita quotidiana".
La nuova struttura in corso di ultimazione a Rivisondoli - nota meta turistica per la pratica degli sport invernali, estivi e per escursioni naturalistiche - sarà "un resort innovativo - sottolinea Berardinelli - tecnologicamente all'avanguardia, ecosostenibile e con finiture di lusso, in cui tutto è studiato per rendere unico ogni soggiorno. Disporrà di una esclusiva spa panoramica con suggestiva vista sul Monte Pratello in grado di regalare attimi di puro benessere. Le suite, con terrazzo panoramico, saranno arredate con materiali e rivestimenti pregiati per garantire il massimo comfort durante il soggiorno. Una piscina interna ed esterna con diversi giochi d'acqua renderà, poi, ancora più piacevole l'esperienza sensoriale. Il nostro leitmotiv è 'rilassiamo la mente ed emozioniamo il cuore', ed è ciò che cerchiamo di regalare ogni giorno ai nostri ospiti". ■

Sicilia

PROGETTO DI COMUNICAZIONE IDEATO DA **STEFANO CORPINA**

Una Sicilia più competitiva passa da formazione e infrastrutture

Giuseppe Pullara, Conflavoro Pmi: "Le potenzialità ci sono ma per crescere servono investimenti e professionalità"

Migliorare le infrastrutture e formare i giovani alle nuove professionalità operando in sinergia con le aziende. Queste devono essere le priorità per la Sicilia per migliorare i dati occupazionali, aiutando imprese e lavoratori a trovare un punto di incontro. Lo sostiene l'ingegnere Giuseppe Pullara, presidente Conflavoro Pmi Sicilia e vicepresidente nazionale.

"La Regione ha forti problematiche di natura infrastrutturale, i collegamenti tra le città sono scadenti, basti pensare alle condizioni in cui versano le nostre autostrade - afferma Pullara - In Sicilia poi la burocrazia ci mette davanti a tempi biblici, serve snellire questi processi se vogliamo una crescita rapida che possa permetterci di essere al passo con il resto del Paese". Per Pullara serve anche una maggiore capacità di accesso al credito e competenze migliori nel saper utilizzare i fondi europei, riducendo contemporaneamente la pressione fiscale. "Al contrario di quanto si creda, il lavoro in Sicilia c'è, eppure negli ultimi dieci anni circa 190.000 giovani hanno abbandonato la regione in cerca di posizioni lavorative spesso modeste. Sono risorse che vanno via facendo crollare il turnover, eppure una soluzione c'è: formare i migranti, che sono una grossa risorsa, per non perdere le nostre conoscenze pregresse e allo stesso tempo migliorare le competenze dei nostri ragazzi. Infatti, le aziende si rivolgono alla nostra associazione chiedendo personale specializzato che spesso è assente dal territorio, dobbiamo quindi prevedere quali possano essere le necessità delle imprese e lavorare in questa direzione. Conflavoro



Giuseppe Pullara, presidente
Conflavoro Pmi Sicilia
e vicepresidente nazionale

sta operando per raccogliere informazioni e capire quali sono le richieste delle aziende locali, cercando di trasmettere queste richieste alle istituzioni in modo che possano mettere in campo una formazione che sia utile ai lavoratori nel cercare un'occupazione. Dobbiamo ascoltare le aziende e metterle al centro della nostra economia".

Il turismo è sicuramente uno dei settori chiave. "Abbiamo un patrimonio che nessun'altra terra possiede, a livello sia culturale sia paesaggistico. La Sicilia è la terza regione italiana per turismo, abbiamo avuto un aumento dell'8% in quest'ultimo anno, ma una non perfetta gestione ci penalizza. Bisogna collaborare tra istituzioni e aziende affinché possiamo mettere in atto tutte le strategie che possano permetterci di migliorare, soprattutto per quelle piccole e medie imprese che sono il volano dell'economia italiana e regionale". Ma questo non è sufficiente. L'agricoltura è infatti un altro settore fondamentale per la Sicilia, come sostiene Pullara, nonostante l'avanzare della desertificazione, le problematiche dovute ai roghi estivi e una superficie agricola non molto vasta.

"Bisogna diversificare le colture, investire in tecnologie ed efficientare la produzione. Le opportunità per gli agricoltori ci sono, è necessario che la Regione sia di sostegno ai produttori e che ne garantisca la certificazione di qualità sul mercato per contrastare la concorrenza, soprattutto quella sleale", conclude il presidente di Conflavoro. ■

- Davide La Cara -



Il management di Mmp

La metalmeccanica specializzata che fa la differenza

Mmp - Manutenzioni, Montaggi e Programmazioni: un passo sempre avanti nel segno della qualità, affidabilità e alta specializzazione

"Non si arriva mai sin quando non ci si pone nuove obiettivi e sono questi che ti permettono di superarti sempre". In queste parole che campeggiano su un elegante pannello nella parete della sala riunioni della società Mmp Srl, è riassunta la vision di Salvatore Nicolosi, fondatore dell'azienda di Priolo Gargallo, in provincia di Siracusa, specializzata nella costruzione, montaggio e manutenzione d'impianti industriali nel settore dell'oil & gas, energetico e chimico, in Italia e all'estero. E di traguardi la società, nei vent'anni dalla sua nascita da poco festeggiati, ne ha raggiunti davvero parecchi.

Nicolosi decide di avviare una sua azienda nel 2003, spinto da grande ambizione e lungimiranza e forte di una vastissima esperienza maturata sul campo nel comparto della metalmeccanica, come direttore delle costruzioni d'impianti industriali, in Italia, nei Paesi Arabi e in Europa, arrivando a gestire sino a 1.200 persone. Ad affiancarlo in quella che inizialmente sembrava un'avventura piena d'incognite - ma a oggi una scommessa vinta - l'ingegner Luigi Burgio e Orazio Valenti, provenienti anch'essi dallo stesso settore seppur con ruoli differenti, colonne portanti dell'azienda rispettivamente come direttore generale e direttore commerciale. Il management negli anni si è arricchito della presenza dei figli di Nicolosi: Andrea Nicolosi, che dal 2020 è subentrato come amministratore unico al papà Salvatore che resta comunque guida



e supervisore, e Marco Nicolosi direttore delle costruzioni.
La competenza manageriale e tecnica, il personale altamente specializzato, la costante attenzione all'innovazione, con attrezzature e strumentazioni all'avanguardia, hanno consentito all'azienda di consolidare la propria posizione sul mercato e diventare punto di riferimento nel settore. Una lista lunga e prestigiosa di clienti di alto profilo arricchisce il portfolio della società priolese: dalle committenti storiche come le raffinerie di Milazzo e Falconara, dove opera dal 2004 alle più importanti società del polo petrolchimico di Priolo Gargallo. E ancora un importante progetto per il Centro Oli di Tempa Rossa in Basilicata, solo per citarne alcuni.
Grazie a una costante e caparbia politica di espansione l'azienda si è imposta anche in Europa con commesse di rilievo in: Polonia, Romania, Svezia, Germania, Bulgaria, Danimarca e Olanda. "La società - afferma il Ceo Andrea Nicolosi - è riuscita a conquistare spazi sempre più importanti a livello nazionale e internazionale. Dalle prime commesse prevalentemente in subappalto, nel tempo la nostra capacità di garantire i massimi livelli in termini di sicurezza, qualità e produttività, ha catturato l'interesse di partner prestigiosi che ci hanno affidato progetti, anche molto complessi, in qualità di main contractor. Un ruolo che certamente oggi rappresenta la grande affidabilità della nostra società".
Mmp attualmente ha circa 140 dipendenti in pianta stabile, ma in funzione dei progetti ha raggiunto anche un picco di 600 unità dirette. Nel quartier generale, a Priolo Gargallo, l'ampia sede direzionale, due grandi officine per le prefabbricazioni e un imponente parco mezzi per la gestione in completa autonomia per le lavorazioni di cantiere. A garanzia di sicurezza, tutela ambientale e qualità nei processi di lavorazioni, l'azienda oltre ad aver ottenuto le più importanti certificazioni imposte dalla normativa nazionale ha voluto dotarsi, considerata l'importante mole di commesse all'estero, anche della certificazione Vca valida in tutta Europa.
Nell'ottica di una sempre maggiore crescita e di superamento degli obiettivi - nel segno del fondatore - al core business aziendale sono state affiancate altre attività specialistiche: installazione di ponteggi, serraggi assistiti, lavorazioni meccaniche on site, costruzione e montaggio di serbatoi. "L'ampliamento dell'offerta dei nostri servizi - spiega Andrea Nicolosi - nasce dalla certezza di poter offrire ai nostri clienti un team dirigenziale sempre presente, e uno staff tecnico di altissima specializzazione, a detta dei nostri committenti tra i più qualificati sul mercato italiano ed europeo". "Riteniamo per questa ragione fondamentale investire continuamente sulle nostre risorse umane - aggiunge - formandole secondo i nostri standard. Puntiamo molto sui giovani, specie quelli del nostro territorio nell'intento di contribuire alla sua crescita e benessere, come ci ha insegnato nostro padre, per il forte legame che lega Mmp ai luoghi in cui è nata, e dove continua a operare per guardare sempre oltre". ■

LE SFIDE DEL FUTURO

Il 2024 per Mmp si apre nel segno di un altro importante traguardo: la costruzione di un nuovo impianto in Olanda, in una raffineria a Rotterdam. Un progetto, per il quale i manager dell'azienda hanno a lungo lavorato, della durata di circa un anno e mezzo, ma che in prospettiva potrebbe portare all'acquisizione di altre importanti commesse. Questo è un momento di grande opportunità - dice Andrea Nicolosi - abbiamo contratti acquisiti per circa 56 milioni di euro e il progetto in Olanda è certamente un impegno di cui andiamo fieri, considerato che siamo stati scelti da una società d'ingegneria considerata tra le prime dieci al mondo per la progettazione d'impianti industriali".

Nell'ottica di una sempre maggiore crescita e di superamento degli obiettivi - nel segno del fondatore - al core business aziendale sono state affiancate altre attività specialistiche: installazione di ponteggi, serraggi assistiti, lavorazioni meccaniche on site, costruzione e montaggio di serbatoi



Edilizia all'avanguardia e chiavi in mano

Ecoin: un modello gestionale da manuale, dalla logistica alle infrastrutture, che fa crescere il consenso e la redditività

Rivendica con orgoglio i suoi inizi da giovane operaio edile curioso e con tanta voglia di apprendere, quando ripercorre le fasi della sua carriera Gaetano Caruso, amministratore delegato di Ecoin Spa, a capo di un gruppo imprenditoriale, che oggi rappresenta un'eccellenza italiana nel settore dell'edilizia.
Fondata nel 2007 a Catania Ecoin è la società ammiraglia del gruppo, che nel tempo si è specializzata nella costruzione di immobili per la logistica di Gdo, Do e trasporti. Settori che negli ultimi anni hanno fatto registrare una crescita notevole in Sicilia orientale e nel catanese, con la presenza d'importanti player nazionali e internazionali che nella maggior parte dei casi, si sono affidati a Ecoin per la realizzazione delle loro basi logistiche nella zona industriale di Catania.
"Abbiamo intuito - spiega l'ingegner Caruso - la grande potenzialità di sviluppo in questo ambito e ci siamo fatti trovare pronti con soluzioni pensate per soddisfare anche i committenti più esigenti, offrendo loro soluzioni tecniche di ultima generazione, il rispetto della tempistica e la consegna chiavi in mano di piattaforme logistiche all'avanguardia".
Un approccio di successo che scaturisce da un formidabile modello di business che consente alla società di gestire direttamente tutte le fasi della costruzione degli immobili, attraverso le altre due società del gruppo; Hub Services Spa, società immobiliare che si occupa dell'acquisto delle aree edificabili per realizzare complessi immobiliari destinati alla vendita e di mettere a reddito gli immobili costruiti e non destinati alla vendita e Hub Cem Augusta Spa Import & Export. Quest'ultima ha la concessione nel porto di Augusta, per la realizzazione di silos e altri impianti di supporto, per l'importazione di cemento, lo stoccaggio e la vendita anche a terzi. Ecoin è, inoltre, proprietaria di cave che assicurano l'estrazione dei materiali per le costruzioni, di impianti per la prefabbricazione e di macchinari e attrezzature di ultima generazione.
Un modello vincente che sicuramente pone il gruppo un passo avanti anche nell'ambito dei lavori pubblici, settore che come l'edilizia privata in Sicilia sta vivendo un momento di grande fermento, considerati gli ingenti investimenti previsti per i prossimi anni, per la realizzazione di grandi opere pubbliche nella regione.
"Grandi imprese nazionali - afferma l'a.d. Caruso - hanno mostrato notevole interesse per gli appalti già assegnati e da bandire, ovviamente come siciliano ne sono felice e come imprenditore del settore credo sia un'importante occasione da cogliere. Le imprese che si aggiudicheranno questi lavori - aggiunge - vorranno avvalersi di società locali con un importante know-how, dotate di impianti e macchinari di ultima generazione e di staff altamente specializzato. Il nostro gruppo è già in grado di offrire tutto questo e da qualche anno stiamo lavorando per implementare le nostre risorse e i nostri mezzi in vista di queste nuove importanti occasioni offerte dal mercato".
La società, infatti, ha già in atto un corposo piano programmatico che punta da una parte a rafforzare il core business relativo alla costruzione di immobili per i depositi destinati alla logistica e alle attività industriali, e dall'altra a diversificare con la

UNA CRESCITA INARRESTABILE

Si stima che il valore della produzione del Gruppo per l'anno in corso ammonterà a circa 160 milioni di euro, con la successiva crescita anno dopo anno, per circa il 25% annuo rispetto al valore dell'anno precedente. Numeri importanti avvalorati anche da una recente classifica relativa alle top 100 imprese edili italiane, stilata da una rivista specializzata, secondo la quale Ecoin Spa figura nelle prime posizioni per indici di redditività. Un cammino inarrestabile, dunque, che conferma il successo del modello organizzativo dell'azienda che guarda a 360 gradi al suo futuro anche attraverso il cambio generazionale che è stato avviato con l'inserimento nel gruppo del giovane Salvatore Caruso, figlio di Gaetano Caruso, con il ruolo di amministratore unico della Hub Cem Augusta Spa - Import & Export.



Gaetano Caruso, amministratore delegato di Ecoin Spa

produzione di beni utilizzati nelle opere pubbliche e la disponibilità ai subappalti. È recente la stipula di un importante contratto con Anas per la fornitura di barriere spartitraffico. Sempre nell'ottica dell'implementazione delle attività principali, è prevista la realizzazione di due nuovi impianti: uno per la produzione di conglomerati bituminosi, e uno per la produzione di conglomerati cementizi, in entrambi i casi saranno utilizzati in proprio e per la vendita a terzi. In programma, inoltre, anche l'ampliamento dei silos di stoccaggio di cemento, da parte della società Hub Cem Augusta Spa - Import & Export, per triplicare la capacità operativa e il fatturato nell'arco dei prossimi quattro anni. ■

La società ha già in atto un corposo piano programmatico che punta a rafforzare il core business relativo alla costruzione di immobili per i depositi destinati alla logistica e alle attività industriali



Un impianto innovativo selezionerà i componenti di vecchi pannelli fotovoltaici per il recupero del 100% dei materiali

Salvatore Pulvirenti, amministratore unico di Contea

Trasformare i rifiuti in risorsa e creare consapevolezza green

Questa la mission di Contea: esperienza e sensibilità nei servizi ambientali

"Nessuna persona di buon senso contesta la necessità di ridurre lo spreco sfrenato, di combattere l'obsolescenza programmata delle attrezzature e di riciclare i rifiuti non direttamente riutilizzabili". L'aforisma dell'economista e filosofo francese Serge Latouche, teorico della decrescita, combacia con l'idea di sostenibilità che si respira in casa Contea Srl. L'azienda di Misterbianco (Catania), 20 mila metri quadrati di estensione ai piedi dell'Etna, si occupa di servizi ambientali dal 2006 e, sotto la guida esperta dell'amministratore unico Salvatore Pulvirenti, in questo 2024 diventa maggiorenne. Con il suo team amministrativo e i 50 dipendenti, preparati e uniti come una famiglia, non vuole smettere di crescere e porsi nuovi e ambiziosi obiettivi. Nata come piattaforma di recupero dei rifiuti, sia per il pubblico sia per il privato, si occupa di selezionarli e inviarli ai consorzi di filiera ma crede fermamente nella politica del riciclo e nella formazione di una consapevolezza ecologica tra le persone, soprattutto nei giovani. "Trasmettere la nostra esperienza di lavoro, seppur impegnativo e cruciale, non è semplice - ci dice Salvatore Pulvirenti - per far comprendere la strada da imboccare nei prossimi anni occorre tradurla nella quotidianità di ciascuno. Puntiamo a dare una seconda vita a ciò che si pensa non ne abbia più, e mi riferisco per esempio al combustibile da rifiuto, ma la nuova frontiera riguarda il fotovoltaico".

"Stiamo creando un impianto che, quando verranno smantellati i vecchi pannelli fotovoltaici, selezionerà i singoli componenti per ottenere un recupero del 100% dei materiali, alcuni anche di un certo valore come il silicio. Solo lavorando con uno sguardo rivolto al futuro è possibile trasferire questa visione alle nuove generazioni", conferma Pulvirenti. Sono diversi gli input che Contea vuole lanciare attivando progetti con scuole e Comuni che vorranno affiancarla per diffondere questo messaggio. L'aspetto del gioco per i più piccoli o del riciclo creativo e artistico per gli adolescenti sono le chiavi per aprire la mente, d'altronde, come diceva Andy Warhol: "Credo che avere la Terra e non rovinarla sia la più bella forma d'arte che si possa desiderare". ■

Impianti tecnologici al servizio delle industrie

Lamael Impianti è leader nell'impiantistica elettrica industriale e cura la manutenzione elettrica e strumentale delle centrali termoelettriche dell'Isola



Giuseppe Maio con il figlio Andrea alla guida di Lamael Impianti

È a soluzione ideale, il polo d'eccellenza selezionato ogni giorno da aziende internazionali che operano in tutto il mondo. Punto di riferimento da oltre quarant'anni, si occupa della manutenzione delle centrali termoelettriche, della realizzazione di linee elettriche e di impianti di distribuzione a servizio di chi produce e distribuisce energia elettrica. Inoltre, realizza impianti d'illuminazione, di telecomunicazioni e impianti da fonti rinnovabili. Fa dell'affidabilità, della sicurezza e della sostenibilità le sue punte di diamante. L'azienda ha una struttura che la rende in grado anche di progettare le opere che poi andrà a realizzare. Un esempio è dato dalla realizzazione delle torri farro dello stadio di Milazzo. E proprio a Milazzo Lamael Impianti Srl ha la sua sede.

L'amministratore unico Giuseppe Maio, da un anno e mezzo circa, ha messo a segno uno dei suoi "ultimi colpi": convincere suo figlio Andrea, ingegnere meccanico, a lavorare in azienda. Da qui è partito un processo di ristrutturazione dell'ufficio tecnico, il cui obiettivo è quello di migliorare e ampliare la gamma di servizi offerti ai clienti.

"In questo momento lavoriamo tanto alla manutenzione elettrica e strumentale nelle centrali di produzione elettrica - racconta Andrea Maio - Lo facciamo nelle Isole Eolie, a San Filippo del Mela e in altre zone dell'isola. Abbiamo anche realizzato in toto, in partnership con lo studio di ingegneria che curava il progetto, gli impianti elettrici e strumentali di un piccolo impianto turbogas qui a Giammoro. Ma lavoriamo costantemente in ogni parte della Sicilia e, se necessario, disponiamo dell'organizzazione per operare anche fuori dai confini regionali".

"Siamo nati nel 1980 realizzando impianti civili, poi siamo cresciuti passando a lavorare per enti pubblici e altre aziende - sottolinea Giuseppe Maio - Oggi, con oltre 40 dipendenti, offriamo un servizio b2b occupandoci di progettazione, realizzazione e manutenzione di sistemi elettrici in media e bassa tensione e sistemi strumentali. Ultimamente stiamo esplorando il campo del revamping degli impianti industriali e dell'efficientamento energetico".

E proprio il continuo miglioramento della sostenibilità delle proprie attività è per Lamael parte fondamentale delle proprie politiche. La tutela dell'ambiente è per l'azienda una priorità assoluta e anche la nuova sede sarà realizzata secondo i migliori standard energetici. ■

Personale qualificato e specializzato: ora è possibile

Grazie alla competenza della WeWorkEur Agenzia per il Lavoro, oggi le aziende hanno un partner in grado di ricercare e selezionare risorse umane altamente specializzate e formate

Alle dipendenze operano i più bravi saldatori, tubisti, meccanici, elettricisti e carpentieri presenti sul mercato. La loro accademia di formazione crea i tecnici del futuro: vengono istruiti in aula e addestrati direttamente sul campo. Sono quelli di WeWorkEur, Agenzia per il Lavoro perfettamente in grado di rispondere, in maniera personalizzata, a ogni singolo progetto della sua clientela, pronti a somministrare la manodopera per le più importanti opere del Pnrr in Sicilia.
L'agenzia ha sede legale a Bucarest, ma il quartier generale si trova a Siracusa. È qui che il fondatore Giuseppe Valeriano, con il figlio Gianluca e un team competente, gestisce un'impresa di successo, in grado di operare in Italia, in Europa e nel resto del mondo, mettendo a disposizione dei suoi clienti le migliori risorse umane, con lo strumento della somministrazione.
"WeWorkEur è un brand della Workplace Employer Srl, conosciuto già nel mondo delle imprese - racconta Giuseppe Valeriano, Ceo - Abbiamo un'esperienza tecnica e commerciale importante, giacché proveniamo dal settore dell'impiantistica industriale e civile, in cui opero da oltre vent'anni". Prevalentemente settorializzata nel settore dell'oil & gas, WeWorkEur adesso guarda al fotovoltaico, in cui già opera nel Catanese, con aziende leader del settore elettrico e delle energie rinnovabili.
I reclutatori dell'agenzia utilizzano sia il metodo classico dei colloqui sia il metodo innovativo, che contraddistingue l'agenzia nel selezionare le migliori risorse umane.
"Garantiamo un processo di selezione rigoroso, assicurando la qualità delle risorse umane fornite - aggiunge Gianluca Valeriano, Cfo - Possiamo somministrare il personale in tutta Italia e nel mondo ed essere così di supporto alle imprese. Offriamo un servizio personalizzato per ogni impresa e, se il personale presenta delle lacune tecniche, interveniamo con la formazione mirata". L'accademia della WeWorkEur, accreditata dalla Regione Siciliana, nel giro di pochi mesi ha formato e riqualificato un numero importante di risorse umane, incrementandone di nuove. "La nostra accademia è principalmente rivolta a chi ha voglia di formarsi, specializzarsi e dimostra di poter apprendere una professione, mettendoci impegno e passione - conclude Gianluca Valeriano, Cfo - Agli imprenditori, da imprenditori, ci sentiamo di dire di non aver paura del mercato del lavoro: per quello ci siamo noi". ■

WeWorkEur Agenzia per il Lavoro è partner di aziende alla ricerca di risorse umane specializzate, formate e non solo



Gianluca Valeriano, Cfo di WeWorkEur

La progettazione integrata che migliora la qualità della vita

Emmequadro Ingegneri: qualità e affidabilità dall'idea all'esecuzione dell'opera



Antonio e Giorgia Munafò, titolari di Emmequadro Ingegneri Srl

La realizzazione di un'opera non è che l'ultimo, e fondamentale tratto, di un percorso che dall'idea alla progettazione migliora la qualità della vita ai fruitori finali, in termini di vivibilità ed estetica grazie a professionisti che mettono in campo oltre alle competenze tecniche, passione, creatività ed empatia. Si basa su quest'approccio la solidità professionale dello studio Emmequadro Ingegneri Srl, nato nel 2012, specializzato in servizi di ingegneria e progettazione architettonica e impiantistica per l'edilizia pubblica e privata, in Italia e all'estero.
Alla guida della società i fratelli Antonio e Giorgia Munafò, entrambi ingegneri, visionari, cosmopoliti, ma che vivono profondamente il proprio territorio con impegno anche in ambito sociale e sportivo.
Il quartier generale è uno splendido studio, situato a Sant'Agata Li Battiati, a pochi passi da Catania. Negli ambienti eleganti e curati che accolgono più scelte architettoniche e di design, opera un gruppo di professionisti altamente qualificati e fortemente motivati e formati al lavoro di squadra per la crescita personale e dell'azienda.
"Ci siamo forgiati con parecchi anni di esperienza nell'ambito delle opere pubbliche - racconta l'ingegner Antonio Munafò - con la progettazione e riqualificazione, di scuole, ospedali, campi sportivi, isole ecologiche, ma anche con il restauro di edifici storici e di culto. Con il tempo siamo cresciuti - continua - e grazie alla versatilità del nostro team siamo approdati all'estero con opere di urbanizzazione, efficientamento energetico, progettazione di palazzi ministeriali e di edilizia privata".
Con l'Ecobonus nel 2020 la società coglie un'ulteriore occasione di crescita e consolidamento. Il core business si sposta in ambito privato con l'efficientamento energetico, a oggi, di oltre 80 condomini in Italia.
"Abbiamo scelto di collaborare - evidenzia l'ingegner Munafò - con partner prestigiosi che ci consentono di soddisfare le esigenze del committente a 360 gradi e di farci compiere un ulteriore salto di qualità e affidabilità".
Emmequadro Ingegneri realizza progetti propri o su commissione con imprese esterne, e di recente, con il suo braccio esecutivo la Emme. I Costruzioni - società fortemente voluta dall'ingegnere Giorgia Munafò - specializzata nella costruzione di edifici residenziali, commerciali e industriali e strutturata anche per la futura realizzazione di opere pubbliche come strade, ponti, scuole, ospedali. "Ho sempre considerato il cantiere - commenta l'ingegnere Giorgia Munafò - un luogo speciale, la costruzione di un'opera è un sogno che si realizza, oltre che un grande atto di fiducia". ■



Il team


AGALÌA
IL DISTILLATO DI SICILIA
Un distillato di grande carattere e personalità
che richiama il territorio a cui si è ispirato,
da cui proviene e di cui evoca il grande e sensuale fascino.
www.agalia.it


AGALÌA
DISTILLATO DI AGAVE E BOTANICHE DI SICILIA



Salerno

PROGETTO DI COMUNICAZIONE IDEATO DA **GIANPAOLO MARETTO**

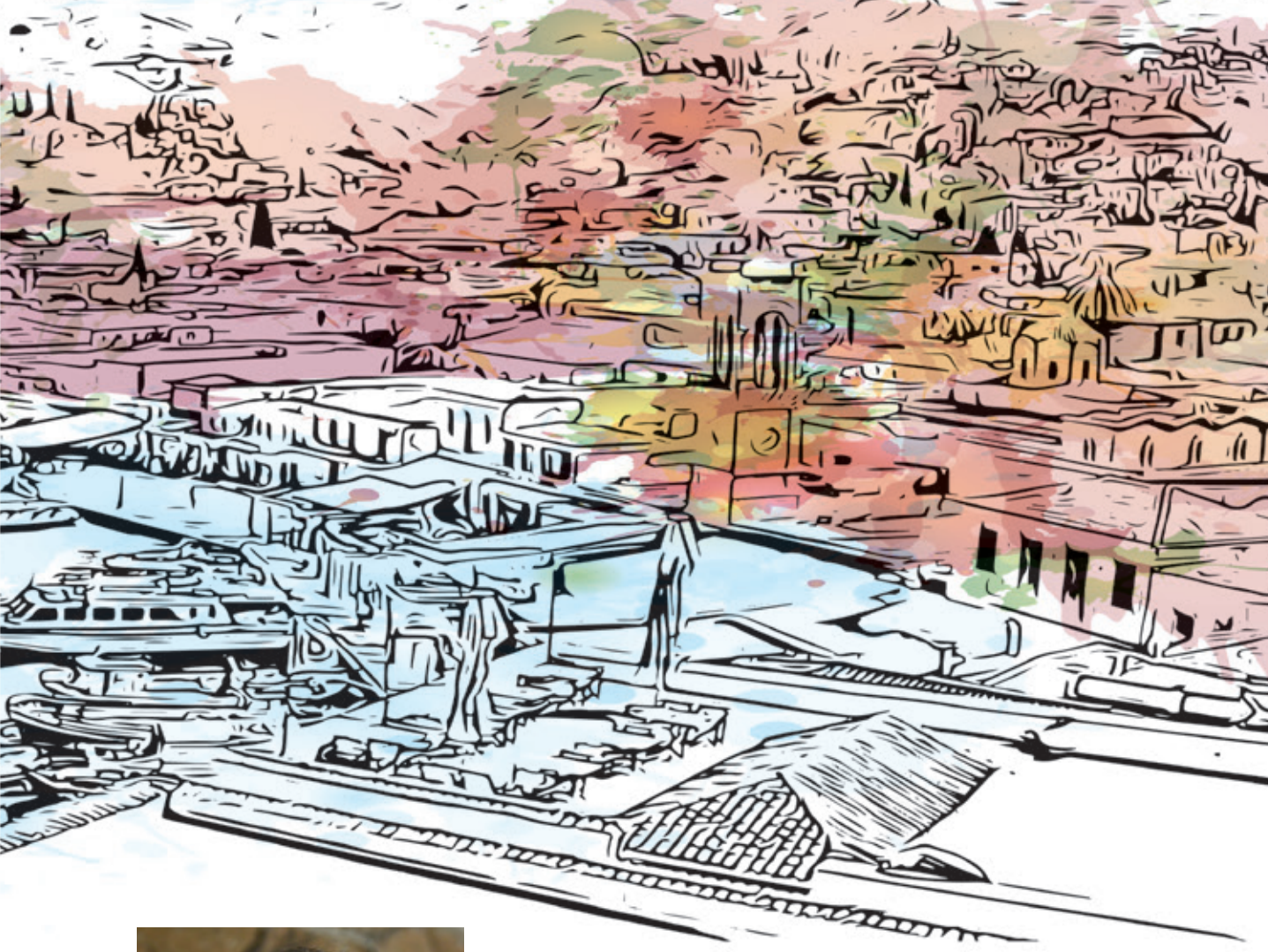
Agroalimentare e turismo guidano la crescita

Prete, Cciaa di Salerno e Unioncamere nazionale: "Per il 2024 previsioni incoraggianti. Con Agrifood Future anticipiamo i futuri scenari del cibo"

La provincia di Salerno, tra le più estese d'Italia, registra oltre 120.000 imprese, prevalentemente di piccola dimensione, con punte di eccellenza nel turismo e nell'agroalimentare.

Nel solco della ripresa post pandemica, al terzo trimestre 2023 nel Salernitano si contano circa 15 mila imprese attive della filiera turistica, in crescita del 1,9% rispetto al 2022, con oltre 44 mila addetti. La componente italiana del flusso turistico pesa per poco più della metà del totale (55%) mentre, tra gli stranieri, c'è una prevalenza dei turisti occidentali, soprattutto dal Nord America (19%). Tra le motivazioni del soggiorno a Salerno, in Costiera Amalfitana a Paestum e nel Cilento, c'è soprattutto quella culturale (29,9%), seguita da quella naturalistica-balneare (26,9%), enogastronomica (21,5%), shopping di prodotti tipici e un equilibrato rapporto qualità-prezzo, con un sentiment di soddisfazione molto alto (87%). In aumento anche il traffico crocieristico, che nel 2024 fa registrare oltre 94 mila movimenti, con un incremento del 49% rispetto all'anno precedente.

"Per il 2024 le previsioni sono più che incoraggianti - sottolinea Andrea Prete, presidente della Camera di Commercio di Salerno e di Unioncamere nazionale - spinte soprattutto dall'apertura dell'Aeroporto Salerno-Costa d'Amalfi che, con la gestione affidata alla Gesac e importanti investimenti, finalmente è pronto ad accogliere voli di linea





Andrea Prete, presidente della Camera di Commercio di Salerno e di Unioncamere nazionale

anche internazionali a partire dal mese di luglio". Tra i comparti più rilevanti dei settori manifatturieri del territorio, l'agroalimentare colloca Salerno al sesto posto tra le province italiane per l'export, che diventa il primo se consideriamo solo il Centro e il Mezzogiorno. L'incidenza dell'agroalimentare nel tessuto economico provinciale, in termini di fatturato, è tre volte quello medio nazionale: a Salerno è del 10,4% mentre in Italia si ferma al 3,5%. Analoga considerazione vale per la produttività, ossia il fatturato per addetto dell'industria alimentare: fatto 100 il numero indice dell'economia complessiva di riferimento, l'agroalimentare a Salerno è pari a 212 mentre in Italia è 179. Salerno conta ben 16 prodotti Dop e Igp: partendo da questi numeri, la Camera di Commercio di Salerno ha ideato Agrifood Future, progetto dedicato al cibo analizzato nei suoi vari aspetti quali l'innovazione, l'alimentazione, la salute, la sostenibilità, il turismo, la cultura, l'economia e i mercati.

La prima edizione ha visto la partecipazione di rappresentanti istituzionali, studiosi ed esperti, rappresentanti delle associazioni delle categorie produttive, imprenditori dei maggiori gruppi agricoli e industriali, della Gdo e della logistica, per oltre 70 relatori in 21 panel, 2 seminari e una summer school per ragazzi.

"Un'occasione di confronto libero ed aperto - spiega Prete - focalizzato sulla diffusione della ricerca più avanzata, per ampliare le conoscenze anche attraverso il raffronto tra posizioni differenti. Il grande interesse registrato ha convinto l'Ente camerale non solo a organizzare la seconda edizione, ma a far sì anche che lo stesso diventi un appuntamento ricorrente nel tempo, per creare così un contesto periodico in cui si possa discutere dell'innovazione, della digitalizzazione e della transizione ecologica nel settore agroalimentare: tutte leve che lo renderanno resiliente nei confronti dei cambiamenti dei prossimi anni". ■

- Francesco Bellofatto -

Competenze e affidabilità per un futuro green

Sulle orme del padre, i tre fratelli Manna sono un punto di riferimento per metanodotti e ripristino ambientale

Impegno green e infrastrutture energetiche: il binomio per lo sviluppo sostenibile contraddistingue Manna Spa, punto di riferimento per la costruzione e la manutenzione di metanodotti.
Fondata nel 1973 da Oreste Manna, nel solco dell'attività vivaistica del padre, oggi l'azienda è guidata della terza generazione: i fratelli Berardino (Ceo), Pierpaolo (Cso e responsabile della sede di Cesena) e Stefano, che cura il management.
Siamo a Eboli (Salerno), nella Piana del Sele, dove lo sviluppo lungo l'asse autostradale ha visto la crescita di un florido sistema agricolo e zootecnico, e dell'indotto industriale. Una crescita supportata da un'adeguata rete energetica. Corrono gli anni Ottanta, si inizia a parlare di energia pulita, il metano, e Oreste non si lascia sfuggire questa occasione che lo porterà a essere uno dei partner più affidabili e longevi nella realizzazione della rete gas.
Manna Spa affianca alla manutenzione, la progettazione e la costruzione dei metanodotti sviluppando competenze green con interventi di sistemazione e ripristino ambientale. I tre fratelli, cresciuti in azienda, garantiscono la continuità umana e imprenditoriale di Oreste, scomparso prematuramente nel 2023, in termini di crescita per innovazione, risorse umane e sicurezza: "Chi lavora con noi - sottolineano - ci presta il suo tempo e la sua abilità. Dobbiamo garantirgli un ambiente di lavoro sano e sicuro": nessun incidente sul lavoro in questi anni testimonia questo impegno che oggi rappresenta uno dei punti di forza dei Manna. "Siamo impegnati nella realizzazione della dorsale adriatica verso il rigassificatore di Ravenna - spiega Berardino Manna - lavoro svolto in sicurezza e con gli elevati standard qualitativi richiesti dalla committenza. E soprattutto garantendo un impatto zero con grande impegno del comparto di ingegneria naturalistica".
"Dall'apertura alla chiusura della commessa curiamo tutti gli aspetti dell'intervento, grazie all'ampio parco macchine e alle nostre risorse interne", dice Stefano Manna. "Nostro padre - aggiunge Pierpaolo - diceva che se fai bene la prima volta, non dovrai rifare". Con l'accuratezza dei lavori, Oreste aveva la capacità di pensare al futuro: "Ci ha lasciato tanti progetti, in una fase di forte espansione dell'azienda - dichiara Berardino - che vogliamo portare avanti con i suoi valori e la sua visione". I Manna guardano a un futuro che si chiama idrogeno: "Seguiamo il progresso della transizione energetica - conclude Stefano - come nostro padre ci ha insegnato: con passione e voglia di fare, essendo sempre presenti e non tralasciando il valore umano al centro della nostra mission". ■



Berardino Manna, amministratore unico di Manna Spa



Franco Mosca, Ceo di Grimaldi Energia

I professionisti del risparmio energetico

Dalla progettazione all'installazione Grimaldi Energia è il partner ideale per la gestione dei consumi industriali

Una risposta efficace ai consumi energetici nasce dall'integrazione della consulenza con la competenza tecnica e la conoscenza del mercato. Poggia su queste basi Grimaldi Energia, fondata da Franco Mosca nel 2011: "Dopo la laurea in Ingegneria elettronica - spiega il Ceo dell'azienda - ho cercato di cogliere le opportunità della liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica e del gas metano, in particolare sul fronte delle rinnovabili, a partire dal fotovoltaico. Dopo un master Enea in Energy Management, ho puntato sulla consulenza alle industrie, in particolare quelle conserviere, estremamente energivore, per ottimizzare i consumi di energia nel loro ciclo produttivo". Un ruolo che, con la crisi del gas metano e l'impennata dei costi, diventa sempre più strategico.

Oggi Grimaldi Energia opera sul mercato regionale con piccole e grandi realtà di tutti i settori industriali, dall'agroalimentare alla produzione di banda stagnata alla filiera delle aziende agricole dell'Agro Nocerino Sarnese e della Piana del Sele.

"Abbiniamo la consulenza per l'acquisto di energia e gas metano con soluzioni di autoproduzione energetica - aggiunge Franco Mosca - mettendo a disposizione dei clienti un servizio integrato di impiantistica per cabine di trasformazione, revamping e impianti fotovoltaici medio-grandi, con relativa manutenzione e pronto intervento".

Grimaldi Energia offre consulenza anche sulle opportunità offerte dal Pnrr con i bandi Agrisolare e Agrivoltaico, oltre alla gestione dell'efficientamento energetico: il servizio è a 360 gradi, con la ricerca della migliore agevolazione sulla base delle esigenze dell'azienda, la progettazione e realizzazione dell'impianto, compresi tutti gli adempimenti burocratici.

"Sono tra i pochi ingegneri sul territorio che si occupa di consulenza e installazione - prosegue Mosca - mantenendo con le aziende un rapporto personale e diretto. Tutti gli interventi, dallo studio di fattibilità alla manutenzione, vengono effettuati da nostri addetti specializzati".

Con gli obiettivi Ue di Carbon Parity e di abbattimento della CO_2 le aziende avranno sempre più bisogno di autoprodurre energia per conseguire le relative certificazioni: "Da anni siamo già preparati a questa transizione - conclude Mosca - garantendo quell'affidabilità che ci consente di consolidare ed ampliare il nostro portafoglio clienti". ■

Protagonisti attivi della transizione energetica

Punto di riferimento per la manutenzione di ponti e viadotti, la F.lli Pierro Srl punta a una nuova generazione di edifici smart e green





F.lli Pierro Srl di Fisciano porta le proprie competenze nel mondo Autostrade e Anas, facendosi apprezzare per affidabilità, qualità e velocità di esecuzione.

Negli anni di forte sviluppo della Valle dell'Irno, i fratelli Giuseppe e Donato Pierro innovarono l'attività di movimentazione terra del padre Francesco; oggi la terza generazione, con i cugini Francesco e Rosario, ha dato una moderna impronta all'impresa, ampliando l'attività ai lavori pubblici e all'efficientamento energetico.

"È stata una crescita graduale - sottolinea Francesco Pierro - Dalla prima commessa pubblica nel 2000, oggi affianchiamo Anas e Autostrade per la manutenzione straordinaria di viadotti e ponti attraverso accordi-quadro". Attualmente impegnata in Emilia-Romagna, la F.lli Pierro Srl è ben conosciuta nei compartimenti per efficienza e precisione, curando i lavori fino al collaudo.

Le competenze aziendali si evincono anche dalle attestazioni Soa, che vanno da edifici civili e industriali (0g1); a strade, autostrade, ponti, viadotti, ferrovie, metropolitane (0g3); acquedotti, gasdotti, oleodotti, opere di irrigazione e di evacuazione (0g6); opere fluviali, di difesa, sistemazione idraulica e bonifica (0g8); opere di ingegneria idraulica (0g13); lavori in terra (0s1) e demolizioni (0s23). Dotata delle certificazioni su qualità, ambiente e sicurezza, oltre al 231 (modello organizzativo), l'azienda ha ricevuto nel 2023 il riconoscimento Cribis Prime Company per il massimo livello di affidabilità.

Una gestione innovativa e all'insegna dell'economia circolare, come testimonia la piattaforma per recupero, riciclo e riuso degli scarti da demolizione, per costruire strade e piazzali.

Sul fronte energetico, F.lli Pierro Srl è punto di riferimento per l'efficientamento dei fabbricati residenziali: "Siamo partner premium di Eni Plenitude - aggiunge Francesco - Come general contractor del progetto 'Cappotto Mio' curiamo la gestione tecnico-amministrativa e la realizzazione degli interventi di riqualificazione energetica. È da questo doppio rapporto di fiducia, con il territorio e con Eni Plenitude, che vogliamo partire per costruire una nuova generazione di edifici smart e green, in grado di produrre l'energia di cui hanno bisogno".

Con un moderno parco mezzi e un dinamico team, i Pierro sono sempre più protagonisti della transizione energetica: "Ci siamo messi in discussione, rinnovando e diversificando - conclude Francesco - sempre con la passione per il lavoro che ci ha trasmesso la nostra famiglia". ■





Da sx Pasquale, Antonio, Rita, Francesco e Mariano Sicignano

Lo stile è un segreto di famiglia

Sicierv: un bel gioco di squadra tra genitori e figli per vestire i neonati con prodotti sicuri e di qualità

È la famiglia il segreto della Sicierv di Scafati (Salerno), punto di riferimento per il "Corredino Prima Infanzia". Il nome aziendale è l'unione dei cognomi di Francesco Sicignano e Rita Iervolino, che nel 1983 avviano un laboratorio artigianale. Nel 1989 nascono i primi capi firmati, con lenzuola ricamate e stampate per culla e lettino.

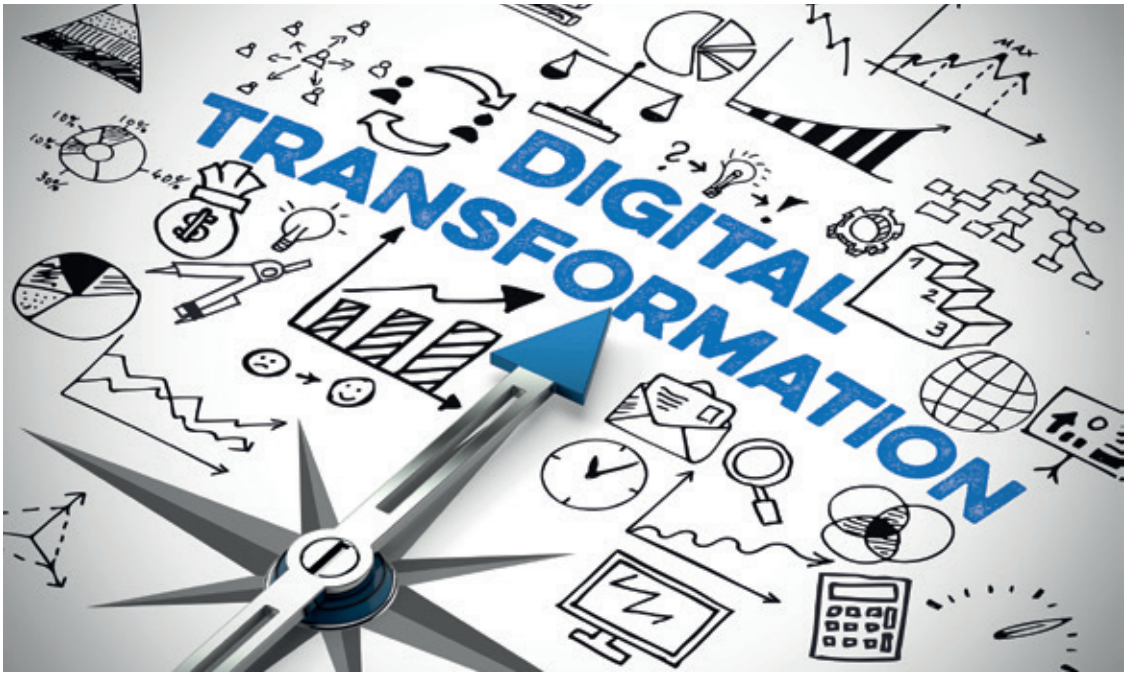
Con l'entrata in gioco dei figli Pasquale, Antonio e Mariano negli anni 2000 e con l'affinamento del gusto verso le richieste di un mercato così particolare, arriva il successo che porta ad ampliare la distribuzione a livello nazionale.

Un passaggio naturale, con la famiglia impegnata in un bel gioco di squadra: dai genitori Francesco e Rita, i fratelli Sicignano apprendono l'onestà e la passione per il lavoro, traducendolo nei moderni canoni che i mercati e i cicli di produzione richiedono, garantendo a Sicierv una costante crescita.

"Puntiamo ad assecondare le esigenze dei clienti con prodotti nuovi e raffinati - dice Antonio Sicignano - lasciando con le nostre linee un'impronta di sobrietà nel mercato". Azienda versatile e capace di adattarsi alle esigenze del mercato, Sicierv punta a una distribuzione capillare, per proporre anche all'estero l'artigianalità italiana con il brand "Mio Piccolo", registrato per l'export. Sicierv firma corredini, lenzuola in cotone e flanella, piumoni con imbottitura estraibile, coperte in pile, bavaglini, body, teli in garza di puro cotone, tutti capi ricamati e stampati. Inoltre, produce articoli con inserti in tela Aida, per le mamme che vogliono ricamare i capi per i loro piccoli.

"Proponiamo disegni sempre nuovi scelti dal nostro ufficio stile - prosegue Mariano Sicignano - coordinati in piquet di puro cotone, sacco nanna e copertine in soft pile, accappatoi in spugna e tutine di ciniglia e jersey".

La linea "Mio Piccolo Diamond", con ottimo rapporto qualità/prezzo, propone collezioni estate/inverno con completini, vestine, cappellini e scarpine. La nuova sede operativa, vicina alle autostrade, ben si adatta alla logistica, garantendo un'efficace gestione degli ordini e la consegna entro le 48 ore. Sicierv, attenta alla sicurezza dei prodotti a tutela dei neonati, richiede ai fornitori certificazioni su coloranti naturali privi di sostanze irritanti o nocive. L'azienda si avvale di ottimi collaboratori, dipendenti che negli anni sono diventati parte integrante e indispensabile della famiglia Sicierv. "La nostra attività è guidata da passione ed esperienza - conclude Pasquale Sicignano - per coccolare tutti i bimbi come fossero i nostri". ■



Le aziende salernitane sono sempre più digitali

L'adeguamento tecnologico è indispensabile per poter affrontare le sfide del mercato e competere con successo

Una Salerno sempre più digitale grazie agli investimenti delle imprese. A dirlo i dati di un report elaborato dall'Uffici Studi e Statistica della Camera di Commercio di Salerno che raccontano come, nel 2023, oltre il 68% delle imprese salernitane abbia investito sulla trasformazione digitale.
"Anche in provincia di Salerno, con soddisfazione, registriamo un incremento degli investimenti delle imprese in ambito digitale. Questo è un dato che è sensibilmente migliorato rispetto all'anno precedente. Oramai l'adeguamento tecnologico per le imprese è divenuto un fatto indispensabile per poter affrontare le sfide del mercato e competere con successo", commenta il presidente di Unioncamere e della Camera di Commercio di Salerno, Andrea Prete.
Guardando ai dati è interessante notare che il 43% delle imprese della provincia dichiara di aver investito in maniera "strategica" sulla sicurezza informatica a riprova di una crescente attenzione nella gestione di dati e info sensibili; il 42% in internet ad alta velocità, cloud, e sistemi di analisi di big data. Ma in generale l'accelerazione della trasformazione sta in qualche modo influenzando i modelli organizzativi aziendali, riguardando persino nuove regole per la sicurezza sanitaria dei lavoratori grazie a sistemi per il cosiddetto "risk management".
Altra tendenza gli investimenti in software che ottimizzino il lavoro dell'area amministrativa e gestionale così da garantire magari la collaborazione tra le diverse funzioni aziendali.
Resta però aperta una questione. Quella delle competenze e dei talenti. Infatti, l'impulso verso la trasformazione tecnologica e digitale dei processi produttivi comporta ovviamente significative conseguenze sulla domanda di lavoro, come emerge dai dati occupazionali. "Dall'analisi - conclude Prete - emerge un altro dato significativo, ossia la crescente difficoltà per le imprese di reperire, sul mercato del lavoro, figure professionali con competenze adeguate. Ciò impone una riflessione sui percorsi formativi e sulle scelte che si compiono in tal senso: è uno sforzo indispensabile per stare al passo con i tempi". ■

- Paola Cacace -

Salute, sicurezza e industria: energia garantita

Da Elettromeccanica El.Gi. soluzioni innovative per automazione industriale e strutture ospedaliere

Elettromeccanica El.Gi. opera da quarant'anni nella vendita e nell'assistenza di gruppi elettrogeni, gruppi statici di continuità, quadri di rifasamento e tutto ciò che è strettamente connesso con l'automazione industriale.
"Abbiamo consolidato la nostra presenza su tutto il Sud, compresa la Sicilia - spiega Luca Celano, affiancato in azienda dai fratelli Giovanni (amministratore delegato) ed Elisa (sales manager) - grazie alle competenze tecniche del nostro staff".
Non a caso importanti realtà quali Visa (gruppi elettrogeni) e Vertiv (gruppi di continuità) si affidano all'azienda salernitana per vendita, noleggio, allestimento e assistenza tecnica qualificata. "La lunga esperienza nel settore e partnership con brand di caratura mondiale - aggiunge Luca, procuratore dell'azienda - ci consentono di intervenire sulla quasi totalità dei gruppi statici ed elettrogeni presenti sul mercato. I nostri tecnici sono specializzati nell'installazione di cabine elettriche di trasformazione e nella realizzazione di impianti di automazione industriale".
Garantire continuità nell'erogazione di energia diventa un'esigenza sempre più sentita non solo in ambito industriale, ma anche per le strutture ospedaliere pubbliche e private: non a caso cliniche, ospedali, Rsa e Asl della Campania si rivolgono direttamente e indirettamente, tramite le global service, all'azienda per la manutenzione ordinaria e straordinaria di tutte le macchine poste a servizio di apparati altamente sensibili.



Da sx Giovanni, Elisa e Luca Celano

Garantire continuità nell'erogazione di energia diventa un'esigenza sempre più sentita non solo in ambito industriale, ma anche per strutture ospedaliere pubbliche e private

"Durante la pandemia - ricorda Luca Celano - abbiamo fornito in tempi rapidi gruppi elettrogeni e installato gruppi di continuità dedicati ai reparti Covid che stavano sorgendo in tutta la Campania, come l'Ospedale del Mare di Napoli e il Ruggi d'Aragona a Salerno, con sistemi in grado di supportare il maggiore carico energetico dell'emergenza. Con la stessa flessibilità ed esperienza tecnica oggi accompagniamo i clienti verso le soluzioni più idonee alle loro esigenze, potendo contare anche su una macchina sempre pronta che può essere installata e operativa nel giro di due ore".
Elettromeccanica El.Gi., con certificazioni di qualità riconosciute a livello europeo, garantisce assistenza 24 ore su 24 per 365 giorni l'anno, grazie a una control room di monitoraggio impianti che consente di far partire il tecnico con la strumentazione più idonea. "Con la stessa ricerca dell'innovazione, che contraddistingue l'azienda fin da quando è stata fondata dai nostri genitori - conclude Luca Celano - oggi collaboriamo con i nostri partner allo sviluppo di gruppi ibridi e di progetti basati sull'efficientamento energetico". ■



economia circolare

PROGETTO DI COMUNICAZIONE IDEATO DA **ANTONELLA MINICHINI**

Clima, ambiente ed energia: l'Italia presiede il G7

Clima, ambiente ed energia: sono i temi che saranno al centro del G7, dal 28 al 30 aprile alla Reggia di Venaria Reale a Torino. Un evento in cui le sfide globali del momento si intrecceranno inevitabilmente con le prospettive per un'economia sempre più green e sostenibile. In tale direzione puntano anche gli eventi della "Planet week" che dal 20 aprile valorizzano le esperienze italiane rivolte allo sviluppo sostenibile, alla tutela ambientale e alla lotta contro il cambiamento climatico, su idea del Mase, il Ministero dell'Ambiente. Il quale ha, tra l'altro, promosso recentemente il contenitore editoriale online "Cultura e consapevolezza", per supportare la campagna di sensibilizzazione "Dipende da noi". Un modo per dire, in sintesi, che la sostenibilità richiede un impegno corale.

Un appuntamento, quello a Torino, che segue di poche settimane l'evento svoltosi a Parigi in occasione dei 50° dell'Aie, l'Agenzia Internazionale per l'Energia, istituita in seno all'Ocse nel 1974 per la cooperazione in campo energetico e diretta da Fatih Birol. "La sfida del cambiamento climatico è una strada molto impegnativa, da coniugare con gli importanti target di decarbonizzazione e le esigenze di sicurezza

A Torino dal 28 al 30 aprile. L'evento preceduto dalla "Planet week" per raccontare le esperienze italiane per lo sviluppo sostenibile



Gilberto Picchetto, ministro dell'Ambiente

energetica", ha detto il ministro dell'Ambiente Gilberto Picchetto in plenaria, ribadendo "l'approccio complessivo di una transizione giusta e inclusiva, che affronti anche la povertà energetica e gli ostacoli all'accesso all'energia per tutti". Pichetto ha ricordato che questo approccio "guida la presidenza G7 italiana su ambiente, clima ed energia", nel quale "un focus specifico è dedicato al prioritario impegno verso il continente africano".

Il ministro ha poi elencato le priorità dell'agenda G7 italiana, indicando tra le principali "l'accelerazione della diffusione delle rinnovabili, il progressivo abbandono delle fonti fossili, l'utilizzo dell'idrogeno nei settori 'hard to abate', la cattura e stoccaggio di carbonio, la promozione della ricerca e sviluppo di tecnologie nucleari avanzate al 2040 e 2050". Al centro dell'impegno della presidenza italiana, ha spiegato ancora Pichetto, "lo sviluppo di una catena di approvvigionamento di minerali critici sostenibile e responsabile", così come "la finanza climatica, per tradurre l'impegno finanziario in piani di investimento concreti e attuabili". Durante le sessioni di dialogo tra Governo e Industria, che si è svolta nell'ambito delle giornate parigine, Pichetto ha evidenziato "la sinergia con il mondo industriale e della ricerca, per favorire investimenti in progetti di generazione rinnovabile ed efficienza energetica, in ricerca e sviluppo su infrastrutture energetiche e integrazione delle reti". A conclusione del 50° dell'Aie è stato approvato un comunicato finale che il ministro italiano ha definito "equilibrato ma al tempo stesso ambizioso" e ha espresso particolare soddisfazione "per aver insieme raggiunto un accordo sull'energia nucleare: sostenere la ricerca e l'innovazione in questo settore - ha detto Picchetto - è un aspetto su cui l'Italia sta investendo con forza, anche in ambito G7". ■

- Antonella Lanfrit -



Martti Kaikkonen, amministratore delegato

Scorie acciaio inox: da rifiuto a prodotto

Prima in Italia, Tapojarvi sperimenta i nuovi filler artificiali



Alessio Guidazzi, direttore generale

Tapojärvi Oy è una multinazionale finlandese, nata nel 1955, presente in Finlandia, Svezia e, dal 2018 a Terni dove, a seguito di un bando internazionale per la gestione del recupero delle scorie d'acciaio inossidabile di Acciai Speciali Terni, si aggiudica la commessa e fonda Tapojarvi Italia. Spiega il Ceo Martti Kaikkonen: "Gestiamo la scoria dall'uscita dei forni e convertitori fino alla sua demetallizzazione all'interno del Nuovo Metal Recovery, che la trasforma in materiali da riutilizzare e commercializzare, principalmente filler e aggregati. È la prima volta in Italia che si recuperano scorie da acciaio inossidabile".

Nell'agosto 2022, la Tapojarvi Italia ha raggiunto un'importante "End of Waste" (cessazione della qualifica di rifiuto, ndr) per i materiali derivati dalle scorie di acciaio inox, in particolare il filler che, superate verifiche tecniche e analisi ambientali per l'impiego a cui è destinato, ottiene la marcatura Ce e diviene prodotto. "Finora abbiamo certificato il filler come aggregato per miscele bituminose, utilizzate per le pavimentazioni stradali, per calcestruzzi e per le malte, ma per applicazioni e sviluppo dei prodotti occorre investire ancora molto in ricerca", sottolinea il direttore generale, Alessio Guidazzi. Nel dicembre dello scorso anno, Tapojarvi Italia ha avviato a Ferentillo, sulla ss209 "Valnerina", il campo prova di Anas, prima sperimentazione dell'utilizzo del filler per la costruzione dei manti stradali, progetto stato promosso da Regione Umbria, con il supporto tecnico-scientifico del Centro Sperimentale Stradale Anas di Cesano e con la supervisione di Arpa Umbria. Sono in corso ulteriori sperimentazioni sull'utilizzo di filler e aggregati artificiali in matrici cementizie e prefabbricati, membrane impermeabilizzanti, malte e mastici. Applicazioni che andranno testate su campo: "I benefici potrebbero essere molteplici - conclude Kaikkonen - e tra i principali la riduzione del collocamento dei rifiuti in discarica, dello sfruttamento delle risorse naturali, della produzione di CO_2 e del consumo di suolo, con il conseguente miglioramento della sostenibilità". ■

Nell'agosto 2022, la Tapojarvi Italia ha raggiunto un'importante "End of Waste" (cessazione della qualifica di rifiuto) per i materiali derivati dalle scorie di acciaio inox, in particolare il filler



Alluminio, materia prima eternamente green

Giovani Ciaramella, Ceo di Fusionmet: "Grazie alle nuove tecnologie abbattiamo le emissioni causate dalle lavorazioni. Ora puntiamo sul fotovoltaico"

"L'Industria 4.0 garantisce il massimo risultato, sia dal punto di vista del prodotto finito sia da quello della sostenibilità e tutela dell'ambiente. Il resto? Lo fa il fattore umano. Infatti, siamo sempre pronti a rimboccarci le maniche con il nostro team. Oggi le competenze richieste sono sempre più specifiche e per vincere bisogna fare squadra", dice Giovanni Ciaramella, Ceo di Fusionmet società nata nel 2017 e sviluppatasi fino a specializzarsi nella produzione di leghe di alluminio. "Tutto è nato dal nonno Andrea che intraprese un'attività di recupero di rottami ferrosi e, grazie alla lungimiranza di nostro padre Francesco, che ora fa da consigliere a me e ai miei fratelli, Giulia e Andrea, Fusionmet è diventata la prima fonderia di alluminio secondario della Campania. Oggi possiamo affermare che il nostro business cresce principalmente sulla produzione di lingotti di leghe dell'alluminio destinate ad aziende leader del settore automotive come Porsche, Volkswagen o Audi. Non mancano partner di altri settori: elettrodomestici, moda, edilizia. La linea madre che accomuna i vari settori è l'ideologia della green economy, producendo componentistica in alluminio da materiali proveniente dal recupero di scarti di lavorazione". Ridare vita al metallo tramite il recupero è alla base delle politiche organizzative della Fusionmet.

"Il recupero di metalli è l'esempio perfetto di economia circolare. Noi partiamo da quanto recuperato dagli scarti di produzione, dai rottami di auto fino alla semplice lattina, per poi fonderlo e creare una materia di infinito valore".

Quella ambientale è una questione fondamentale per i fratelli Ciaramella tanto che nello stabilimento di Marcianise hanno da tempo puntato su una gestione sempre più sostenibile. "Abbiamo fatto investimenti importanti su tecnologie in grado di captare e abbattere le polveri causate dalle varie lavorazioni. Poi, abbiamo investito in un innovativo mulino di macinazione che separa l'alluminio dal ferro in modo automatizzato e programmato. All'avanguardia anche il nostro laboratorio che verifica che i lingotti siano in linea con quanto richiesto dai clienti".

Ma l'evoluzione della Fusionmet non si ferma qui. "Abbiamo deciso di investire su un nuovissimo impianto fotovoltaico che ci consentirà di autoprodurci energia elettrica e abbracciare ancor di più il pensiero green". ■



Da sx i tre soci di Fusionmet: il Ceo Giovanni Ciaramella, Giulia Ciaramella e Andrea Ciaramella, membro del Cda

Ridare vita al metallo tramite il recupero è alla base delle politiche organizzative della Fusionmet: il recupero di metalli è l'esempio perfetto di economia circolare

In prima linea per un futuro green alla portata di tutti

Il Ceo di Etere Ecologia, Arturo Scognamiglio: "Il nostro know-how al servizio di un bene maggiore diventando protagonisti nel post alluvione"



Arturo Scognamiglio, Ceo di Etere Ecologia

"Sogniamo un grande futuro per le prossime generazioni e questo non potrà essere tale senza l'impegno di ogni singolo verso l'ambiente come esempio e come dovere morale. Per questo abbiamo deciso sin da subito di essere in prima linea perché questo futuro si possa realizzare".

A parlare è Arturo Scognamiglio, Ceo di Etere Ecologia, realtà partenopea che tratta il trasporto di rifiuti pericolosi e non pericolosi su tutto il territorio nazionale per aziende ed enti pubblici, parte del Gruppo Scognamiglio che ha garantito al giovane team il know-how derivato da un'esperienza maturata da oltre cinquant'anni nel campo del ciclo integrato delle acque. "In questo caso - dice Scognamiglio - devo dire che abbiamo voluto sfidare noi stessi mettendo a frutto le nostre competenze per un bene maggiore: siamo stati protagonisti nel post alluvione in Emilia-Romagna, sul Comune di Castel Bolognese, e in quello in Toscana, in particolare nella zona di Campi Bisenzio e Prato. Non posso negare che in entrambi i casi paradossalmente più che dal punto di vista professionale, dove la formazione del nostro team era più che all'altezza, la vera sfida è stata quella personale. Il vedere tanta gente che aveva perso tutto e cercare, nel nostro piccolo, di dare una mano per liberare l'area dai rifiuti, così che la popolazione potesse ripartire con la ricostruzione".

Esempi che raccontano come l'azienda stia declinando la sua impronta green nella soluzione delle emergenze. "Un'impronta propria di tutto il gruppo e che in Etere Ecologia ha fatto in modo che sin da principio si decidesse di puntare su mezzi a basso consumo per ridurre le emissioni e l'ottimizzazione del flusso di lavoro grazie a soluzioni innovative come, per esempio, il fatto che i nostri mezzi, grazie alla tecnologia 4.0, garantiscano il tracciamento in tempo reale dei rifiuti e di conseguenza il corretto smaltimento". Un'innovazione che si sposa bene con la formazione. "I nostri operatori sono aggiornati continuamente sulle nuove tecniche e su quanto di nuovo viene scoperto in un campo, quello della tutela dell'ambiente, in rapida evoluzione e il cui successo è fondamentale per il bene dell'azienda e del pianeta - conclude Scognamiglio - Per raggiungere la perfezione bisogna metterla in discussione e noi sicuramente ce la metteremo tutta: per le generazioni a venire, per un mondo migliore". ■





Il team di Rg Sistemi e Lcr Automazione

Controllo costante per il monitoraggio delle acque

Rosanna Vitelli, Ceo di Lcr Automazione e Rg Sistemi: "Presto un'officina mobile per agire rapidamente grazie alla sensoristica all'avanguardia"

"Fare impresa nel proprio territorio è fondamentale ed è per questo che da sempre abbiamo deciso di portare un valore aggiunto nel nostro territorio". A parlare è Rosanna Vitelli, Ceo di Lcr Automazione e Rg Sistemi, realtà con sede a Castellammare di Stabia, che si concentra nel trovare soluzioni innovative per l'uso consapevole di acqua ed energia e per l'automazione industriale. Una realtà che, nei dieci anni appena trascorsi, ha puntato sulla forza del know-how della propria squadra per costruire impianti caratterizzati da standard elevati per una crescita costante, dimostrata anche dall'ampliamento della sede.

"Una scelta quella di una nuova sede, più ampia e adatta alle sfide che ci attendono - spiega Vitelli - fatta per assecondare questa crescita, del team e del portfolio clienti, visto che oltre a permetterci di prestare massima attenzione al welfare dei ragazzi della nostra squadra, sarà il punto di partenza di nuovi progetti. Per esempio, in questo periodo siamo impegnati nella certificazione di apparecchiature destinate alle piattaforme petrolifere che, tengano conto di tutti i rischi del caso".

A rimanere un must è l'idea di fornire un prodotto chiavi in mano e impianti che, grazie al controllo da remoto vedono il team di Rg Sistemi agire rapidamente e con efficacia, in caso si dovessero presentare delle problematiche. Il tutto internalizzando anche determinati servizi.

"Ci siamo recentemente attrezzati - continua Vitelli - per poter eseguire analisi accurate tramite l'utilizzo di uno spettrofotometro da laboratorio con il quale siamo in grado di misurare tutti i più importanti parametri chimici, qualcosa di fondamentale nel nostro campo di applicazione poiché va a integrare la nostra offerta. Il tutto non solo in loco. Infatti, ci stiamo organizzando per una officina mobile, che ci permetta di agire nel minor tempo possibile e in maniera ottimale anche su impianti di elevata complessità grazie all'utilizzo di strumenti di analisi e monitoraggio della qualità dell'acqua e di sensoristica all'avanguardia". ■

A rimanere un must è l'idea di fornire un prodotto chiavi in mano e impianti che, grazie al controllo da remoto vedono il team di Rg Sistemi agire rapidamente e con efficacia

Un ponte tra industria e università

Imast è il distretto per l'ingegneria dei materiali compositi, polimerici e strutture

Attraverso la sua visione all'avanguardia e il suo impegno verso la collaborazione, si conferma un punto di riferimento nel panorama italiano dell'innovazione tecnologica promossa e sviluppata in modo efficace e sostenibile. Parliamo di Imast Scarl - il distretto tecnologico italiano per l'ingegneria dei materiali compositi, polimerici e strutture - società nata nel 2004 a Napoli, con sede operativa presso il complesso di San Giovanni, all'interno dell'Università Federico II, e una presenza anche a Bari, presso il Politecnico. Imast si distingue per il suo ruolo fondamentale nel solidificare il rapporto tra grandi aziende e università a beneficio anche delle piccole e medie imprese. Alla guida dell'azienda la presidente Eva Milella nella missione di integrare le competenze



Eva Milella, presidente di Imast

tra i soci del distretto. Tra questi si annoverano importanti aziende come Leonardo, Fincantieri, Stellantis, Mbda e Dompé Farmaceutici, che collaborano attivamente con Imast nella ricerca e nello sviluppo di nuove soluzioni. "L'obiettivo principale - spiega Milella - è la messa in rete delle forze esistenti, mettendole a fattore comune per raggiungere un'innovazione ancora più spinta che ci rende competitivi a livello internazionale". La presenza di università, politecnici ed enti di ricerca di riconosciuta eccellenza, all'interno del distretto Imast è una peculiarità che contribuisce al suo successo. Grazie a questa sinergia, Imast promuove lo scambio di know-how tra aziende diverse, non concorrenti dirette, ma che beneficiano reciprocamente delle loro esperienze e competenze. ■

economia circolare

La rivoluzione digitale nel settore dei ricambi industriali

Parcop: il viaggio straordinario da realtà locale a espansione internazionale

La traiettoria di Parcop è un esempio di ambizione e successo. Fondata nel 2017 a Monte di Procida da Porfirio Parascandola e da Fulvio e Luca Coppola, l'azienda è riuscita a espandersi con straordinario successo nel mercato globale, partendo da un fatturato iniziale di soli 40 mila euro nel 2018. Oggi, grazie allo sviluppo delle proprie infrastrutture tecnologiche, tra cui il sito web www.wiautomation.com, Parcop ha raggiunto numeri rivoluzionari. La guida di un trio di giovani manager, con Guido Gaudioso come Cfo, Luigi D'Angelo come Coo e Danilo Schiano di Cola come direttore commerciale, ha portato l'azienda verso una direzione ancora più ambiziosa. Specializzata nel commercio di ricambi per l'automazione industriale e navale, Parcop si distingue per la capillarità e la velocità dei suoi servizi, con un portfolio di oltre 500.000 prodotti. Negli ultimi tre anni, l'azienda ha registrato una crescita oltre le aspettative, passando dai 3,7 milioni di euro del 2020 agli incredibili 81 milioni di euro del 2022. "Il nostro obiettivo - affermano Gaudioso e D'Angelo - è di continuare a digitalizzare l'azienda, che conta su 70 dipendenti, più di 1.000 fornitori e opera in 120 Paesi, puntando a una presenza sempre più capillare e influente". ■



I tre soci fondatori di Parcop Srl

Tecnologie, competenza e servizi: ecco la sfida per l'ambiente

Mar.Eco gestisce circa 350 tipologie di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi, trattati nel proprio impianto e avviati successivamente a recupero o smaltimento

Nata nel 2014 e operativa dal 2016, Mar. Eco ricopre un ruolo fondamentale nella filiera della gestione del ciclo di vita dei rifiuti provenienti dalle diverse attività industriali, artigianali, agricole e dei servizi sanitari. Quartier generale a Montecassiano, nel Maceratese, l'azienda svolge un capillare sevizio di raccolta e trasporto nelle Marche e nelle regioni limitrofe, servendo circa 1.500 clienti, sia pubblici che privati. "Destiniamo successivamente i rifiuti alle operazioni finali di smaltimento - spiega il Ceo Danilo Giustozzi - prediligendo quelle del recupero nell'ottica della riduzione degli impatti ambientali, perché è fondamentale per noi essere centrali in un contesto di sostenibilità". Un obiettivo sostenuto dai numeri: fino al 40% dei rifiuti in ingresso viene destinato ad attività di recupero totale, "trasformando così il rifiuto in nuova risorsa".

Tocca a un team di collaboratori, altamente specializzati e in formazione continua, garantire la corretta gestione delle operazioni, dalla raccolta e trasporto al deposito preliminare fino al trattamento finalizzato alla destinazione negli impianti di recupero/smaltimento, oltre all'attività di consulenza per i clienti che necessitano di assistenza nella gestione degli adempimenti ambientali. Inoltre, il personale si occupa di bonifica di siti inquinati, anche in ambienti confinati o contaminati da amianto, di rimozione e smaltimento di serbatoi interrati e fuori terra, contenenti sostanze pericolose. Attività sostenute da consistenti investimenti per produrre energia elettrica per l'autoconsumo attraverso un impianto fotovoltaico e per digitalizzare alcune procedure, tra le quali il controllo radiometrico delle operazioni interne gestite da un'unica piattaforma. "Guardiamo al futuro con grande fiducia - conclude Giustozzi - Abbiamo pianificato nuovi investimenti per rispondere alle problematiche che emergono continuamente in questo settore, con conseguenti ricadute positive sul territorio in termini di maggiore sostenibilità economica, sociale e ambientale dei servizi forniti alla collettività". ■

Fino al 40% dei rifiuti in ingresso viene destinato ad attività di recupero totale, trasformando così il rifiuto in nuova risorsa



Cisterna spurgo: ultimo investimento


La direzione commerciale

medicina &tecnologia

PROGETTO DI COMUNICAZIONE IDEATO DA **ANTONELLA MINICHINI**

La svolta tech contro il cancro

Il professor Antonio Giordano: "L'uso dell'intelligenza artificiale rende possibile arrivare a diagnosi precoci, laddove il fattore tempo è tutto"

"L'introduzione delle innovazioni tecnologiche ha consentito di sviluppare nuove armi per combattere l'avanzare del cancro. Lo sviluppo di farmaci di precisione ha determinato la guarigione, ha garantito la sopravvivenza e ha aumentato la prospettiva e la qualità di vita. L'Ai e il suo impiego hanno introdotto la possibilità di arrivare a diagnosi precoci, laddove il fattore tempo è tutto. E questo ha rappresentato la svolta nella battaglia alle patologie croniche e nelle neoplasie", spiega il professor Antonio Giordano, direttore dello Shro - Sbarro Health Research Organization, centro di eccellenza mondiale per la ricerca sui tumori, e professore ordinario di Anatomia e Istologia Patologica dell'Università di Siena.

"Come riportato dagli studi scientifici e dalle proiezioni degli ultimi anni i casi di tumore sono in notevole aumento e, tanto, si collega non solo alle campagne di prevenzione nel senso che si cerca di più e si trova di più, ma anche a una serie di fattori. Penso agli insulti ambientali, all'inquinamento, agli errati stili di vita, a una dieta alimentare inidonea, alla genetica del cancro, alla familiarità con determinate patologie".

Un aumento che si registra soprattutto nella fascia dei giovani e degli adulti. "Si tratta di un dato drammatico soprattutto se si pensa a come potrà reggere il sistema sanitario e a quanto incideranno sullo stesso le prevedibili recidive. È una situazione difficile con cui dovremo fare i conti, potenziando la ricerca e la sinergia tra Stato, politica e mondo scientifico, e implementando infrastrutture e organici". Ed è in questo panorama che la ricerca può fare la differenza. "L'Istituto di ricerca internazionale Sbarro Health Research che, dall'anno scorso, ha una sede anche in Italia e di cui sono fondatore e direttore, ha dato e dà moltissimo in termini di contributi scientifici in rapporto alla lotta ai tumori e alle patologie croniche. Stiamo continuando a sperimentare soluzioni che sono al vaglio del nostro team di ricerca. Sostanzialmente - conclude - puntiamo alla realizzazione di una cura che volga alla cronicizzazione della malattia tumorale, rendendola 'innocua' al pari di altre patologie croniche importanti, ma non mortali. Cerchiamo di raggiungere questo risultato attraverso ricerche che aiutino altri team scientifici a creare farmaci sempre più precisi ed efficaci, a seconda della tipologia tumorale". ■



Il professor Antonio Giordano

- Paola Cacace -

Acqua, sorgente di vita

Le strategie sostenibili della Fonti di Sassovivo, azienda del Gruppo Monetti che punta a valorizzare la sorgente di acqua oligominerale a Foligno conosciuta sin dal Medioevo per la purezza e le proprietà curative

L'acqua che sgorga dalla sorgente di Sassovivo, nel Folignate, è rinomata per la purezza organolettica e le sue virtù terapeutiche. Un'acqua oligominerale alcalina e a basso residuo fisso che da secoli sgorga inalterata dalla roccia viva della Grotta dell'Orso. Dietro a questa storica fonte oggi c'è un progetto di valorizzazione e fruizione di una risorsa sempre più preziosa. "L'acqua delle Fonti Sassovivo Spa, in commercio con un proprio brand, è ideale per una ristorazione raffinata, attenta al gusto e all'ambiente. È un'acqua leggera e ricca di proprietà, distribuita esclusivamente in bottiglie di vetro e inserita nella carta dell'acqua di diversi ristoranti stellati in Italia, Europa e Stati Uniti che la scelgono come simbolo di stile, altissima qualità e impegno verso la sostenibilità", sottolinea Vincenzo Monetti, amministratore unico di Monetti Spa.
Un approccio imprenditoriale che sa guardare in una prospettiva più ampia e pragmatica il paradigma della sostenibilità, che non è solo una questione ambientale ma anche umana, sociale, economica. "L'impegno sulla sostenibilità è declinato su più livelli - spiega - La transizione ecologica è legata all'utilizzo di materiali eco-friendly come il vetro, totalmente riciclabile, riutilizzabile e chimicamente inerte per una perfetta conservazione dell'acqua. L'imbottigliamento in plastica può comportare, invece, la presenza di numerose sostanze tossiche e percentuali elevate di micro e nanoplastiche".
Il tema dell'acqua, dunque, analizzato in tutte le sue sfaccettature e complessità. Un elemento naturale vitale, limitato e sempre più a rischio. "Siccità e scarsità idrica sono il segno di una tendenza del cambiamento climatico globale in atto. Nei prossimi anni anche un paese come l'Italia, ricco di sorgenti d'acqua, vivrà un progressivo deficit idrico. L'acqua è una risorsa che ha valore nel momento in cui c'è un utilizzo e una programmazione - evidenzia Monetti - L'investimento fatto come Gruppo Monetti è legato sia a un aspetto prettamente imprenditoriale sia a una gestione consapevole di questa sorgente. Il tema di mettere l'acqua in commercio è un plus a livello sociale, di valorizzazione delle fonti anche attraverso giuste politiche commerciali che oggi hanno portato a una produzione di circa 36 litri minuto". ■

La transizione ecologica è legata all'utilizzo di materiali eco-friendly come il vetro, totalmente riciclabile, riutilizzabile e chimicamente inerte per una perfetta conservazione dell'acqua



Vincenzo Monetti, amministratore unico Fonti di Sassovivo Spa

La nuova frontiera degli esami diagnostici

Il founder di ines, Pierpaolo Venturi: "Dalla realtà virtuale all'intelligenza artificiale il nostro lavoro è trovare soluzioni grazie a design e innovazione"

"Il futuro? Secondo noi di ines, grazie a un progetto che stiamo portando avanti con l'Università di Reggio Calabria, in ambito medicale vedrà un'assistente virtuale che con il supporto dell'Ai accompagnerà il paziente durante la risonanza, tenendogli compagnia". Sembra futuro ma è un futuro molto prossimo per l'ingegner Pierpaolo Venturi e il team di ines, realtà fondata a Salerno nel 2012 e che da allora ha messo il proprio know-how a frutto per "umanizzare" gli esami diagnostici grazie all'uso delle nuove tecnologie.

"Dalla realtà virtuale all'intelligenza artificiale - dice Venturi - La verità è che spesso partendo dalla semplice osservazione del mondo circostante si possono trovare soluzioni che fanno la differenza per quanto riguarda la diagnostica. Faccio un esempio pratico: l'idea di voler 'umanizzare' le sale delle risonanze mi è venuta circa 15 anni fa, quando in un ospedale pediatrico scoprii che spesso è necessario sedare i bambini per fare i test. E non è solo una questione di giovanissimi. Parliamo di un esame che anche gli adulti temono a causa degli spazi ristretti e della necessità di restare immobili".

La sfida per ines è riuscire a trovare, attraverso tecnologia e design, soluzioni dove ci sono, per forza di cose, delle limitazioni, come nelle sale di diagnostica in cui non possono esserci interferenze.

"Il tutto putando al miglioramento continuo. Per questo, grande novità del 2024, è l'internalizzazione della produzione dei semilavorati che ci permetterà di essere la prima e unica azienda in Italia a produrre gabbie Faraday in rame, materiale di maggior pregio e più performante". Uno passo che racconta come la società sia costantemente impegnata a innovare. "Abbiamo in corso una ricerca anche con l'Università di Salerno che segue tre linee di azione. Una è figlia del Covid e riguarda una sanificazione smart e ottimizzata delle sale Rm. La seconda sfrutta la realtà virtuale così da permettere al paziente di distrarsi, ritrovandosi in un ambiente immersivo ma, paradossalmente, anche meno elettronico possibile per non creare interferenze. E un'altra riguarda la sicurezza: poiché le risonanze non hanno sistema antincendio, stiamo studiando il primo sistema al mondo che rilevi e spenga le fiamme senza provocare danni ai device così delicati e costosi". ■



Pierpaolo Venturi, amministratore delegato di ines

Diagnosi e cure che mettono il paziente al centro

Nel suo studio, il dottor Santoro guarda all'ortopedia a 360 gradi: "Dalla diagnosi alla terapia, si deve prestare attenzione a ossa, muscoli e stato di salute generale"

"Quando si parla di medicina non si può non mettere al centro la figura del paziente ed ecco che l'importanza dell'aggiornamento continuo, sia professionale sia degli strumenti tecnologici, sono un valore aggiunto inscindibile del nostro studio". A parlare è il dottor Giuseppe Santoro, specialista in Medicina dello Sport, Ortopedia-Cardiologia-Pneumologia, che nel suo studio a Casapesenna, nel Casertano, si occupa da sempre di trattare i più delicati problemi dell'apparato locomotore.
"L'ortopedia - dice il dottore - è tra le branche medico-chirurgiche più trasversali. Infatti, non si può pensare a un problema in maniera spot ma si deve guardare sia alla salute dei muscoli sia a quella delle ossa, alla traumatologia senza dimenticare i possibili problemi più disparati a partire da quelli causati dallo sport fino a quelli legati all'età".
La caratteristica del lavoro di Santoro e del suo team è di partire dalla diagnosi per giungere alla cura e alla riabilitazione ortopedica. "Senza dubbio negli anni l'evoluzione della medicina ci è venuta in aiuto - racconta il medico - permettendoci di essere sempre più precisi nelle diagnosi e allo stesso tempo meno invasivi in molti casi. Per esempio, tra le tecniche più usate ci sono le cosiddette infiltrazioni intrarticolari e periarticolari che permettono di non intervenire chirurgicamente ovviando a dolori e problematiche varie e che sono anche all'avanguardia per contrastare patologie artrosiche e condropatie articolari, dando sollievo e migliorando la situazione dei pazienti. Oppure l'ozonoterapia, che ha un potente effetto antinfiammatorio che è l'ideale per agire contro le ernie discali e riduce la compressione di queste sulla colonna".
Ma, se i trattamenti e gli strumenti diagnostici sono all'avanguardia, il segreto vero dello studio è un altro. "L'ascolto e il rapporto di fiducia reciproca che puntiamo a costruire con ogni singolo paziente. Il paziente, infatti, deve dirci quanto più possibile e allo stesso tempo noi dobbiamo sempre tener presente che sta mettendo nelle nostre mani la sua salute e, quindi, dobbiamo averne la massima cura". ■



Il dottor Giuseppe Santoro

Tra le tecniche più usate ci sono le cosiddette infiltrazioni intrarticolari e periarticolari che permettono di non intervenire chirurgicamente ovviando a dolori e problematiche varie, all'avanguardia per contrastare patologie artrosiche e condropatie articolari

Quando la bellezza è scientifica

Roberto Ferrari, Mesotech, racconta come la forza del suo team sia l'innovazione: "Il vero segreto è la cura del paziente"

"Il nostro slogan è: un approccio scientifico al servizio dell'estetica professionale. Ma in realtà non è solo un claim: è un modo di essere che ogni giorno cerchiamo di trasmettere alle realtà che forniamo, ossia sia gli studi di chirurgia sia i centri estetici". A parlare è Roberto Ferrari di Mesotech, realtà campana che dal 2009 si è specializzata sempre di più nel trovare, e immettere sul mercato, soluzioni innovative nel campo della medicina estetica. "Avendo una grande esperienza di distribuzione nello stesso settore, ci siamo sin da subito prefissati lo scopo di andare a colmare delle lacune specifiche. Così, tanto per fare un esempio, siamo diventati la prima realtà italiana ad aver progettato sviluppato e prodotto una pistola per mesoterapia". Un'attitudine all'innovazione che guida il team di Mesotech ancora oggi. "È nel nostro Dna e così prestando massima attenzione alle esigenze del paziente e alla sua sicurezza e salute siamo sempre aggiornati sulle ultime tecniche. Come quelle che ci hanno fatto innovare la preparazione del Prp (Plasma arricchito di Piastrine), riuscendo a ottenere ottimi risultati senza alcun additivo chimico. Questo perché, più di ogni altra cosa, il nostro focus è la cura del paziente, che trasliamo anche nella cosmeceutica". ■



Il team di Mesotech

medicina&tecnologia



Scoprimento della targa con il professor Alessandro Mauro e Isabella Schiffer

Inaugurata la biobanca di neuroscienze a Torino

Raccoglierà campioni biologici da mettere a disposizione dei ricercatori per favorire nuove conoscenze e terapie

Lo scorso mese di febbraio il Dipartimento di Neuroscienze "Rita Levi Montalcini" dell'Università di Torino - due volte Dipartimento di Eccellenza (2018-2022, 2023-2027) - ha inaugurato, in via Cherasco 15 (Torino), la Biobanca intitolata a Davide Schiffer (1928-2020), neurologo torinese di fama internazionale.

La Biobanca di Neuroscienze "Davide Schiffer" raccoglierà campioni biologici (sangue, Dna, liquor, cellule, tessuti) per metterli a disposizione dei ricercatori, al fine di favorire nuove conoscenze e individuare nuove terapie, operando in un ambito particolarmente delicato - quello sanitario - dove è necessario implementare precise procedure e criteri di qualità a livello di strutture, processi e personale, volti a garantire i diritti delle persone coinvolte e della collettività.

La biobanca è una unità di servizio finalizzata alla raccolta organizzata, processazione, conservazione e distribuzione di campioni biologici e di dati correlati, per finalità di ricerca e di diagnosi: si tratta di uno strumento strategico per favorire lo sviluppo di nuove terapie e la comprensione delle malattie, contribuendo alla tutela della salute pubblica. La struttura si trova al primo piano di via Cherasco, sede del Dipartimento, ed è dotata di tre sezioni dedicate alla preparativa e gestione del campione, allo stoccaggio (camera fredda) e al trattamento tessuti e conservazione della cerebroteca storica. ■

- Margherita Fontana -

Vola il mercato globale dei servizi di consulenza sanitaria

Healthcare, la spinta propulsiva grazie alla digitalizzazione: l'impennata sfiorerà i 50 miliardi di dollari (+13,9%) entro il 2028



Davide Lucano, amministratore delegato di Opt Spa

L'integrazione della digitalizzazione nel settore sanitario sta contribuendo a spingere in modo significativo la crescita del mercato dei servizi di consulenza in ambito healthcare.

Un vero e proprio boom, dice l'ultimo rapporto firmato The Business Research Company, che nel 2024 supererà i 28 miliardi di dollari di valore (25 miliardi di valore nel 2023) per arrivare a sfiorare, entro il 2028, i 50 miliardi di dollari con un tasso di crescita annuale aggregato del 13,9%.

Area guida, a livello mondiale, del mercato dei servizi di consulenza sanitaria è il Nord America ma le stime vedono nell'Asia-Pacifico la regione più promettente in termini di crescita nel periodo di previsione oggetto dell'indagine di mercato (2024-2033).

La forza trainante dietro questa ondata di crescita è rappresentata, innanzi tutto, dalla trasformazione innestata dalla digitalizzazione nei servizi di consulenza sanitaria. Il digitale infatti trova massimo impiego ed espressione nei cosiddetti "programmi di supporto al paziente" (Psp) che, secondo quanto riportato da un'analisi svolta da InsightAce Analytic, raggiungerà i 64,36 miliardi di dollari di valore entro il 2031 con un tasso annuo di crescita del +16,62%.

I Psp sono molto richiesti all'interno dell'industria farmaceutica in quanto l'assistenza sanitaria è sempre più incentrata sul paziente, che ora non vuole più solo farmaci ma anche ricevere informazioni, supporto, risorse e strumenti per poter gestire efficacemente i problemi di salute.

Questo trend sta guidando il mercato dei servizi di consulenza sanitaria anche in Italia, come confermato dal parere degli esperti. "La centralità del paziente è uno degli obiettivi principali che dovrebbe perseguire il nostro Servizio Sanitario Nazionale perché ciascun soggetto è portatore di una propria complessità e necessita di risposte specifiche lungo il percorso di cura e assistenza sanitaria", spiega Davide Lucano, amministratore delegato di Opt Spa, società di consulenza e formazione che, dal 1994, opera all'interno del sistema sanità italiano per promuovere lo sviluppo di progetti ad alto valore aggiunto. "Uno dei primi passi in questo senso è quello di garantire una presa in carico multidisciplinare che abbatta gli steccati tra le varie discipline, attuando un cambiamento organizzativo nei modelli di cura. È necessaria poi anche una rivoluzione culturale, con medici, infermieri e operatori sanitari che devono ribaltare il loro punto di vista, imparando a utilizzare le tecnologie digitali a sostegno della cura clinica. Solo così avremo persone in grado di sfruttare al massimo le potenzialità offerte dalle apparecchiature digitali in ambito sanitario e che siano davvero orientate al soddisfacimento della patient experience". ■

- Margherita Fontana -



ORTOPEDSKA BOLNIŠNICA
OSPEDALE ORTOPEDICO
VALDOLTRA

Ospedale Ortopedico riconosciuto a livello internazionale

L'Ospedale Ortopedico Valdoltra è stato fondato nel 1909. È situato sulla costa adriatica settentrionale del Mar Mediterraneo, vicino al confine italiano. Con 200 posti letti è la più grande istituzione ortopedica slovena ed è riconosciuta a livello internazionale come un ospedale altamente specializzato, che offre gamma vasta ed aggiornata di cure ortopediche, ricerca e formazione nella maggior parte delle seguenti sottospecializzazioni: Protesi articolari, piede e caviglia, infezione ossee, artroscopia e lesioni sportive, colonna vertebrale e ortopedia pediatrica.

Ogni anno offre cure mediche in ambulatorio a più di 31.000 pazienti e opera più di 6.000 procedure ortopediche elettive, tra cui vengono impiantate fino a 2.600 articolazioni artificiali.

L'Ospedale Ortopedico Valdoltra è un istituto sanitario pubblico, ma offre anche servizi a pagamento sul mercato, soprattutto visite specialistiche ambulatoriali ed interventi chirurgici ortopedici, L'Ospedale Ortopedico Valdoltra è uno dei centri di riferimento nella regione balcanica per la patologia ortopedica.

L'Ospedale Ortopedico Valdoltra collabora con tutti i maggiori centri ortopedici d'Europa a livello sanitario e nella ricerca. L'Ospedale sta anche progettando di organizzare un congresso nell'ottobre 2024 ad Udine, che sarà organizzato in collaborazione con SIAGSCOT (Società Italiana artroscopia ginocchio e arto superiore sport cartilagine technologie orthopediche). L'obiettivo principale sarà quello di confrontare le innovazioni in Slovenia e in Italia nel campo della terapia diagnostica e della risoluzione delle complicazioni della chirurgia del ginocchio e della spalla e della loro riabilitazione.

Essendo un ospedale bilingue, situato in una posizione strategica vicino al confine italiano, Valdoltra può offrire il massimo e più moderno supporto ortopedico anche ai pazienti di lingua italiana.



2.600

Interventi artoplastici primarie e di revisione

12 specialisti ortopedici



>500

Chirurgia vertebrale

5 specialisti ortopedici



>1.700

Chirurgia artroscopica

7 specialisti ortopedici



>600

Operazioni dei piedi e caviglia

2 specialisti ortopedici



>200

Trattamento chirurgico delle infezioni ossee

4 specialisti ortopedici

L'Ospedale impiega 474 persone, tra cui 46 medici specialisti





> 6.000
Trattamenti chirurgici

> 31.100
Esami ortopedici

> 9.100
RM e CT procedure

Ospedale Ortopedico Valdoltra
Jadranska cesta 31 | 6280 Ankaran
Slovenia

+386 (0)5 6696 100
valdoltra@ob-valdoltra.si
www.ob-valdoltra.si



Il dottor Darij Novak e il suo team

Implantologia odontoiatrica, plasma con piastrine

A Nova Gorica, il dottor Darij Novak è tra i pochi a proporre la tecnica innovativa dei concentrati piastrinici

Il dottor Darij Novak, specializzato in preparazione e ricostruzione implantologica, chirurgia parodontale, orale, protesica e trattamento Er:Yag and Nd:Yag laser, è uno dei pochissimi medici in Slovenia a proporre la tecnica dei concentrati piastrinici, che consente la rigenerazione ossea e delle parti molli mediante l'utilizzo del sangue del paziente.

"La metodica del plasma arricchito con piastrine è in uso da molti anni in ortopedia, ma solo recentemente ha trovato impiego anche nell'implantologia odontoiatrica", spiega il dottor Novak, che ha appreso la tecnica durante un corso specialistico in Italia. "Il trattamento favorisce la ricrescita ossea intorno agli impianti, stabilizza gli innesti, stimola la crescita delle cellule produttrici di osso e accelera la guarigione delle gengive e dei tessuti molli, con il vantaggio di agire in maniera mininvasiva e senza traumi per il paziente". È infatti sufficiente prelevare una piccola quantità di sangue che viene poi sottoposto a un procedimento specifico e quindi riutilizzato per il paziente stesso, agendo in maniera molto più pratica, veloce e sicura delle tecniche tradizionali.

"Con questa innovazione odontoiatrica, che sul territorio sloveno siamo tra i primissimi a proporre, abbiamo ottenuto degli ottimi risultati e prevediamo di implementarne l'utilizzo, affiancandola alla specializzazione che già abbiamo nei trattamenti implantari, in particolare aumento osseo, sollevamento del seno e preparazione dei tessuti molli".

Il dottore utilizza tre diversi tipi di impianti, ognuno con caratteristiche proprie: Ankyilos, il sistema più utilizzato in Slovenia, Straumann, ideale per soluzioni protesiche altamente estetiche, e impianto diretto. Nella clinica Oralna Kirurgija, nata nel 1995 e con sede a Nova Gorica, Darij Novak esercita insieme ad altri professionisti. La struttura offre cure dentistiche complete: oltre a chirurgia orale, paradossale, implantologica e protesica, i servizi si estendono all'odontoiatria conservativa ed estetica e al supporto informativo ai pazienti per quanto riguarda la corretta e regolare igiene dentale. La clinica collabora con strutture dentali oltre confine da Trieste, Gorizia a Udine. Il successo generale nel trattamento chirurgico, in particolare i diametri complicati, è eccellente. ■


PURINA®
SCOPRI I NOSTRI IMPEGNI PURINA
PER I PET, LE PERSONE E IL PIANETA
VISITA PURINA.IT

Promuovere programmi di possesso responsabile dei pet

A Scuola di PetCare

Per aiutare gli animali e le persone a vivere felici insieme, è importante educare tutti a un possesso responsabile dei pet, a partire dalla **prossima generazione di pet lovers: i bambini**.

Questa iniziativa Purina **nata nel 2004** e dedicata agli alunni della scuola primaria per promuovere la **sensibilità e la responsabilità** verso gli animali da compagnia, si rinnova di anno in anno con nuovi contenuti e design sulla **piattaforma digitale**. Il progetto include **video, giochi interattivi, quiz** e altri contenuti multimediali tutti da scoprire in classe e ha già raggiunto oltre **1 milione di bambini!**

Un risultato di cui siamo orgogliosi e che ci sprona a continuare, perché siamo convinti che la **proprietà responsabile di un animale da compagnia** sia il primo passo per un impatto positivo sul legame tra pet e persone e sulla società.



SCOPRI DI PIÙ SU **www.purina.it**

PURINA® Your Pet, Our Passion.



Le sfide 2024 per il marketing

La conquista del consumatore e il dominio dei mezzi tecnologici: cosa ne pensano i manager secondo il Marketing Executive Report di Webranking

I nuovi media e le tecnologie hanno avuto un grosso impatto sulla comunicazione del marketing, così come più in generale anche lo scenario geopolitico influenza le scelte dei marketing manager e delle loro aziende. Webranking ha condotto un'indagine su un panel di 300 manager ed executive appartenenti ad aziende di aree e dimensioni diverse, entro l'area Emea, nel periodo di agosto e settembre 2023. Sotto la lente: le sfide per il marketing nel 2024 e oltre.

Le sfide sono molteplici ma una parola riassume chiaramente ciò che i manager si prospettano, ed è "complessità".

Subito legata a questa c'è la parola "tecnologia", vista come un insieme di strumenti imprescindibili per l'azienda, la cui gestione però richiede competenze e impegno costanti, che le aziende stanno costruendo progressivamente, anche se faticosamente.

Il peso di questo impegno si avverte nelle risposte rispetto al rapporto tra budget disponibili e obiettivi di business nel 2024. Il 43% concorda totalmente con l'affermazione che i budget siano inadeguati e gli obiettivi troppo sfidanti, o addirittura quasi impossibili da raggiungere. Il 38% ritiene che sia abbastanza vero, solo il 19% è positivo sulle risorse e gli obiettivi. La causa principale risiede nelle difficoltà delle aziende legate alla contrazione dei consumi e alla carenza



&know-how

di materie prime. Le criticità evidenziate dai manager in ambito tecnologico sono legate prevalentemente alla difficoltà di integrazione e interpretazione dei dati in una modalità utile per il business.
Quasi la metà degli intervistati, il 49%, dichiara difficoltà nel misurare il Roi di marketing, comunicazione e advertising.
Il 46% riferisce problemi a causa delle competenze interne inadeguate, un aspetto che viene rilevato anche per le agenzie interpellate dall'azienda (37%) e che si riflette nella difficoltà a sfruttare a pieno il potenziale della tecnologia, per rendere conto dei risultati alla dirigenza, fruire di una base dati completa e integrata così da prendere decisioni corrette, cavalcare le novità come intelligenza artificiale e machine learning.
Secondo l'esperienza di questi manager il consumatore è sempre più attento alla personalizzazione e in generale alla propria esperienza, è sempre più sensibile a prezzi e offerte, e anche se si è spostato molto sull'online, non lascia trapelare facilmente quale media usi maggiormente. Anche il target, dunque, è più complesso da inquadrare, di conseguenza le priorità per la comunicazione commerciale si spostano sui contenuti. ■

- Barbara Trigari -

L'arte imprenditoriale di volare alto

Il Ceo di Cicas, Valerio Casotti spiega: "È fondamentale pensare fuori dagli schemi per trovare soluzioni alle problematiche e alle richieste più svariate di clienti"

"Un buon imprenditore deve essere pronto a volare oltre i propri limiti e puntare in alto. Deve essere in grado di sognare". A parlare è Valerio Casotti, Ceo di Cicas, realtà aziendale nata nel 1996 che si occupa di segnaletica stradale, lavaggio e verniciatura delle gallerie e sicurezza della strada in senso più ampio per enti concessionari di strade ed enti pubblici. Iniziando il percorso nell'azienda di famiglia già nel settore dal 1973, "da fresco laureato in Economia ho subito deciso di dare voce a quel desiderio di autonomia che già da allora mi faceva desiderare di costruire qualcosa di mio". Nasce così Cicas, una realtà che oggi punta sull'alta professionalità.

"Tante imprese decidono di differenziare ma noi abbiamo scelto di specializzarci sempre di più. Meglio far benissimo una cosa, piuttosto che farne di più ma in modo approssimativo. Questo non significa però essere chiusi alle novità quanto, piuttosto, usare la creatività e la capacità di pensare fuori dagli schemi per trovare soluzioni alle problematiche e alle richieste più svariate che possono arrivare da clienti e committenti e dal settore in continua evoluzione". Una capacità di pensare fuori dagli schemi che Casotti coltiva grazie alle tante passioni, soprattutto fuori dalla realtà aziendale. "Il lavoro? È meraviglioso ma è fondamentale coltivare interessi e curare i rapporti interpersonali. Non a caso faccio parte del consiglio direttivo di Assosegnaletica, associazione della nostra categoria all'interno di Confindustria. Così da poter condividere con i colleghi e competitor idee e buone pratiche". Ma l'associazionismo industriale non è certo l'unica passione dell'imprenditore che ha un passato come arbitro di calcio a livello nazionale e la pratica a livelli agonistici della nobile arte marziale del Taekwondo. "Le arti marziali mi hanno insegnato a concentrarmi ma soprattutto a obbedire alle gerarchie e a rispettare ruoli e competenze nella vita di tutti i giorni. In generale, quello di coltivare le proprie passioni è un consiglio che do ai ragazzi di oggi, specie a quelli che mirano a diventare gli imprenditori del domani. Ma la passione più recente, che pratico ormai da circa dieci anni, è il volo ultraleggero, che ben si sposa con la necessità dell'imprenditore di avere una visione delle cose il più ampia possibile. "Come quando si vola si riesce a guardare la terra da un'altra prospettiva, così quando sono al lavoro vedo ogni progetto come si guarderebbe dalle nuvole: immaginandomi già che forma potrà avere il nostro futuro". ■

"Il lavoro è meraviglioso ma è fondamentale coltivare interessi e curare i rapporti interpersonali. Non a caso faccio parte del consiglio direttivo di Assosegnaletica, così da condividere con i colleghi e competitor idee e buone pratiche"



Valerio Casotti, Ceo di Cicas



PH PEPEFOTOGRAFIA

Rosario Radice con il management

Nell'atelier dell'ingegneria e del design la consulenza è su misura

Nuove sfide professionali e un approccio al cliente innovativo e totalizzante per Erre Company, un'azienda che mette al centro il fattore umano e la competenza

Innovazione, genuinità, rispetto, valorizzazione dei talenti, empatia: queste le peculiarità fondanti di Erre Company, atelier del made in Italy e della consulenza ingegneristica e di design, che si pone come obiettivo la piena soddisfazione del cliente, fornendo soluzioni "tailor-made" dall'inizio alla fine del progetto.

"Vogliamo essere presenti e proattivi dall'inizio della fase progettuale al compimento del desiderio del cliente - sottolinea Rosario Radice, Ceo di Erre Company - grazie alla nostra esperienza e professionalità.

Siamo in grado di affrontare con energia e competenza qualsiasi sfida: in 10 anni siamo cresciuti velocemente a livello di competenze professionali e oggi pensiamo a investimenti futuri anche nelle nuove tecnologie. Il nostro piano industriale prevede, entro il 2026, il raggiungimento di 10 milioni di fatturato annuo".

Dal 2013 a oggi l'azienda è cresciuta nelle competenze tecniche, ha ampliato il suo portafoglio clienti e ha diversificato i settori industriali. Oltre allo stabilimento headquarter di Moncalieri, ha scelto di avvicinarsi ai suoi clienti di Milano e Maranello con due sedi dislocate sul territorio, organizzandosi in quattro aree di business: Engineering, con ingegneria di prodotto e di processo, il Design Studio, Ict, Sistemi Elettrici ed Elettronici sono i vettori di un modus operandi "human centered", per un'impresa che si spende dal settore automotive a quello aerospaziale, da quello ferroviario a quello biomedicale.

"Il nostro stile di vita si fonda sul rispetto tra le persone, dentro e fuori dall'azienda, partendo da obiettivi comuni - afferma con convinzione Radice - È una filosofia premiante: lo dimostrano le decine di clienti che lavorano con noi ormai da anni e una fiducia da parte del mercato che ci consente di crescere costantemente. Oggi guardiamo anche ai nuovi mercati e a quelli emergenti".

"Il nostro sogno è quello di diventare un punto di riferimento per il design a livello nazionale e internazionale - conclude Radice - A questo proposito, stiamo incrementando le nostre partnership con enti accademici e di formazione, come l'Istituto Europeo di Design, per esempio, una scelta che ci consente di avvicinarci ai giovani che stanno entrando nel mondo del lavoro, creando così un'osmosi creativa fra esperienza professionale e freschezza giovanile". ■

Liberi dai problemi bancari

L'avvocato Marco Monetti, fondatore Studio Monetti & Associati: "Siamo fieri di aiutare privati e aziende nella risoluzione dei problemi con banche e finanziarie"

"Oggi, ancor più di ieri è necessario rivolgersi a un avvocato specialista in diritto bancario per avere una tutela qualificata nei rapporti con le banche a causa del sempre più nutrito numero di normative, leggi e decisioni che disciplinano il settore". A parlare è l'avvocato Marco Monetti, fondatore dello Studio Legale Monetti e Associati con sede principale in Campania che, grazie all'esperienza costruita negli anni, cura i diritti bancari dei propri clienti su tutto il territorio nazionale. "La storia della mia famiglia, dal 1922 a oggi, racconta la passione quotidiana per la professione di avvocato. Negli ultimi anni, poi, abbiamo deciso di fondere la nostra tradizione centenaria con l'innovazione tecnologica, così adeguandoci al vorticoso cambiamento della professione forense. Siamo riusciti, con enormi sacrifici e con la passione che contraddistingue tutti gli avvocati dello Studio, a migliorare le nostre capacità e conoscenze e di conseguenza a raggiungere risultati insperati. Aiutare privati e aziende a risolvere i problemi con le banche, riuscire a non far vendere case o terreni nelle procedure di espropriazione immobiliare sono risultati che quotidianamente ci inorgogliscono. Devo aggiungere che negli ultimi mesi abbiamo ampliato le competenze dello Studio creando un nuovo settore che si occupa di assistenza nell'acquisto degli immobili nelle aste giudiziarie e abbiamo sviluppato l'uso della digitalizzazione e dell'intelligenza artificiale, considerando l'utilizzo di tali sistemi un'opportunità di miglioramento e crescita ulteriore".

In un mondo bancario regolato da indici, formule e clausole contrattuali spesso incomprensibili è difficile orientarsi per chi non ha una conoscenza adeguata. "Una difficoltà che hanno tutti, privati e imprenditori - dice Monetti - Per questo ricevute notifiche di decreti ingiuntivi, pignoramenti mobiliari e immobiliari o anche sole missive con richieste di pagamenti o modifiche contrattuali, è necessario rivolgersi immediatamente a studi legali specialistici del settore". "Bisogna, inoltre, sottolineare che è quasi sempre possibile risolvere i problemi bancari, anche quando le soluzioni risultano essere apparentemente impossibili. Procedure di sovraindebitamento, cancellazioni segnalazioni negative nei Sic e in Banca d'Italia consentono di eliminare i debiti e riacquistare una credibilità creditizia in un lasso temporale relativamente breve. Quello che, però, occorre comprendere è che bisogna modificare la mentalità del 'lo risolverò successivamente' e rivolgersi già alla prima difficoltà a chi può risolvere i problemi con la banca, al fine di evitare l'aggravamento delle situazioni esistenti". ■



L'avvocato Marco Monetti

In un mondo bancario regolato da indici, formule e clausole contrattuali spesso incomprensibili è difficile orientarsi per chi non ha una conoscenza adeguata

Welfare aziendale: il segreto del successo è nel dialogo

Nello Studio Prosdocimo tutta l'esperienza del fondatore Stefano Prosdocimo: "A volte basta un cambio di prospettiva per risolvere i contenziosi"

"Empatia e fiducia. Il consulente del lavoro non è semplicemente un professionista a cui si chiede consiglio, ma deve essere quella figura che costruendo un rapporto umano, sia con l'imprenditore sia con i dipendenti dello stesso, mette a sistema il proprio know-how per trovare la soluzione migliore per tutte le parti". A parlare è Stefano Prosdocimo, che dopo aver scoperto la sua vera passione, la consulenza del lavoro a tutto tondo, dalla gestione del personale agli adempimenti previdenziali e fiscali e ben oltre ha fondato nel 2007 il suo studio a Portici, dopo diversi anni di esperienza nel campo. "I tempi erano maturi perché mi lanciassi in un'avventura tutta mia. Agli inizi il mio era un piccolissimo studio con pochi clienti, ma il lavoro mi ha premiato e, dopo aver creato una squadra fantastica, lo Studio Prosdocimo ha iniziato a crescere. Oggi abbiamo l'attuale sede centrale, in un palazzo storico di Portici, e una a Roma". Una realtà cresciuta sull'onda della competenza, dunque, e dell'empatia trascinante di uno studio professionale che affronta le variazioni di un mercato, quello del lavoro, in costante evoluzione. "I servizi sono sempre più puntuali e a misura dei clienti che ci chiedono consiglio - spiega Prosdocimo - ma più che altro a contraddistinguerci è il fatto di essere un team a cui piacciono le sfide e per questo siamo pronti ad abbracciare il cambiamento". Un cambiamento da affrontare con soluzioni ad hoc sia nelle relazioni industriali sia nelle riorganizzazioni aziendali, nella contrattualistica più svariata e nell'amministrazione del personale, fino alla gestione di controversie individuali e no. "Il segreto credo sia la mia formazione unita agli insegnamenti di mio padre che, facendo l'operaio, mi ha saputo trasmettere il valore del lavoro. Un valore che ho sempre ben chiaro quando incontro un cliente e i suoi dipendenti". Non a caso uno dei fiori all'occhiello dello Studio Prosdocimo è proprio la conciliazione dei contenziosi. "Il buon consulente deve diventare una sorta di ponte tra imprenditori e dipendenti. Ponte che spesso è venuto a mancare per poca comunicazione. A volte basta fornire un cambio di prospettiva, sia al lavoratore sia al manager, per far capire che in molti casi c'è un punto di incontro che soddisfa le esigenze di tutti". ■

Uno dei fiori all'occhiello dello Studio Prosdocimo è la conciliazione dei contenziosi: "Il buon consulente deve diventare una sorta di ponte tra imprenditori e dipendenti"



Stefano Prosdocimo, fondatore dello Studio Prosdocimo



I soci dello Studio Legale Ammlex

L'alto valore della specializzazione

Ammlex - Amministrativisti Associati opera nell'ambito del diritto amministrativo con attenzione a urbanistica, ambiente e appalti

Fondato nel 2008, lo studio legale Ammlex è un'eccellenza del panorama nazionale grazie a una compagine associativa coesa e omogenea. La solida preparazione dei quattro soci, i fondatori Guido Bardelli e Alessandra Bazzani e gli avvocati Lucia De Cesaris e Marta Spaini, ha permesso ad Ammlex di diventare un punto di riferimento nel diritto amministrativo. "L'impostazione da boutique ci consente di fornire un servizio esemplare grazie a un approccio più reattivo e personalizzato - spiega l'avvocato Bardelli - Crediamo in un percorso che valorizzi la nostra expertise nei settori più rilevanti del diritto amministrativo, da qui la scelta di identificarci nel nome Ammlex affinché possa diventare un brand e che questo brand sia la casa di giovani di valore. Un passaggio fondamentale per garantire un futuro allo studio e valorizzare la specializzazione sempre più sofisticata che ci contraddistingue: quella che ha saputo definire il nostro posizionamento di mercato". Il valore dei professionisti che animano Ammlex rende questa law firm una realtà agile e rigorosa. "Siamo una struttura associativa forte, con esperienze maturate in studi tradizionali e, per alcuni, anche in grandi studi associati internazionali o nazionali. L'iper-specializzazione permette di essere veloci senza trascurare il valore dell'approfondimento tipico del nostro lavoro". ■

sinergie&know-how

A Napoli la rete quantistica che tutela la sicurezza dei dati

Il collegamento con la Italian Quantum Backbone garantisce il collegamento con il segmento spaziale EuroQci. La Campania all'avanguardia

All'insegna della sinergia tra pubblico e privato, aziende e università con i laboratori di ricerca, nasce a Napoli la prima rete nazionale permanente di comunicazione quantistica multi-nodale metropolitana. Si tratta di una rete di comunicazione che garantisce l'inviolabilità dei dati che la attraversano grazie ai principi della meccanica quantistica. Una infrastruttura cruciale per tutti i settori nei quali la sicurezza del dato è fondamentale, come telemedicina, comunicazioni governative, telegestione e telecontrollo di infrastrutture critiche, guida autonoma e telecontrollo dei processi produttivi. La nuova rete sarà il punto di riferimento per le imprese e gli istituti di ricerca, non solo italiani, più avanzati, pronti a sperimentare nuovi protocolli da usare nelle telecomunicazioni e nelle trasmissioni di dati sensibili. Numerosi i partner coinvolti, supportati e coordinati dal Ministero per le Imprese e del Made in Italy attraverso il centro di competenza Meditech 4.0: Università di Napoli Federico II, Centro Nazionale delle Ricerche Cnr-Ino, Istituto Nazionale di Ricerca Metrologica Inrim, oltre a Leonardo, Qti - Quantum Telecommunication Italy, Tim, Telsy, ThinkQuantum, Cisco ed Exprivia. ■

- Barbara Trigari -



Comunicazione commerciale, un mestiere da costruire

Come reperire competenze adeguate ai flussi di lavoro? I dati e la loro interpretazione



Tra le preoccupazioni in cima ai pensieri dei dirigenti di marketing nel 2024 c'è quella del reperire le persone competenti per gestire il flusso di lavoro della comunicazione commerciale. Il 46% dei marketing executive intervistati nel report 2024 di Webranking afferma di avere problemi a causa delle competenze inadeguate in azienda, il 37% dichiara di non trovarne nemmeno lato agenzia. Questo impatta sulla qualità dei dati e sulla loro integrazione e interpretazione, e potrebbe rallentare l'adozione di tecnologie come intelligenza artificiale e machine learning: il 28% non riesce ancora a capire come usarle. Di fatto, un manager su due, il 53%, ritiene molto difficile sia reperire sia mantenere in azienda le competenze necessarie al lavoro da svolgere, il 9% lo ritiene addirittura quasi impossibile. Il primo riferimento delle aziende per la comunicazione di marketing, le agenzie, ispirano totale fiducia al 31% dei manager, ma solo "abbastanza fiducia" al 44%, e "nessuna o poca" al 25%. I dubbi riguardano i possibili conflitti di interesse e la capacità di gestire l'innovazione tecnologica. C'è dunque molto spazio per la formazione e l'ingresso dei giovani nativi digitali in azienda. ■

- Barbara Trigari -

■ ■ ■ sinergie&know-how ■ ■ ■



Tecnologia e artigianalità per gli impianti di car wash

Vaportecnic realizza piste self-service personalizzate di ultima generazione

Quando nel 1977 Giacomo e Giuseppe Straccia fondarono Vaportecnic avevano ben chiara la visione: l'azienda avrebbe avuto un futuro solido solo riuscendo a innovare più velocemente rispetto ai diretti concorrenti. Un impegno rispettato negli anni, che permette oggi di essere leader nella produzione di impianti di car wash: "La nostra parola chiave è autolavaggio - spiega Marcello Straccia, a.d. di Vaportecnic Srl - perché meglio di ogni altra identifica l'artigianalità con la quale realizziamo impianti altamente tecnologici e il rapporto personalizzato con i clienti". Una crescita, quella di Vaportecnic, supportata da un design moderno ("le nostre piste self service, da 2 a 12 postazioni, e gli accessori sono funzionali e anche molto belli a vedersi"), da un'innovativa procedura di lavaggio, da un brevetto che protegge la tecnologia per l'erogazione di una speciale schiuma attiva profumata (foamnet), dall'utilizzo di prodotti eco-friendly, tra i quali una cera altamente prestazionale che rilascia sulla carrozzeria un film protettivo, e da un processo depurativo delle acque reflue di ultima generazione. "Investire in un autolavaggio service conviene - conclude l'a.d. - ha un target di mercato in crescita e una gestione complessiva semplice". ■



L'Italia sulla Luna

Assieme a Nasa ed Esa, Thales Alenia Space sta costruendo il quartier generale della stazione cislunare: tutte le attività sono portate avanti dalla sede di Torino

Da tempo si sta lavorando alla realizzazione della stazione spaziale in orbita lunare, che sarà la base per la preparazione delle future missioni umane sulla Luna. E nella realizzazione del progetto è coinvolta appieno anche Thales Alenia Space, la joint venture fra Thales e Leonardo che in Italia conta quattro siti produttivi e oltre duemila dipendenti. "Per quanto riguarda la Luna - esordisce Massimo Claudio Comparini, senior executive vice president Observation, Exploration and Navigation di Thales Alenia Space - stiamo lavorando su vari fronti. Assieme alla Nasa e all'Esa, stiamo costruendo quello che sarà il quartier generale della stazione cislunare: i moduli pressurizzati abitativi Halo (Habitation And Logistics Outpost) e I-Hab (International Habitat), e il modulo di rifornimento Esprit (European System Providing Refuelling, Infrastructure and Telecommunications), tutte attività portate avanti dalla nostra sede di Torino".
"Poi, con un contratto da parte di Asi, stiamo studiando il primo modulo di superficie lunare da collegare allo space camp della Nasa, la prima stazione fissa sulla luna. L'obiettivo è dare vita a moduli pressurizzati di superficie, fra cui uno per la mobilità: un rover pressurizzato che permetta agli astronauti una certa mobilità sul pianeta". A livello di osservazione della Terra, intanto, Thales Alenia Space è responsabile di due missioni inserite nell'estensione del programma Copernicus. La prima missione, Rose-L, riguarda radar in banda L che dovranno servire al monitoraggio delle terre emerse; la seconda missione, Cimr



ricerca& innovazione

PROGETTO DI COMUNICAZIONE IDEATO DA **GAETANO FERRETTI**

Massimo Comparini, senior executive vice president Observation, Exploration and Navigation di Thales Alenia Space

(Copernicus Imaging Microwave Radiometer) darà vita a radiometri per monitorare ghiacci, poli e oceani con lancio è previsto per il 2028 con due satelliti per ogni missione". E ancora: due satelliti Cosmo-SkyMed di seconda generazione, da aggiungere ai due attualmente in orbita, per l'osservazione della terra con radar in banda X; 10 satelliti della costellazione italiana di osservazione della terra Iride,basati sulla piattaforma innovativa e modulare Nimbus (New Italian Micro Bus); i primi sei satelliti della seconda generazione del programma Galileo, che darà continuità a uno dei due sistemi base voluti dall'Unione Europea. Nell'ambito dei finanziamenti del Pnrr, in collaborazione con Avio, Thales Alenia Space costruirà infine un modulo di servizio collegato a un velivolo con braccio robotico (realizzato da Leonardo), da orbita bassa, per manovre di rendez-vous, ovvero la rimozione attiva di pezzi di satellite, o il refuelling. "Molti di questi progetti, Thales Alenia Space realizza coinvolgendo una gran parte della filiera italiana, in particolar modo le Pmi. Nel nostro territorio ci sono competenze ingegneristiche e manifatturiere di altissimo livello. Ed è un fatto riconosciuto a livello globale", conclude Comparini. ■

Il posto (genetico) delle fragole

Un articolato progetto coordinato in Italia ha lo scopo di migliorare la qualità dei "berries", riportandola alle origini

Fragole, lamponi e mirtilli sono, fra i piccoli frutti, quelli più importanti su scala europea. La produzione e il commercio di questi "berries", solitamente raccolti e lavorati manualmente, rivestono un ruolo significativo per lo sviluppo rurale di diversi territori, producendo reddito per decine di piccole aziende. Peraltro, sono leccornie ricche di sostanze nutrizionali, quindi anche molto interessanti per la salute. Per tutti questi motivi, negli ultimi trent'anni, i progressi fatti nel campo della genetica hanno interessato spesso questi frutti: per aumentarne produzione e pezzatura. Le nuove varietà coltivate, però, hanno soddisfatto i fabbisogni dell'agricoltore, non tanto quelli del consumatore: in nome delle maggiori rese, si sono perse sovente sia la qualità sensoriale sia la resistenza alle malattie. La maggiore suscettibilità alle malattie delle attuali varietà coltivate ha provocato il maggior uso di pesticidi.



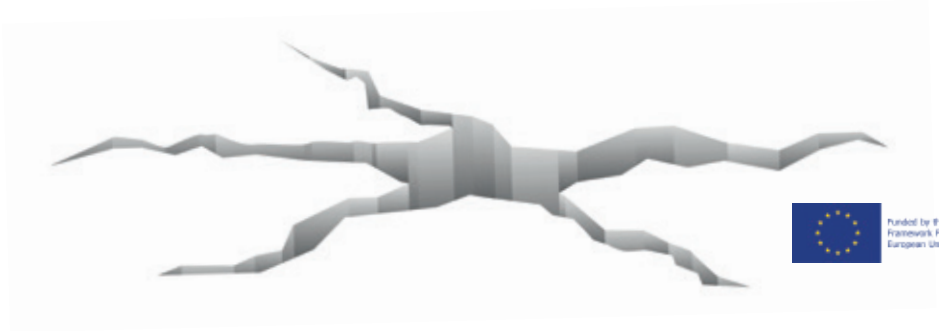
Il professor Bruno Mezzetti

Se le nuove varietà commerciali sono molto distanti dal germoplasma, ovvero dalla qualità genetica ancestrale, un progetto europeo ormai in fase avanzata sta cercando di ovviare a questa situazione. "Breeding Value" è un H2020 che coinvolge venti partner da otto Paesi europei, con 7 milioni di finanziamento: lo guida l'Università Politecnica delle Marche, e fra i soggetti coinvolti ci sono anche il Cnr di Bologna, nonché un paio di aziende italiane. "L'obiettivo in buona parte già raggiunto, è quello di combinare i caratteri di qualità delle varietà coltivate attualmente con quelli che abbiamo abbandonato nel corso del tempo", spiega il professor Bruno Mezzetti, coordinatore del progetto. Nei primi tre anni è stato svolto un grosso lavoro di analisi di materiale genetico: "Abbiamo messo a punto strumenti interessanti sulla genomica, strumenti innovativi di caratterizzazione fenotipica, con analisi di immagine che misurano la qualità del frutto anche con una semplice fotografia, grazie ai nuovi strumenti di precisione".

"Negli ultimi mesi - chiude Mezzetti - dovremo studiare la diversità genetica, identificare le piante che possiedono queste caratteristiche interessanti, e trovare il modo di trasferirle con tecniche tradizionali di miglioramento genetico. In sintesi, combinare i caratteri che abbiamo perso con quelli richiesti dal mercato. E fornire alle aziende materiale genetico già caratterizzato, per poter sviluppare varietà più competitive". ■



Campo sperimentale germoplasma e miglioramento genetico fragola del D3A-Univpm, dove si sta sviluppando il progetto Breeding Value



Funded by the Horizon 2020 Framework Programme of the European Union

SiC NANO FOR PICOGEO

Prevedere eruzioni e terremoti

Una tecnologia all'avanguardia potrebbe prevedere sismi o eruzioni molte ore prima dell'evento



Prevedere l'arrivo di terremoti o di fenomeni eruttivi con largo anticipo,può essere evidentemente cruciale in termini di sicurezza per la popolazione, a qualunque latitudine: attualmente esistono tecnologie che cercano di raggiungere questo obiettivo, ma hanno costi elevati e preavvisi minimi. Oggi però i risultati di "Sic nano for picoGeo", un H2020 giunto a chiusura dopo quattro anni e mezzo di lavoro, potrebbero migliorare considerevolmente la situazione, permettendo di "prevedere" l'arrivo dei fenomeni molte ore prima.

A differenza degli attuali sistemi, che si basano su tecnologie idrauliche, il nuovo progetto ha sviluppato un dispositivo ottico-meccanico (Moms) basato sul carburo di silicio, applicandolo al campo geofisico.

"Si tratta di una attività davvero avveniristica - sottolinea Francesco La Via dell'Imm - Istituto per la Microelettronica e i Microsistemi del Cnr di Catania, coordinatore del progetto - Grazie a un lavoro interdisciplinare che ha coinvolto almeno una trentina di specialisti di vari ambiti, abbiamo dato vita a un sensore ottico che ora stiamo testando sull'Etna, installandolo in profondità a 150 metri nella roccia".

I fondi del Pnrr dovrebbero permettere nei prossimi mesi, a progetto finito, di sperimentare il sensore anche in ulteriori postazioni: "A giudicare dai test svolti in laboratorio, il dispositivo dovrebbe funzionare. Ora arriva la parte complessa: occorre effettuare bene le installazioni, quindi sviluppare l'elettronica e il software che gestisce il sensore, e gestire la trasmissione dei dati all'Ingv, pur dovendo farli passare da luoghi non serviti tanto bene dalla rete". Aspetti pratici fondamentali per riuscire in un intento che sarebbe davvero rivoluzionario.

"Dobbiamo captare un segnale che dia un preavviso con molto anticipo rispetto all'evento. Il nuovo sensore ha un doppio vantaggio rispetto alle soluzioni attuali: non solo in termini di sensibilità, almeno tre ordini di grandezza migliore rispetto alle attuali tecnologie, il che permette un preavviso alla popolazione molto maggiore, ma anche dal punto di vista economico, perché un sensore completo costa poche migliaia di euro contro i 60.000 o più degli attuali sensori idraulici. Inoltre, con questo nuovo strumento si potranno studiare in maniera molto più dettagliata i comportamenti dei vulcani e prevederne le eruzioni, sia quelle effusive sia quelle esplosive, grazie alle deformazioni misurate precedentemente a questi eventi. Infine, questo sensore potrebbe avere applicazioni in svariate regioni del pianeta: dall'Islanda dove c'è un'alta concentrazione di vulcani, alla California, Giappone e Turchia dove esistono diverse faglie che generano terremoti disastrosi per la popolazione. ■



In questo momento l'innovativo sensore ottico è in fase di test sull'Etna, installato a una profondità di 150 metri nella roccia



La Amerigo Vespucci, accompagnata dal progetto "Sail4Change", attraccherà di nuovo in Italia nel 2025

Educational sul futuro dei mari a bordo della nave-scuola

Il progetto "Sail4Change" di One Ocean Foundation, in collaborazione con Marina Militare e World Sailing, affianca l'Amerigo Vespucci per 28 tappe

Si chiama "Sail4Change" ed è il progetto educativo realizzato da One Ocean Foundation (realtà non profit italiana impegnata nella tutela dell'ambiente marino a livello internazionale) con il supporto della Marina Militare e World Sailing (Federazione Internazionale della Vela).
L'iniziativa coinvolgerà oltre 5.000 ragazzi in 23 Stati del mondo e mira a sensibilizzare i giovani sulla più grande sfida dei nostri tempi: i cambiamenti climatici e il modo in cui questi influenzano i mari e gli oceani.
Sail4Change ha preso il via il 13 marzo in Argentina, in concomitanza con la tappa del tour mondiale della nave più bella del mondo: il veliero Amerigo Vespucci. Durante il suo giro del mondo, One Ocean Foundation offrirà un'opportunità senza precedenti per coinvolgere i giovani locali in una serie di attività educative: a ogni tappa viene lanciata infatti una challenge e i vincitori hanno l'onore di visitare la storica nave Amerigo Vespucci durante le soste in porto. Coinvolgere le nuove generazioni provenienti da diverse parti del mondo offre una prospettiva più ampia e diversificata sui problemi del mare, consentendo di esplorare soluzioni concrete attraverso differenti punti di vista e approcci innovativi.
"Questo progetto - in linea con la nostra missione e i valori di conoscenza, consapevolezza e impatto della Fondazione - coinvolge leader e player mondiali su temi che riteniamo vitali. Siamo entusiasti che Marina Militare e World Sailing abbiano creduto nella nostra proposta che coniuga scienza ed educazione in un palcoscenico di eccezionale bellezza, come la Vespucci", ha dichiarato Riccardo Bonadeo, presidente di One Ocean Foundation. Il progetto Sail4Change - che coinvolge i ragazzi delle scuole vela tra gli 8 e i 12 anni in ogni tappa prevista dal tour dell'Amerigo Vespucci - è pensato per coinvolgere e sensibilizzare i giovani sugli impatti del cambiamento climatico come l'acidificazione dell'oceano, l'innalzamento dei mari e la perdita di biodiversità.
Partita da Genova nel luglio 2023 per il suo giro del mondo e dopo l'approdo in Argentina, il 13 marzo scorso l'Amerigo Vespucci ha ripreso la sua navigazione accompagnata, per le restanti 28 tappe, dal progetto "Sail4Change". Dopo aver costeggiato l'America, l'Australia, Singapore, l'India e molte altre nazioni, la nave-scuola terminerà il suo itinerario in Italia, quando attraccherà a La Spezia nei primi mesi del 2025. ■

- Margherita Fontana -

Biotecnologie: portiamo la ricerca nell'industria

L'innovativo format di BioSolutions per l'innovazione e la sostenibilità nel farmaceutico, food e cosmesi

Fondata nel 2018 da giovani professionisti con esperienza scientifica e commerciale di alto livello, BioSolutions vanta una comprovata competenza nell'implementazione di progetti di successo.
"Applichiamo la ricerca scientifica alle esigenze del mercato - spiega la Ceo Lucia Mancusi - Come biotecnologi, siamo esperti nella produzione farmaceutica, ma abbiamo competenza e flessibilità operativa per soddisfare le esigenze di segmenti più ampi quali food e cosmesi".
BioSolutions gestisce in esclusiva attività di trasferimento tecnologico e ricerca e sviluppo, anche segmentati, supporto nella sperimentazione industriale e pre-industrializzazione, installando laboratori dedicati presso le aziende, garantendo riservatezza e controllo, da parte del cliente, di step, tempi e risultati. "Forniamo soluzioni creative, flessibili e pratiche - sottolinea Lucia Mancusi - attraverso configurazioni ideali per gestire il lavoro di ricerca e sviluppo, in funzione di una maggiore reattività ai modelli di domanda dei clienti finali". Con un'expertise a tutto tondo che abbraccia le biotecnologie, la chimica, la microbiologia industriale, la biologia molecolare e l'ingegneria di processo, BioSolutions lavora sia con microorganismi sia con cellule di mammifero, utilizzando bioreattori che simulano un impianto industriale per riprodurre i processi, in scala di laboratorio, con le stesse tipologie di analisi e monitoraggio in continuo.
Il dinamico team propone sul mercato globale lo sviluppo di processi di produzione mediante tecniche di fermentazione di precisione incluso lo sviluppo del ceppo, il Downstream Processing e la caratterizzazione dei relativi metodi analitici, lo scale-up su pilota e industriale fino ad arrivare al Plant Design. "Nel food - dice Lucia Mancusi - siamo impegnati con aziende che lavorano su molecole nuove per qualità e miglioramento di processi. Con l'Istituto Zooprofilattico stiamo sviluppando modelli cellulari (organoidi) da utilizzare in alternativa alla sperimentazione animale per lo studio della trasmissione genetica da patogeni alimentari".
L'azienda interviene anche nella formulazione cosmetica, proponendo ingredienti innovativi di derivazione biotecnologica o provenienti da matrici alimentari esauste, creando valore aggiunto per l'economia circolare. "Lavoriamo nella prospettiva di mercato - conclude Lucia Mancusi -come acceleratore verso il processo industriale, tenendo conto di problematiche più ampie rispetto a quelle di laboratorio". ■



BioSolutions vanta un'expertise a tutto tondo che abbraccia le biotecnologie, la chimica, la microbiologia industriale, la biologia molecolare e l'ingegneria di processo

Al centro Lucia Mancusi, Ceo, con Susanna Esposito, microbiologa, e Bruno Vespoli, biologo molecolare

Idrogeno blu certificato, la rivoluzione verde per l'energia

Tüv Süd ha sviluppato un nuovo standard per la certificazione dell'idrogeno a basse emissioni di carbonio e dei suoi derivati

Vettore e fonte di accumulo energetico, l'idrogeno è destinato a svolgere un ruolo centrale nella lotta al cambiamento climatico e nella trasformazione energetica. Per questo e, quindi, nell'ottica di soddisfare una domanda globale in rapida crescita, oltre all'idrogeno verde è indispensabile l'idrogeno a basse emissioni di carbonio.

La quota maggiore della domanda globale proviene dall'industria chimica ma, in futuro, l'idrogeno sarà utilizzato anche come fonte di accumulo per l'energia da fonti rinnovabili, contribuendo alla decarbonizzazione di diversi settori industriali e del trasporto.

Con l'obiettivo di promuovere l'emergere di un'economia a basse emissioni di carbonio, Tüv Süd ha sviluppato lo standard Tüv Süd Cms 77 per la certificazione dell'idrogeno blu e dei suoi derivati (attualmente ammoniaca). Introdotto nel 2023, il nuovo standard sarà continuamente adattato agli sviluppi attuali e futuri e ai requisiti legali e normativi.

Lo standard Tüv Süd Cms 77 è applicabile a tutte le aziende di tutto il mondo che desiderano dimostrare la propria conformità ai criteri stabiliti dai quadri normativi di vari Paesi e regioni e dimostrare il proprio impegno per un approvvigionamento energetico sostenibile e a prova di futuro.

Lo standard Tüv Süd Cms 77 getta le basi concretamente, stabilendo un limite massimo per la riduzione delle emissioni di gas serra (Ghg) nel processo produttivo dell'idrogeno e dei suoi derivati, affinché il prodotto possa meritare il titolo di "a basse emissioni di carbonio". Questo standard pone una sfida ambiziosa, richiedendo una drastica riduzione di almeno il 70% delle emissioni di gas serra durante la produzione di idrogeno e ammoniaca a basso contenuto di carbonio (idrogeno e ammoniaca blu). Tale obiettivo supera l'attuale riferimento globale di 94 $gCO_2eq/Mjlhv$, evidenziando un impegno concreto verso una produzione sostenibile e a basso impatto ambientale.



Oltre a dare una definizione all'idrogeno/ammoniaca blu, lo standard Tüv Süd Cms 77 regolamenta la costruzione e l'uso di strutture per la cattura e lo stoccaggio geologico del diossido di carbonio che possano trattenere la CO_2 per lunghi periodi.

In sintonia con lo standard di certificazione per l'idrogeno verde Cms 70, Tüv Süd ha stabilito i requisiti e le linee guida per misurare e documentare le emissioni di carbonio dell'idrogeno blu e dei suoi derivati. Questo processo è allineato agli standard internazionali, tra cui Iso 14040, Iso 14067, Iso 27915 e Iso 17029. ■

- Margherita Fontana -



Il Centro Meteo Europeo - European Center for Medium-range Weather Forecasts

A Bologna si costruisce il futuro

Confindustria Ceramica in visita al Tecnopolo Manifattura. Tappa al Centro Meteo Europeo e presso Leonardo, il secondo supercalcolatore al mondo

Lo scorso 22 febbraio, il presidente Giovanni Savorani e il Consiglio generale di Confindustria Ceramica hanno fatto visita al Tecnopolo Manifattura di Bologna. Ricevuti dal presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini e dall'assessore allo Sviluppo economico Vincenzo Colla hanno visitato il Centro Meteo Europeo Ecmwf (European Center for Medium-range Weather Forecasts) e Leonardo, il secondo supercalcolatore al mondo per potenza di calcolo applicata all'Intelligenza Artificiale. Nell'incontro di presentazione dei progetti di sviluppo dell'intera area ex Manifattura Tabacchi di via Stalingrado, il direttore generale dell'assessorato allo Sviluppo Economico Morena Diazzi ha dettagliato gli investimenti messi in capo dall'Europa, dallo Stato Italiano e dalla Regione Emilia-Romagna, sottolineando che si intende qui realizzare la 14ª sede dell'Università dell'Onu - la prima nell'area mediterranea - e uno stabile di 15.000 metri quadrati destinato a ospitare sia un incubatore per start-up sia i campioni internazionali nel campo dei microprocessori, con il fine di generare anche importanti ricadute per la competitività internazionale dei principali distretti industriali della regione, obiettivo sul quale hanno convenuto anche gli imprenditori ceramici presenti.

A seguire, Michele Toni e Andrea Montani hanno presentato il Centro Meteo Europeo basato a Bologna che conta, a livello continentale, solo altri due "gemelli" in Spagna e in Inghilterra. Grazie alla grande capacità di calcolo, è possibile eseguire previsioni metereologiche e ambientali a breve e medio termine, utili sia per monitorare fenomeni estremi dell'atmosfera sia per supportare adeguatamente le scelte di tutte quelle attività economiche, a partire dall'agricoltura e dal turismo. L'incontro si è chiuso con l'intervento del professor Francesco Ubertini, presidente del Cineca, che ha illustrato le potenzialità computazionali di Leonardo - 250 milioni di miliardi di operazioni al secondo, che lo rendono uno dei più potenti supercalcolatore al mondo per applicazioni nell'intelligenza artificiale - alcuni esempi di possibili sinergie con il tessuto industriale e il richiamo dell'Unione Europea ad anticipare di due anni i piani di investimento nel campo dei supercalcolatori, che porterà il Tecnopolo Manifattura a dotarsi in un paio di anni di un sistema a rete che comprenda anche nuovi supercomputer quantistici. ■

- @redazione -



Leonardo, il secondo supercalcolatore al mondo per potenza di calcolo applicata all'Ai

La space economy cerca un assetto più proficuo

L'Italia è il quarto contribuente della European Space Agency con 580 milioni di euro. L'Osservazione della Terra vale 230 milioni di euro



Paolo Trucco e Franco Bernelli, responsabili scientifici dell'Osservatorio Space Economy

Sentir parlare di space economy probabilmente evoca ancora mondi lontani e futuribili astronavi, mentre invece siamo di fronte a una realtà di imprese attive in settori molto più "terrestri" di quello che il nome ispira, e soprattutto di grande rilevanza per la competitività nazionale. Addentriamoci allora nella ricerca dell'Osservatorio Space Economy della School of Management del Politecnico di Milano, che dopo aver definito lo scenario, fornisce un percorso di lavoro per le nostre imprese: "La competenza tecnologica è un asset competitivo ma non più sufficiente nelle dinamiche di evoluzione della Space Economy su scala globale - affermano Paolo Trucco e Franco Bernelli, responsabili scientifici dell'Osservatorio Space Economy - Bisogna aprire la filiera a un maggior grado di collaborazione, sia verso le Pmi sia verso end user privati, a cui deve associarsi una maggior integrazione verticale tra tecnologia e servizi". In Italia il mercato dei servizi di Osservazione della Terra vale 230 milioni di euro (dato 2023), in crescita del +15% e trainato in particolare dai settori energy & utility, agricoltura e finanza e assicurazioni. Il 71% del fatturato generato dalle aziende di questo settore arriva da forniture al comparto pubblico, la parte rimanente da grandi imprese, Pmi e start-up. Il 35% va attribuito al commercio interno, il 65% a relazioni con l'estero. La prevalenza del Pubblico è legata alle risorse rese disponibili dai bandi pubblici e dunque anche dal Pnrr. Risorse cui le Pmi italiane, l'83% del totale delle imprese del settore, faticano ad accedere limitando così anche la possibilità di avere come clienti le agenzie spaziali. Lo sviluppo di una clientela non legata allo spazio è agli esordi, tanto che solo il 10% delle imprese potenzialmente clienti comincia a guardare con interesse alla space economy e il 90% non ne percepisce il valore. I progetti delle aziende clienti riguardano in prevalenza l'osservazione della Terra (57%), poi la navigazione satellitare (27%), che include per esempio la gestione flotte in ambito assicurativo, la logistica, il tracciamento merci per la Gdo. Il 16% si occupa di comunicazione satellitare per portare la connettività in luoghi remoti o gestire la logistica in ambienti come le miniere. ■

- Barbara Trigari -



La carica dei duecento nella sede del Cotonificio Veneziano

Al via Start.Hub, il percorso di formazione sull'imprenditorialità dell'Università Iuav

Duecento studenti e studentesse hanno dato il via a Start.Hub, il percorso di formazione sull'imprenditorialità dell'Università Iuav di Venezia. Iuav Start.Hub punta a individuare start-up dedicate al progetto sostenibile inteso come cura e manutenzione dell'ambiente costruito, a tutte le scale e in tutti gli ambiti: dal territorio alle arti, alla città, all'architettura, alla moda e al design. Giunto alla quarta edizione, Start. Hub ha visto nascere numerose start-up oggi affermate sul mercato, con progetti d'impresa innovativi dedicati alla cura dell'ambiente e delle persone. La scorsa edizione ha visto 50 progetti candidati alla "call for ideas", 90 partecipanti alla start-up school, 12 team selezionati per Start.Hub, 36 ore di formazione online, 32 ore di formazione on site e tre team vincitori. Valore aggiunto di quest'anno sono due importanti progetti: Start Venice Up, un'iniziativa finanziata dalla Regione Veneto (Dgr 727/2023 bando Venezia Icona), che mira a fare di Venezia un centro di eccellenza dedicato a promuovere, sostenere e trattenere nuove imprenditorialità, intese come agenti di cambiamento positivo per l'ambiente e la società. A Start Venice Up si aggiunge l'attività di formazione di start-up e spinoff universitari prevista dallo Spoke 4 City Architecture and Sustainable Design, che fa parte del più ampio progetto iNest - Interconnected Nord-Est Innovation Ecosystem, una delle 11 reti italiane di ricerca su base territoriale finanziate dal Pnrr, di cui Iuav è partner. ■

- Margherita Fontana -

■ ■ ■ **news** dall'Italia e dal mondo ■ ■ ■

Una ulteriore nuova spinta all'innovazione

Tra le novità della neo-presidenza di Fabrizio Grillo per Federated Innovation @Mind un palinsesto di eventi in ambito City of the Future e Life Sciences



Fabrizio Grillo, nuovo presidente di Federated Innovation @Mind

Fabrizio Grillo, direttore Public Affairs & International Relations di Bracco, è il nuovo presidente di Federated Innovation @Mind, il modello collaborativo pubblico-privato nato nel 2021 come driver di innovazione di Mind - Milano Innovation District, e promosso da Lendlease con il contributo di Cariplo Factory.
Alla guida dell'Ufficio Public Affairs & International Relations del Gruppo Bracco Pharma dal 2016, Grillo ha maturato una forte esperienza nel campo delle istituzioni e delle relazioni internazionali, operando in organizzazioni pubbliche e private.
Ha ricoperto incarichi di responsabilità presso il Comune di Milano, nei rapporti con la Commissione Europea, il Parlamento Europeo e con l'Unesco. In tali contesti ha gestito questioni giuridiche, economiche, di ricerca e analisi, politiche, nonché azioni di advocacy e raccolta fondi nei settori della politica industriale e della ricerca e sviluppo.
In continuità con la precedente presidenza, la nuova governance si occuperà di rafforzare ulteriormente l'awareness di Federated Innovation sia all'interno di Mind sia nei più ampi ecosistemi dell'innovazione italiana e internazionale.
Particolare attenzione sarà posta all'ampliamento della rete di imprese che costituiscono il tessuto di Federated Innovation e al trasferimento tecnologico.
Tra le novità, la definizione di un palinsesto di eventi di alto profilo negli ambiti "City of the Future" e "Life Sciences". ■

- Margherita Fontana -

...indirizzi

la copertina

ALCOTEC SPA
ROMA
Tel +39 06 45420626
www.alcotec.it

profili

NIAGARA SRL
POGGIO RENATICO (FE)
Tel +39 0532 829801
www.niagarapoggio.it

storie di valore

EURAL GNUTTI SPA
ROVATO (BS)
Tel +39 030 7725011
www.eural.com

scelte vincenti

HUTCHINSON GASKET INTERNATIONAL SPA
CIVIDINO (BG)
Tel +39 030 7435465
www.hutchinson.com

strategie&successi

DURANTE ADESIVI SPA
PRATA DI PORDENONE (PN)
Tel +39 0434 605211
www.duranteadesivi.com

protagonisti del cambiamento

UCAPITAL24 SPA
MILANO
Tel +39 02 45377149
www.ucapital24.com

primo piano

IP SERVICE SRL
CASERTA
Tel +39 081 8926227
info@ipservicesrl.it

SIMACH SRL
COSTA VOLPINO (BG)
Tel +39 035 0900225
www.simach.it

CAPPELLER SPA SB
CARTIGLIANO (VI)
Tel +39 0424 597222
www.cappeller.it

ECOLOGY PARTS SRL
NAPOLI
Tel +39 081 18908123
www.ecologyparts.it

ARMES SPA
MONTECCHIO MAGGIORE (VI)
Tel +39 0444 604111
www.armes.it

CONFEZIONI MARIO DE CECCO SPA
SAN GIOVANNI TEATINO (CH)
Tel +39 085 44451
www.dececco.net

DISSEGNA MARCELLO SRL
ROSSANO VENETO (VI)
Tel +39 0424 540750
www.trasportidissegna.it

DIMITTO ITALIA SRL SOCIETÀ BENEFIT
MILANO
Tel 800 629 661
www.dimitto.com

sistema Lombardia

BEA TECHNOLOGIES SPA
PERO (MI)
Tel +39 02 339271
www.bea-italy.com

ERBA SRL
BUSSERO (MI)
Tel +39 02 95039114
www.erbasrl.it

GICAR SRL
MERATE (LC)
Tel +39 039 9906035
www.gicarsrl.com

DAMA ELECTRIC SRL
CORMANO (MI)
Tel +39 02 84145143
www.damaelectric.it

KFI SRL
BINASCO (MI)
Tel +39 02 905731
www.kfi.it

NUOVA RICAMBI SRL
CARUGATE (MI)
Tel +39 02 9253205
www.nuovaricambi.net

MOLLIFICIO LOMBARDO SPA
CARVICO (BG)
Tel +39 035 438811
www.mollificiolombardo.com

BREMER VALVES SRL
BARZAGO (LC)
Tel +39 031 860906
www.bremer.it

MBCONSULTING-RETIQA
BRESCIA
Tel +39 030 220313
www.mymatrix.it

ALPHAPROGETTI GROUP SRL
GUSSAGO (BS)
Tel +39 030 3731165
www.alphaprogetti.it

focus Pavia

SE.CO.PACK SRL
RIVANAZZANO TERME (PV)
Tel +39 0383 374611
www.secopack.eu

P.A. AROMATICS FLAVORS SRL
CARBONARA AL TICINO (PV)
Tel +39 0382 567982
www.paaromatics.it

HUBER TECHNOLOGY SRL
RIVANAZZANO TERME (PV)
Tel +39 0383 934023
www.hubertec.it

GIANESI EDLIO SRL
ZAVATTARELLO (PV)
Tel +39 0383 589324
www.gianesiedlio.it

VITERIA FUSANI SRL
VALLE LOMELLINA (PV)
Tel +39 0384 79038
www.viteriafusani.it

TECNOFUTURA SRL
VALLE SALIMBENE (PV)
Tel +39 0382 587103
www.tecnofutura.eu

Trieste2024

CONSORZIO PER LA VALORIZZAZIONE DEL PORTO VECCHIO "URSUS"
TRIESTE
Tel +39 331 1418111
www.ursus.trieste.it
www.portovivotrieste.it

CONFINDUSTRIA ALTO ADRIATICO
TRIESTE
Tel +39 040 3750111
www.confindustriaaltoadriatico.it

POLO TECNOLOGICO ALTO ADRIATICO ANDREA GALVANI SCPA
PORDENONE
Tel +39 0434 507511
www.polotecnologicoaltoadriatico.it

CLUSTER SCIENZE DELLA VITA FVG
TRIESTE
www.call4fvg.clusterscienzedellavitafvg.it

ATER TRIESTE
TRIESTE
Tel +39 040 39991
www.trieste.aterfvg.it

PRODIGYS TECHNOLOGY SRL
MILANO
Tel +39 02 89458112
TRIESTE
Tel +39 040 3755436
CHIASSO
Tel +41 916952777
UDINE
www.prodigys.it

LTE ITALIA SRL
TRIESTE
Tel +39 040 9940020
www.lte-group.eu

BELLETTI GROUP
TRIESTE
Tel +39 040 828727
www.officinebelletti.it

IN SITU SRL
TRIESTE
Tel +39 040 98277
www.proveinsitu.it

SISSA - SCUOLA INTERNAZIONALE SUPERIORE DI STUDI AVANZATI
TRIESTE
Tel +39 040 3787111
www.sissa.it

BAT ITALIA SPA
ROMA
Tel +39 06 52879101

BAT TRIESTE SPA
TRIESTE
Tel +39 040 063670
www.bat.com

JUSTONEARTH SRL
TRIESTE
www.justonearth.it

DELFINO VERDE NAVIGAZIONE SRL
TRIESTE
Tel +39 040 361913
www.delfinoverde.it

trasporto&logistica

ASTRA TRASPORTI INTERNAZIONALI SA
BALERNA
Tel +41 091 6953030
www.astratrasporti.ch

IVECO SPA
TORINO
Tel +39 347 2675150
www.ivecogroup.com

AUTO DUE SRL
SALERNO
Tel +39 089 332558
www.autodue.it

KÖGEL ITALIA SRL
VERONA
Tel +39 045 4500497
www.koegel.com

AD LOGISTICA SRL
BATTIPAGLIA (SA)
Tel +39 0828 679535
www.adlogistica.it

COSTA EUGENIO SRL
PARMA
Tel +39 0521 1910411
CALENZANO (FI)
Tel +39 055 8869431
CESENA (FC)
Tel +39 0547 1938128
www.thermoking.it

BUTTERFLY TRANSPORT SRL
MASSA E COZZILE (PT)
Tel +39 0572 911025
www.butterfly-transport.eu

TRANSADRIATICO SOC COOP
GROTTAMMARE (AP)
Tel +39 0735 581658
www.transadriatico.com

MULTI FACILITY SPA
CORTEMAGGIORE (PC)
Tel +39 0523 832023
www.multifacility.it

BARTH ITALIANA SRL
BASSANO DEL GRAPPA (VI)
Tel +39 0424 8841
www.barthitaliana.com

FM TRASPORTI SRL
FIANO ROMANO (RM)
Tel +39 0765 451289
www.fmtrasporti.com

MARESCA&PARTNERS
GENOVA
Tel +39 +39 010 2361956
www.marescalex.com

BATTAZZA SPA
OLGINATE (LC)
Tel +39 0341 605037
www.battazza.com

TOP LOGISTIC GROUP SRL
VENAFRÒ (IS)
Tel +39 0823 987548
www.toplogisticgroup.com

EURO TRANS SRL
S. ANTONIO ABATE (NA)
Tel +39 347 8674263
www.eurotranslogistic.it

dossier Lazio

COMAL SPA
MONTALTO DI CASTRO (VT)
Tel +39 0766 879718
www.comalgroup.com

MAD ARCHITECTS EUROPE SRL
ROMA
Tel +39 339 1733049
www.i-mad.com

SIDOTI ENGINEERING SRL
ALBANO LAZIALE (RM)
Tel +39 06 81160010
www.sidotiengineering.com

CHIC DESIGN SRL
ROMA
Tel +39 06 79327340
www.chicdesignroma.com

MAZZUOLI SPA
ROMA
Tel +39 351 1300064
www.mazzuoli.info

EUROEDIL 99 SRL
ROMA
Tel +39 06 97610382
www.euroedil99.net

ETS SRL
ROMA
Tel +39 06 99220189
www.etsingegneria.it

ICR IMPIANTI E COSTRUZIONI SRL
ROMA
Tel +39 06 89170871
www.icrsrl.com

STUDIO LEGALE NAPOLETANO
ROMA
Tel +39 06 95214850
www.napoletanoepartners.com

AZIENDA ELETTRO TELECOMUNICAZIONI AET NET SRL
CIAMPINO (RM)
Tel +39 06 79327340
www.aet-net.com

COPERNICO SCPA
ROMA
Tel +39 06 4815743
www.copernicofm.com

Molise

DM CONSULTING SRL
ISERNIA
Tel +39 0865 708152
www.dmconsulting.srl

dissegna.com

DISSEGNA
LOGISTICS. TOMORROW.

IL TUO PARTNER NEL TRASPORTO E NELLA LOGISTICA



TRASPORTO
Ci prendiamo cura delle tue merci: la nostra esperienza, la conoscenza del mercato europeo e il lavoro di squadra garantiscono ogni giorno puntualità, affidabilità e sostenibilità nei trasporti internazionali.

TRACK AND TRACE
Monitora in tempo reale il transito delle tue merci. Informazioni precise e disponibili in ogni momento ti permettono di pianificare la gestione del tuo magazzino nel dettaglio.

LOGISTICA
Gestiamo la logistica da ogni punto di vista: attività organizzative, gestionali e strategiche che governano i flussi di materiali sono sotto il nostro costante controllo.

RIGEN CONSORZIO
ISERNIA
Tel +39 0865 708152
www.rigenconsorzio.it

SCARNATA COSTRUZIONI SRL
RIPALIMOSANI (CB)
Tel +39 0874 698035
www.scarnatacostruzioni.it

COLTELLERIE PAOLUCCI SNC
FROSOLONE (IS)
Tel +39 0874 890120
www.coltelleriepaolucci.com

CAMERA DI COMMERCIO DEL MOLISE
CAMPOBASSO
Tel +39 0874 4711
www.molise.camcom.gov.it

MONDOLAVORO SRL
CAMPOBASSO
Tel +39 0874 493257
www.mondolavoro626.it

IDRESIA INFRASTRUTTURE SRL
MONTAQUILA (IS)
Tel +39 0865 927577
www.cimorelli.it

FONTE DEL BENESSERE RESORT
CASTELPETROSO (IS)
RIVISONDOLI (AQ)
Tel +39 0865 936258
www.fontedelbenessereresort.it

Sicilia

M.M.P. SRL
SIRACUSA
Tel +39 0931 735749
www.mmpgroup.it

ECOIN SPA
CATANIA
Tel +39 095 291119
www.ecoinspa.com

CON.TE.A. SRL
MISTERBIANCO (CT)
Tel +39 095 7443858
www.conteasrl.it

LAMAEL IMPIANTI SRL
MILAZZO (ME)
Tel +39 090 9281173
www.lamael.it

WORKPLACE EMPLOYER SRL
SIRACUSA
Tel +39 0931 454206
www.weworkeur.com

EMMEQUADRO INGEGNERI SRL
EMME I. COSTRUZIONI SRL
SANT'AGATA LI BATTIATI (CT)
Tel +39 095 7412305
www.emmequadroingegneri.com
www.emmeicostruzioni.com

Salerno

MANNA SPA
EBOLI (SA)
Tel +39 0828 364311
info@mannaspa.it

GRIMALDI ENERGIA SRL
SCAFATI (SA)
Tel +39 081 8636626
www.grimaldienergia.com

F.LLI PIERRO SRL
FISCIANO (SA)
Tel +39 089 879101
www.fratellipierro.it

SICIERV SRL
SCAFATI (SA)
Tel +39 081 3774074
www.sicierv.com

ELETTROMECCANICA EL.GI SRL
SALERNO
Tel +39 089 226565
www.elgi.it

economia circolare

TAPOJARVI ITALIA SRL
TERNI
Tel +39 347 3769692
www.tapojarvi.com/it

FUSIONMET SRL
NAPOLI
Tel +39 0823 608898
www.fusionmet.it

ETERE ECOLOGIA SRL
NAPOLI
Tel 800 974173
www.eterecologia.it

RG SISTEMI SRL
TORRE DEL GRECO (NA)
Tel +39 081 19220581
www.rg-sistemi.it

IMAST SCARL
NAPOLI
Tel +39 081 405050
www.imast.it

PARCOP SRL
MONTE DI PROCIDA (NA)
Tel +39 081 8682064
www.wiautomation.com

MAR.ECO SRL
MONTECASSIANO (MC)
Tel +39 0733 599409
www.marecosrl.it

medicina& tecnologia

MONETTI SPA
PERUGIA
Tel +39 075 8520770
www.monettispa.it

INES SRL
PELLEZZANO (SA)
Tel +39 089 2887114
www.ines.srl

DOTT. GIUSEPPE SANTORO
CASAPESENNA (CE)
Tel +39 338 7259741
www.ortopedicogiuseppesantoro.it

MESOTECH SRL
NAPOLI
Tel +39 081 5736072
www.mesotech.it

CLINICA ORALNA KIRURGIJA DR. NOVAK DARIJ
NOVA GORICA
Tel +386 05 3332233
www.oralnakirurgija.si

sinergie&know-how

CICAS SRL
NAPOLI
Tel +39 081 7877520
www.cicas.it

ERRE COMPANY SRL
MONCALIERI (TO)
Tel +39 011 19742900
www.errecompany.org

STUDIO LEGALE AVVOCATO MONETTI E ASSOCIATI
CERVINARA (AV)
Tel +39 0823 1554249
www.monettieassociati.it

STUDIO PROSDOCIMO SRL
PORTICI (NA)
Tel +39 081 470491
www.studioprosdocimo.com

AMMLEX STUDIO LEGALE – AMMINISTRATIVISTI ASSOCIATI
MILANO
Tel +39 02 6208161
www.ammlex.it

VAPORTECNIC SRL
ASCOLI PICENO
Tel +39 0736 812727
www.vaportecnic.com

ricerca& innovazione

UNIVERSITÀ POLITECNICA DELLE MARCHE DIPARTIMENTO DI SCIENZE AGRARIE, ALIMENTARI E AMBIENTALI
ANCONA
Tel +39 071 2204935
www.d3a.univpm.it

CNR IMM ISTITUTO PER LA MICROELETTRONICA E MICROSISTEMI
CATANIA
Tel +39 095 5968229
www.imm.cnr.it

BIOSOLUTIONS SRLS
NAPOLI
Tel +39 081 6330553
www.bio-solutions.it

Inoltre, abbiamo intervistato:

LUCA MERCALLI
climatologo e giornalista scientifico

MAURIZIO MARCHESINI
vicepresidente per le Filiere e le Medie Imprese di Confindustria

GIAN DOMENICO AURICCHIO
presidente di Unioncamere Lombardia

GUIDO GRIMALDI
presidente di Alis

SILVIO BUSICO
presidente di Its Logistica Puglia

ELENA PALAZZO
assessore Ambiente, Transizione Energetica, Turismo e Sport Regione Lazio

GIUSEPPE PULLARA
presidente Conflavoro Pmi Sicilia e vicepresidente nazionale

ANDREA PRETE
presidente della Cciaa di Salerno e di Unioncamere nazionale

PROFESSOR ANTONIO GIORDANO
direttore dello Shro - Sbarro Health Research Organization

MASSIMO COMPARINI
a.d. di Thales Alenia Space Italia

Certifed by:

SQAS IQNet

www.chemicalexpress.it



Chemical® express

Bulk Liquid Transport

Chemical Express provides intermodal (railway or short-sea) and road bulk liquid chemical transport service for both hazardous and not hazardous products, all-over Europe. If you need to deliver your chemicals and you are searching for a logistic service provider, customer oriented, sensitive to environmental issues, open to technological innovations, with a modern fleet of 3500 tank containers equipped by most recent safety tools, CHEMICAL EXPRESS is your partner. Contact our sales team, they will be glad to propose you an eco-friendly, on time and tailored-solution for your needs.

Please send your enquires to:
commerciale@chemicalexpress.it | info@chemicalexpress.it

Via Luigi Volpicella, 194
80147 Napoli - Italia
+39 081 2439711

Via delle Brecce, 127
80147 Napoli - Italia
+39 081 2439730

Strada Regionale, 11
28069 Trecate - Italia
+39 346 3133138

Avenida Amado Granell Mesado, 75
46013 - Valencia (España)
Telefono: +34 96 110 04 65


L'innovazione
di trasporti
e logistica
sulla strada della
sostenibilità.
CASILLI
enterprise
Trasporti & Logistica
SOSTENIBILITÀ | PUNTUALITÀ | QUALITÀ | SICUREZZA | AVANGUARDIA
www.gruppocasilli.com